



DOPO IL VOTO AL SENATO NUOVA BUFERA IN VISTA OGGI ALLA CAMERA

Ppi sempre più diviso

A Montecitorio Occhetto attacca Berlusconi, il Cavaliere va a stringere la mano a Napolitano

Fiducia atto secondo senza brividi

MA BERLUSCONI NEGA
Condono edilizio?
Una proposta di An
e un'altra del Ccd

ROMA — Ennesimo condono edilizio? «Nessun ministro me ne ha mai parlato e l'ipotesi non è mai trattata in riunioni di governo: così giura Berlusconi, che nega una spaccatura nella maggioranza sull'argomento. Eppure Teodoro Buontempo (An) assicura che il ministro del Tesoro Dini «è d'accordo», ma il collega del Bilancio Pagliarini è perplesso, e ha formalizzato alla Camera la proposta di riapertura dei termini del condono. E una proposta viene anche dal Ccd.

A pagina 2

Tra i deputati 'popolari' si profila

una convergenza ancora più

marcata verso la maggioranza.

Resta lo scontro sulle commissioni

ROMA — Non è ancora decisa la sorte dei quattro «traditori» del Partito popolare che non votando a palazzo Madama hanno dato una spinta decisiva alla vittoria di Berlusconi, che già si annuncia una nuova, e più grave, spaccatura nel Ppi oggi a Montecitorio. Una ribellione, questa volta, che si prevede di proporzioni maggiori. C'è addirittura chi profetizza un'ulteriore scissione del Ppi.

Intanto il ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio, ex dc, ha proposto ai dissidenti Grillo, Cusumano e Zanoletti, pochi minuti dopo il voto dell'altra sera, di fondare con il Ccd un nuovo partito cattolico. «L'indicazione di

D'Onofrio — dichiara Micheli, a sua volta uscito dal Patto Segni insieme ad altri tre parlamentari tra i quali il ministro Giulio Tremonti — è quella a cui stiamo lavorando noi della "fondazione liberal-democratica", ma la costituzione di un nuovo partito è prematura». Insomma nel Ppi è piena

bagarre. Oggi dunque sarà la Camera, con esito molto meno incerto, a votare la fiducia al governo Berlusconi (che così entrerà nella pienza dei suoi poteri) a conclusione del dibattito parlamentare. Ieri Occhetto ha «sparato» a zero contro il governo annunciando che i progressisti faranno una op-

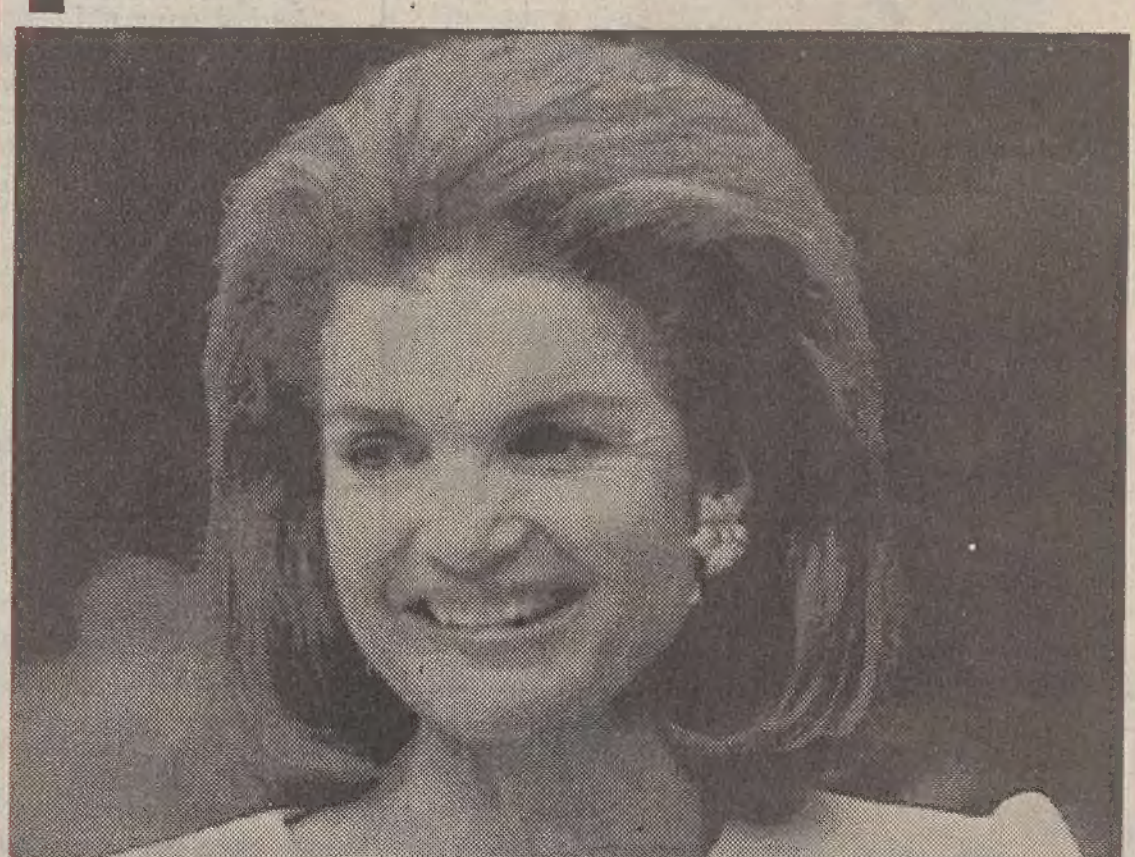
posizione «forte, tempestiva, incalzante e rigorosa sul terreno dei programmi». Ma in risposta Berlusconi, poco dopo, ha sorpreso tutti: dopo aver ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'ex presidente della Camera Napolitano sul ruolo del Parlamento, ha lasciato il banco del governo ed è andato a stringere la mano al deputato piduista. Tutti hanno applaudito: un «fuori programma» che certo avrà il suo valore politico. L'intervento di Napolitano è parso infatti più «morbido» di quello di Occhetto.

Prossimo scoglio per la maggioranza le presidenze delle commissioni parlamentari

A pagina 2

RICEVUTA L'ESTREMA UNZIONE

Ultime ore per Jackie



NEW YORK — Jacqueline Bouvier Kennedy Onassis ha perso la sua battaglia contro il cancro: i medici curanti hanno sospeso le cure e attendono che la terribile malattia faccia il suo corso. «Sta molto male. Non c'è più nulla che le cure possano fare per lei. Non sappiamo quanto potrà durare», ha detto la portavoce dell'ex First Lady. In serata ha ricevuto l'estrema unzione.

Colpita mesi fa da un grave tumore del sistema linfatico, la vedova del presidente John Fitzgerald Kennedy e dell'armatore greco Aristotele Onassis era stata dimessa l'altra sera dall'ospedale Cornell di New York «su sua specifica richiesta e in accordo con i dottori». Il ricovero era stato deciso d'urgenza cinque giorni fa «per gravi complicazioni della malattia». Il tumore — ha spiegato Nancy Tuckerman — ha progredito al punto che nessuna terapia è più possibile.

A Jackie è restata la scelta: restare in ospedale o tornare a casa. «Ha deciso di tornare a casa», ha detto Nancy. Intorno a lei si è stretto subito il clan: il cognato Ted Kennedy ha passato parte della notte nell'attico al quindicesimo piano di un palazzo accanto a Central Park. Davanti a

una ressa di fotografi, telecamere e curiosi sono sfilati i figli John Jr. e Caroline Kennedy Schlossberg. E' arrivata Maria Shriver, loro cugina e moglie di Arnold Schwarzenegger. La principessa Lee Radzwill, sorella di Jackie, e il cugino Jamie Auchincloss hanno lasciato l'edificio a notte fonda. «Le vogliamo bene. Volevamo essere tutti con lei», ha dichiarato Ted.

L'altra notte, dopo il rientro a casa, i reporter hanno visto infermieri consegnare nell'appartamento bombale per l'ossigeno: «E' una delle terapie di sostegno quando non c'è più niente da fare», ha spiegato il dottor Ricciardi, primario del Long Island-Brooklyn College Hospital.

Jackie era stata vista per l'ultima volta in pubblico domenica scorsa, alla vigilia dell'ultima degenza. Al braccio di Maurice Templesman, il commerciante di diamanti di cui da anni è compagna, aveva fatto una breve passeggiata per Central Park. Era apparsa pallida e stanca. Quando i fotografi si sono avvicinati, Templesman li ha cacciati con rabbia, ma lei li ha richiamati. Si è seduta su una panchina dicendo: «Ora potete scattare con calma».

a. b.

SIP INCORPORA 4 SOCIETA'
E' nato «Telecom»,
gigante mondiale
delle comunicazioni

TORINO — E' nato il gigante delle telecomunicazioni: Telecom Italia, sesto operatore mondiale da 27 mila miliardi, ha visto la luce dalla fusione per incorporazione nella Sip di Iritel, Italcable, Sirm (Società italiana radio marittima) e Telespazio. La nuova società sarà operativa (e quotata sul listino) dal prossimo 18 agosto, primo giorno del mese borsistico di settembre. A guidarla sarà Ernesto Pascale come presidente e amministratore delegato.

Telecom ha un capitale sociale di 7 mila 53,5 miliardi (ai quali l'anno prossimo se ne aggiungeranno altri 4 mila 496 di Iritel), un fatturato di 27 mila miliardi, un utile netto di mille 25 miliardi. Nel capitale, Stet avrà il 55,24%; l'Iri acquisirà il 2,77%, gli altri azionisti italiani avranno il 16,94%, quelli esteri il 25,05%.

In Economia

CORRUZIONE: L'OPERAZIONE ILLUSTRATA DA DI PIETRO
«Mele marce» tra le Fiamme gialle
La Finanza ne fa arrestare sette



MILANO — C'è del marcio tra le Fiamme gialle. Lo hanno scoperto gli stessi finanzieri (quelli onesti), che hanno presentato l'esito delle loro indagini ai giudici del pool di «Mani pulite». Risultato: 11 persone in manette. Cinque sono ufficiali della Finanza, due sono sottufficiali, quattro imprenditori e commercianti. I militari sono accusati di corruzione per aver ricevuto denaro nell'ambito di verifiche fiscali avvenute tra l'88 e il '91.

Gli ordini di custodia

sono stati firmati dal giudice per le indagini preliminari Antonio Padalino su richiesta dei pubblici ministeri Di Pietro e Tito. Nel pomeriggio Antonio Di Pietro ha illustrato alla stampa l'operazione: «La Guardia di finanza che lavora con noi da due anni nell'inchiesta «Mani pulite» ha portato avanti l'indagine al suo interno. L'inchiesta è stata condotta soltanto da loro; sono stati gli stessi finanzieri a trovare delle mele marce nelle loro file. L'operazione è ancora in corso. Le indagini sono partite circa

un mese fa e ci troviamo di fronte al dovere di far chiarezza al più presto possibile sulla vicenda».

Tutto è partito dall'indagine che ha portato all'arresto del finanziere Francesco Nanocchio, coinvolto nello scandalo degli immobili della Cariplo, che aveva ricevuto una tangente nel corso di accertamenti fiscali sulle vendite immobiliari. La Guardia di finanza ha sottolineato di aver voluto rendere nota la vicenda per mantenere un'immagine di trasparenza.

A pagina 5

ALTRO ATTENTATO CONTRO UN ASSESSORE DEL PDS NEL PALERMITANO

Ma la mafia non si ferma

La sfida allo Stato in risposta al vertice di Maroni - Autoparco: 30 rinvii a giudizio

GRADOVACANZE

VILLA ELEONORA
ZONA PEDONALE - GRADO (GO) - V.le Europa Unità 23

AFFITTANSI
APPARTAMENTI NUOVI
MESI ESTIVI

ARREDAMENTO CURATO
LAVATRICE - LAVASTOVIGLIE - TV - TEL. - FAX

PER INFORMAZIONI: Tel. 0431 85927
0336 526268

VISITE: DOMENICA POMERIGGIO ore 14-19

PALERMO — Non teme il ministro dell'Interno, i magistrati, gli investigatori, tanto meno gli amministratori locali: l'altra notte la mafia ha incendiato la Peugeot «205», parcheggiata davanti a casa, di Giuseppe Italiano, assessore ai Lavori pubblici (Pds) di San Cipirrello, paese a 30 chilometri da Palermo. Italiano è stato sindaco e anche presidente di una importante cantina sociale del Belice. Chi decide gli attentati - l'altro giorno è stata fatta saltare la casa di un esponente del Pds — ha una strategia «politica», precisa, ha messo nel conto la reazione dello Stato e ciò nonostante va avanti lo stesso. E' un modo di fare campagna elettorale, anche con valenza locale: a Palermo il 12 giugno si voterà per le provinciali.

Intanto i giudici di Firenze precisano che non indagano sul questore di Milano Achille Serra, né sul capo del Gip della procura milanese Mario Blandini, iscritti al Rotary Club San Carlo di Trezzano sul Naviglio, «visitato» nei giorni scorsi dalla Guardia di finanza su ordine della Procura fiorentina. «Non ci sono avvisi di garanzia», dice il procuratore Vigna.

E a Firenze, con la richiesta di rinvio a giudizio per altri 30 indagati (tra cui 5 poliziotti e due avvocati), si è chiusa la seconda fase delle indagini sull'autoparco milanese, un «supermercato» di stupefacenti, armi ed esplosivi e punto di riferimento di alcune cosche mafiose del Centro-Nord.

A pagina 4

IN SPORT

Atene:
finale «nero»
per i tifosi
milanisti.
Soffocante
attesa
(con malori)
per salire
sull'aereo

VINCE IL RICORSO UN'INSEGNANTE NATA A TRIESTE

Corte costituzionale: anche le donne possono dirigere bande militari

ROMA — La Corte Costituzionale ha annullato le disposizioni sull'ordinamento della banda musicale della Guardia di Finanza che, per partecipare al concorso alla nomina di vicedirettore della banda, richiedevano il requisito di sesso maschile. La sentenza accoglie una questione sollevata dal Tar del Lazio, cui la signora Antonia Sarcina aveva fatto ricorso per ottenere l'annullamento della sua esclusione dal concorso per la nomina a «ufficiale» della banda musicale della Guardia di finanza. Antonia sosteneva in generale che non esistevano più ragioni per escludere le donne dalle Forze armate, e in particolare dalla banda della

Guardia di finanza. «Mia figlia — spiega la madre di Antonia — aveva presentato la domanda per partecipare al concorso. Ma dalla Finanza arrivò un secco rifiuto. Il motivo era che non poteva partecipare perché donna». Antonia Sarcina, 31 anni, musicista di professione, nata a Trieste, insegna come al conservatorio di Bolzano e si è diplomata a Roma in composizione, pianoforte e strumentazione per banda. La sua battaglia ha fatto diventare il problema dell'arruolamento delle donne nelle Forze armate un caso nazionale, portandolo anche in trasmissioni come «Maurizio Costanzo show» e «Mi manda Lubrano».

A pagina 5

A PARTIRE DA DOMENICA

Con «Il Piccolo»
la storia «azzurra»
in cinque volumi



Una nuova iniziativa del «Piccolo», sicuramente gradita agli sportivi. In occasione dei Mondiali di calcio Usa '94 — ormai imminente — il giornale offre cinque libri che ripercorrono la storia della nazionale azzurra, dal 1934 al 1990, attraverso i reportage dei più famosi giornalisti del settore.

Il primo dei cinque volumi uscirà assieme all'edizione del «Piccolo» di domenica 22 maggio, al prezzo complessivo di 1.500 lire. Gli altri saranno abbinati al quotidiano nelle successive quattro domeniche.

OGGI L'ASSEMBLEA DALLA QUALE DOVREBBE USCIRE UNA SOLUZIONE PER LA SOCIETA'

E per la Triestina venne il giorno più lungo

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Nessuno chiamò il prete: non c'è bisogno dell'estrema unzione. La Triestina ha la pellaccia dura. A 75 anni suonati, l'Alabarda conta di ricominciare una nuova vita, magari più bella della precedente, grazie a una robusta cura di miliardi. E dire che solo due settimane fa sembrava spacciata. Le condizioni dell'Unione ora sono notevolmente migliorate, ma la prognosi si potrà sciogliere

solo dopo l'assemblea odierna, quando saranno stati compiuti tutti gli accertamenti sul suo stato di salute. Massimo Giacomini, diventato una sorta di medico di famiglia, l'ha sottoposta a continui controlli. Oggi l'ex allenatore friulano potrebbe presentarsi in assemblea con un'ipotesi di accordo in tasca.

Non dovrebbe quindi morire l'Alabarda, ma questo può anche dispiacere a chi era in attesa del suo funerale. Una società fallita e allo sbando, con comodati e altre agevolazioni, sarebbe co-

stata meno. Nonostante le apparenze, molti avevano interesse a rilevare la perché uno stadio come il «Rocco» e un potenziale bacino di 12.000 abbonati fanno particolarmente gola.

Una volta trovati i soldi e pagati stipendi e debiti vari, dovrebbe essere scongiurato il pericolo che la Triestina precipiti tra i dilettanti. Dal prossimo anno, però, non si sgarra. All'atto dell'iscrizione alla serie C1, la Lega vorrà più garanzie dalle società. Chi ha sfiorato il budget complessi-

vo di tre miliardi e mezzo dovrà esibire polizze fidejussorie. Stesso discorso per chi avrà pagato ingaggi ai tesserati per una cifra superiore ai 2.160 milioni.

Non è comunque ancora il momento di cantare vittoria. Quello odierno si annuncia come il giorno più lungo per la società alabardata. La tifoseria si mobilita un'ora prima dell'assemblea dei soci con un presidio sotto la sede di via Roma in attesa di una fumata bianca. Il fischio d'inizio è previsto per le 18: palla al centro e pas-

saggio laterale a Giacomini, che dovrà aggiornare i piccoli azionisti sugli sviluppi della trattativa che ha avviato con personaggi rimasti misteriosi (forse imprenditori lombardi con interessi economici a Trieste e nell'Est), i quali hanno manifestato l'intenzione di investire alcuni miliardi nella Triestina. Martedì si sono incontrati con De Rita per definire l'operazione. Non è chiaro se il presidente dimissionario abdiccherà o resterà ancora sul trono. Non si accettano, comunque, scommesse.

3 LI
SCEGLI
2 LI
PAGHI.

FORMIGONI ANNUNCIA UNA CONSISTENTE ED ESPLICITA RIBELLIONE DEI DEPUTATI PRO-CAVALIERE NEL VOTO ODIERNO A MONTECITORIO

Popolari, rischi di scissione



ROMA — Non è ancora decisa la sorte dei quattro «traditori» del Partito popolare che non votando a palazzo Madama hanno dato una spinta decisiva alla vittoria di Berlusconi, che già si annuncia una nuova, e più grave, spaccatura nel Ppi oggi a Montecitorio. Una ribellione, questa volta, che si prevede di proporzioni maggiori. C'è addirittura chi profetizza un'ulteriore scissione del Ppi. Formigoni sarà alla testa dei contestatori, convinto che al Senato tutti i popolari avrebbero dovuto lasciare l'aula, così diventando davvero l'ago della bilancia. «Era un'occasione che il Padreterno ci aveva mandato — si rammarica — e che non avremmo dovuto perdere. Ma loro si sono limitati a rispondere con un provvedimento disciplinare di basso livello». E' stato il ministro della Pubblica Istruzione,

Francesco D'Onofrio, a proporre ai dissidenti Luigi Grillo, Stefano Cusumano e Tomaso Zanoletti, pochi minuti dopo il voto dell'altra sera, di fondare con il Ccd un nuovo partito cattolico. Ora anche Pierferdinando Casini, dispiaciuto che la loro scelta non sia stata quella dell'intero Ppi, lancia segnali. «L'indicazione di D'Onofrio — dichiara Alberto Michelini, a sua volta uscito dal Patto Segni insieme ad altri tre parlamentari tra i quali il ministro Giulio Tremonti — è quella a cui stiamo lavorando noi della "fondazione liberal-democratica", ma la costituzione di un nuovo partito è prematura; i quattro senatori dissidenti sono sospesi, devono prima farsi espellere».

Grillo, Cusumano e Zanoletti non sono affatto pentiti della loro decisione di dare via libera a Berlusconi, che hanno spiegato in un documen-

La sospensione dei 4 senatori: «inevitabile» per Mancino

to al presidente dei senatori, Nicola Mancino. Dichiarano di averla presa nell'interesse del Paese, per consentire una governabilità che è anche nei desideri dell'elettorato del Ppi. Grillo racconta di aver avuto una lettera di solidarietà e stima da Francesco Cossiga e messaggi di appoggio dagli elettori liguri. Quanto alla sospensione dal partito, confermata ieri dal direttivo dei senatori popolari, si augurano che venga ritirata. «La storia della Dc — dice Cusumano — non è

mai stata segnata da provvedimenti disciplinari verso i parlamentari. Mi chiedo — aggiunge — quale sia l'organo legittimato a cacciarli. C'è una reggenza...». Zanoletti rivendica il «gesto esplicito di coraggio e di coerenza». «Voglio rimanere nel Ppi — afferma — contribuendo a farlo uscire dall'isolamento e a portarlo verso il polo moderato». Meno chiara la posizione di Cecchi Gori, il produttore cinematografico che ha preferito volare al festival di Cannes prima del voto di fiducia.

Solidale con i ribelli il collega senatore Pietro Tamponi secondo il quale si ripercorrono «vecchi sistemi e consuetudini burocratiche di un partito che non c'è più, la Dc. Prima di condannare bisogna rendersi conto che con questo sistema elettorale il livello di dipendenza dal partito è estremamente ridotto». Anche altri parlamentari

popolari criticano il provvedimento disciplinare, ma secondo Mancino era inevitabile. «A me è dispiaciuto — dice il presidente dei senatori — avrei preferito che non si fosse verificato il fatto». Ma la direzione, fa capire, aveva scelto questa linea dura. «Naturalmente — aggiunge però Mancino — la sospensione non significa espulsione dal partito. I quattro ne fanno pienamente parte, ma non partecipano né alla vita del partito né alla vita del gruppo». «Tranquilli, non li tortureremo», cerca di sdrammatizzare il presidente del Ppi, Rosa Russo Jervolino. Invece per Rosy Bindi hanno tradito il mandato degli elettori e farebbero bene a dimettersi. Il problema è capire se riproporranno anche in futuro le loro scelte personali, afferma il capogruppo a Montecitorio Beniamino Andreatta.

Marina Maresca

I NUMERI DEL "GOVERNO OMBRA"

Come i senatori non "governativi" hanno reso possibile la vittoria del Governo.

11 I SENATORI ASSENTI

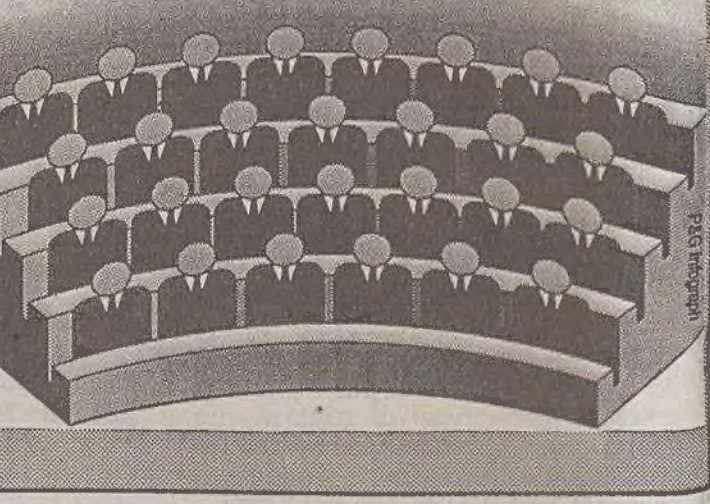
• 6 in congedo per motivi di salute
• 5 le assenze tecniche
(4 del gruppo Popolare: Cecchi Gori, Grillo, Cusumano, Zanoletti 1 dell'Unione Valdostana: Dujany)

2 I SENATORI ASTENUTI

• Spadolini, Taviani (gruppo misto)

3 I SENATORI CHE HANNO VOTATO A FAVORE

• Cossiga, Leone, Agnelli (gruppo misto)



IL CAPO DEL GOVERNO STRINGE LA MANO A NAPOLITANO: GESTO APPLAUDITO DA TUTTI I GRUPPI

E oggi alla Camera fiducia senza brivido

Quattro ex pattisti pongono condizioni per un voto positivo: in primo luogo le politiche sociali per la famiglia

INTERROGAZIONE NON ACCOLTA

Fascista: parola ingiuriosa per la Camera dei Comuni

LONDRA — «Fascista» è una parola ingiuriosa che non può essere utilizzata in un'interrogazione. Con questa motivazione l'ufficio di segreteria della Camera dei Comuni ha dichiarato inammissibile un'interrogazione scritta presentata dal parlamentare laburista David Winnick che voleva sapere quale sarà l'atteggiamento di Londra nei confronti dei cinque ministri «fascisti» del governo Berlusconi. A raccontare la storia è il quotidiano «The Guardian» che definisce fra l'altro il nuovo governo italiano «un eccitante governo stile treni-viaggiando-in-orario». «Potete tirare tutti un sospiro di sollievo. Non ci sono fascisti — afferma «The Guardian» — nel governo italiano. Pensavate che nel governo di Berlusconi ci fossero cinque ammiratori del Duce? Sbagliato. Un'autorità come la segreteria della Camera dei Comuni assicura che il governo italiano è completamente esente da camicie nere».

ROMA — Occhetto ha «sparato» a zero contro il governo annunciando che i progressisti faranno una opposizione «forte, tempestiva, incalzante e rigorosa sul terreno dei programmi». Ma in risposta Berlusconi, poco dopo, ha sorpreso tutti: dopo aver ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'ex presidente della Camera, Giorgio Napolitano (Pds), sul ruolo del Parlamento, ha lasciato il banco del governo ed è andato a stringere la mano al deputato pidessino. Un gesto imprevisto, un avvenimento impensabile nel «vecchio» Parlamento, che ha provocato un applauso generale. Tutti hanno applaudito: prima i progressisti, poi il ministro per i rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, e i deputati di Forza Italia, e poi anche gli esponenti del centro come Rosa Russo Jervolino e Rosy Bindi.

Il «bel gesto» di Berlusconi si è avuto nel pomeriggio ed è servito a far aumentare la scarsa attenzione riservata al dibattito sulla fiducia iniziato ieri alla Camera e che si concluderà questa sera con un secondo e scontato voto di fiducia. C'è stato un solo fatto nuovo, anche se importante. Alberto Michelini e gli altri tre deputati che hanno abbandonato il Patto di Mario Segni (Staja-

no, Siciliano e il ministro Tremonti), hanno annunciato il voto a favore del governo. «Ma porremo delle condizioni — ha precisato Michelini — per le quali poi vigileremo: in primo luogo le politiche sociali per la famiglia».

Il Ppi, con un intervento della presidente Rosa Russo Jervolino, ha confermato il no a Berlusconi. «Temiamo — ha detto la Jervolino — che si stia andando verso un mutamento di qualità della democrazia. Il Ppi è preoccupato» sia per lo stile politico «di non sopita aggressione della Lega» sia per l'«ambiguità del processo di trasformazione di Alleanza nazionale».

La stretta di mano e le congratulazioni di Berlusconi a Giorgio Napolitano sono state un «fuori programma» che avrà comunque il suo valore politico. L'intervento di Napolitano è parso infatti più «moribondo» di quello fatto in mattinata dal segretario del Pds, Achille Occhetto. Napolitano ha affermato che l'opposizione «non deve impedire che si deliberi in Parlamento», ma nello stesso tempo ha ragione di esigere «emissura e correttezza, riconoscimento e rispetto dei propri diritti». E la maggioranza, ha aggiunto, deve governare ma non può giustifi-

care qualsiasi intento con la formula «il popolo l'ha voluto». «Se la maggioranza — ha ammonito Napolitano — si divide i beni della maggioranza, è evidente che distrugge lo Stato». Achille Occhetto ha esordito dicendo di aver fatto anche lui un sogno, come Berlusconi: «Ed è che l'on. Berlusconi la smetta di sognare e cominci a parlarsi di politiche effettive». Il segretario del Pds ha ricordato la delicata situazione economica del Paese e ha fatto presente che un milione di nuovi posti di lavoro certamente non si possono realizzare «con un colpo di bacchetta magica». Nell'annunciare la ferma opposizione dei progressisti, Occhetto ha espresso apprezzamento per l'atteggiamento del Ppi al Senato, da cui compattezza — ha affermato — non è stata scalfita. Umberto Bossi è intervenuto per rilanciare il federalismo e anche per spezzare una lancia a favore del Meridione. La Lega, ha affermato, non è «l'oro che vuole mangiare il Mezzogiorno». E ha sostenuto la necessità di rilanciare alcune produzioni agricole: innanzitutto gli agrumi e le olive. Suscitando qualche illazione, ha voluto aggiungere che dovrebbe essere favorita la raccolta del bergamotto.

Elvio Sarrocco

50 ANNI DA MONTECASSINO

Messaggio di Scalfaro: «La pace viene dal rispetto delle verità di ieri e di oggi»



Alla cerimonia anche reduci nazisti

nazisti

e di Salò

ROMA — Un appello alla pace e alla riconciliazione, ma nel rispetto della verità. Lo ha lanciato il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, rivolgendosi ai reduci dei dieci eserciti che 50 anni fa si affrontarono nella sanguinosa battaglia di Montecassino che provocò oltre 200 mila morti.

Per la prima volta la commemorazione si è svolta alla presenza anche di reduci dell'esercito nazista e di una delegazione di combattenti della Repubblica sociale che hanno marciato tutti insieme, con una delegazione dell'esercito americano e polacco, per ricordare con una iniziativa di pace i morti che caddero da una parte e dall'altra. E proprio il sacrificio dei soldati di tutti gli eserciti (sia vincitori sia vinti) è stato ricordato da Scalfaro che ieri pomeriggio ha assistito alla cerimonia svolta nello stadio di Cassino.

«Un saluto ai veterani, — ha detto il Capo dello Stato — un inchino devoto di fronte alle loro sofferenze, una preghiera di fronte ai loro morti, e anche una meditazione di fronte al loro eroismo, che quando è donazione per un ideale non conosce colori di bandiera e non conosce colori di pelle».

«Questo incontro — ha affermato il Capo dello Stato — ha un solo significato: la pace. La pa-

ce come desiderio, come volontà, come impegno. Ma ciascuno di noi sa bene che la pace nasce dal rispetto della verità e della storia. La pace rispettando la storia — ha proseguito — è un superamento della storia per un incontro sulla base ricchissima dei valori dell'uomo. Poco lontano di qui, cimiteri di guerra ci fanno meditare — ha detto ancora Scalfaro — soldati ancora allineati come un tempo ci invitano a mai più ripetere azioni di guerra».

Una lezione per i giovani: «Ricordino che la pace viene dal rispetto della verità, delle verità di ieri e delle verità di oggi. Chiediamo al Dio della pace, comunque uno lo pensi o lo veda, che ci dia la capacità di essere degni della verità, della libertà e dell'amore», ha concluso Scalfaro.

Per l'ambasciatore degli Stati Uniti, Reginald Bartholomew, presente alla cerimonia, non bisogna «dimenticare mai, guardare al futuro, ma senza dimenticare». Gli è stato chiesto cosa provocano i soldati americani a marciare oggi al fianco di quelli tedeschi e dei reduci dell'esercito nazista. «Siamo oggi alleati della Germania — è stata la risposta — la quale fa parte dell'Unione europea. Quindi ci sembra ovvio quello che dobbiamo fare in questi giorni».

AVVISO AI POSSESSORI DI BAYGON GENIUS

Apparecchi acquistati nel 1993

Bayer S.p.A. in seguito ad alcuni casi di surriscaldamento dell'apparecchio a causa di resistenze difettose che possono determinare principio di combustione, ha deciso di ritirare il suddetto prodotto.

Bayer S.p.A. si scusa per il disturbo arrecato e invita i possessori a rendere i suddetti apparecchi a partire dal 30/05/1994 presso i punti vendita:

A & O: Ali, Aliper Famila, Maxi Sconto, Super A&O; Coop Italia: IperCoop, Supermercati Coop; Crai: Supermercati Crai; Despar: Eurospar, Interspar, Sconto Più; Finiper: Iper; La Rinascente: Città Mercato, Sma; S.G.S.: G.S.; Vegé: Iper Sidis, Maxi Sidis, Scudo Sidis. Bayer S.p.A. ringrazia le suddette Organizzazioni per la collaborazione offerta. Per ulteriori informazioni telefonare al numero verde

167 01 1078
NUMERO VERDE



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 28, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

CAMERA: LA MAGGIORANZA VUOLE TUTTE LE PRESIDENZE

Commissioni, è scontro

Il Consiglio dei ministri vara un maxi decreto economico

ROMA — Il governo entrerà oggi nel pieno dei suoi poteri, dopo il secondo voto di fiducia di Montecitorio. Nella riunione del Consiglio dei ministri, convocata subito dopo la conclusione del dibattito alla Camera, saranno affrontati diversi temi economici. E si continueranno a smaltire i molti decreti legge lasciati in eredità dal governo Ciampi. Intanto maggioranza e opposizione continuano a confrontarsi, o meglio a scontrarsi, sulle commissioni parlamentari. I due schieramenti sono infatti ai ferri corti per la presidenza delle giunte e delle commissioni di controllo. Il vertice tra i capigruppo di Forza Italia, Lega, An, progressisti e popolari si è concluso con un nulla di fatto. C'è solo l'impegno a continuare lunedì la discussione. Il dialogo è difficile perché le forze della maggioranza hanno già deciso di tenere per loro le 13 presidenze delle commissioni permanenti di Montecitorio (elezione prevista per martedì). Cinque dovrebbero andare alla Lega, quattro a Forza Italia, quattro ad An e una al Ccd. Gustavo Solva dovrebbe presiedere la commissione Affari costituzionali, Tiziana Maiolo la Giustizia, Mirko Tremaglia la Difesa, Vittorio Sgarbi la Cultura.

Qualche disponibilità maggiore c'è per il Senato, ma solo perché i partiti di governo non han-

no i numeri. Lo scontro si concentra sull'Antimafia e la commissione di vigilanza sulla Rai, entrambe bicamerali. Nino Andreatta, capogruppo del Ppi, ne rivendica la guida alle opposizioni. «Così avviene — sostiene — in tutte le democrazie maggioritarie dove alle opposizioni viene riconosciuto il potere di controllo. Questi signori pensano a un Parlamento maggioritario, ma lo interpretano in maniera un poco volgare come maggioranza pigliatutto».

«Da parte loro non ci può essere un irrigidimento di questo genere — ribatte il segretario del gruppo di Forza Italia, Maurizio Bertucci — la commissione di vigilanza sulla Rai è troppo importante, non la si può dare a chi l'ha avuta fino a oggi per consentirgli di non cambiare niente».

Oggi il Consiglio dei ministri varerà un maxi-decreto che accorpierà provvedimenti molto diversi tra loro, tutti decreti in scadenza. Dagli stanziamenti a favore dell'Efim, all'autorizzazione all'Iri a contrarre mutui e prestiti per 8.500 miliardi. C'è poi il decreto che consente il rimborso dei crediti di imposta attraverso titoli di Stato e quello che autorizza gli stanziamenti necessari per il vertice del G7 di luglio a Napoli; la disciplina transitoria per i prezzi delle specialità medicinali.

m. m.

FANNO PRESSIONE CCD E AN

«Condono edilizio? Non se n'è parlato» dice Berlusconi

ROMA — Andiamo verso l'ennesimo condono edilizio? «Vi posso assicurare che per ora nessun ministro me ne ha mai parlato e questa ipotesi non è mai stata al centro di riunioni di governo», così giura il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Eppure fatti e dichiarazioni smentiscono il capo del governo. Non solo Teodoro Buontempo, di Alleanza nazionale, ha assicurato che il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, «è d'accordo, ma il collega del Bilancio, Giancarlo Pagliarini, è perplesso»; ma proprio ieri ha formalizzato alla Camera la proposta di riapertura dei termini del condono edilizio. Per la prima casa e per le situazioni di comprovata necessità dal 1983. Anche il Ccd ha presentato una proposta di legge.

Mario Baccini e Luciano Ciocchetti, i due deputati del Centro cristiano democratico, vogliono intervenire sulla legge dell'85. La novità della loro proposta prevede la possibilità che gli abitanti realizzino servizi primari, d'intesa con il Comune di appartenenza. In particolare si prevederebbe una sorta di premio, erogato in termini di maggior cubatura disponibile, per chi realizza a proprie spese servizi necessari e fondamentali, definiti dai Comuni per mezzo di un programma-progetto complessivo. Sia il Ccd sia l'esponente di Alleanza nazionale sottolineano la necessità di riaprire i termini del condono edilizio per tener fede all'impegno assunto in campagna elettorale.

Ben altra la chiave di lettura del pidessino Vincenzo Visco: «Il governo — dice — ha bisogno di soldi per ridurre le tasse e far fronte alle promesse elettorali, e così pensa al condono». Ma questo — aggiunge Visco — sarebbe il male minore. Ciò che lo preoccupa è la possibilità che attraverso il condono edilizio si voglia porre mano a Tangentopoli perché «buona parte delle tangenti è legata agli appalti».

r. s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data)

Prezzi moduli: Propaganda fissa L. 400.000, fissa L. 400.000

Finanziaria L. 330.000 (testi L. 420.000), f.p.d. L. 240.000 (testi L. 280.000)

Occasionale L. 310.000 (testi 370.000) - Redazionale L. 240.000 (testi L. 280.000)

Manichette 1° pag. (a copia) L. 880.000 (testi L. 1.050.000) - Finestra 1° pag. (a mod.)

L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 400.000) - Appellato L. 350.000

(testi L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anno, Ring, L. 4.500 - 9.000 -

Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici voci rubriche (iva)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/368046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data)

Prezzi moduli: Propaganda fissa L. 400.000, fissa L. 400.000

Finanziaria L. 330.000 (testi L. 420.000), f.p.d. L. 240.000 (testi L. 280.000)

Occasionale L. 310.000 (testi 370.000) - Redazionale L. 240.000 (testi L. 280.000)

Manichette 1° pag. (a copia) L. 880.000 (testi L. 1.050.000) - Finestra 1° pag. (a mod.)

L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 400.000) - Appellato L. 350.000

(testi L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anno, Ring, L. 4.500 - 9.000 -

Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici voci rubriche (iva)

La tiratura del 19 maggio 1994 è stata di 62.250 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

RIVISTE: STORIA

Un'aria battagliera nei fogli di «Sud»

Servizio di

Tiziana Gazzini

L'ambientazione sembra quella di un film di successo. Napoli 1945. Il conte Oliviero e la contessa Marianna Prunas ospitano le riunioni degli amici del loro primogenito, Pasquale, nella casa di famiglia, che è a Napoli, all'accademia militare della Nunziatella, di cui il conte Oliviero è il comandante. Ma il giovane Pasquale Prunas (1924-1985) che ha ventun'anni, non riunisce gli altri ragazzi (che si chiamano Luigi Compagnone, Raffaele la Capria, Antonio Ghirelli, Giuseppe Patroni-Griffi, Franco Rosi, Tommaso Giglio, Gianni Scognamiglio, e giovani donne che si chiamano Carla de Riso e Anna Maria Ortese) per intrattenere gli oziosi rituali della sua casta, ma per dar vita a un'originalissima esperienza culturale che sarà anche politica: il giornale di letteratura «Sud», del quale escono sette numeri, adesso riproposti nella riedizione anastatica dall'editore Palomar (in allegato, un testo di Anna Maria Ortese e un saggio di Giuseppe Di Costanzo), presentata ieri sera al Salone del libro di Torino.



Fu, nel '45 a Napoli, come il «Politecnico» fondato da Vittorini: grandi firme (tra cui la Ortese, sopra) e grandi dibattiti. Visse solo sette numeri, ma ora viene riscoperto e riedito.

Non sono pochi i sette numeri di «Sud» (1945-47), anzi, paradossalmente sono tanti, troppi. Sono sette numeri bruciati sulle cui pagine crescono talenti, si consumano polemiche, si sviluppano idee, si propongono scoperte, si commentano autori finora inediti in Italia, si scrive di arte e cinema in modo nuovo. Si fa del giornalismo «sociale».

Pagine traboccanti. Sette numeri che parlano anche di Napoli, certo, ma come ne avrebbe parlato un espressionista. La Napoli di «Sud» è una Napoli disegnata con l'asprezza di Grosz e la disperazione di Goya, dove il «colore» è abortito come il peggiore dei delitti contro l'umanità dolente di un «Sud» postbellico che non ha geografica.

Difficile raccontare lo spirito della rivista meglio del suo direttore, Pasquale Prunas, come lo chiama Anna Maria Ortese in «Il silenzio della ragione», l'ultimo capitolo di «Il mare non bagna Napoli» (pagg. 176, lire 24 mila), riproposto in questi giorni da Adelphi (i due eventi editoriali, per una delle intelligenti geometrie del caso, escono in contemporanea, illuminandosi l'un l'altro).

Nel post scriptum all'editoriale del primo numero della rivista, intitolato «Avvisio», Pasquale Prunas scrive: «...Vorrei evitare l'equivoco di una testata così precisamente localizzata come «Sud». Sud non ha il significato di una geografia politica, né tantomeno spirituale; il Sud ha per noi il significato di Italia, Europa, Mondo. Sentendoci meridionali ci sentiamo europei, (...) lo spirito non ha pesi e bilance, (...) lo spirito non ha latitudine».

Sette numeri in cui la personalità di Pasquale Prunas si sviluppa in maniera vertiginosa. Basta fare attenzione alla grafica. Dalla «gabbia» verti-

calca avesse un futuro, visto lo squilibrio tra la «carne messa al fuoco» e le magre risorse dei ragazzi che si vedevano alla Nunziatella. E visto l'orgoglio intellettuale che caratterizzava il direttore. Prunas preferiva infatti chiudere la rivista piuttosto che accettarne i finanziamenti del Pci (Mario Alicata) che aveva chiesto di cambiare la formula di «Sud», giudicata eccessivamente anarchica.

In quei sette numeri di «Sud», c'è già l'intera parabola di Pasquale Prunas che sarà intellettuale, giornalista, grafico, aristocratico e rivoluzionario, ma sempre e soprattutto il «ragazzo Prunas» di «Sud», pronto a passare da un'impresa culturale a un'altra, pronto a investire i suoi beni personali in una visione dell'imprenditoria culturale e dell'informazione dove a contare siano l'indipendenza e la qualità. Nel '53 approderà anche lui, come tanti di quelli che «se ne vanno da Napoli», a Milano. Farà nascere «Le Ore», il primo rotocalco in cui il giornalismo italiano ha dato alla fotografia il ruolo di protagonista.

Nel '53 uscirà anche «Il mare non bagna Napoli» di Anna Maria Ortese, libro scritto, come la stessa autrice scrive nella riedizione di «Sud», «obbedendo al Direttore». Un libro che comprendeva anche un'amaro rilettura dell'esperienza della rivista che fece indignare i protagonisti (Vittorini volle che fosse citato con nome e cognome), solo recentemente ripensata. Ma le polemiche di allora non sono finite: è di questi giorni uno scambio, anche vivace tra Ortese (sulla «Repubblica») e Compagnone (sul «Mattino»). E tira aria di secondo match.

Ma torniamo al «Direttore» di «Sud». Dopo Milano, Prunas scende a Roma e nel '68 inizia una nuova avventura: «Il Messaggero», dove «ridisegna» il giornale e ne dirige l'ufficio grafico fino al 1980. Sono suoi i progetti grafici degli inserti della «Stampa», Tuttiolibri e Tuttoscienze. Nel 1979 ancora un'altra avventura: insieme ad Alessandro Perrone, l'editore del «Messaggero», fonda una televisione privata, la Rti, che presiede e dirige fino al 1983.

L'abbiamo detto, Pasquale Prunas era già tutto in «Sud». Solo che l'esperienza gli aveva insegnato delle cose. Per esempio che l'autonomia economica è indispensabile per l'autonomia delle idee. Così decise di realizzare una «Guida» di Roma, tradizionale e innovativa, ricca di immagini e di notizie, pratica e colta, una guida da vendere a grandi numeri per poter realizzare poi altri più ambiziosi progetti (un po' come quando organizzava concerti e balletti alla Nunziatella per finanziare «Sud»). La morte di Prunas ha impedito che la guida di Roma vedesse la luce. Ma la guida esiste. Chissà che la nuova attenzione verso la sua figura non convinca qualche editore a pubblicare un Prunas inedito.

STORIA: SAGGI

Spiare, questione di Stato

Servizi segreti, delazioni, cifrari e veleni nel mondo potente della Serenissima

Recensione di

Massimo Greco

Spia è un termine di origine germanica, in uso già nel '200 e ampiamente ripreso nei secoli successivi. Venezia conosceva vari sinonimi: da confidente a referendario, dal gergale «formica» al più ipocrita «exploratore». In ogni epoca gli aggiornamenti su progetti e intenzioni dei nemici sono sempre stati graditi. Tuttavia è a partire dal '500, con lo sviluppo di una moderna concezione e organizzazione statale, che le cancellerie europee affidano gli strumenti di acquisizione informativa. Attivi gli spagnoli, specialmente nei domini fiamminghi e napoletani; l'Inghilterra elisabettiana valorizza l'efficiente Walsingham; nella Francia seicentesca si fa onore il cappuccino padre Giuseppe, degna spalla di Richelieu.

Nelle ferree tempeste del XVI e XVII secolo la Serenissima Repubblica troppo serena non deve poi essere; la Terraferma è stretta a Ovest dalla bellicosa Spagna, a Nord e a Est dagli ostili possedimenti asburgici, a Sud dallo Stato pontificio, che non perdona alla Dominante scarsa arrendevolezza su delicate questioni ecclesiali (è il periodo dell'Interdetto e del caso Sarpi, per intenderci). E questi non sono che i dirimpettati cristiani: perché nei Balcani e nel Levante, nella curiosa coesistenza di fragori guerreschi e di intensi scambi commerciali, bisogna sorvegliare la persistente minaccia turca; la gloria di Lepanto (1571) non basta a riannodare l'affaticato leone lagunare, Cipro cade nel 1573, Candia smobilita nel 1669.

L'Adriatico non è un mare di tranquille crociere: danno filo da torcere ai legni veneti a mezzogiorno l'intraprendenza ottomana, a settentrione la pirateria uscocca, che (con la benedizione viennese) muove dalla base di Segna.

Dunque, molti nemici, molto onore, molte preoccupazioni, molte spie. Nel '500 Venezia è sulla difensiva, impegnata in un duro lavoro di contenimento che, sia pure gradualmente, ne logora la forte fibra. Sulla «secretezza» delle decisioni il governo veneziano è particolarmente vigile e suscettibile: dal 1539 gli Inquisitori di Stato coadiuvano il Consiglio dei Dieci nel garantire la sicurezza pubblica. E non si va per il sottile.

Lo sforzo della Dominante, nel bloccare l'iniziativa informativa altrui e nel promuovere la propria, viene analizzata da Paolo Preto, docente di storia moderna nell'Università di Padova, in una accurata ricerca intitolata «I servizi segreti di Venezia. Spionaggio e controspionaggio: cifrari, intercettazioni, delazioni tra mito e realtà» (Il Saggiatore, pagg. 638, lire 60 mila).

Tra le antipatie asburgiche (gli spagnoli chiamano Venezia l'«amancabad», la concubina del Sultano) e gli appetiti ottomani, c'è poco da scherzare e la Repubblica si adatta al gioco pe-

sante. Fin dal '400 ai nobili è vietato frequentare gli ambasciatori stranieri; nella seconda metà del '500 appaiono nelle principali città controllate da Venezia le cosiddette «bocche di leone», caselle postali dove immettere denunce segrete e anonime; il governo veneziano spende somme considerevoli per tenere ben oliati i propri servizi. Naturalmente, fiutando odor di quattrini, i furbacchioni si affacciano e il bidone è sempre in agguato.

La struttura del controspionaggio si ramifica a vari livelli: ci pensano gli ambasciatori, specialmente a Milano e a Napoli, centri nevralgici del dominio spagnolo in Italia. Non si tirano indietro i rettori di Terraferma, in prima linea si muovono quelli che ammantano le zone di frontiera: Udine, Rovigo, Verona, Bergamo, Cremona. Per sapere cosa bolle nelle cucine tur-

Grande ma minacciata, la Repubblica di Venezia tenne al soldo delatori d'ogni tipo, per politica o controllo sociale. E usò la «bocca di leone» (foto) per le denunce anonime.



che, ci si affida all'abilità del «bailo» a Costantinopoli; le sofisticate tecniche della crittografia e della decrittazione, il buonissimo mestiere dei cifrari di palazzo Ducale agevolano la trasmissione delle notizie; nel Levante Venezia ricorre, nella perigliosa azione spionistica, a una varietà di umanità di banditi adriatici, greci, slavi, ebrei. Nella capitale veneta l'arruolamento dei confidenti non conosce barriere sociali: nobili spiantati, mercanti, intellettuali di pochi mezzi (soprattutto nel '700), religiosi che, in virtù di

tonaca e saio, s'intrufolano agilmente. La salvaguardia della sicurezza pubblica non richiede troppi tormenti di coscienza e francamente gli organi di governo veneziani non se ne pongono più di tanto. Intercettare, svaligiare e talvolta mandare al Creatore i corrieri, con particolare predilezione per quelli diretti a Roma (il bosco della Mesola si presta degnamente alla bisogna) o provenienti da Costantinopoli via Cattaro, non è raro esercizio. E neppure si disdegna

qualche accorta eliminazione di nobili filoimperiali della Terraferma o di un Turco troppo vispo o di visitatori curiosi: cosa c'è di più salubre di una rinfrescante abluzione notturna (con sola immersione) nel canale Orfano, dietro San Giorgio Maggiore? Oppure si usa una dosata porzione di polvere di diamante, il veleno preferito dai «tecnici» della Repubblica, ai quali l'Orto botanico patavino presta di tanto in tanto la propria consulenza.

A cosa si dedicano le spie veneziane? Dipende dai tempi e dalle occorrenze. L'attività si concentra nel XVI e ancora nel XVII secolo, quando Venezia mantiene un certo «aplomb» internazionale, sul grande intrigo politico. L'affaire dei segretari nel 1542, il caso del bailo Lippomano nel 1591, la congiura (o presunta tale) dell'ambasciatore spagnolo Bedmar nel 1616 sono episo-

di clamorosi di un confronto subacqueo, di guerre non dichiarate, di uno sporco lavoro di retrovia.

Al decrescere della potenza veneziana, dopo la pace di Passarowitz nel 1718, il cannocchiale della delazione privilegia lo squalo morale, nella senescente Repubblica: putane, ruffiani, nobili depravati; giovani preti s'incrociano furtivi con dame maritate e non certo per confessare. Un'occhiata alle logge massoniche, una sbirciata alle istanze riformiste di quei patrizi, come Pisani e Contarini, che non si rassegnano al malinconico invecchiare della Repubblica. La Rivoluzione francese inquieta e impaurisce il governo ma Venezia non ha più l'energia per assumere buone informazioni; lo spionaggio militare fa cieco, il vessillo marciano si accascia senza sparare un colpo contro Bonaparte.

Come non bastassero le pene politiche e militari, nel '700 ci si mette anche Trieste a dar noia alla gloriosa signora; il porto franco strappa a Venezia considerevoli quote di traffico. Manodopera veneta lavora alacremente alla costruzione dello scalo triestino. Venezia guarda con rabbia la fioritura del giovane emporio e spedisce, da Udine e da Capodistria, informatori. Giacomo Casanova, che a partire dal 1773 risulterà nel «bordero» dei servizi segreti veneziani, è uno degli osservatori «interessati».

E quell'insopportabile Ragusa: la piccola repubblica adriatica tira a campare, pressata dai Turchi e dalle potenze cristiane. C'è un frenetico andirivieni di spie, di ogni razza, perché Ragusa è il crocevia di molteplici iniziative: è la base degli informatori ottomani, è un riferimento per i servizi austriaci. Per gli spagnoli è un comodo e naturale terminale nell'area balcanica, le notizie viaggiano da Ragusa a Otranto, dal Salento a Napoli, Venezia, ipersensibile a quanto accade nell'Adriatico, trova indignato che la città dalmata tolleri un tale bivacco di spioni.

La defunta Serenissima continua a far parlare di sé nei secoli successivi. I racconti sulle sue carceri, la fama di covo spionistico, il mito negativo creato e diffuso dai «giacobini», il ricorso all'assassinio di Stato alimentano una vivace polemica storiografica. Nel '900 anche il cinema pesca nei canali veneziani qualche torbido soggetto. D'altro canto la laguna è un invidiabile scenario dove ambientare intrighi e misteri. Povera Venezia, tra decadenza e carnevali, tra spie e omicidi, quante facili banalità oleografiche ha dovuto e deve sobbarcarsi!

Paolo Preto, autore di un lavoro ponderoso ma non noioso, documentato ma non prolisso, sembra farlo capire: d'accordo, la Repubblica non faceva complimenti per tutelarsi; ma neppure i suoi antagonisti erano troppo complottisti. E andiamoci piano con le leggende: i «servizi» veneziani erano una cosa seria.



Nelle foto: un ambasciatore veneto riccamente abbigliato; una stampa che raffigura Antonio Foscarini vittima di una calunnia. Nel volume di Paolo Preto tutta la storia veneziana è vista dal particolare punto di vista dello spionaggio: un capitolo è dedicato anche alla Trieste del '700.

CONVEGNO: ROMA

Lingue da insegnare in «network»

ROMA - Sono pochi gli italiani che non avvertono l'esigenza di usare una lingua straniera, ma a questo interesse spesso si risponde con una didattica qualitativamente adeguata ma insufficiente sul piano quantitativo, o con un'offerta disordinata e dispersiva, che va dai fascicoli offerti dai giornali agli audiovisivi disponibili anche nei supermercati. Ma, a livello universitario, c'è un forte impegno della Comunità europea, che fra le sue iniziative conta fra l'altro il progetto per la costituzione di un'Università europea di lingue. Importanti sarebbero però coordinare le varie iniziative, sfruttare le possibilità dell'informatica, creare «poli di eccellenza» (cioè ambienti di acculturazione di risorse intellettuali e tecnologiche capaci di occuparsi di pubblicazioni elettroniche, formazione a distanza, microlingue, ecc.).

Problema complesso, come si vede, ma un convegno che si tiene oggi e domani a Roma tenta di fare il punto della situazione: «Università. Formazione linguistica».

Stica, tecnologie didattiche avanzate» è il titolo dell'incontro organizzato dall'Istituto di lingue della facoltà di Scienze politiche della «Sapienza». Vi prendono parte docenti altamente qualificati: David Bickerton, direttore del Centre for modern languages di Plymouth, che con Giuseppe G. Castorina, presidente del comitato scientifico del convegno, è uno dei sei membri del consiglio direttivo della Confederazione europea dei centri linguistici universitari; Renzo Titone, docente di glottodidattica alla «Sapienza»; Franco Crevatin, preside della facoltà di lingue moderne per interpreti e traduttori di Trieste; Sandro Sticca, docente di lingua e letteratura italiana all'Università di New York, e molti altri docenti e ricercatori di università italiane e straniere.

Tra i temi in discussione, le tecnologie didattiche avanzate, il ruolo delle lingue nelle lauree del Duemila, gli aspetti linguistici della comunicazione telematica in diretta, i rapporti tra tele-

matica e didattica. Ma grande attenzione verrà data anche alle sperimentazioni e all'applicazione di «software», agli ipertesti multimediali, alla produzione e alla gestione dei materiali didattici cartacei e audiovisivi. Una sezione del convegno si occuperà di interazione tra ricerca e insegnamento, di approfondimenti e dimostrazioni degli aspetti più squisitamente tecnologici.

Il concetto di fondo è che l'uso del computer deve cambiare la tecnica dell'insegnamento delle lingue: esso deve essere possibile anche a distanza, per ovviare al problema dell'accavallarsi delle lezioni, per svincolare gli studenti da rigidi e a volte impraticabili orari. In progetto c'è dunque la creazione di veri e propri «network», che consentano di superare limiti di tempo e di spazio, di programmare i corsi su misura con la collaborazione del docente, e di aprire a livello europeo la conoscenza «vera» delle lingue. Di questo si parlerà in un ulteriore convegno che si terrà a settembre in Inghilterra, «Sfide linguistiche per l'Europa».

EDITORIA: TORINO

Dal Salone nasce il Salotto

TORINO - Con 852 editori, quattro più dell'anno scorso, si è aperta ieri al Lingotto di Torino il settimo Salone del libro. La sua vita, in un momento in cui l'editoria italiana pare in crisi, è stata sottolineata dal presidente Guido Accornero, che ha annunciato che da quest'anno dal Salone trasformato in Fondazione nasceranno quattro «Salotti» itineranti per l'Italia, il primo dei quali a Venezia. «I grandi, ma soprattutto i piccoli editori», ha detto Accornero, «continuano a dimostrarmi molta fiducia». Illustrando il progetto dei Salotti itineranti, ha aggiunto: «Il Salone resterà a Tori-

no e in Italia porteremo invece i «Salotti». Useremo tensostrutture e servizi itineranti per ospitare iniziative, convegni, presentazioni». Tra i primi visitatori del Salone, Gianni Agnelli. A chi gli chiedeva un commento sulla presenza di Silvio Berlusconi editore, ha risposto: «Berlusconi ha ora due stand, uno qui e uno a Palazzo Chigi». Polemica Inge Feltrinelli: «Questo Salone è importantissimo perché in Italia nessuno fa niente per il libro, né il governo, né la Rai, che manda in onda poche trasmissioni sul libro e, quelle poche, la sera troppo tardi». Il costo totale del Salone è di due miliardi e mezzo.

ASTA: LONDRA

Jung: «Non tollero Freud»



LONDRA - Non li divideva soltanto il dissidio ideologico sulla natura ultima dell'uomo e sulla pratica psicoanalitica. Carl Gustav Jung detestava Sigmund Freud con tutto il cuore, e per lui finì per nutrire soprattutto disprezzo. «Mi dà sui nervi per il suo arido razionalismo», confessava Jung in una lettera a una devota seguace, la psicologa ungherese Jolande Jacobi. Questa e altre 86 missive inediti

(scritte tra il '28 e il '61), sempre alla Jacobi, saranno messe all'asta a Londra da Sotheby's il 26 maggio e dovrebbero essere vendute a un prezzo notevole: da 60 a 75 milioni di lire. Jung, si vede di lui, non accettava il principio basilare della libido sessuale come motore profondo della personalità umana, trovava il suo ex maestro «piatto», intollerabile come per lui era Kafka e «dottrinario».

LETTERE: INEDITI

Gentile era proprio gentile

ROMA - Tre lettere inedite di Giovanni Gentile confermano l'impegno con il quale il filosofo difese gli intellettuali che lavoravano all'Istituto dell'enciclopedia italiana, indipendentemente dalla loro fede politica. Sono state rese note dall'Archivio storico della Treccani in occasione del convegno su Gentile a 50 anni dalla morte, che si apre oggi a Roma per iniziativa del Comune, con Garin, Cacciari, Villari, Mathieu, De Felice, Arramano. «Mi credo in dovere di avvertirla che l'Enciclopedia è assolutamente estranea ad ogni lotta di partiti politici; che in essa io non mi occupo se non di una direzione

tecnica generale», scriveva Gentile nel 1925 a Vittorio Emanuele Orlando, chiamato a collaborare alla sezione giuridica. Poiché Orlando voleva abbandonare la Treccani, Gentile gli chiese di restare per contribuire a «un'impresa che vuole unire tutti gli italiani al di sopra dei partiti per un fine nazionale di cultura». Dalla corrispondenza emerge anche che difese i colleghi universitari dalle epurazioni del regime fascista. Ci sono due lettere a Gaetano De Sanctis, sospeso dall'insegnamento per non aver prestato il giuramento di fedeltà al fascismo, che Gentile invitò a restare.

BRUCIATA L'AUTO DI UN ESPONENTE PDS IN SICILIA ALL'INDOMANI DELLA VISITA DEL MINISTRO

La Cupola sfida Maroni



Giuseppe Italiano (Pds) accanto alla carcassa della sua auto incendiata.

PALERMO — La mafia non ha paura del ministro degli Interni, dei magistrati, degli investigatori, tanto meno degli amministratori locali: la notte scorsa la «piovra» ha incendiato la Peugeot «205», parcheggiata davanti a casa, di Giuseppe Italiano, assessore ai lavori pubblici (Pds) di San Cipirrello, un paese a 30 chilometri da Palermo. Italiano è stato sindaco ed anche presidente di una importante cantina sociale del Belice.

Chi decide gli attentati ha una strategia «politica» precisa, ha messo nel conto la reazione dello Stato e ciò nonostante va avanti lo stesso. E questa decisione si innesta nella campagna elettorale in corso, che ha anche una valenza locale, dal momento che a Palermo il 12 giugno si voterà anche per il rinnovo del consiglio provinciale.

L'epicentro di questo braccio di ferro ha un valore storico e dunque gli attentati acquistano anche un valore simbolico. Tra Piana degli Albanesi, Corleone, San Giuseppe Jato, paese che è diviso da una semplice strada urbana da San Cipirrello nel dopoguerra la mafia che sosteneva gli agrari si oppose al movimento contadino, uccise i sindacalisti della terra, a Portella della Ginestra, usando il mitra del bandito Giuliano sparò ad alto zero sulla gente che festeggiava il primo maggio.

Ed è questa la chiave di lettura che più preoccupa magistrati, investigatori, politici. Mercoledì scorso, insieme con il sindaco del paese, Antonio Inzerillo, del Pds, Italiano era intervenuto all'incontro, svoltosi nella vicina Piana degli Albanesi, tra il ministro degli Interni Roberto Maroni ed i sindaci dei Comuni bersaglio di intimidazio-

ni ed attentati negli ultimi mesi.

Perché hanno colpito l'assessore? «Non ho intighi di nessun tipo sono certo che l'attentato - dice Italiano - è da inquadrare nella strategia mafiosa di intimidazione delle giunte progressiste. Sono sempre stato in prima linea nelle battaglie e nelle iniziative civili e politiche contro la mafia».

Dello stesso parere il sindaco Inzerillo: «Si tratta di un disegno politico ben definito - sostiene - mirato a scoraggiare le giunte progressiste del cambiamento. Cosa Nostra vuol dimostrare che è presente e che non ha abbandonato il controllo del territorio».

Secondo l'on. Gianni Parisi, della Direzione regionale del Pds, «La visita del ministro degli Interni è stato un atto apprezzabile, apprezzabili anche le parole dette, ora si aspettano i fatti,

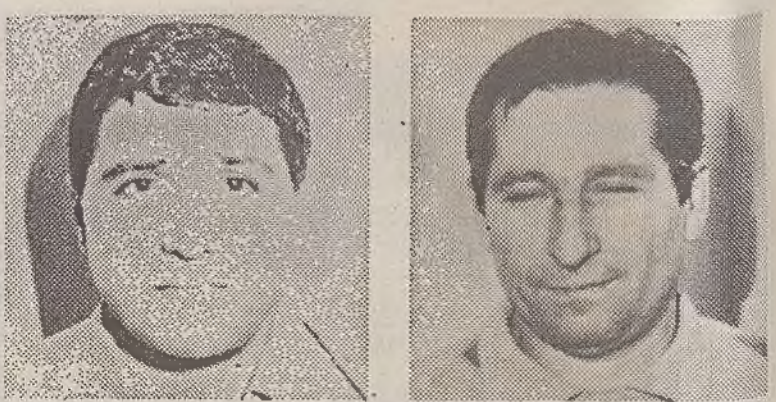
perché di parole è pieno l'impegno antimafia dei governanti. Come fatti - conclude Parisi - si aspettano da una regione e da un governo regionale assolutamente dormiente, assente, che sembra risiedere nella luna».

Tante le dichiarazioni e le testimonianze di solidarietà dopo l'attentato. Il segretario regionale del Pds, Angelo Capodicasa, ha detto che «sembra quasi che i criminali che da mesi ormai agiscono come fosse i padroni della provincia palermitana e di altri comuni siciliani, abbiano in mano una lista prestilata, un elenco preciso con gli obiettivi, i simboli da colpire per cercare di scoraggiare e di incutere timore alle forze progressiste che già amministrano molti comuni e che si apprestano a scendere in campo per le prossime amministrative».

Rino Farneti

A ROMA E NELLA LOCRIDE

'Ndrangheta e mafia decapitate: presi Strangio e Morabito



Antonio Strangio

Giovanni Morabito

ROMA - Un «boss» della 'ndrangheta calabrese è stato arrestato a Roma dai carabinieri del comando provinciale della Capitale. Si tratta di Antonio Strangio, era latitante dal 1992: in particolare doveva scontare una condanna a 12 anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Strangio, che ha 38 anni ed è legato al clan Barbaro, è stato sorpreso dai carabinieri all'interno di una agenzia ippica nel quartiere Centocelle. Al clan Barbaro si attribuisce la regia di molti sequestri di persona avvenuti sia nel Meridione che nel Nord Italia, tra i quali quelli di Casella, Celadon, Fiora, Corleone e Medici, di cui gli ultimi due non sono mai tornati a casa.

Antonio Strangio è originario di Platì e viene ritenuto dagli investigatori come uno dei terminali romani del clan Barbaro, il più potente della cittadina della Locride.

Peraltro i più recenti provvedimenti a suo carico (relativi a presunte appartenenze ad organizzazioni di trafficanti di droga) sono stati emessi dal gip del Tribunale di Roma. Strangio, inoltre, da tempo risultava «attivo» a Roma, tanto che, negli anni passati, ha anche risieduto anagraficamente per qualche tempo ad Albano Laziale.

Antonio Strangio, omonimo di un altro latitante calabrese ricercato soprattutto per sequestri di persona, era «specializzato» in traffico di stupefacenti, in particolare di eroina e cocaina dei quali egli stesso faceva uso personale. Gli investigatori ritengono che avesse impiantato a Roma un'organizzazione per rifornire grossi spacciatori della Capitale. I suoi movimenti negli ultimi tre mesi erano stati seguiti soprattutto nei quartieri di Centocelle, Casilino e Prenestino.

Un altro pericoloso latitante, ritenuto dalle forze dell'ordine uno dei massimi esponenti della cosca Morabito di Africo (Reggio Calabria), operante nella Locride, è stato catturato dai carabinieri della compagnia di Bianco. Si tratta di Giovanni Morabito, 44 anni, fratello del più famoso Giuseppe, detto «Tiradritto». L'uomo era ricercato dal 1992 per un vasto traffico di armi clandestine. Recentemente era stato raggiunto da un altro ordine di carcerazione, per traffico di armi e droga.

Dopo la cattura, gli è stato notificato un provvedimento di sequestro di beni per un valore di 35 miliardi di lire, provvedimento del quale erano state già raggiunte altre 20 persone il 23 ottobre dello scorso anno, e concernente il sequestro di immobili, terreni, fabbricati, due società, un'impresa edile, un albergo, un'impresa di trasporti, camion ed auto.

Tale provvedimento, secondo il ministero degli Interni, per il valore dei beni, è da considerarsi il terzo in Italia, dopo uno notificato a Napoli e un altro a Palermo. Piuttosto concitate le fasi della cattura di Giovanni Morabito: un centinaio di persone di Africo, tra cui molte donne e bambini, hanno manifestato con urla, pianti ed imprecazioni contro i militari. L'imponente servizio predisposto, però, ha impedito che la situazione degenerasse.

IL PROCURATORE DI FIRENZE A PROPOSITO DELL'INCHIESTA SULL'AUTOPARCO DELLE COSCHE

Vigna: «Non s'indaga sul questore Serra»

Rinvii a giudizio chiesti dopo l'acquisizione delle schede sugli iscritti al Rotary club di Trezzano sul Naviglio

FIRENZE - I giudici di Firenze non indagano sul questore di Milano Achille Serra, né sul capo dei gip della procura milanese Mario Blandini, iscritti al Rotary Club San Carlo di Trezzano sul Naviglio (visitato) nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza su ordine della Procura fiorentina. «Non ci sono avvisi di garanzia» ha detto ieri il procuratore Pier Luigi Vigna.

«Abbiamo acquisito - ha precisato il capo della Dda - le schede di iscrizione di alcuni soci al Rotary che risultano indagati nell'inchiesta sull'autoparco, come il vice questore Iacovelli. Nessun commento da parte di Vigna sulle polemiche dichiarazioni del-

l'avvocato Giuliano Spazzali, che incaricato di tutelare l'immagine del questore Serra ha chiesto alla magistratura fiorentina di smentire «ogni illazione su indagini a carico del dottor Serra».

«Dare la notizia in quei termini è una iniziativa strumentale del quotidiano (L'Informazione ndr) per fini che non hanno nulla a che fare con il nostro lavoro» commenta il sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi impegnato nell'aula bunker al processo contro i 38 imputati «dell'autoparco dei veleni». «Gli inquirenti del Gico della Guardia di Finanza - ha aggiunto Nicolosi - hanno comunque chiarito che è stato disposto il sequestro del-

le schede di alcuni iscritti al Rotary Club, aggiungendo che non c'è stata alcuna perquisizione e che non sono stati emessi avvisi di garanzia».

Le schede dei soci al Rotary acquisite dagli investigatori sono quelle del capitano Walter Conca, dirigente del servizio sanitario della Guardia di Finanza, indagato nell'inchiesta sull'autoparco di via Salomone e del vice questore Carlo Iacovelli, ex dirigente del commissariato di Monforte per il quale proprio ieri Nicolosi ha chiesto il suo rinvio a giudizio insieme ad altri quattro poliziotti per associazione mafiosa e associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. La «visita» al Rotary, secondo le indiscrezioni

che filtrano dall'aula bunker di San Verdiana dove ieri sono stati ascoltati Giovanni Salesi, gestore dell'autorimessa-paravento della mafia e il pentito Angelo Epaminonda, sarebbe stata compiuta perché dalle indagini è emerso che Angelo Fiaccabrino, indicato come l'uomo cerniera tra mafia e politica, aveva ricevuto da una banca un mutuo di 500 milioni per la sua campagna elettorale dell'aprile '92 proprio grazie all'intervento di un socio del Rotary. Da qui la decisione di acquisire l'elenco dei soci del Rotary.

Nel corso delle indagini sull'autoparco erano già finiti nei guai, tra gli altri, il vicequestore diri-

gente del Commissariato Ps di Monforte (nel cui distretto sorgeva l'autoparco), Carlo Iacovelli, e gli ispettori Leonardo Atterrato, Gennaro Burzi, Vincenzo Grimaldi e Roberto Stornelli, accusati di essere del tutto «organici» all'organizzazione che faceva capo all'autoparco. Nella richiesta di rinvio a giudizio, in particolare, i cinque poliziotti (che erano stati poi scarcerati nel gennaio scorso) vengono accusati di essere stati a «continua disposizione dell'associazione» per «fornire notizie ed informazioni riservate relative alle indagini che potessero riguardare l'associazione o eventuali procedimenti relativi all'applicazione di misure di prevenzione

ne a carattere patrimoniale». I cinque sono accusati anche di aver «fornito copertura» all'organizzazione, da cui avrebbero ricevuto «compensi in danaro e altre utilità».

Insieme ad essi, Nicolosi ha chiesto il rinvio a giudizio di altre 23 persone per associazione mafiosa, traffico di droga e di armi. Fra di essi personaggi in vario modo collegati agli imputati del processo in corso - fra cui Giacomo Riina, Leoluca Bagarella, Jimmy Milano. Per altri due indagati l'accusa è di favoreggiamento. Fra di essi, l'avvocato milanese Alberto Liguoro, difensore e cognato del vicequestore Iacovelli, accusato di aver cercato di favorire il funzionario

di polizia facendo prearrivare una falsa ricevuta per diritti d'autore per giustificare un versamento di otto milioni di lire sul suo conto. L'udienza preliminare è fissata per il 2 luglio prossimo.

Ieri tanto ha deposto Angelo Epaminonda, il boss della malavita milanese fino agli inizi degli anni '80 ha detto senza incertezze: «dell'autoparco parlai nel '84, con il magistrato, il dottor Di Maggio, e c'era pure la polizia. Ed ha aggiunto che era convinto che fosse stato chiuso. «Invece poi in tv otto anni e mezzo dopo seppi che erano intervenuti gli inquirenti fiorentini». Un altro tentativo di mettere le procure l'una contro l'altra?

IN BREVE

Craxi ricoverato attende a Tunisi gli esami clinici

TUNISI - Bettino Craxi è ricoverato in una clinica di Tunisi e nel corso dei prossimi giorni dovrebbe essere sottoposto ad una serie di esami medici. L'ex leader psi, secondo una fonte, viene seguito da tre specialisti, tra cui un diabetologo ed un cardiologo. Bettino Craxi ha bisogno di riposo assoluto e tranquillità - ha detto la moglie all'Ansa di Tunisi - almeno fino alla fine della settimana e ha aggiunto che tra qualche giorno dovrebbe tornare ad Hammamet. Scade intanto oggi il termine fissato dai giudici a Craxi per la consegna del passaporto.

Innocente fa due mesi di cella per la vendetta di un guardone

PALERMO - Carlo Mancino, 30 anni, si è fatto due mesi di prigione (è stato scarcerato ieri) in seguito alla falsa denuncia di rapina da parte di un vendicativo «guardone» che lui aveva bruscamente allontanato mentre era apparso in automobile con una amica in una strada di Palermo. Il «voyer», Raffaele Guadagna, 31 anni, è stato adesso a sua volta denunciato per calunnia. Determinante per chiarire la vicenda è stata la decisione della donna di raccontare l'accaduto. La signora inizialmente non avrebbe voluto esporsi per non trovarsi in una situazione «imbarazzante» (è sposata). Mancino era stato arrestato dopo che Guadagna, il guardone cacciato, lo aveva accusato di averlo rapinato.

Sparite dieci tonnellate di «T4» esplosivo delle stragi: 2 arresti

CHIETI - Un grosso quantitativo (circa 10 tonnellate) di esplosivo «T4» - del tipo utilizzato negli attentati di Capaci a Palermo, di Via Faurio a Roma e di Via Palestro a Milano - è sparito da un deposito della fabbrica «Esplosiventi Sabino» di Casalbordino (Chieti), alla quale era stato affidato nel 1985. La polizia arrestata - con l'accusa di detenzione illegale di materiale esplosivo - l'ex titolare della fabbrica, Vittorio Salvatore, di 52 anni, di Lanciano (Chieti), e l'ex direttore tecnico Angiolo Sangiorgio, di 66 anni, di Roma. La magistratura ha immediatamente inviato una segnalazione al Dna perché siano verificati i possibili collegamenti con le stragi.

INCIDENTE Elicottero precipita nel Torinese: tre morti

TORINO - Tre persone sono morte in un elicottero schiantatosi al suolo ieri pomeriggio nel territorio di Ogliastrico (Torino), comune a pochi chilometri da Ivrea.

L'elicottero era un «Hughes 500» di proprietà della scuola di volo «P.R.F.», molto conosciuta nella zona di Ivrea. A bordo oltre a Fossat, 35 anni di Osasco (Torino), e Gallo, 29 anni di Torino, c'era il pilota Luigi Bausano, 48 anni di Rivarolo (Torino).

Il velivolo era partito dal campo volo di Busano. Secondo il racconto di alcuni abitanti della zona, l'elicottero stava volteggiando sui campi attorno ad Ogliastrico, poi, forse in seguito all'urto con i rami degli alberi di un vicino bosco, è caduto e si è schiantato al suolo. La morte dei tre è stata istantanea.

L'elicottero era in volo da poco più di un'ora e - secondo i tecnici della scuola «P.R.F.» - si trattava di un'escursione di piacere. Gli inquirenti hanno, subito, cominciato ad esaminare le diverse testimonianze fornite dagli abitanti della zona.

Alcuni avrebbero detto di aver visto un pezzo di coda staccarsi dall'elicottero e cadere, poi il velivolo sarebbe precipitato avvitandosi su se stesso: se così fosse la sciagura sarebbe stata provocata da un guasto tecnico e non da un errore del pilota. Il pilota, Luigi Bausano, 48 anni era un noto industriale di Rivarolo.

FINITI IN MANETTE SETTE FRA UFFICIALI E SOTTUFFICIALI DELLE «FIAMME GIALLE»

Di Pietro fa arrestare finanziari disonesti

Sono accusati di corruzione: avrebbero preso mazzette durante accertamenti fiscali tra l'88 e il '91

Finiti in cella anche alcuni imprenditori e commercianti

La Guardia di Finanza ha sottolineato poi di aver voluto rendere nota la vicenda per mantenere un'immagine di trasparenza. Gli arresti sono stati compiuti a Milano, Roma, Catania, mentre tre ufficiali delle Fiamme Gialle erano stati già arrestati nei giorni scorsi, ieri sono stati colpiti dai provvedimenti restrittivi il Tenente Emilio Stolfo nato a Carlini (Udine) 46 anni, residente in provincia di Milano; il Tenente Colonnello Rosario Scavagnoli originario di Gattorna Nuova (Enna), 56 anni, residente a Monza ed in servizio a Milano; il Tenente Giorgio Zedda di La Spezia, 58 anni, anche lui residente a Monza; il Capitano Mario Milani, originario di Monto-

ziera Francesco Nanocchio, coinvolto nello scandalo degli immobili della Cariplo, che aveva ricevuto una tangente nel corso di accertamenti fiscali sulle vendite immobiliari. Il colonnello, poco prima che arrivasse alla conferenza stampa Di Pietro ha ricordato con orgoglio: «Noi siamo quelli di Mani pulite».

La Guardia di Finanza ha sottolineato poi di aver voluto rendere nota la vicenda per mantenere un'immagine di trasparenza. Gli arresti sono stati compiuti a Milano, Roma, Catania, mentre tre ufficiali delle Fiamme Gialle erano stati già arrestati nei giorni scorsi, ieri sono stati colpiti dai provvedimenti restrittivi il Tenente Emilio Stolfo nato a Carlini (Udine) 46 anni, residente in provincia di Milano; il Tenente Colonnello Rosario Scavagnoli originario di Gattorna Nuova (Enna), 56 anni, residente a Monza ed in servizio a Milano; il Tenente Giorgio Zedda di La Spezia, 58 anni, anche lui residente a Monza; il Capitano Mario Milani, originario di Monto-

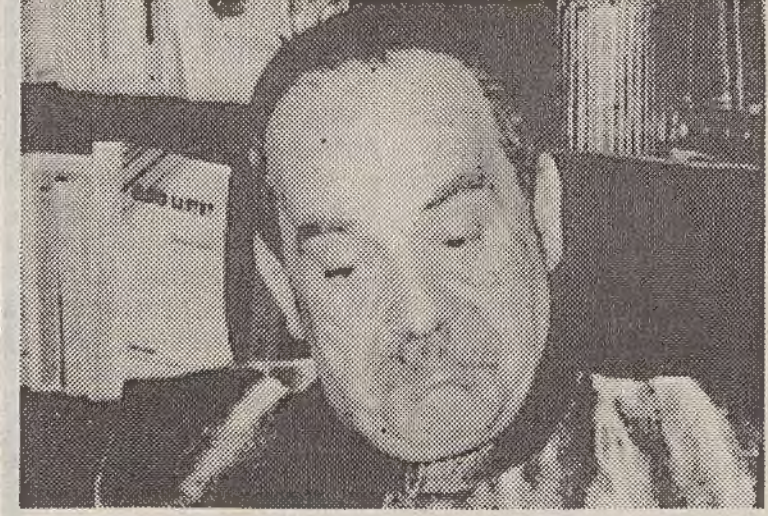
ziera Francesco Nanocchio, coinvolto nello scandalo degli immobili della Cariplo, che aveva ricevuto una tangente nel corso di accertamenti fiscali sulle vendite immobiliari. Il colonnello, poco prima che arrivasse alla conferenza stampa Di Pietro ha ricordato con orgoglio: «Noi siamo quelli di Mani pulite».

Luca Belletti

Antonio Di Pietro

INIZIATIVA DEL PREFETTO DI PERUGIA CONTRO ROSSI - LE REAZIONI DI AL BANO E ROMINA

Licenza sospesa al detective che cercava Ylenia



Il detective Raniero Rossi privato della licenza.

PERUGIA - Il prefetto di Perugia, d'intesa con il questore, ha sospeso la licenza all'attività investigativa e informativa dell'istituto «Malibò investigazioni» di cui è titolare Raniero Rossi, il detective che si è recentemente occupato della scomparsa di Ylenia Carrisi.

Il provvedimento è stato adottato - si legge in una nota della prefettura - «in quanto allo stato attuale è emerso, dagli accertamenti svolti in merito alla vicenda della giovane Ylenia Carrisi, che il signor Raniero Rossi ha posto in essere l'attività investigativa senza alcun mandato, tenendo altresì comportamenti non conformi ai principi di deontologia professionale in una vicenda così delicata che avrebbe richiesto riservatezza e prudenza». Secondo il comunicato della prefettura «l'attività svolta ha avuto anche ripercussioni sull'opinione pubblica e nell'ambito familiare della giovane Ylenia,

senza alcun apporto di elementi concreti». Per i legali di Rossi, il provvedimento del prefetto è «gravemente lesivo della dignità professionale» del loro assistito e hanno annunciato un ricorso al Tar. Il direttivo della Federpol (Federazione italiana degli istituti per le investigazioni e la sicurezza), intanto, ha deciso che esaminerà «l'opportunità di mettere gratuitamente a disposizione della famiglia Carrisi la propria organizzazione per far luce sulla scomparsa della signorina Ylenia».

Al Bano e Romina approvano la decisione del prefetto di Perugia di sospendere l'attività dell'agenzia del detective Rossi: si dicono però dispiaciuti per gli effetti occupazionali di questo provvedimento per quanto riguarda i collaboratori della «Malibò» ed auspicano che esso possa essere trasformato in una multa il cui importo andrebbe devoluto in beneficenza.

La Guardia di Finanza ha sottolineato poi di aver voluto rendere nota la vicenda per mantenere un'immagine di trasparenza. Gli arresti sono stati compiuti a Milano, Roma, Catania, mentre tre ufficiali delle Fiamme Gialle erano stati già arrestati nei giorni scorsi, ieri sono stati colpiti dai provvedimenti restrittivi il Tenente Emilio Stolfo nato a Carlini (Udine) 46 anni, residente in provincia di Milano; il Tenente Colonnello Rosario Scavagnoli originario di Gattorna Nuova (Enna), 56 anni, residente a Monza ed in servizio a Milano; il Tenente Giorgio Zedda di La Spezia, 58 anni, anche lui residente a Monza; il Capitano Mario Milani, originario di Monto-

ziera Francesco Nanocchio, coinvolto nello scandalo degli immobili della Cariplo, che aveva ricevuto una tangente nel corso di accertamenti fiscali sulle vendite immobiliari. Il colonnello, poco prima che arrivasse alla conferenza stampa Di Pietro ha ricordato con orgoglio: «Noi siamo quelli di Mani pulite».

Venerdì 20 maggio 1994

LA CORTE COSTITUZIONALE AMMETTE IL GENTIL SESSO ALLA DIREZIONE DEGLI «OTTONI» DELLA FINANZA

La banda alle donne

I genitori di Ilaria Alpi vogliono giustizia: esigono una rapida inchiesta giudiziaria

ROMA — «Chiediamo una inchiesta giudiziaria sulla morte di nostra figlia, e vogliamo chiarimenti anche sul comportamento del gen. Fiore». E' quanto affermano Luciano e Giorgio Alpi, i genitori di Ilaria Alpi, l'invitata della Rai in Somalia e uccisa il 20 marzo in un agguato a Mogadiscio insieme all'operatore Miran Hrovatin, nel corso di una intervista che sarà pubblicata domani dal quotidiano di Rifondazione Comunista «Libertà» e di cui è stato anticipato il testo.

«Si fanno tutte le ipotesi intorno alla morte di nostra figlia - affermano i coniugi Alpi - ma quando si parla della cooperazione italo-somala nessuno ne vuole parlare. Tutte le morti sono inutili ma vorrei che quella di Ilaria e Miran servissero almeno a far esplodere questa faccenda enorme della cooperazione. La magistratura italiana sembra non interessarsi alla vicenda. Siamo stati interrogati dal giudice Gemma Gual-

di, che però si occupa di traffico d'armi. In Somalia l'Unosom ha aperto una inchiesta, che non ha raggiunto alcun risultato. E anche la stessa polizia somala ha indagato, come anche due clan, nemici, si sono unificati per scoprire la verità. Infine lo stesso Aidid ha invitato una commissione ad aprire una inchiesta sulla vicenda».

Nell'intervista i coniugi Alpi chiedono inoltre spiegazioni del comportamento del gen. Fiore.

«Quando la Marina ci ha restituito le valigie e la borsa di Ilaria - dicono - i blocchetti che Ilaria aveva e sui quali prendeva appunti non c'erano più. Poi abbiamo saputo che erano stati sequestrati dal gen. Fiore, insieme ad alcune cassette. La cosa incredibile - continua Alpi - è che il generale, senza nessuna autorità per farlo, avrebbe visionato questo materiale, decidendo poi che non vi era nulla di particolare. Vogliamo sapere in che mani stanno, queste cose».

ROMA — La Corte Costituzionale ha annullato le disposizioni sull'ordinamento della banda musicale della Guardia di Finanza che, per partecipare al concorso alla nomina di vicedirettore della banda, richiedevano il requisito di sesso maschile, previsto in generale per l'accesso alle Forze armate dello Stato. La sentenza, redatta dal giudice costituzionale Cesare Mirabelli - accoglie una questione sollevata dal Tar del Lazio al quale la signora Antonia Sarcina, di origine triestina, che aveva fatto ricorso contro il Ministero delle Finanze per ottenere l'annullamento della sua esclusione dal concorso pubblico per la nomina a ufficiale maestro vicedirettore della banda musicale della Guardia di Finanza. La signora Sarcina sosteneva che non esistevano più ragioni per escludere le donne dalle forze

armate; e che, in particolare, non sussistono ragioni per escludere le donne dalla banda musicale della Guardia di Finanza; banda che ha funzioni puramente rappresentative e concertistiche e non svolge alcuno dei compiti di istituto propri del Corpo, a cominciare da quelli di polizia giudiziaria e tributaria. Il vice direttore cura la revisione e trascrizione del repertorio musicale, prepara singole classi strumentali o l'insieme di esse: insomma compiti esclusivamente musicali, che rispecchiano la peculiarità di funzioni di ordinamento e di regolamentazione di questa carriera. Ed in rapporto a queste peculiarità - afferma la sentenza - non è giustificata, alla luce dei valori costituzionali che tutelano il ruolo sociale e familiare delle donne, l'esclusione di esse dai concorsi per accedere alla succe-

tiva non è necessaria per consentire ad una donna di far parte della banda musicale del Corpo della Guardia di Finanza; banda che ha funzioni puramente rappresentative e concertistiche e non svolge alcuno dei compiti di istituto propri del Corpo, a cominciare da quelli di polizia giudiziaria e tributaria. Il vice direttore cura la revisione e trascrizione del repertorio musicale, prepara singole classi strumentali o l'insieme di esse: insomma compiti esclusivamente musicali, che rispecchiano la peculiarità di funzioni di ordinamento e di regolamentazione di questa carriera. Ed in rapporto a queste peculiarità - afferma la sentenza - non è giustificata, alla luce dei valori costituzionali che tutelano il ruolo sociale e familiare delle donne, l'esclusione di esse dai concorsi per accedere alla succe-

Si è spenta serenamente

Maria Del Bello
ved. Scherlich

Con dolore lo annunciano i figli FIORELLA con ELIO, MARIO con GRAZIELLA, la nuora FRANCESCA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1994

Si è spenta serenamente

Agnese Degrossi
ved. Fragiaco (Nora)

La ricordano a quanti le vollero bene la figlia ITALA, il genero ERNESTO, i nipoti GIULIANA, MARIANA con LUCIANO, i pronipoti LARA e MASSIMO, la sorella PALMIRA con LUCIO e i parenti tutti.

Si ringraziano il personale della Medicina d'urgenza per la grande umanità e la casa di riposo "Ad Maiorem".

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 maggio 1994

Si associano al lutto le famiglie: CALLINI, GIANI, PRIMOSICH, SIMON, TRAVISAN.

Trieste, 20 maggio 1994

Serenamente è mancata all'affetto dei propri cari

Maria Leghissa
ved. Russian

La piangono la figlia BIANCA ROSA, il genero CARLO e il nipote STEFANO. I funerali saranno celebrati sabato 21 maggio alle ore 11 nel Duomo di Monfalcone, muovendo alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Successivamente la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Gradisca d'Isonzo.

Trieste-Monfalcone, 20 maggio 1994

Si associano al lutto le famiglie: CALLINI, GIANI, PRIMOSICH, SIMON, TRAVISAN.

Trieste, 20 maggio 1994

Si associano al lutto le famiglie: CALLINI, GIANI, PRIMOSICH, SIMON, TRAVISAN.

Trieste, 20 maggio 1994

LA CLAMOROSA DECISIONE HA MESSO A RUMORE IL PAESE

Il tribunale dei minori di Lecce strappa alla madre quattro figli

ACQUARICA DEL CAPO — Quattro figli sottratti alla madre. «Anche quando si toglie un gatto alla madre si usano mezzi più umani. Mi hanno trattato peggio di un animale! Non è giusto, non si fa così». Domenica Nuccio non si dà pace, solo dopo tre giorni, ha risentito per telefono la voce dei figli e tra le lacrime chiede disperatamente di riavere con sé i suoi quattro bambini che martedì scorso, il Tribunale dei minori di Lecce le avrebbe, come lei stessa dice, «rubato».

Una decisione inspiegabile, dice lei. E presa oltretutto, in gran segreto, visto che fino alle 16 di quel pomeriggio, nessuno mai, nemmeno il sindaco era stato informato di quanto è poi accaduto.

Ieri sera si è invece appreso che una ragione i giudici minori ce l'avevano per prendere quel provvedimento: quei quattro innocenti erano sottoposti ad abusi sessuali da lungo tempo. E che di violenze si trattava è stato confermato anche da indicazioni dei vicini e persone interne alla famiglia.

Domenica Nuccio, casalinga di 35 anni, per scende dalle nuvole e racconta le fasi del suo dramma. Aveva lasciato a casa, come sempre del resto a quell'ora, i suoi tre figli maggiori: Alessandro, Stefania e Vito Antonio, rispettivamente di dieci, sei e cinque anni, per andare a ri-

prendere all'asilo Valentina di soli tre anni.

Al ritorno a casa, un piccolo alloggio nelle «case minime» gli appartenenti economici costruiti dal comune nel dopoguerra, ad attendere c'erano il comandante dei vigili urbani, l'assistente sociale ed un pulmino. Solo poche parole per dire che erano venuti a portare via i bambini, senza nessuna spiegazione, né sul perché, né sulla loro destinazione.

Al marito che fa il pizzaiolo in Germania va in queste ore il pensiero di Domenica. «Che cosa gli dirò? Forse anche lui penserà che il ho trascurati, ma non è vero». Sono pronti a testimoniare anche gli insegnanti

dei due figli maggiori e la stessa direttrice che commentando l'accaduto parla di fatti inauditi.

La pensa così anche il sindaco che appena messo a conoscenza dell'accaduto ha cercato inutilmente di sapere dal Tribunale dei minori quali sono le ragioni che hanno portato a questa decisione per lui inspiegabile.

Al Comune, infatti, non è mai giunta alcuna segnalazione che riguardasse presunti disagi dei quattro bambini e della loro famiglia.

La stessa signora Nuccio afferma di aver visto per la prima volta in casa sua un assistente sociale solo il giorno in cui gli hanno portato via i figli.

Mimmo Giotta

FUGGITO PER AMORE HA PARLATO IN AULA

La polizia più svelta dei killer salva un pentito dalla morte

PALERMO — Salvatore Palazzolo, un pentito fuggiasco perché ancora innamorato della moglie che lo aveva piantato, si è sottratto alla vendetta dei «corleonesi» perché la polizia è stata più svelta dei suoi nemici. Due squadre, una di killer che volevano ucciderlo, una di investigatori che intendevano proteggerlo e condurlo in aula a testimoniare, hanno infatti cercato per quasi una settimana in Germania.

Palazzolo un mese fa si era sottratto alla protezione delle forze dell'ordine, stabilita in base agli accordi presi, proprio per avere maggiore libertà nel cercare di ricostruire il suo menage familiare. Alla fine gli è

andata bene perché lo polizia lo ha rintracciato in un paese dell'alta Sassonia e lo ha ricondotto in Italia e sottratto al pericolo incombente. Lunedì scorso Palazzolo ha così testimoniato nel processo sulle cosiddette vendite trasversali di Cinisi, quattro uccisioni di altrettanti familiari del boss «perdente» Gaetano Badalamenti. Ne rimasero vittime Natale, Agostino e Salvatore Badalamenti e Giacomo Impastato. Anche Agostino venne inseguito dai suoi killer per mezza Europa ed alla fine rintracciato ed ucciso a Solingen, in Germania. E la sua deposizione ha anche provocato uno scatto d'ira di Totò Riina: «è un pazzo», ha gridato quando

Palazzolo, lunedì scorso, lo ha accusato di essere il mandante di quelle uccisioni.

La polizia aveva scoperto che la mafia dava la caccia al pentito, in Italia ed all'estero, perché aveva intercettato, su autorizzazione del giudice, i telefoni di casa di Palazzolo, subito dopo la sua fuga. E' stato così possibile apprendere da una conversazione tra parenti che «alcuni poliziotti» la sera prima erano andati a bussare a casa di un familiare di Palazzolo, chiedendo che fine avesse fatto il congiunto. Ma una rapida indagine accertava che nessun organo investigativo aveva compiuto quella visita e dunque falsi agenti davano la caccia al pentito.

Dopo breve malattia è venuta a mancare all'affetto dei propri cari

Maria Krizman
ved. Poserina

Lo annunciano con dolore la figlia, il genero, il nipote FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 21 maggio, ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1994

Il tuo dolce ricordo vive incancellabile nei nostri cuori e il tempo non potrà mai cancellare il nostro dolore. Sei sempre presente e vivo, caro

Bruno

Con infinito amore ti ricordiamo a quanti ti vollero bene.

Una Messa a suffragio sarà celebrata questa sera alle ore 19 presso la chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

DALIDA, MONICA, ROSA e LUCIANO

Trieste, 20 maggio 1994

COSTUME Scoperto a Forlì un «atelier» di massaggi

FORLÌ — Orge in lussuose «suites» di grandi alberghi, con la partecipazione di noti giocatori di basket, famosi calciatori e comunemente uomini famosi; oppure massaggi individuali, in grado di soddisfare varie fantasie erotiche, in un salone del pieno centro storico di Forlì. La rete, scoperta dalla locale Squadra mobile, ha portato alla denuncia di otto persone: Eric Battistini, soprannominato Lauro, 46 anni, residente a Reggio Emilia dove è socio di un'impresa metalmeccanica, e Claudia Chioccini (Susy), 27 anni, di Forlì, devono rispondere di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Degli altri sei denunciati, quattro massaggiatrici e due clienti, non sono state fornite le generalità: delle prime tre che, dietro nomi di battaglia, si celano studentesse universitarie di Bologna e Reggio Emilia, mentre i clienti sono stati denunciati per reati connessi o confessati durante il loro interrogatorio come testimoni: uno dei due ha infatti ammesso di avere rubato una radio-sveglia durante un incontro al «boîte-massage», mentre il secondo ha tentato di giustificare la propria presenza negli ambigui locali dicendosi investitore privato. Alla richiesta di documenti è risultato dipendente pubblico. Le indagini erano partite 6 mesi fa da un annuncio economico.

NAZISTI Entro maggio la richiesta di estradizione per Priebeke

ROMA — Il ministero di grazia e giustizia in collaborazione con la procura militare della repubblica di Roma competente per il caso, lavorano per sollecitare al caso Priebeke. Entro la fine di maggio, dunque nei termini di 45 giorni previsti, sarà trasmessa la documentazione e la richiesta di estradizione alle autorità argentine. Lo ha annunciato la dottoressa Liliana Ferraro, direttore degli affari penali del ministero di grazia e giustizia, che ricopre l'incarico che già fu del giudice Falcone. Il ministero, non appena ricevuta notizia della stampa dell'intervista rilasciata dall'ex capitano delle SS Eric Priebeke in Argentina, ha immediatamente verificato se vi erano le condizioni per chiedere l'estradizione. Nella stessa giornata di sabato 7 maggio scorso, attraverso contatti diretti tra la direzione generale degli affari penali del ministero e la procura militare, si accertava che presso il tribunale militare di Roma il Priebeke risultava coinvolto nel processo a suo tempo celebrato contro Kappler per i medesimi reati e che la sua posizione era stata stralciata nel 1948, non avendo il tribunale militare all'epoca localizzato l'imputato. Poi, anche in considerazione della non precisata individuazione della generalità del Priebeke, il tribunale militare di Roma aveva proceduto all'archiviazione del caso.

GENOVA Tagliata la gola a una giovane tunisina

GENOVA — Il cadavere di una giovane tunisina con la gola tagliata è stato scoperto verso le 5 di ieri mattina in una pensione di via Balbi, nei pressi della stazione Principe a Genova. Secondo quanto ha riferito al polizia si tratta di Amel Belazi di 25 anni. Per il momento non si sanno particolari sul fatto di sangue. Da quanto si è appreso, oltre ad un ampio taglio in gola il cadavere presenta ferite in diverse parti del corpo. Del fatto si sta occupando la squadra mobile genovese. Amel Belazi lavorava nell'appartamento adibito ad affittacamere in qualità di portiera. A far scoprire l'omicidio sono state alcune prostitute nigeriane, che dormono nella pensione situata al quarto piano del palazzo contrassegnato. Le donne che, in genere, rientrano nelle rispettive camere a tarda notte o nelle prime ore del mattino, hanno suonato ripetutamente alla porta d'ingresso, senza ricevere risposta. Si sono così decise a telefonare alla proprietaria della pensione che è sopraggiunta con le chiavi ed ha aperto l'uscio. All'interno, in uno dei corridoi di accesso alle varie camere, si trovava il corpo della giovane tunisina, in posizione supina, con profonde ferite da taglio e punta alla gola ed al ventre. Secondo il medico legale, il delitto potrebbe essere avvenuto tra la mezzanotte e le tre.

LE NUOVE REGOLE DELLA PENITENZA DETTATE DAI VESCOVI

Con caviale e champagne il «digiuno» diventa grottesco

ROMA — Basta con le furbate dei finti osservanti. I vescovi dettano le nuove regole della penitenza.

Sette «no» naturalmente: non mangiare carne, ora va esteso anche al pesce e in genere a tutti i cibi pregiati.

Concetto valido anche per le bevande: sarebbe grottesco un digiuno a base di champagne e aragosta.

Per rendere più attuale la norma comunque andrà un po' tradito il Codice di diritto canonico, che per i venerdì di Quaresima vieta solo la carne.

Passiamo alle sigarette: sei e non più di sei. Nel generale richiamo ad opporsi all'intolleranza

saria in questa società consumistica.

In primis: mai più digiuni a base di spigola e caviale.

Se anticamente il sacrificio richiedeva di non mangiare carne, ora va esteso anche al pesce e in genere a tutti i cibi pregiati.

Concetto valido anche per le bevande: sarebbe grottesco un digiuno a base di champagne e aragosta.

Per rendere più attuale la norma comunque andrà un po' tradito il Codice di diritto canonico, che per i venerdì di Quaresima vieta solo la carne.

Passiamo alle sigarette: sei e non più di sei. Nel generale richiamo ad opporsi all'intolleranza

bile spreco di risorse, anche in questo settore del piacere bisognerebbe trovare una «modica quantità».

E monsignor Brandolini, scherzando, suggerisce questa come soluzione accettabile.

Ogni bravo fedele deve anche saper resistere alle tentazioni della pubblicità, che impone bisogni inesistenti e suscita acquisti superflui.

Non lasciatevi turli-turli dunque da spot e consigli per gli acquisti, raccomandando i vescovi.

Con inusuale chimere in paesi lontani, che sottraggono tempo all'impegno civile, sociale, religioso.

Bocciano dunque il turismo fine a se stesso. Ma è altrettanto disdi-

cevole farsi condizionare da «un'occupazione frenetica che toglie spazio alla preghiera».

Ma la giusta condanna morale dei vescovi si abbate anche su un'altra ipocrisia: le feste religiose a base di sfarzo e ricchezza.

Porchetta e feste paesane in onore dei santi possono anche essere tollerate, purché non diventino uno spreco inutile di denaro.

I comitati che organizzano questi eventi, sottolineano mons. Brandolini, «sfuggono al controllo delle autorità ecclesiastiche».

Si spendono decine e decine di milioni che potrebbero essere utilizzati in ben altra maniera.

Brunella Collini

Costernati si associano al lutto l'amico DARIO DAPELO e gli amici della società ALISPED per l'improvvisa scomparsa del

CAPITANO
Andrea Tromba

Trieste, 20 maggio 1994

Costernati si associano al lutto l'amico DARIO DAPELO e gli amici della società ALISPED per l'improvvisa scomparsa del

CAPITANO
Andrea Tromba

Trieste, 20 maggio 1994

Maresciallo e appuntato si comprano la caserma

RONCADE — La vecchia caserma veniva messa all'asta e così, complice la difficoltà nel trovar casa, il maresciallo e un appuntato dei carabinieri di Roncade hanno deciso di comperarsi la stazione in cui tuttora prestano servizio e farne la loro residenza. La caserma, uno stabile costruito nel dopoguerra e oggi quasi inagibile, era stato messo all'asta dal Comune, che ne è proprietario ed ha in programma, entro il luglio 1997 di realizzare la nuova stazione dei carabinieri. La casetta a due piani comunque piaceva a due dei suoi attuali occupanti, il maresciallo Santino Di Prima, e l'appuntato Giovanni Zauri, che hanno rotto gli indugi, presentando come privati cittadini un'offerta di acquisto per 330 milioni e 50 mila lire, su una base d'asta di 330 milioni. E si sono aggiudicati la caserma dato che la loro è stata anche l'unica offerta.

L'aglio uccide i batteri E' il miglior antibiotico

ROMA — L'aglio è il miglior antibiotico attualmente in commercio. Le sue proprietà battericide funzionano anche contro batteri resistenti agli antibiotici, quantomeno nei vetrini dei laboratori. Una ricerca condotta da Jerome Klein, del Centro di medicina dell'Università di Boston e Karen Farman, dell'ospedale di Rhode Island, i cui risultati sono stati pubblicati sul «Pediatric Infectious Disease Journal» e citati sull'ultimo numero della rivista britannica «The New Scientist», ha dimostrato l'efficacia di un composto, formato da una parte di estratto di aglio appena pestato su 250, su tutti i batteri sottoposti alla sua azione in laboratorio. Fra questi, anche diversi esemplari resistenti agli antibiotici. «Non solo l'estratto di aglio inibisce lo sviluppo dei batteri - ha dichiarato Klein - ma li uccide anche».

Costernati si associano al lutto l'amico DARIO DAPELO e gli amici della società ALISPED per l'improvvisa scomparsa del

CAPITANO
Andrea Tromba

Trieste, 20 maggio 1994

Costernati si associano al lutto l'amico DARIO DAPELO e gli amici della società ALISPED per l'improvvisa scomparsa del

CAPITANO
Andrea Tromba

Trieste, 20 maggio 1994

Società Pubblica Editoriale

Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari:

MONFALCONE
DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ
15.00 - 19.00
GORIZIA
DAL LUNEDÌ AL SABATO
8.30 - 12.30

ALGERIA: TRE MORTI IN UN AGGUATO A UN PULLMAN DI RUSSI

Altra strage integralista

Con le ultime vittime salgono a 37 gli stranieri ammazzati negli ultimi mesi

LA «GAFFE» DI ARAFAT

Israele-Olp: delusione nell'opinione pubblica

GERUSALEMME - Le assicurazioni del leader dell'Olp Yasser Arafat sul significato non violento del suo appello alla jihad, tradizionalmente intesa come «guerra santa», «fino alla liberazione di Gerusalemme» non hanno convinto il governo israeliano che non le ha però respinte pur giudicandole «tirate per i capelli».

Il premier Yitzhak Rabin, per bocca del suo addetto stampa Oded Ben Ari, ha detto di ritenere «una debole spiegazione a un inutile passo falso che ha colpito e continuerà a pesare sul processo di pace con i palestinesi». «L'uso del termine 'jihad' - ha aggiunto - caratterizza la violenza, il terrorismo e la guerra, ed è in diretta contraddizione con i negoziati di pace che stiamo conducendo».

Il leader palestinese, che ha usato questo termine in un discorso tenuto la scorsa settimana a Johannesburg in una moschea, ha affermato a Oslo di aver usato la parola solo nel senso di grande impegno morale e religioso di tutti i musulmani per Gerusalemme.

Gerusalemme è il più importante Luogo Santo degli ebrei e Israele nel 1980 ha proclamato la città sua eterna ed indivisibile capitale. Manca tuttora il riconoscimento internazionale. I palestinesi vogliono che la parte occupata nel '67 diventi capitale dello stato che aspirano a creare. A Gerusalemme est si trovano le moschee di Al Aqsa e della Roccia, che, dopo la Mecca e Medina, sono tra i più importanti Luoghi Santi dei musulmani, ma nelle centinaia di anni in cui è stata in mano araba Gerusalemme non ha mai svolto ruolo di capitale. Per i cristiani la città è santa perché in essa operò Gesù.

Il ministro degli esteri Shimon Peres, pure presente nella capitale norvegese, aveva accettato di incontrare Arafat solo dopo il pubblico chiarimento di quest'ultimo. Peres, dopo aver definito le spiegazioni come il «minimo accettabile», ha poi detto alla radio militare israeliana: «Dal comportamento (a Oslo) dei dirigenti dell'Olp e dello stesso Arafat si avverte che da ciò che è successo hanno imparato la lezione».

L'irritazione israeliana ha accumulato esponenti politici di orientamenti diversi e perfino opposti. Il ministro dell'Istruzione Amnon Rubinstein, esponente del «Meretz», un partito di «colombe» dichiarate, ha seccamente avvertito che Arafat potrebbe «restare solo capo di un villaggio come Gerico» se dovesse continuare a rilasciare dichiarazioni incompatibili col processo di pace. Dall'opposizione di destra si è chiesta l'immediata interruzione dei negoziati tra Israele e Olp.

Le spiegazioni del leader palestinese sono state respinte anche dalla stampa israeliana, che negli editoriali le ha definite «assurde».

Il medico arabo israeliano Ahmed Tibi, consigliere di Arafat, ha difeso alla radio la spiegazione del leader palestinese sull'uso del termine «jihad» e ha affermato che anche da parte israeliana non mancano i casi in cui, parlando dei palestinesi, si fa uso di termini che nella lingua ebraica hanno significati che si prestano a interpretazioni incompatibili con una professa volontà di pace. Inutile dire che però frasi simili da Rabin o da Peres non si sono mai sentite.

MOSCA - Undici militari algerini e tre cittadini russi sono stati uccisi in un attacco contro un autobus che trasportava russi, compiuto mercoledì nella città di Jijel (nord-est dell'Algeria). Lo ha annunciato ieri a Mosca il portavoce del ministero degli Esteri russo Grigori Karasin. «La maggior parte dei terroristi responsabili dell'attacco - ha aggiunto Karasin - sono pure rimasti uccisi».

Il portavoce Karasin ha aggiunto che il responsabile del dipartimento Medio Oriente e Africa settentrionale del ministero degli Esteri, Viktor Posuvaluk - che è anche l'emissario russo in Medio Oriente - si è incontrato ieri con l'ambasciatore algerino a Mosca, al quale «in forma estremamente decisa» ha posto il problema del rafforzamento delle misure di sicurezza nei confronti dei cittadini

russi residenti in Algeria.

Karasin ha detto che negli ultimi tempi, nell'ambito delle misure miranti a rafforzare la sicurezza dei russi nel paese nordafricano, il ministero degli Esteri ha deciso tra l'altro di ridurre a un quarto il numero dei cittadini russi in Algeria, che è ora di 1.100 persone. Da Algeri - ha affermato il portavoce - è partita la maggioranza dei familiari degli «specialisti» russi che lavorano in quel paese.

L'attacco compiuto mercoledì contro un autobus a Jijel, costato la vita a 11 soldati algerini e tre cittadini russi, conferma che l'ondata di violenza xenofoba in Algeria, cominciata nel settembre 1993, continua più che mai intensa. Con questi morti il numero dei cittadini stranieri uccisi finora in Algeria sale a 37.

Dall'ottobre scorso, altri quattro russi sono

stati uccisi in Algeria: due colonnelli che lavoravano in una base dell'aviazione algerina a Laghouat (sud-ovest), una donna sposata a un algerino, accoltellata a morte in un mercato di Algeri, e un diplomatico, ucciso a colpi di arma da fuoco nei sobborghi della capitale.

Intanto, da Gaza, si prende esempio dalle vicende algerine. Un conflitto fra una leadership laica e un movimento islamico analogo a quello in atto in Egitto o in Algeria potrebbe divampare anche nella striscia di Gaza e sta all'Olp impedire che ciò avvenga: questo il contenuto di un documento distribuito ieri dal movimento di resistenza islamico «Hamas» nelle moschee di Gaza.

«Hamas» avverte inoltre i dirigenti del regime di autonomia palestinese che non tollererà fenomeni di corruzione e di depravazione.

Nelle settimane scorse «Al Fatah» e «Hamas» avevano reso noto di aver raggiunto un accordo di principio per impedire che con il ripiegamento delle forze israeliane dalla Striscia esplodano lotte intestine fra i palestinesi.

Ora che gli israeliani sono partiti, scrive «Hamas», «non vogliamo che una nuova occupazione o una nuova oppressione si sostituiscono alla vecchia». Sta all'Olp evitare di entrare in una rotta di collisione con il movimento islamico, aggiungono gli autori del testo secondo cui inoltre «l'amoralità pubblica e privata a Gaza è in aumento da quando l'Olp ha intrapreso i negoziati con Israele».

Fonti di Gaza spiegano che gli islamici sono rimasti molto irritati nel constatare che gli agenti palestinesi che hanno assunto il controllo della Striscia sono abituati a bere birra e whisky.



Dalla Russia con amore

MOSCA - Il principe Carlo d'Inghilterra è ripartito per Londra dopo una visita di quattro giorni a San Pietroburgo, la prima in Russia di un membro della famiglia reale inglese dal 1894. Il principe ha visitato le tombe della famiglia imperiale russa, i Romanov - imparentati con la dinastia britannica - e ha avuto colloqui con esponenti del mondo culturale e imprenditoriale. Nella foto: Carlo con una rosa in mano, dono di un'ammiratrice.

L'ANNUALE PELLEGRINAGGIO DEI FEDELI DELL'ISLAM

Due milioni e mezzo alla Mecca

Purificazione e sacrifici di animali - Il leader bosniaco Iztbegovic ospite di Fahd

NICOSIA - In preghiera e devozione, quasi due milioni e mezzo di fedeli, di cui la metà sauditi, stanno compiendo in questi giorni l'annuale pellegrinaggio alla Mecca - l'«Hajj» - uno dei cinque precetti della fede islamica cui ogni buon musulmano, posto che ne sia capace fisicamente, deve adempiere almeno una volta nella vita.

I riti del pellegrinaggio - che oltre alla Mecca comprendono la vicina Medina dove è sepolto il profeta Mohammed (Maometto), «fondatore dell'Islam» - si svolgono durante i primi 12 giorni dello «Zul Hijja», dodicesimo mese del calendario lunare islamico. Scopo del pellegrinaggio, per il

fedele musulmano, è quello di raggiungere lo stato dell'«haram», ovvero la «consacrazione a Dio attraverso il completo isolamento» dal resto del mondo e per ottenere questo compie una serie di riti.

Sotto un sole torrido che inchioda il termometro sui 42-43 gradi, ondata di pellegrini con indosso solo due lunghi teli di cotone bianco senza cuciture (simbolo del sudario funebre dentro al quale tutti sono uguali davanti a Dio) compiono sette volte il giro della «Kaaba», la grande struttura cubica di pietra grigia drappaggiata da un manto di velluto nero («kiswa»), trapunto di versi del Corano ricamati in oro e argento. Il panno,

oltre 600 metri quadrati di tessuto, costa quasi mezzo milione di dollari e viene sostituito ogni anno.

Il santuario è situato al centro del cortile principale della Grande Moschea a cielo aperto. Nel suo lato orientale, in posizione alquanto elevata, è inserita la «pietra nera», verosimilmente un meteorite. La «Kaaba» e la pietra nera non sono oggetti diretti di venerazione, ma costituiscono il cuore della Grande Moschea e il centro dell'Islam.

Compiuta la «circumambulazione» («tawaf») della «Kaaba», i fedeli defluiscono dal tempio e - sotto lo sguardo di centinaia di poliziotti addetti al traffico - percorrono

per sette volte il tragitto che separa Safa e Marwa, due alture (oggi livellate dal piano regolatore della Mecca) a Est della Moschea.

Lungo la strada sono allineati frigoriferi dai quali viandanti accaldati possono servirsene di acqua fredda e ghiaccio, quest'ultimo prodotto in continuazione da otto fabbriche al ritmo di 15-20.000 barre al giorno, oltre ai due milioni e 170.000 immagazzinate in precedenza.

Ieri, all'ottavo giorno dell'«Hajj» e dopo aver pernottato in un accampamento allestito dai sauditi - i fedeli si recano a Mina, sette chilometri a Est di Mecca, dove si celebra il «giorno dell'acqua» («tarwiyah»). Oggi i

fedeli partiranno per il monte Arafat, a circa 20 chilometri dalla Mecca, punto culminante dell'«Hajj», sul quale saliranno pregando all'unisono e scaglieranno ciascuno sette sassi contro la «giamra», stele di pietra simulacro di demoni.

Sabato, infine, con l'uccisione di mezzo milione di agnelli e 15.000 tra mucche e cammelli, avranno inizio i tre giorni dell'«Eid al-Adha», la «festa del sacrificio», la principale ricorrenza islamica che ricorda ai musulmani la fede in Dio di Abramo.

Tra i pellegrini, quest'anno alla Mecca c'è anche il presidente bosniaco Alija Iztbegovic insieme con 470 suoi connazionali, ospiti personali di Re Fahd.

DAL MONDO

Un traghetto in fiamme nel Golfo di Suez: morti, decine di dispersi

SUEZ - Un traghetto con più di 500 passeggeri a bordo, quasi tutti egiziani, ha preso fuoco nel Golfo di Suez provocando il panico a bordo. Secondo notizie frammentarie, si parla di 8 morti e almeno 38 dispersi. Decine di persone hanno cercato salvezza buttandosi in mare. La nave, la «Al-Qamar Al-Saudi», di proprietà egiziana, che fa servizio tra l'Arabia Saudita e l'Egitto, era salpata dal porto di Gedda con 1028 passeggeri e 83 membri d'equipaggio a bordo. Più di 520 persone erano scese quando ha fatto scalo a Safa. L'incendio è scoppiato a causa dell'esplosione di una caldaia. La nave era carica di emigranti che tornavano in patria per la festa di Eid al-Adha, la più grande del calendario musulmano.

Hollywood paga gli attori perché fumino nei loro film

LOS ANGELES - Sylvester Stallone ha intascato almeno 300.000 dollari (450 milioni di lire), Paul Newman si è portato a casa una macchina, mentre Sean Connery ha preferito essere ricompensato con gioielli: il tutto per fumare una sigaretta. Non una sigaretta qualsiasi, naturalmente, e nemmeno in privato: i compensi sono stati infatti elargiti dalla società produttrice di tabacchi Brown & Williamson affinché le «star» fumassero le proprie sigarette nei film, davanti a platee di milioni di spettatori. In base a quanto risulta da documenti resi noti di recente, la Brown & Williamson (terza società produttrice tabacco Usa per fatturato) ha speso 950.000 dollari tra il 1979 e il 1983 per fare pubblicità ai propri prodotti nei film, un'iniziativa del tutto legale.

Malawi: gli elettori mettono fine alla più lunga dittatura africana

BLANTYRE - Il voto degli elettori nelle prime elezioni multipartitiche dell'indipendenza ha messo fine alla più lunga dittatura africana: il presidente dittatore Kamuzu Banda ha riconosciuto ieri la sua sconfitta, anche se i risultati non sono stati ancora annunciati ufficialmente. Ha vinto Bakili Muluzi, 51 anni: «Sono felice, non di essere diventato presidente ma perché finalmente ha vinto il popolo del Malawi» - ha detto Muluzi - Devo tutto alla mia gente (del Malawi). Banda si era autoproclamato presidente a vita nel 1971 e aveva messo fuori legge tutta l'opposizione. Negli anni successivi è stato accusato di aver fatto uccidere, torturare e di aver costretto all'esilio chiunque lo contrastasse sul piano politico.

Eurotunnel: via al servizio merci (con carrozze «made in Italy»)

LONDRA - Sono italiani, costruiti dal consorzio Breda Fiat, gli «shuttle trains» che ieri hanno iniziato il servizio commerciale nell'Eurotunnel. La commessa, del valore di 350 miliardi, fu acquisita dal consorzio italiano nel 1989. I veicoli, lunghi 24 metri, larghi 4 e alti 5,6 metri, hanno elevati standard costruttivi e di sicurezza. I convogli comprendono carrozze per ospitare gli autisti derivate da quelle per il treno veloce italiano Etr 500. Con più di un anno di ritardo sul previsto, l'Eurotunnel ha così finalmente cominciato a funzionare, anche se soltanto per il servizio merci. Passeranno mesi prima che la galleria sotto la Manica sia attraversata dai treni passeggeri e passeranno anni prima che gli investitori possano raccogliere i proventi dell'impresa.

Sanguinosa rapina a Mosca Uccisi due banditi e un agente

MOSCA - Si è conclusa con la liberazione degli ostaggi, l'uccisione di due banditi e la cattura di un terzo una rapina in un ufficio cambi del centro di Mosca, durante la quale era stato ucciso un agente. La televisione ha mostrato in diretta le immagini della liberazione delle due impiegate prese in ostaggio e della cattura del rapinatore superstite. I malviventi avevano fatto irruzione nell'ufficio e preso in ostaggio le donne, chiedendo per la loro liberazione un milione di dollari e un'autocisterna carica di benzina. In uno scontro a fuoco con la polizia, avevano colpito due agenti. Ieri sera reparti speciali del ministero dell'Interno hanno fatto irruzione nell'ufficio uccidendo due dei rapinatori e catturando il terzo. Le due impiegate sono rimaste illese.

L'ORA DELLA RESA DEI CONTI NEL RUANDA

«Centrato» l'ospedale di Kigali

Uccisi 30 malati - L'Oms: rischio colera - Caschi blu: il «no» della Germania

KIGALI - A Kigali è la resa dei conti. Una pioggia di bombardamenti martella dall'alba la capitale ruandese. L'ospedale è stato centrato da tre proiettili di mortaio che hanno ucciso trenta ricoverati. Il quartier generale dell'Onu, all'hotel Amahoro nella zona est, è stato sotto i tiri per 45 minuti, e una dozzina di bombe e di razzi lo hanno colpito.

Nessuna zona si salva. Fonti della missione di assistenza dell'Onu e testimoni raccontano che le truppe governative e i ribelli del Fronte patriottico ruandese sembrano aver scatenato la battaglia finale da un quartiere all'altro della città, intorno all'aeroporto e sulla via principale che collega Kigali a Gitarama (sede del governo provvisorio).

E quel che giunge dal resto del paese, dove è ormai certo che i morti sono oltre mezzo milione, è un bollettino di massacri e di odio, di annientamenti di massa che alimentano la fuga migliaia di persone al giorno. Sopravvivere, sfuggire alla carneficina, arrivare vivi nei campi profughi, però, è sempre più difficile. Al nemico che dà la caccia casa per casa, strada per strada, s'aggiunge la stagione delle piogge che ha cancellato sentieri e strade e ha ridotto villaggi e boschiglie a immense paludi.

I profughi devono ora sfidare anche la melma. Quando spuntano a fro-

te dalla giungla aspettano ricurvi e sospettosi sulle rive del Kagera che divide dalla Tanzania. Aspettano piroghe di fortuna, s'imbarcano in pochi, ma a volte le acque limacciose di fango e ingombranti di cadaveri li inghiottono. Al di là masse sterminate passano notte e giorno in piedi. C'è poco per ripartirsi, i tendoni di cartone sono crollati e quelle di plastica non reggono il peso della pioggia. A terra non ci si può poggiare.

C'è ne è abbastanza per l'allarme lanciato ieri dall'Organizzazione mondiale della sanità, che ha chiesto alla comunità mondiale soccorsi urgenti: il Ruanda è a rischio colera, hanno detto i responsabili a Ginevra. La malattia è endemica e sta per diventare epidemica.

C'è ne è abbastanza anche per l'appello all'Onu di affrettarsi a mandare i rinforzi a Kigali rivolto dal responsabile della missione umanitaria in Ruanda Abdel Kabia. Servono subito, in sette giorni, almeno 1.200 caschi blu, ha detto ieri. E serve il contingente dei 5.500 deciso dall'Onu martedì.

Invece, dopo il colpo di reni di martedì, la comunità mondiale comincia a raffreddarsi di fronte al genocidio nel Ruanda. Anche la Germania ha detto di essere pronta ad azioni umanitarie, ma non all'invio di soldati. E altre quattro nazioni hanno già fatto altrettanto.

Da lontano le radici dell'odio etnico fra hutu e tutsi in Ruanda e Burundi

PARIGI - «Queste storie tra hutu e tutsi sono folcloristiche», aveva detto in un'intervista nel 1987 l'allora presidente del Burundi, Jean-Baptiste Bagaza. «La simbiosi fra le due comunità - aveva aggiunto - è più forte delle dissonanze e nessuno può cancellare il loro retaggio comune».

I fatti dovevano darli torto. Pochi mesi dopo, il 3 settembre 1987, Bagaza veniva rovesciato dal maggiore Pierre Buyoya, sempre un tutsi - l'etnia da secoli egemone in Burundi - ma che aveva capito la gravità del conflitto etnico. Buyoya tentò di ricucire l'unità nazionale con piani di sviluppo economico, di giustizia sociale, di democratizzazione e di riconciliazione con la Chiesa cattolica, unica forza protettrice della maggioranza oppressa degli hutu.

Non ci riuscì, ma nel vicino Ruanda - dove al potere c'erano gli hutu e gli oppressi erano i tutsi - il presidente Habyarimana non ci aveva neppure pensato. Comunque era palese, già alla fine degli anni '80, che nessuna ideologia di riconciliazione poteva sanare l'odio cresciuto fra tutsi e hutu.

E' vero che sulle «mille colline» del Ruanda e del Burundi gli hutu e i tutsi, a forza di convivere attraverso, hanno dato forma a una specie di nazione comune. Anche se gli hutu sono arrivati per primi dall'Africa occidentale oltre 15 secoli fa e i tutsi il XV e il XVIII secolo dagli altipiani dell'Africa Orientale, non si può dire che siano rimasti due popoli estranei l'uno all'altro. Non hanno delle aree territoriali, etnicamente delimitate, parlano la stessa lingua (il kinyarwanda in Ruanda e il kirundi in Burundi), hanno una stessa scrittura, amano ed eseguono le stesse danze, la stessa musica, gli stessi canti.

I numerosi matrimoni misti (soprattutto in Burundi) hanno diluito anche le caratteristiche fisiche e i contrasti antropologici. Soprattutto hanno variegato gli interessi economici che non sono più tutti agricoli per gli hutu e tutti pastorali per i tutsi.

«Sapete, Hitler ha finito col perdere la guerra, ma oggi rimangono ben pochi ebrei in Polonia. E' ciò che vogliono gli sterminatori hutu in Ruanda: fare in modo che non debbano rimanere più tutsi». Lo ha detto ad alcuni giornalisti francesi la signora Marguerite Karanganwa, una tutsi sposata a un intellettuale francese, ambedue fuggiti da Kigali.

«Credevo che trent'anni dopo il grande massacro dei tutsi, la gente nel Ruanda avesse accettato l'idea della coabitazione. Prima dell'indipendenza le due comunità non si sono mai sgozzate. Il nome hutu non aveva nessuna connotazione razziale. Un tutsi senza terre o bestiame poteva essere hutu e doveva porsi sotto la protezione di un uomo più ricco».

«Nel 1959 e negli anni '60 - ha proseguito la signora Karanganwa - il nuovo regime hutu, oltre a massacrare la minoranza tutsi e costringerla a fuggire, ha instaurato un sistema segregazionista in tutta la società. Durante tutta la mia infanzia non mi sono mai chiesta se ero tutsi o hutu. Mi bastava essere ruandese. E' l'odio degli assalliti hutu, la paura, l'obbligo di fuggire all'estero con la mia famiglia che mi ha fatto scoprire la mia appartenenza etnica».

Attilio Gaudio

Esteri

DOPO LA FRANCIA ANCHE L'INGHILTERRA E LA SPAGNA MINACCIA IL RITIRO

O la pace o i caschi blu se ne vanno

Hogg ai musulmani: «Rassegnatevi, la guerra l'avete persa» e Silajdzic va su tutte le furie



Due miliziani serbo-bosniaci mentre fumano in un momento di pausa sul fronte di Brcko.

BELGRADO — Pace in tempi brevi o via i caschi blu, il che aprirebbe per la già martirizzata Bosnia prospettive analoghe a quelle del Ruanda di queste ultime settimane. L'ipotesi prende sempre più piede, in particolare tra i principali Paesi comunitari - per ora singolarmente, non come strategia globale dell'Ue - che hanno inviato loro soldati: Francia, Gran Bretagna e Spagna. Si tratta di una vera e propria spada di Damocle: forse l'unica però - a parere degli osservatori - in grado di obbligare i contendenti, estremamente restii ed abili a prendere impegni per poi disattenderli all'ultimo momento, a concludere dapprima una tregua d'armi, e quindi una pace stabile.

Sono stati il viceministro degli esteri britannico Douglas Hogg (che aveva svolto una missione nella ex-Jugoslavia, Zagabria, Sarajevo e Bel-

grado, il 3 ed il 4 maggio) e quello della Difesa spagnolo Julian Garcia Vargas ad evocare ieri la possibilità di un ritiro, già prospettata dalla Francia. Hogg, in particolare, ha fatto riferimento all'esigenza che i musulmani prendano realisticamente atto della sconfitta, della impossibilità di riconquistare militarmente i territori perduti («realità estremamente spiacevole», ha ammesso) ed arrivino ad un'utile intesa con i serbi. Tempo per un accordo, per Hogg: grosso modo otto settimane, poi Londra potrebbe cominciare a ritirare i suoi 3.300 caschi blu.

La Francia aveva già annunciato, per poi smussare la dichiarazione nella forma ma non nella sostanza, che potrebbe avviare la smobilitazione di parte dei suoi 6.900 caschi blu (tra 800 e 2.000, a seconda delle circostanze) entro la fine dell'anno. E lo spagnolo Garcia Vargas ha dichia-

rato ieri che anche Madrid, che schiera 1.300 uomini, quasi tutti intorno a Mostar, sta prendendo in considerazione l'ipotesi di un ritiro nei prossimi mesi. Una pressione molto forte, seppur ancora informale ed alla spicciolata. Che però si è già urtata con un secco rifiuto da parte musulmana (principale destinatario della «minaccia») mentre vede esitanti i serbo-bosniaci.

Per Sarajevo ha parlato il premier Haris Silajdzic, respingendo seccamente le affermazioni di Hogg, ed invocando ancora una volta la fine dell'embargo delle armi. Ipotesi a cui, oltre che Mosca, si oppongono decisamente Londra e Parigi. I serbo-bosniaci continuano a cercare di far convergere il realismo politico col nazionalismo radicale: i primi sanno che presto o tardi - e tanto vale prima - bisognerà accettare di scendere dall'attuale 70 per cento

controllato della Bosnia al 49 come vogliono i «Grandi», i secondi vedono in ciò un tradimento. Ma in realtà sarà Belgrado a decidere: e dirà sì, ma solo in cambio di garanzie sull'alleggerimento dell'embargo in parallelo con progresso negoziale.

E mentre il gruppo di contatto-irappresentanti, cioè dei «Grandi» incaricati dei colloqui con le parti - si vedrà oggi e domani per fare un nuovo punto della situazione, e definire le proposte particolareggiate di divisione della Bosnia, un appuntamento forse decisivo è in calendario per il 13 giugno. In tale data - ha annunciato ieri il ministro degli esteri francese Alain Juppé - i capi della diplomazia di Usa, Russia, ed Ue (rappresentata da cinque Paesi, la Troika, cioè Grecia, Belgio e Germania, più Francia e Gb) si incontreranno di nuovo, probabilmente a Ginevra come già venerdì scorso.

IL GIAPPONE SI PIEGA ALLE CRITICHE INTERNAZIONALI

Il governo rinuncia al plutonio e torna al nucleare «normale»

TOKYO — Piegandosi alle critiche internazionali, il Giappone ha deciso di rinunciare al suo progetto di centrali nucleari a plutonio, più pericolose di quelle a combustibile misto uranio-plutonio, e di ritornare invece al nucleare convenzionale.

La commissione per l'energia atomica ha annunciato, in un rapporto pubblicato ieri, che Tokyo abbandona il progetto di fare dei reattori autofertilizzanti a plutonio la fonte maggiore di energia per il paese. Essi verranno usati soltanto per scopi scientifici e di ricerca. Il Giappone, che possiede 46 centrali nucleari convenzionali, era uno dei pochi paesi industrializzati, assieme alla Francia, ad aver mantenuto

un programma energetico basato sul plutonio.

Il cambiamento di 180 gradi della politica nucleare di Tokyo è stato causato, secondo il quotidiano Asahi, dal mancato aumento dei costi dell'uranio, come si temeva, e dai timori espressi all'estero che il Giappone faccia scorta di plutonio a scopi anche militari.

Il rapporto afferma che la costruzione di un reattore a plutonio, prevista alla fine del decennio, verrà rinviata a dopo il 2010, e servirà soltanto per studiare il modo di ridurre la radioattività nei materiali nucleari altamente radioattivi. Al loro posto, per la fornitura di energia il Giappone torna a puntare sui reattori normali.

In giugno l'agenzia per la scienza e la tecnologia varerà un nuovo programma nucleare fino al 2010 che terrà conto delle decisioni odierne. Il programma quinquennale elaborato nel 1987 prevedeva l'entrata in funzione nel 2020 del primo reattore autofertilizzante a plutonio. La «decelerazione» del programma implica che questo tipo di reattore, a scopi ormai solo scientifici, possa entrare in funzione attorno al 2030.

Un prototipo, costruito a Monju, nella provincia di Fukui, ha raggiunto la fase critica in aprile e produrrà elettricità, sempre in fase sperimentale, nell'aprile del 1995. La commissione per l'energia atomica sostiene che

in questo modo si eviterà che il Giappone si ritrovi un'eccedenza sospetta di plutonio, rispetto ai bisogni scientifici, che potrebbe essere utilizzata per scopi diversi, compresi quelli militari. Il governo spera di calmare i timori sorti un po' dovunque, ma soprattutto nelle due Coree e in Cina, che Tokyo un giorno possa dotarsi di ordigni atomici, che si basano appunto sul plutonio. I timori di proliferazione erano stati scatenati nel 1992-93 dal trasporto via mare in Giappone di plutonio riciccolato in Francia da scorie nucleari giapponesi. I timori di incidenti o atti di terrorismo avevano sollevato riserve in tutto il mondo sull'uso del plutonio.

FONDI NERI E OSCURI LEGAMI TRA VAGLIANO LA FRANCIA

Politica e malavita, anche Parigi colpita dalla «sindrome» italiana

PARIGI — Forse la Francia non ha nulla di invidiare a una certa parte dell'Italia. Nel sud del paese gli intrecci di interessi tra uomini politici e malavitosi di stampo mafioso sembrano moltiplicarsi, come ha dimostrato il caso Yann Piat, la deputata di centro-destra uccisa a febbraio, o di recente il misterioso doppio suicidio dei fratelli Saincène, uno dei quali lavorava per il Consiglio regionale a Tolone.

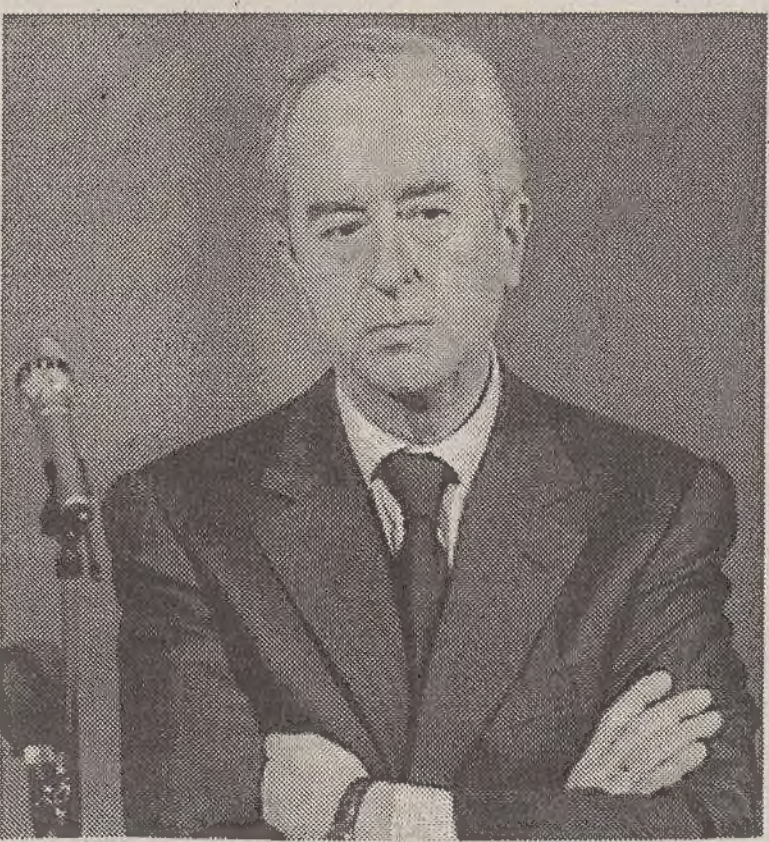
Neppure i principali partiti politici sembrano sfuggire alla sindrome del finanziamento occulto delle campagne elettorali. Dopo lo scandalo che ha investito negli anni scorsi il partito socialista (Ps), si parla adesso di fondi neri al piccolo partito repubblicano (Pr) del ministro dell'Industria Gerard Longuet.

In ambienti politici non si esclude che lo scandalo che sta investendo il colosso elettrotecnico Alcatel - accusato di avere nascosto utili per anni le fatture destinate a France-Telecom, la Sip francese - sia connesso con finanziamenti occulti dei partiti di maggioranza: forse il neogollista Mpsr, al quale il presidente dell'Alcatel, Pierre Guard, è vicino. L'inchiesta sull'omicidio Piat, dopo settimane di stallo, è tornata ieri alla ribalta con il fermo di sei persone, tra cui funzionari pubblici ed industriali locali.

Piat, candidata a sindaco di Hyeres, una città colpita dalla speculazione immobiliare, lotta contro la corruzione, e la sua morte è tuttora avvolta nel mistero. Nei giorni scorsi Fernand e Christian Saincène sono stati trovati morti assisi dal gas di scarico di un'auto nel garage del loro villino di Tolone. Basandosi sui risultati dell'autopsia, la autorità giudiziarie parlano di suicidio ma ci sono elementi tuttora oscuri. Fernand Saincène, che ha lavorato al consiglio regionale, stava per fare rivelazioni su alcune malversazioni nelle quali sarebbero coinvolti uomini politici locali, ed aveva scritto una lettera al giudice Renaud Van Ruynebeke, il Di Pietro francese.

Nel contempo sembra che anche lo scandalo Alcatel possa diventare una vicenda esplosiva. Per oltre 15 anni le fatture alla France-Telecom sarebbero state gonfiate, triplicando circa i margini di guadagno: le somme indebitamente percepite sarebbero di circa un miliardo di franchi (circa 280 miliardi di lire).

L'Alcatel riconosce di avere fatto questo giochetto tra il 1989 e il 1992 e di avere rimborsato una sessantina di milioni di franchi a France-Telecom per evitare un processo, e stranamente quest'ultima afferma di essere contenta dell'Alcatel «che pratica prezzi più bassi dei suoi concorrenti europei».



Tempi sempre più duri per il governo Ballardur.

E' ACCADUTO A LONDRA TRA I VIALETTI DI REGENTS PARK

Diana salva un barbone che affogava

LONDRA — Dalla polvere, agli altari. La principessa Diana, che non più tardi di mercoledì sera era stata duramente criticata dalla stampa per aver speso una fortuna in abiti e cure di bellezza, ieri dagli stessi giornali è celebrata come un'eroina.

E' accaduto che la moglie separata del principe Carlo, mentre in calzoncini e scarpe da ginnastica faceva jogging in Regents Park, si sia imbattuta in un vagabondo ubriaco che era caduto in un canale e stava affo-

gando. Diana ha ordinato all'autista che la scortava di chiamare un'ambulanza con il telefono portatile e poi, senza nessuna esitazione, almeno così raccontano le cronache, ha scavalcato il parapetto ed è scesa sul greto del canale, fino al bordo dell'acqua.

A gettarsi per recuperare il barbone però è stato un giovane finlandese, lei si è limitata a esortarlo dalla riva e tenergli lo zaino e il portafoglio. Quando è arrivata l'ambulanza, l'uomo era già stato portato a terra e il suo salvatore,

sempre spalleggiato da Diana, gli stava praticando la respirazione bocca a bocca.

Il tutto è accaduto domenica pomeriggio ed appare piuttosto singolare quindi che la notizia sia filtrata solo tre giorni dopo, proprio quando la stampa aveva cominciato a prendere di mira Diana per aver speso in un anno 400 milioni in vestiti, cure di bellezza e vacanze.

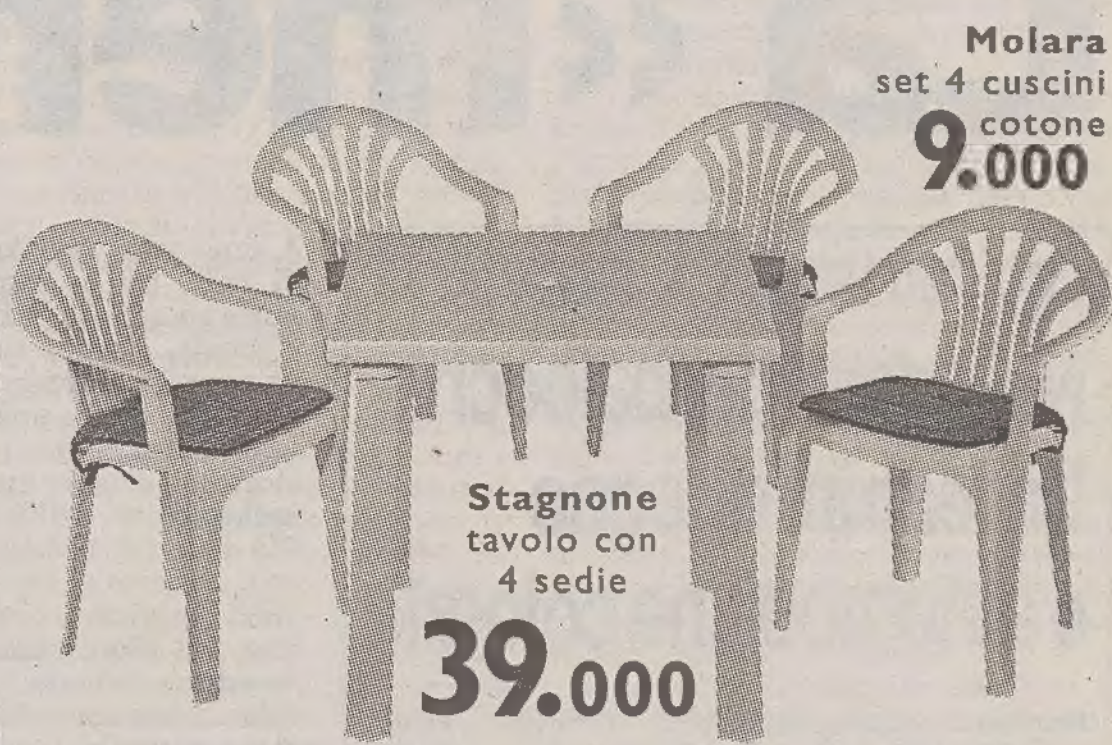
Forse è un caso, ma non si può neppure escludere che la storia sia stata fatta filtrare da qual-

cuno molto vicino alla principessa. Diana, del resto, già in passato è stata sospettata di aver manipolato la stampa, come quando autorizzò i suoi più fedeli amici a «confidare» allo scrittore Andrew Morton le sue sofferenze di moglie trascurata e tradita.

Comunque sia, ieri Diana è tornata nuovamente sugli altari e, per sua ulteriore gloria, si è saputo che ogni giorno telefonerà all'ospedale per informarsi sulle condizioni di salute del barbone. Martin O'Donoghue, assicuratore di medici, migliora.

E' TEMPO DI ESTATE DA OVVIO

E' tempo di estate da OVVIO: tutti i giorni, escluso il lunedì, OVVIO ti invita a tuffarti in un mare di novità fresche e invitanti per la casa. E' OVVIO: finalmente è arrivata la bella stagione.



Stagnone tavolo con 4 sedie

39.000

Molara
set 4 cuscini
cotone
9.000

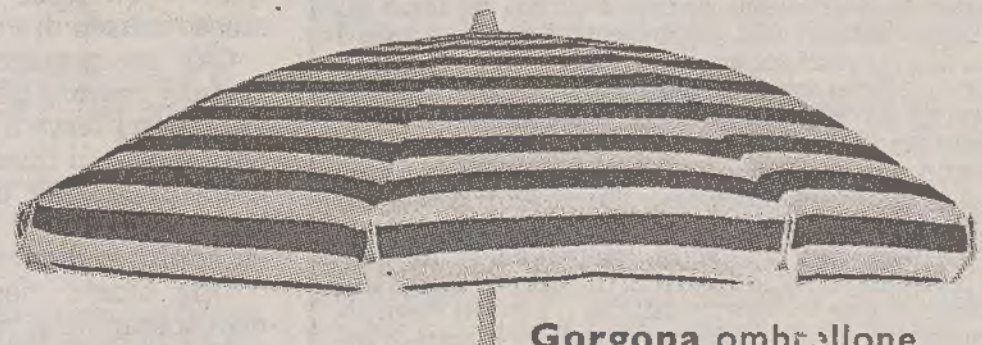
Piperita borsa termica capacità l. 22

19.000



7.500

Maretta secchiello set 7 pezzi



Gorgona ombrellone cotone Ø cm 206

29.900



Arancia telo spiaggia spugna cotone cm 175x90 colori vari

29.000



Marmolada barbecue in ghisa cm 60x36

49.000

Piana base ombrellone

6.900

Mirto sottopiatto Ø cm 31

19.000

12.000

Paleo piatto piano Ø cm 28 insalatiera Ø cm 22 brocca l. 1,5 dipinti a mano

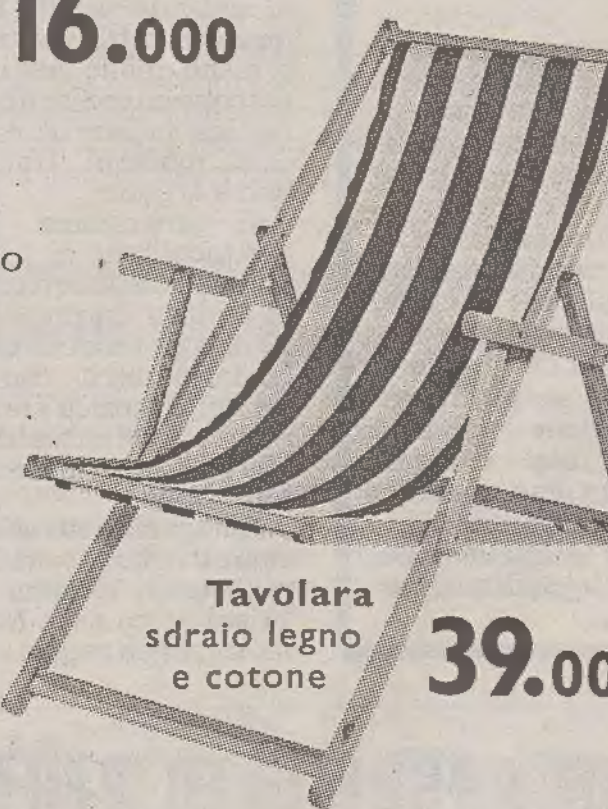
23.000

16.000

Eliodoro portavaso Ø cm 15

cad.

6.000



Tavolara sdraio legno e cotone

39.000



PER LA CASA BELLA E FUNZIONALE

ROVEREDO IN PIANO (PN) - Tel. 0434-949971

Apertura: dal martedì al venerdì: 10 - 19.30.

Sabato e domenica: 9 - 20. Giorno di chiusura: lunedì.

TORRÌ DI QUARTESOLO (VI) LE PIRAMIDI - Tel. 0444-390811



Il Piccolo

speciale

weekend

Venerdì 20 maggio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



ITINERARI CULTURALI / 6) IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI POLA

La «memoria» dell'Istria

UNA MOSTRA A TREVISO Nel paese dei balocchi, tra teatrini di legno e automobili colorate

Benvenuti nel paese dei balocchi. A Treviso, a Palazzo Scotti, fino al 30 luglio, c'è l'esposizione «Il giocattolo di legno» (con orari 9-12 e 15-18 nei giorni feriali, 10-12 e 15-18 nei festivi e ingresso gratuito). La mostra, che vanta ben trecento esemplari, provenienti dai musei italiani della civiltà contadina e da collezioni private, documenta l'evoluzione del gioco dal Settecento alla metà del Novecento. Ovvero dal giocattolo inteso come prodotto artigianale e poi industriale a quando il legno viene soppiantato dalla latta e infine cancellato dalla plastica.

Tra i giocattoli più antichi troviamo la carrettina di legno laccato al cui timone era attaccato un timido pony o una placida pecorella per portare lungo i viali di un parco nobiliare, i bambini della casata. Più che la targa sul veicolo figura lo stemma nobiliare. Più recenti due rombanti auto in legno e cartone, una berlina e una coupé, accanto a un insolito mezzo di trasporto: un canotto le cui ruote sono mosse azionando i remi. Si passa poi ai teatrini per bambini, inesauribile fonte di allegria con le loro marionette, ma anche di incubi notturni se le rappresentazioni erano in linea con il Grand Guignol, dove duelli e uccisioni erano il punto di forza di ogni rappresentazione. Legno e cartapesta erano i materiali di questi schermi televisivi delle origini. L'avvento dei cartoni animati nel cinema e dei personaggi dei fumetti sulla carta stampata portano una ventata di novità nella produzione del giocattolo in legno. I personaggi di Walt Disney e di altri cartoonisti di successo accesero la fantasia di produttori e di bambini. In vetrina, assieme a giocattoli trainati con lo spago e compagni colorati dei primi passi dei bambini, vi sono Pinocchi di tutte le dimensioni realizzati con le caratteristiche e i colori degli illustratori dell'epoca di Collodi o delle successive interpretazioni. Tra questi la Lenci, famosa fabbrica di bambole e pupazzi in panno, ha prodotto negli anni '40 un raro «Pinocchio» che sta trasformandosi in «asinello». La faccia e le mani sono ancora da burattino, ma le orecchie e la coda sono già quelle dell'asinello.

Il giocattolo di tradizione popolare propone cavalli, cavallini, carretti, fattorie con i diversi animali. Trasformavano in giochi i gravosi lavori degli asini e davano modo ai piccini a casa di identificare e guidare gli animali che erano nelle stalle o nei campi. I tempi cambiano. Il legno e le sue venature non bastano più per soddisfare il bisogno di fantasia e di immagini nuove. Ed ecco che, pian piano, i giocattoli vengono colorati con vernici sempre più brillanti. A sostituire fattorie e animali è infatti un panorama ricchissimo e coloratissimo di auto da corsa con garage e pompe di benzina rigorosamente d'epoca, di gru altissime, di camion dei pompieri, di autocarri per il trasporto di sabbia, di una fuga continua di fiammanti veicoli che si contrappongono alla sfilata più seria di cannoni e navi, caratterizzate da tinte severe e mimetiche. I cannoni distruggevano e le costruzioni in legno davano l'illusione ai bambini di poter ricostruire grandi città e grandi edifici.

Alessandra Pavan

A due passi dall'Arena di Pola, tra le vecchie porte romane Gemina e d'Ercole, s'erge, su di un terreno anticamente interessato dalla presenza di un castelliere preistorico, il celebre museo archeologico dell'Istria. Già sede del vecchio liceo tedesco, fin dal 1925 l'edificio - per volere dell'allora amministrazione italiana - accolse in un'unica istituzione museale di carattere regionale il cospicuo materiale archeologico presente in città e sul territorio.

Se questa caratteristica è rimasta a tutt'oggi immutata, certamente non lo è più per quel che riguarda la mole del patrimonio qui conservato. Infatti in questi ultimi decenni tale patrimonio si è andato arricchendo di tanti e nuovi reperti emersi grazie alle numerose indagini archeologiche, molte delle quali promosse dallo stesso museo di Pola.

Ciò ha permesso di gettare sempre più luce sulla complessa e variegata storia di questa regione di confine, da millenni crocevia di popoli e di culture diverse.

Una storia riassunta efficacemente grazie alla presenza sul territorio di questo importante polo museale, concepito secondo i più moderni criteri espositivi e didattici, corredati, tra l'altro, da numerosi pannelli esplicativi anche in lingua italiana.

Il museo, i cui reperti si estendono cronologicamente dalla Preistoria al Basso Medioevo, accoglie al piano terra le sei sale del lapidario, nelle quali si possono ammirare numerose iscrizioni, fregi, colonne e statue d'epoca romana. A ciò si aggiungono interessanti decorazioni architettoniche d'epoca bizantina e una ricca



Nella foto la Porta Gemina e il Museo Archeologico dell'Istria.

messe di arredi liturgici di chiese altomedievali e romaniche, provenienti per lo più da Pola e da altre zone dell'Istria meridionale.

Le cinque grandi sale situate al primo piano offrono invece un'esauritiva visione dei materiali che vanno dal paleolitico al periodo romano. Essi ci informano

delle prime presenze dell'uomo e delle successive civiltà e culture qui susseguite.

Importanti quelle relative all'età del bronzo (appartentrici, a partire dal II millennio a.C., anche di nuovi modelli abitativi noti col nome di castellieri) e alla più progredita civiltà del ferro.

In generale, sono esposti molti strumenti

di lavoro, armi, oggetti ornamentali e culturali provenienti da varie necropoli, grotte e castellieri sia dell'Istria che delle isole del Quarnero, come, ad esempio, quelli di Brioni, di Monte Urso, di Pizzugli, di Oserso e di Nesazio. Di particolare interesse è, al riguardo, proprio l'esposizione dei materiali

MOSTRA-ASSAGGIO DEI VINI ALTOATESINI Le tentazioni di Bacco

Turisti presi per la gola. Questo potrebbe essere il verosimile tema delle proposte enogastronomiche che il Trentino offre in questo scampolo di bassa stagione turistica, in attesa dell'estate. In corso di svolgimento la 72. a Rassegna mostra-assaggio dei vini altoatesini a Bolzano, dove si potranno degustare i famosi vini della zona del Magdalener o del lago di Caldere (Kalterer See), conosciuti per i rossi, o l'ormai arcinoto Gewurztraminer, un bianco molto aromatico di Termeno, come pure gli altri bianchi di Veltliner, ossia della Val d'Isarco o i vini da dessert come il Moscato Bianco, meglio conosciuto come Goldmuskateller oppure il Rosa noto come Rosenmuskateller.

Un record il Trentino lo ottenne con gli spumanti: a Meltina sull'Altopiano

si trova la più «alta» cantina di spumanti d'Europa, a quota m. 1200. Mentre tutto ciò avviene a Bolzano, questa settimana a Termeno, sulla Strada del Vino, i Gewurztraminer si sfidano nella Mostra assaggio comparativa che si terrà sino a domenica.

Un raduno mondiale ospitato qui, nella terra madre di questo vitigno ormai esportato, è coltivato in tutti i cinque continenti. Una occasione per i molti intenditori che comparano la «risciacata» di questo vitigno in ambienti completamente opposti, con caratteristiche differenziate nel colore, nell'aroma e nel profumo. Poi, dopo aver gustato la gastronomia dei ristoratori locali, prepariamoci ad un altro appuntamento, quello con i Nobili a Tavola.

Gino Grillo

emersi - grazie agli scavi promossi ancora agli inizi di questo secolo dalla Società istriana di archeologia e storia patria - a Nesazio (nei pressi di Pola), importante centro abitativo fin dall'età preistorica e ultima roccaforte della resistenza delle tribù istriane contro l'egemonia di Roma.

E ancora a questa civiltà, che fondò al posto di un insediamento degli Istri la colonia di Pola nel 42 a.C., sono dedicate tre delle cinque sale del secondo piano. Infatti nella collezione di antichità romane trovano spazio, quasi ad integrazione del piano terra, altre e significative tracce spirituali e materiali lasciate sul territorio da questa civiltà. A ciò fanno seguito le ultime sale in cui si conservano ulteriori monumenti dal periodo tardo-antico fino alla fine del XIII secolo e svariati reperti relativi al periodo delle invasioni barbariche e al successivo popolamento dell'Istria da parte di genti slave.

In definitiva, questo museo (che vanta altresì una ragguardevole biblioteca e una fervida attività editoriale) è un punto di riferimento che non può mancare a chi intenda conoscere e capire i segni che qui l'uomo ha lasciato dalla notte dei tempi fino a quasi le soglie dell'età moderna.

Stefano Zucchi
Notizie utili. Indirizzo: via Mate Balote 3 (ex Viale Carrara). Orario invernale 9-15 (dal lunedì al venerdì). Orario estivo (dal primo maggio fino al 30 settembre) 9-19 orario continuato 7 giorni su 7. Costo del biglietto: circa 3000 lire. Telefono: (prefisso per la Croazia 00385) 5233488. Direttore del museo: Robert Matijasic.

Ciclolonga a Trivignano Festa a Doberdò del Lago

TRIESTE

* «Vedute e scorci di Trieste e dintorni»: questo il tema della mostra del pittore Pino Ferioglija che espone da domani alle 18 nella Galleria Rettori 2. Fino al 3 giugno. Feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

* «Psichico, organico e cosmico», questo il titolo della mostra di Dusedda Oriolo che espone da domani alle 18.30 alla Galleria Cartesius. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 2 giugno.

* «Bicincittà». Si corre per solidarietà.

* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* Alla Galleria Antiche Mura di Monfalcone si può visitare la mostra di Luciano Plehan (dipinti a olio). Orario: 10-12 e 17.30-19.30. Fino al 26 maggio.

* Da oggi a domenica a Selz (a Ronchi dei Legionari) si svolge la 17. a sagra paesana.

* Musica, balli e giochi a Doberdò del Lago nel quarto incontro musicale del Carso che è in programma in questo fine settimana.

FRUII

* Domenica sera alle 21 nella basilica di Aquileia si svolgerà un concerto corale di musica sacra eseguito dal Bach-chor di Hannover diretto da Jörg Straube.

* Domenica a Trivignano è in programma la Ciclolonga, pedalata non competitiva di 23 km. Partenza alle 10.

* Alla discoteca Rototom di Spilimbergo stasera alle 21 suonano i «Selecter».

VENETO

* «Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.

* Fino al 29 maggio alla Galleria d'arte Moderna di Ca' Pesaro è aperta la mostra «Vittorio Basaglia, opere 1953-1993». Orario 11-17, escluso il lunedì. Fino al 29 maggio.

* «Cinque stanze per la depressione»: questo il tema di una rassegna aperta al Museo Correr fino al 10 luglio. Orario 10-18.

* Al Museo Civico di storia naturale fino al 29 maggio è aperta la mostra «Insetti...ovunque». Tutti i giorni dalle 9 alle 19.

* Alla Fondazione Guggenheim a Venezia è aperta la mostra «I vetri di Joseph Albers». Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio.

* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a Treviso si può visitare la mostra «Giocattoli di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni '50.

OLTRECONFINO

* A Lubiana, alla galleria Moderna, «Paesaggi»: sono esposte opere di 5 fotografi (Baltz, Bustamante, Doherty, Gerz e Grauerholz). Feriali 10-18, festivi 10-13. Fino al 19 giugno.

* A Capodistria, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.

* A Lubiana, alla Galleria Nazionale, sono esposti codici miniati del XII secolo appartenenti alla Certosa di Sticna. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 29 maggio.

APRE LA FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

Pittura Freska e la Marini Spettacoli e mondanità

SPILIMBERGO Discesa in fiume

Domenica si svolge a Spilimbergo la quinta edizione di «Tagliamento pulito», discesa del fiume di km 12 riservata a imbarcazioni di qualsiasi tipo senza ausilio del motore. Lo scopo della manifestazione è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela dell'ambiente. Partenza alle 14 tra il ponte di Pinzano e quello sulla statale Spilimbergo-Udine.

Aprire domani la 72. a edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Padova: nove giorni di occasioni, di festa e di spettacoli in 70.000 metri quadrati. Un migliaio di aziende di 38 Paesi (presenti tutti i continenti) meno quello australiano) consentono una panoramica su servizi e prodotti moderni, tradizionali e artistici.

Il programma degli spettacoli che si terranno alla 72. a Campionaria di Padova da domani al 29 maggio prevede un calendario nutrito che spazia dalla musica al cabaret, dagli intrattenimenti alle selezioni regionali di Miss Italia.

Inaugura la manifestazione il concerto del Pittura Freska, domani alle 21 sul Palco delle Nazioni: il gruppo reggae vene-

ziano presenta brani dell'ultimo Lp «Duri i banchi». Nella stessa giornata interviene anche Alberto Sordi, in un incontro-dibattito con il pubblico, per presentare il film «Destino: l'ultima corsa» di prossima programmazione nelle sale venete (Sala Carraresi, ore 18).

Primarete coordina gli spettacoli al Padiglione Fiat: la soubrette Valeria Marini sarà la madrina della serata inaugurale con uno show di intrattenimento, seguito dal cabaret di Francesca Scivano. Domenica alle 21.40 cabaret con Laura Fontana e nelle serate di sabato 28 e domenica 29 le selezioni regionali del concorso nazionale di bellezza «Miss Italia».

Orario sabato e domenica 9-23. Feriali 16-23. Spettacoli gratuiti.

PALIO DI SAN GIORGIO A UDINE

Sfida tra le dieci borgate con figuranti e sbandieratori

UDINE — La capitale del Friuli riscopre la sua storia e per il weekend di Pentecoste riprende il filo di una tradizione centenaria, quella del Palio di San Giorgio. Sfida podistica tra i borghi cittadini che risale addirittura al 1200 e che costituirà il punto culminante di una serie di manifestazioni che animeranno fino a domenica il centro di Udine.

Apertosi ufficialmente ieri con la lettura del «band» dei festeggiamenti e la presentazione delle insegne delle dieci borgate partecipanti, il Palio di San Giorgio entrerà oggi nel vivo con un corteo che nel pomeriggio porterà il prezioso drappo di stoffa che andrà al vincitore nei vari quartieri cittadini e quindi in Castello, dove sarà conservato

in attesa della disfida.

Domani, invece, l'esibizione degli Sbandieratori di Conegliano (alle 16 in piazza Matteotti) e del Gruppo figuranti di Lucca con tamburi e clarine (alle 17 in piazza della Libertà) preannuncerà il sorteggio e l'assegnazione ai borghi dei rispettivi «campioni», che avverrà sotto la Loggia del Lionello.

Seguirà, alle 19 in piazza Venerio, una partita a scacchi con le pedine sostituite da figuranti in costume rinascimentale. Domenica, come detto, il clou, con alle 9 la partenza della Maratona competitiva (che si snoderà da Udine a Tavagnacco e vedrà la partecipazione di atleti di livello nazionale e internazionale) e della corsa podistica amatoriale «Straudine».

Alle 11, sul piazzale del Castello, si esibiranno i Balestrieri di Lucca, seguiti, poco dopo, in piazza Libertà, dai figuranti di Judenburg che con armi e armature d'epoca daranno vita a una sorta di torneo medievale a cavallo. Alle 17, finalmente, dopo un corteo storico che percorrerà le vie del centro, si svolgerà il Palio vero e proprio. Una gara podistica in costume partirà da Porta Aquileia per arrivare in via Mercatovecchio. La giornata si concluderà in piazza Primo Maggio con una grande festa popolare e si chiuderà con uno spettacolo pirotecnico. A fare da cornice alle numerose manifestazioni ci saranno, già da questa sera, vari concerti di musiche sacre e rinascimentali, chioschi enogastronomici, bancarelle.

GRUPPI ENOGASTRONOMICI

A Cormons la sfilata delle Confraternite

Il Gruppo Enogastronomico Triestino organizza nella giornata di domenica un raduno di Confraternite da tutto il Nord Italia dal tema: «Collio, Isonzo, e i loro vini». La manifestazione avrà quale momento più spettacolare la sfilata delle Confraternite (almeno 20 con circa 100 partecipanti), tutte con i rispettivi variopinti paludamenti. Dall'Enoteca di Cormons — dove i produttori locali terranno una degustazione guidata di alcuni loro vini — ci si recherà in Duomo e poi si andrà a visitare la Cantina produttori vini di Cormons.

La manifestazione proseguirà con un convivio che si terrà a Mernico presso il ristorante «Al

Cjant dal Rusignul» dove patron Gianni con il suo staff di cucina proporrà uno spartito eccezionale.

Questo il programma di domani: ore 16-17 ritrovo in enoteca a Cormons; ore 17.30 visita in cantina; ore 20 cena rustica in un'agrituristica della zona.

Domenica: ore 9.30-10.30 benvenuto agli ospiti in enoteca a Cormons; 10.45 sfilata con paludamenti; 11.8. Messa in Duomo; 12 visita alla Cantina produttori di Cormons; 13.15 partenza verso Mernico; 14 convivio; 17.30 consegna riconoscimenti e omaggi alle Confraternite presenti e a tutti i partecipanti a ricordo della manifestazione.

AUSTRIA
JACKPOT

7

1.747.296.000 lire

è il jackpot
accumulatosi fino
al 18.5.1994

CASINO GRAZ

Tel. 0043/316-83 25 78

CASINO VELDEN

Tel. 0043/4274-20 64

UN ARCHITETTO PER VOI

- Porta da CASARredo una piantina completa di tutti i dati dei locali da arredare.
- Riceverai gratuitamente la consulenza del nostro ARCHITETTO che cambierà volto alla tua casa con i nuovi mobili del '94.

CASA ARREDO

Manzano (Ud)
Statale Udine - Trieste
Tel. (0432) 740.393

cambia volto alla tua casa



MOBILI
CUCINE
SALOTTI
UFFICIO
CONTRACT
ARREDAMENTI
SU MISURA

AMBIENTE / DOPO LE POLEMICHE PARLA BRANIMIR STREJA, DIRETTORE DELL'INA DI FIUME

«Una centrale in cura»

Barriere galleggianti e nuove canalizzazioni: «Così non si ripeteranno più incidenti ecologici»

FIUME — La Raffineria dell'Ina a Fiume e il golfo del Quarnero sono da decenni nemici acerrimi. Un rapporto d'odio, culminato l'estate scorsa quando dagli impianti di Urinj fuoriuscirono in mare per settimane imprecisati quantitativi di idrocarburi, che — una volta tanto — allarmarono la sonnecchiata coscienza ecologica della città. Da quel grave incidente ecologico qualcosa è cambiato anche alla raffineria fiumana in materia di tutela anti-inquinamento. Ne abbiamo voluto parlare col direttore dell'Ina fiumana, Branimir Strenja.

«In 29 anni d'attività a Urinj — sostiene Strenja — ci sono state infiltrazioni nel sottosuolo di idrocarburi, il cui assorbimento è stato senz'altro favorito dalla porosità del terreno carsico. Non credo si tratti di un grosso contingente, che comunque l'anno scorso ha iniziato a riversarsi in mare perché portati da acque sotterranee. Ci siamo messi a fare rilevamenti, durati in pratica quasi un anno, e adesso posso ribadire, senza timore di smentite, che abbiamo fatto quanto nelle nostre possibilità per ridurre al massimo i versamenti di idrocarburi, o forse sarebbe meglio dire di emulsione, prodotta dalla miscelazione di idrocarburi e acqua».

Quali sono le misure di risanamento apportate?

«Tramite sonde siamo riusciti a localizzare le masse oleose, trivellazioni che ci hanno consentito di far scendere speciali pompe aspiranti che quotidianamente portano in superficie la materia inquinante. Siamo riusciti pure a canalizzare tali acque che adesso controlliamo e cerchiamo di canalizzare. Quale ultima difesa, lo specchio di mare prospiciente la fonte d'inquinamento è stato circondato da barriere galleggianti».

Signor Strenja, ci può assicurare dunque che incidenti come quello del luglio '93 non avranno più a ripetersi?

«Ne sono convinto nella maniera più assoluta. Controlliamo la situazione e dunque invito i fiumani e i turisti stranieri e nazionali a fare tranquillamente il bagno durante i mesi estivi. La balneabilità non è sicuramente messa in forse dall'azienda di cui sono direttore».

Per lei l'Ina non è tra i grandi inquinatori delle regioni di Fiume?

«No, e lo ripeterò fino all'infinito. E poi ci sono gli organi d'ispezione comunali con verifiche giornaliere. Ci sono sia a Urinj che negli impianti in Mlaka dei depuratori che trattano meccanicamente gli scarichi in mare e anche qui siamo a posto. Poi in Mlaka i macchinari vengono azionati da gas metano, senza che ci siano esalazioni solforose e pertanto anche l'inquinamento atmosferico risulta in pratica azzerato».

Si, però vi vorrebbero trasferiti da Mlaka e Urinj...

«L'Ina di Fiume ha un preciso programma che contempla lo smantellamento degli impianti in Mlaka e il susseguente trasferimento a Est della città, cioè a Urinj. Calcoliamo, in base ai nostri studi, che nei prossimi dieci anni ciò possa accadere. Doteremo Urinj di avanzate attrezzature, senza ulteriori espansioni in direzione dei centri abitati».

Kostrena è un comune a se stante. Lei teme che arrivi a dire di no al progetto di trasferimento a Urinj, nel territorio di sua giurisdizione?

«Non crediamo ci possano essere problemi con Kostrena, alla quale garantiremo i massimi standard in fatto di tutela ecologica».

Produzione per il mercato nazionale: come stiamo andando?

«Se non ci saranno terremoti sui mercati mondiali, posso assicurare che benzina, gasolio da autotrazione e altri derivati del greggio saranno prodotti in quantità bastevoli. Gli impianti lavorano 300 mila tonnellate di greggio al mese».

Andrea Marsanich

AMBIENTE / FORUM DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE

Diminuire la produzione a Krsko e investire sulle centrali idriche

LUBIANA — Si al libero mercato, si al progresso, ma senza prescindere dall'attenzione per l'ecologia.

Il dibattito al Forum ecologico della Democrazia liberale slovena ha confermato l'attenzione del più grande partito della coalizione governativa per il problema dell'ambiente.

Secondo il premier Janez Drnovsek, leader dei liberaldemocratici, il governo sloveno tratterà con particolare sensibilità le questioni ecologiche, ora che sono stati ottenuti i primi risultati

nel consolidamento dell'economia.

Anche per l'influenza dei Verdi, il partito che si è recentemente fuso con i liberaldemocratici, i partecipanti al Forum hanno dedicato ampio spazio alla centrale nucleare di Krsko.

Sono state anticipate pure le prossime mosse del governo: investire nelle centrali idriche per diminuire la percentuale della corrente fornita da Krsko nel bilancio energetico del Paese, procedere al sanamento della centrale e costituire un particolare fondo per po-

ter in un secondo tempo pensare anche alla chiusura dell'impianto.

Un'interessante idea in questo senso è stata avanzata dai deputati Radovan Tavzes e Leo Sesterko (ex Verdi, ora di Democrazia liberale), secondo i quali il disinserimento della centrale nucleare dovrebbe rappresentare un punto fermo nella politica del governo.

Sul funzionamento dell'impianto dovrebbe esprimersi la popolazione tramite referendum.

Sempre secondo i due deputati, il governo deve prepararsi per due op-

zioni. La prima prevede la chiusura della centrale nucleare nel Duemila, la seconda invece il suo sfruttamento entro e non oltre il limite del suo optimum tecnologico.

A parte la centrale di Krsko, questa una delle conclusioni del Forum, va rivista la politica energetica in generale, in modo da soddisfare le esigenze del Paese ma senza procurare danni irreparabili all'ambiente. Le risorse ci sono, ma è necessario evitare gli sperperi. La nuova parola d'ordine è razionalità.

f. d.

L'EX TITOLARE DEL «CABARET» DI SCOFFIE PAGHERA' ANCHE UNA MULTA

Pena confermata al gestore del Maxim Slovenia off-limits almeno per un anno

CAPODISTRIA — Se riaprirà, il «Maxim», il chiacchierato locale di Scoffie, dovrà trovarsi un nuovo gestore. Questo almeno per un anno.

Pochi giorni fa da Lubiana è venuta infatti la conferma della pena comminata a Josef Wilding Werenfried, il quarantatreenne austriaco che è riuscito a gestire la «Casa rossa» per solo pochi giorni.

Wilding dovrà perciò pagare una multa di 175 mila talleri (poco meno di due milioni di lire) e non potrà mettere piede in Slovenia per il periodo di un anno.

Il giudice per le trasgressioni del tribunale di Capodistria aveva trovato l'austriaco colpevole di possesso illegale di armi bianche e da fuoco.

Il «cabaret» a luci rosse, ovvero la casa d'appuntamenti «Maxim club» che si trova in territorio sloveno ma a soli cento metri dal valico di Rabuiese, era stato aperto all'inizio di aprile tra mille polemiche e dispute finite anche in giudizio.

Proprio durante un intervento del

tribunale per apporre i sigilli in seguito a «irregolarità» sulla proprietà del locale, la polizia ha ritrovato nel suo interno un mini arsenale. Scoperte infatti due pistole, un fucile a pompa, munizioni e particolari congegni per elettroshock, ovvero speciali pistole per la difesa personale che producono scosse tali da bloccare una persona per un paio d'ore.

La pena era stata giudicata eccessiva dagli avvocati di Wilding e troppo mite dalla polizia di Scoffie tanto che ambedue hanno presentato ricorso. La sentenza è stata ora confermata in seconda istanza per cui l'austriaco non dovrà entrare in Slovenia per un anno.

Nel frattempo non si sa se e quando il «Maxim» riaprirà.

Ricordiamo che il club appartiene alla ditta Jackpot diretta in Slovenia da Ingo Pas, ex ministro del turismo, il quale ad un giornalista italiano che gli chiedeva se il locale fosse una casa di tolleranza, ha risposto «Noi volemo fare un grande locale con meglio di cabaret. Voi venire, noi mostrare!».

l. b.

LUBIANA, ITER D'URGENZA Verso l'approvazione la legge statale sui casinò privatizzati

LUBIANA — Casinò sloveni, la caccia alla proprietà continua. Per introdurre un maggiore controllo statale sulle case da gioco ed evitare che questi «strumenti perfetti» per il riciclaggio di denaro sporco finiscano in mani private, la Camera di Stato dovrebbe approvare con procedura d'urgenza la legge sul blocco della privatizzazione dei casinò.

Questa la proposta formulata dalla commissione parlamentare del Parlamento sloveno incaricata di seguire il processo di privatizzazione dell'ex proprietà sociale.

La polemica si è scatenata in merito all'introduzione alla legge che fotografa l'attuale assetto proprietario e specifica che il capitale dei casinò è costituito in parte da quello sociale e in parte da quello privato. Un fatto difficile da spiegare, è stato il giudizio di alcuni deputati, se si ha in mente come la legge sul gioco d'azzardo vieti che questi venga organizzato da ditte private. Lo Stato in questo settore è mancato, è stato ripetuto alcune volte, e nella revisione del processo di privatizzazione dovranno essere adottati criteri più severi.

Più in generale in riferimento alla privatizzazione dell'ex proprietà sociale, la commissione ha esaminato la proposta di Marijan Poljsak (Gruppo parlamentare indipendente) di aumentare il valore dei certificati di proprietà da distribuire alla cittadinanza. Questo per permettere a chi ha creato un determinato valore di diventare anche proprietario ma soprattutto per evitare che nell'economia slovena entrino capitali di «dubbia provenienza».

Quanto la privatizzazione, soprattutto se legata, anche marginalmente, alle case da gioco, sia una questione complessa, lo dimostra l'esempio del centro equestre di Lipizza. La direzione del centro non è ancora sicura se potranno essere privatizzati tutti gli immobili oppure sarà lo Stato a controllare una parte degli impianti. In questo clima di insicurezza, in attesa di risposte precise, lo splendido centro di Lipizza rischia l'abbandono: se non è di nessuno, nessuno se ne prenderà cura.

f. d.

IN BREVE

Esplode un camion Morti vicino a Ragusa due soldati croati

RAGUSA — L'esplosione di un camion che trasportava 325 kg di esplosivo ha provocato la morte di due soldati croati. L'incidente, sul quale è stata aperta un'inchiesta, è avvenuto martedì a mezzogiorno, a Rijeka Dubrovacka, cittadina presso Ragusa. La deflagrazione è stata fortissima: sono andati in frantumi i vetri di tutte le case circostanti e il boat è stato uditto nel raggio di 20 chilometri. Le vittime, che si trovavano nel camion, sono Miho Kljajic, anni 38, Popovici e Rade Rdulovic, 45 anni, di Dol. Un terzo soldato, Nikša Majkovic, è rimasto ferito, ma è fuori pericolo. Un'inchiesta a parte viene condotta dalla commissione del Comando militare di Ragusa.

f. d.

La tragica morte di Tmski Cause attribuite al maltempo

FIUME — Sarebbero state le avverse condizioni meteo, più precisamente una precaria visibilità, a causare il disastro aereo di venerdì scorso quando, poco a Nord di Novi Vinodolski, hanno trovato la morte il presidente della Regione di Bjelovar, Tihomir Tmski, il pilota, Zvonko Balenovic, e il secondo passeggero, Franj Matunici. È quanto comunicato ieri dalla commissione del Ministero dei Trasporti e Comunicazioni, incaricata di far luce sull'incidente. In base al comunicato, che non aggiunge nulla di importante in quanto l'inchiesta sta durando tuttora e deve ancora accertare ufficialmente le cause del disastro, l'aereo da turismo, un «Cessna 172 Rocket», era decollato dallo scalo di Blagorodac, vicino a Daruvar e volava verso Bol, sull'isola di Brazza.

Inaugurata a Pirano la stagione concertistica

PIRANO — Con il concerto del Quintetto d'ottone del Friuli-Venezia Giulia tenutosi nel chiostro francescano di Pirano è iniziata la stagione concertistica estiva organizzata dalla locale Comunità degli italiani. I musicisti hanno offerto una prestazione giudicata dai critici di ottimo livello presentando otto brani dall'opera Greenleaves, di anonimo del XV secolo, alla West side story suite di Bernstein. Ricordiamo che il quintetto d'ottone del Friuli-Venezia Giulia è formato da Flavio Sgubin e Giuseppe Minin alle trombe, Giorgio Raseani al corno, Elena Buset al trombone e Alessandro D'Agostino alla tuba. Il prossimo appuntamento sempre al chiostro francescano di Pirano è stato fissato per il sabato 28 maggio. A esibirsi sarà il coro misto di Pavia (Udine).

Ripresi i collegamenti sulla linea Fiume-Spalato

FIUME — La nave-traghetto «Sveti Josip», di proprietà dell'armatrice «Dalmacija-Kvarner», ha ripreso a navigare sulla linea Fiume-Spalato dopo la collisione dell'11 maggio scorso con il cargo «Orasac», nelle acque intorno all'isola di Zlarin, nei pressi di Sebenico. La «Sveti Josip» aveva subito, nel corso della scorsa settimana, soltanto danni leggeri alla prua.

***** camping I. kat. **šobec** LESCE SLOVENIJA ALPE-ADRIA

VACANZE IN UN "PAESE GIOVANE" IN UNO DEI 5 MIGLIORI CAMPEGGI EUROPEI

Il nostro camping, designato nel 1990 tra i 5 migliori, è situato come una perla tra le Caravache e le Alpi Giulie, nel giovane stato della Slovenia, a soli 2 km dalla famosissima località di Bled. Siamo in grado di offrirvi Vi svariati possibilità di gita e svago: minigolf, tennis da tavolo, campi da tennis, pallavolo e pallacanestro, badminton, escursioni, torrenti per canoisti e pescatori. E a breve distanza dal camping: campi da golf, percorsi equestri, campi d'aviazione con noleggio alianti. Prezzi foretteri per pensionati e nuclei familiari in alta e bassa stagione. Richiedete dunque il nostro opuscolo!

Camping ŠOBEK, SLO-64248 Lesce, Slovenia, Tel. 00386/64/77 5 00, Fax 00386/64/78 0 70. Ciascun lettore di questo giornale, il quale farà riferimento a questo annuncio relativo alla stagione turistica '94 ha diritto a una piccola sorpresa.

f. d.

A GIORNI L'AUMENTO DI CAPITALE PREVISTO DAL GRUPPO FRANCESE PSA

Cimos, garanzie in arrivo

La parte slovena dovrebbe in ogni caso mantenere il 51 per cento delle azioni

CAPODISTRIA — Durante la visita del premier sloveno Janez Drnovsek di due giorni fa a Capodistria (la prima in assoluto ai comuni costieri sloveni in veste di primo ministro) gli imprenditori locali hanno espresso la propria insoddisfazione per la politica economica del governo. Secondo loro, Lubiana si dimentica dell'economia regionale. Si è parlato di casi come la «Sposna Plovba» di Pirano nonché della «Cimos» e del porto di Capodistria. Drnovsek ha però ribadito che tutte le regioni slovene si sentono «abbandonate» dal governo.

Il premier ha ribadito il ruolo strategico della compagnia di navigazione precisando che il governo deciderà prossimamente come intervenire per sanare i debiti della «Sposna Plovba». Non troppo loquace sulla zona franca del porto di Capodistria (secondo gli esperti il governo non agevolerebbe in maniera adeguata gli investimenti al suo interno), ha invece ricordato che i ministri sloveni in tutte le occasioni dei contatti con l'estero illustrano le potenzialità dello scalo capodistriano facendo opera di promozione.

Un intervento governativo (garanzia del

lo Stato per l'assunzione di crediti) è stato promesso per risolvere la questione della solvibilità della «Cimos». L'Azienda, produttrice di componenti automobilistiche, che da circa un ventennio ha un rapporto di «joint-venture» con la Citroën e il cui 49 per cento è in mano al gruppo francese «Psa», naviga in acque non proprio tranquille. Tra i problemi immanizzabili la solvibilità a cui è legato il blocco del conto corrente e la privatizzazione.

Tra le prime tre aziende locali per numero di dipendenti (solo a Capodistria il numero supera il migliaio), la Cimos dovrebbe ricevere prossimamente un'iniezione finanziaria anche dalla stessa Psa, pronta a procedere a un aumento di capitale con un investimento nell'azienda capodistriana pari a 16 miliardi di lire, di cui metà entro breve tempo e l'altra metà dopo che si sarà concluso (prevedibilmente entro la fine del '94) il processo di privatizzazione che coinvolgerà in primo luogo i circa 2000 dipendenti. I francesi non hanno ancora firmato ma l'affare appare sufficientemente sicuro.

La parte slovena rimarrà comunque azionista di maggioranza conservando il 51 per cento delle azioni, infatti, per far fronte al-

la liquidità della Cimos, i dirigenti dell'azienda hanno avuto proprio di recente un incontro con il ministro per l'economia Maks Tajnikar. Il governo dovrebbe concedere la garanzia per un credito a breve termine del valore di quasi otto miliardi di lire con il quale procedere all'aumento di capitale.

L'aiuto governativo, annunciato anche da Drnovsek, è quindi quasi certo e assieme alle iniezioni finanziarie francesi dovrebbe dare sufficiente ossigeno alla Cimos e di procedere all'ammodernamento dei macchinari. In un settore come quello automobilistico, l'aggiornamento tecnologico è di vitale importanza.

Come affermato di recente dal direttore generale della Cimos, Boris Bernetic, l'azienda capodistriana, per rimanere competitiva, deve investire costantemente e deve farlo al ritmo di una quindicina di miliardi di lire annui per i prossimi cinque o dieci anni. Non sono cifre molto grosse, ma che comunque richiedono un interessamento, oltre che delle banche, anche del governo che sinora, secondo Bernetic, è stato un po' in disparte.

r. a.

RIPRENDONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE CULTURALE Villa Manin, comitato misto

PORTOROSE — Riprendono in questi giorni i lavori della commissione mista italo-slovena. Oggi e domani s'incontrano la commissione storico-culturale e il gruppo di lavoro per l'assistenza sociale.

La prima si riunisce questo pomeriggio a Villa Manin di Passafiume mentre la seconda inizia i lavori stamane all'albergo Riviera di Portorose.

La commissione storica, al terzo incontro dopo quelli di Venezia e Trieste, continuerà a

sezionare gli avvenimenti dell'ultimo secolo che hanno coinvolto Italia e Slovenia.

Il gruppo di lavoro per l'assistenza sociale, sinora incontratosi a una sola volta a Roma, procederà all'esame delle questioni legate all'assistenza pensionistica, previdenziale e in genere alla collaborazione sociale tra Italia e Slovenia per un aggiornamento delle convenzioni a suo tempo stipulate da Roma con Belgrado.

Per quanto riguarda

invece i contatti italo-sloveni, un primo incontro tra i primi ministri Berlusconi e Drnovsek si dovrebbe svolgere il 17 luglio a Trieste in occasione della prossima riunione dell'Iniziativa centro-europea.

A ogni modo non è escluso che contatti a livello di governo possano avvenire anche prima.

Lo ha fatto capire lo stesso Drnovsek nel corso della sua visita a Capodistria di mercoledì.

l. b.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,47 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00
	= 926 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	= 1.047 Lire/litro
(*) Dato fornito dalla Sposna Banka Koper di Capodistria	

IL DEBITO AMMONTA A 550 MILIONI DI DOLLARI

Cantieri sempre più in crisi

SPALATO — I cantieri navali croati sono sull'orlo del collasso e possono essere salvati solo da un tempestivo intervento del governo. Il debito complessivo dei cinque arsenali più grossi ammonta a oltre 550 milioni di dollari ed è un peso troppo grande anche per Paesi ben più ricchi della Croazia. In questo momento il maggiore debitore è il cantiere di Spalato con 150 milioni di dollari, seguito da quello di Trau con 50. In difficoltà pure la Banca di Spalato che collabora

con l'arsenale di Trau. Il ministro per l'Industria, Nadan Vidosevic, incaricato anche della cantieristica, ha comunque ricordato che attualmente gli arsenali croati hanno commesse per la costruzione di 19 navi per un valore complessivo di 686 milioni di dollari mentre altre 28 navi sono state commissionate e devono essere ultimate entro la fine del 1996. Il governo croato ha affrontato il problema da tempo e in diverse occasioni. Nel programma governativo, uno dei compiti prioritari è proprio

il sanamento della cantieristica. Stando alle recenti dichiarazioni del ministro Nadan Vidosevic, un programma di ristrutturazione dei cantieri verrà elaborato prossimamente da una competente società straniera. Il governo è comunque consapevole che l'operazione non sarà indolore e costerà migliaia di posti di lavoro dei cantieri. È proprio questo il motivo dei ripetuti rinvii del progetto di sanamento, di cui la prima volta si è parlato già tre anni fa.

f. d.

SOSTITUISCE IL TRANSFUGA VAZZOLER

La Giunta va avanti e subentra De Gioia

LEGA NORD Riforme urgenti

TRIESTE — Un progetto di legge costituzionale per adeguare il sistema elettorale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia a quello statale è stato presentato ieri alla Camera e al Senato da parlamentari della Lega Nord. Ne dà notizia la sezione nazionale «Friuli» della Lega, rilevando che «la schiacciante vittoria dei si registrata nelle votazioni referendarie ha provocato una serie di cambiamenti istituzionali tra cui l'introduzione del maggioritario nelle elezioni di Camera e Senato».

UDINE — Il socialista De Gioia al posto del dimissionario assessore Vazzoler e il riconoscimento del ruolo di effettivo all'assessore Chiarotto al quale la Corte dei conti ha tolto la delega all'Agricoltura, referato di primaria importanza che non poteva essere retto da un supplente.

Queste le conclusioni della riunione di maggioranza svoltasi ieri sera a Udine per valutare la situazione politica in Regione. Un'analisi che ha confermato la validità dell'attuale maggioranza programmatica e la necessità di garantire il governo della Regione.

«Nessun fiato sul collo della giunta retta dal pidessino Travant — ha detto al termine della riunione Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Ppi, partito che, ha aggiunto — si è mosso sempre con lealtà nei confronti dell'esecutivo, e continuerà ad agire

con l'obiettivo di dare una valenza politica a questa giunta». Di qui, e solo per questo motivo, dice Gottardo, il giro di consultazioni con le altre forze politiche.

Per quanto attiene al caso Chiarotto, il Ppi riconferma che l'assessore fa parte, in qualità di tecnico di settore, della giunta e che se è necessaria la sua permanenza nell'esecutivo con la qualifica di effettivo questo risulta essere un fatto attribuito all'interpretazione assunta dalla Corte dei conti. Interpretazione alla quale il Ppi non dà alcun rilievo politico così come nessun rilievo politico assume il fatto che Chiarotto da supplente diventi effettivo. Un riconoscimento necessario per dare risposte tempestive alle istanze del mondo agricolo. Su questa base, dunque, continuerà l'impegno amministrativo della giunta con il pieno appoggio della coalizione.

MODIFICHE Elezione del sindaco

TRIESTE — Una approfondita valutazione del testo di legge in materia elettorale per i comuni è stato deciso ieri nella riunione del comitato ristretto della prima commissione del Consiglio regionale. Il testo è stato elaborato dall'ufficio studi legislativi sulla base di una proposta di legge presentata dal consigliere Tomat (Ppi). Vi è stato un ampio dibattito sulla modifica dell'elezione del sindaco e dei consiglieri comunali che oggi prevede il ballottaggio solo per i sindaci dei comuni al di sopra dei 15 mila abitanti.

TRIESTE — Difesa della specialità del Friuli Venezia Giulia, accentuazione dell'autonomia finanziaria, necessità di procedere alla riforma elettorale anche per le regioni a statuto speciale che richiedono una più complessa procedura costituzionale. Questi i temi principali proposti dal presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano nel corso di un incontro a Roma tra i presidenti delle assemblee regionali e il presidente del Senato Carlo Scognamiglio.

Accanto alle proposte già elaborate dalla conferenza dei consigli regionali, che sollecitano una riforma dello stato in senso regionalista e federalista, il presidente del Consiglio del Friuli Venezia Giulia Degano, insieme al collega del Trentino Alto Adige Tretter, ha prospettato a Scognamiglio i problemi delle regioni a statuto speciale.

A tale proposito è stato illustrato alla presidenza del Senato il documento sottoscritto ad Aosta sulla difesa delle regioni a autonomia differenziata, a fronte delle ipotesi che prevedono il loro accorpamento con altre realtà regionali. Degano, in particolare, ha ricordato a Scognamiglio la volontà del Friuli Venezia Giulia di mantenere la propria identità e specialità, rafforzata anzi da una maggior autonomia finanziaria.

Degano ha detto che «è la richiesta unanime di tutte le forze politiche presenti nell'assemblea, indipendentemente dalle diverse valutazioni sui vari progetti per un nuovo assetto istituzionale del paese». Degano ha rimarcato poi la necessità che il parlamento affronti quanto prima la riforma elettorale anche per le regioni a statuto speciale, che richiedono un più complesso iter legislativo.

Anche in questo campo — ha concluso — è comunque necessario riconoscere alle nostre regioni una più ampia autonomia per definire un modello di riforma più adeguato alle singole realtà territoriali. Il presidente del Senato, da parte sua, si è impegnato a tener conto delle richieste delle regioni ad autonomia differenziata, manifestando una specifica attenzione per il Friuli Venezia Giulia in considerazione della particolare delicatezza e quindi dei particolari problemi del confine nord orientale. Delle principali questioni istituzionali che riguardano il Friuli Venezia Giulia si parlerà anche lunedì prossimo a Trieste, nella sede del Consiglio regionale, in un incontro tra Degano e la Commissione Consiliare affari istituzionali e statuti, con i neo eletti parlamentari del Friuli Venezia Giulia.

L'INTERVENTO

«Decreti non firmati soltanto per ragioni di motivata cautela»

La notizia relativa alla mancata registrazione da parte della Corte dei Conti di un decreto emesso dal sottoscritto, merita un approfondimento e ciò esclusivamente per completezza d'informazione. Infatti, nel servizio in questione si è insistito più sulle conseguenze di tipo politico-istituzionale, che esistono su un altro versante e formano oggetto di un acceso dibattito politico, che sugli effetti giuridici rappresentati dal problema. Su quest'ultimo intendo spendere una parola rassicurante, poiché una cosa è la politica e un'altra è l'amministrazione.

Poiché i referati assegnatimi in sede di formazione della Giunta sono foreste e parchi, Aziende foreste e agricoltura, è evidente che un'innovazione del genere si poteva prestare a qualche interpretazione controversa, stante il groviglio di leggi e modifiche intervenute in vari momenti di materia di preposizione alle direzioni regionali, con distinguo tra assessori effettivi e supplenti. A margine dei lavori consiliari nacque una polemica e venne evidenziato che l'agricoltura richiederebbe un assessore effettivo, le foreste e parchi un supplente, l'Azienda foreste un qualsiasi assessore delegato dal presidente.

Venne anche fatto riferimento ai casi analoghi di Cislino e Francescuto che, in tal modo, hanno creato una giurisprudenza in merito, invocata poi a sostegno della scelta che mi riguarda. Nei precedenti casi citati la Corte dei Conti approvò i relativi decreti. Oggi, mutate le disposizioni in materia di controllo, non è più necessario il visto preventivo per i provvedimenti di nomina e questo, come si vedrà, non sempre rappresenta un fatto positivo. A gennaio, poi, in apertura di esercizio finanziario, ho emesso due decreti relativi all'accertamento dei residui 1993 da trasferire nel bilancio 1994, uno per le foreste e l'altro per l'agricoltura; il primo è stato registrato dalla Corte, il secondo ha formato oggetto di rilievo.

Sono state quindi fornite controdeduzioni, come da prassi e con l'autorevole supporto giuridico-legale della presidenza della Giunta, risposta non condivisa dalla sezione di controllo della Corte di Trieste, che ha conseguentemente negato la registrazione del provvedimento. Alla Giunta il compito di uniformarsi a tale decisione, peraltro non conosciuto fino a quando non verrà depositata, o di resistere accedendo al successivo grado di giudizio.

Da parte mia, involontario protagonista di tutta questa vicenda, ho ritenuto di astenermi cautamente dalla firma di atti aventi rilevanza esterna, sottoponendo tutti i provvedimenti alla firma del presidente, sulla cui certezza di efficacia giuridica non esistono dubbi. Intervengono quindi quale membro della giunta e come delegato del presidente per le questioni di agricoltura, non ho risparmiato alcuna energia per risolvere i numerosi problemi che attanagliano il settore.

Predisponendo ben 5 disegni di legge dei quali si occuperà quanto prima il Consiglio regionale e una serie di delibere aventi valenza regolamentare già in trattazione presso la Giunta, ritengo di non aver demeritato la delega datami dal presidente. Senza poi parlare delle numerose azioni svolte, a sostegno dell'agricoltura, per le quote latte, contro la distillazione obbligatoria, per l'assorbimento dei giovani in agricoltura, per l'aumento delle risorse regionali, nazionali e comunitarie. Questo impegno intendo portarlo avanti, nelle forme consentite, senza badare alle polemiche che, con troppa disinvoltura, vengono strumentalizzate da quanti antepongono i formalismi agli interessi dei cittadini in generale e degli agricoltori in particolare.

Se, poi, questo fatto di rilevanza burocratica vuol essere utilizzato per creare difficoltà dell'attuale Giunta, ritardando l'approvazione delle leggi e rendendo pressoché impossibile il pagamento delle provvidenze previste dal bilancio appena operativo, questo è altro discorso, di competenza del Consiglio regionale.

Tiziano Chiarotto
assessore regionale supplente
con delega all'agricoltura

CONVEGNO AL FEMMINILE Il ruolo dell'informazione nella società che cambia: giornaliste a confronto

TRIESTE — Oltre cento-cinquanta giornaliste, italiane e straniere, saranno presenti oggi a Trieste per partecipare al convegno «Informare nella società che cambia: le giornaliste pongono», promosso dall'Ordine nazionale di categoria in collaborazione con l'Ordine regionale del Friuli-Venezia Giulia.

I lavori si apriranno oggi alle 15.30 al Centro congressi della Stazione marittima, con la relazione introduttiva del presidente dell'Ordine nazionale, Gianni Faustini, cui farà seguito l'inaugurazione della mostra «Il fascino della comunicazione: Anita Pittoni e le Wulz» su alcune figure di donne triestine attive in passato nel campo del giornalismo e della fotografia. In serata, le congresse attraverseranno i confini con Slovenia e Croazia, per partecipare, alla Casa della cultura di Verteneglio, a un incontro con la Comunità italiana che vive in Istria.

Nella giornata di domani il convegno proseguirà con la relazione di Vera Montanari, direttrice di «Marie Claire», che racconterà una sua originale esperienza in materia di «innovazione tecnologica e diversa organizzazione del lavoro». Intenso il programma del pomeriggio: nel corso del workshop «Linea diretta con il mondo», alcuni esperti spiegheranno e forniranno dimostrazioni su innovativi

prodotti tecnologici di particolare interesse per le giornaliste; successivamente, è prevista la tavola rotonda «Donne alla guida di un giornale e donne in azienda», moderata da Luisa Rivelli. Interverranno Barbara Scaramucci della Rai, Mirta Da Pra dell'Agenzia Aspe, Nicoletta Castagni de «L'Espresso», Etta Carignani dell'Aida, l'Associazione italiana donne dirigenti d'azienda, l'imprenditrice Marina Salamon e Maurizio Castro del Gruppo Zanussi. Prima di cena, sarà presentato il libro «Contarsi, raccontarsi, contare», che raccoglie gli atti di un simposio di giornaliste europee svoltosi a Salisburgo nel '91.

La mattina di domenica infine, i lavori del convegno si svolgeranno nell'Area di ricerca scientifica e saranno interamente dedicati alle ospiti straniere e al discorso sull'Europa. Dopo la relazione di Paolo Rumiz, inviato de «Il Piccolo», che parlerà della «Presenza femminile nell'informazione sulla ex Jugoslavia», il convegno si chiuderà con «Europa a confronto», dibattito fra giornaliste dei Paesi dell'Est e dell'Europa comunitaria.

Sono previsti interventi di rappresentanti di Slovenia, Croazia, Serbia, Albania, Ungheria, Romania e, dall'altra parte, di Francia, Spagna, Germania e Austria, come nazione che sta per entrare nell'Unione europea e, naturalmente, d'Italia.

UDINE: SPARANO NELLA ROULOTTE MA PER UN SOFFIO SBAGLIANO LA MIRA

Agguato al rivale in amore

I due killer se la danno a gambe ma vengono fermati con l'accusa di tentato omicidio

UDINE — Tentato omicidio la scorsa notte a Udine. Due malviventi, Giovanni Di Lenardo, 45 anni, e Luciano Urban, 35 anni, entrambi residenti nel capoluogo friulano, sono stati arrestati dalla polizia dopo aver esplosivo un colpo di carabina contro la roulotte di Antonio Pilisi, 32 anni, rivale in amore di Di Lenardo. L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte di mercoledì quando l'uomo si trovava seduto sul letto all'interno della roulotte parcheggiata in via della Valle e nella quale era costretto agli arresti domiciliari.

All'improvviso è echeggiato un colpo d'arma da fuoco. Un proiettile del calibro 22 ha forato la finestra in plexiglas del mezzo, passando a pochi millimetri dal capo di Pilisi e conficcandosi nella parete. L'uomo si è istintivamente gettato a terra, temendo che altri colpi potessero raggiungerlo. Poi, sentendo il rombo di un'automezzo in fuga, si è rialzato e guardando dalla finestrella ha scorto un furgone nel quale viaggiavano due persone. Sebbene la zona non fosse molto illuminata, Pilisi è riuscito a riconoscere, in uno dei due aggressori, Di Lenardo, in passato legato affettivamente a Sandra B., sua attuale convivente.

La scena si è quindi spostata nella zona della stazione ferroviaria di Udine. Di Lenardo e Urban, infatti, dopo qual-

che minuto sono stati notati da una pattuglia dei vigili urbani mentre parlavano a voce alta di dove nascondere l'arma. I vigili hanno cercato di bloccarli ma i due si sono dati alla fuga. Ne è nato un inseguimento che ha visto protagoniste alcune pattuglie della squadra volante, nel frattempo allertate dai vigili e dallo stesso Pilisi.

I due malviventi sono stati bloccati in via Marangoni e arrestati con le accuse di tentato omicidio e porto abusivo di coltello, armi comuni da sparo e munizioni. Nel furgone e nel corso di una perquisizione effettuata nell'abitazione di Di Lenardo i poliziotti hanno infatti rinvenuto due coltelli a serramanico, 69 cartucce calibro 22 e una carabina semiautomatica Beretta calibro 22. «L'abbiamo trovata qualche giorno fa in piazzale Cella - ha tentato di difendersi l'uomo - Qualcuno se ne era disfatto abbandonando la carabina su una panchina». Se la pista maggiormente seguita dagli inquirenti udinesi è legata alla rivalità in amore, non viene comunque esclusa alcuna ipotesi investigativa. Ad inchiodare maggiormente Di Lenardo è giunta anche la testimonianza, raccolta dalla polizia, di un'amica alla quale l'uomo, mercoledì mattina, aveva confidato: «Questa sera ammazzo Pilisi!».

LATISANA: TENTA IL SUICIDIO, FERMATO IN EXTREMIS Salvato mentre si getta dal ponte

LATISANA — Quando l'intuito e l'esperienza si alleano trasparendosi in una provvidenziale «mano tesa» alla vita: è una formula che ben incarna lo spirito di servizio di un carabiniere dipendente dalla Stazione di Latisana.

L'appuntato Fulvio Giusto, mercoledì scorso, attorno alle 15, stava infatti percorrendo la Statale 14, diretto alla sua sede di lavoro, quando, giunto all'altezza del ponte sul Tagliamento, è stato tenuto da una scena

preoccupante: un uomo, C.G. di Varmo, dopo aver parcheggiato la propria automobile, stava desolatamente allungando il passo verso il parapetto del ponte. Un'aria mesta, quella sua solitudine, e quei passi troppo sicuri: un'associazione di particolari che agli occhi dell'appuntato è suonata come una intenzione a senso unico.

Tanto che, se non altro a titolo preventivo, il Giusto si è avvicinato allo sfortunato, mentre quella che era

una sensazione è diventata un chiaro intento ad evitare il peggio. Appena raggiunto, infatti, l'uomo in lacrime aveva ormai scavalcato il parapetto rendendo così inequivocabile la voglia di farla finita.

Intervento provvidenziale, quello del carabiniere che, afferrato con forza per una mano, è riuscito a far desistere la persona dalla determinazione suicida. C.G. è stato accompagnato all'ospedale di Latisana, dov'è ricoverato in discrete condizioni di salute.

Portogruaro: turco muore travolto da un Tir sulla A4

FOSSALTA — Altro tragico incidente sull'autostrada A4: a farne le spese è stato un turco, Yufka Hasan Huseyin, 38 anni, conducente di un autotreno caricato di bulloni. L'uomo ieri, attorno alle 15, si era fermato alla corsia di emergenza, nel tratto Trieste-Venezia, all'altezza del comune di Fossalta di Portogruaro, per cambiare una ruota del mezzo.

Mentre armeggiava attorno al suo veicolo, per cause in corso di accertamento, è sopraggiunto un altro «bisonte» italiano, condotto da Sante Croci, 60 anni, residente in provincia di Modena, che, stando alle prime valutazioni delle forze di soccorso, pare non abbia notato il camionista in panne tamponandone il mezzo.

Per il conducente turco non c'è stato proprio nulla da fare: è deceduto sul posto. Il camionista italiano è stato invece trasferito all'ospedale veneto. Un drammatico episodio, a pochi giorni di distanza da un altro simile incidente, avvenuto sempre sull'A4, all'altezza di Gomers, dove perse la vita un addetto del servizio delle Autovie Venete.

LATISANA Notte da banditi, ma è un gioco

LATISANA — Scene da Far West, con tanto di carabina Diana mo.50, calibro 4,5 puntata, a rincorrere per le vie di Pertegada un giovane, «reo» di un banale scherzo. L'inedito fatto è avvenuto tra martedì e mercoledì, poco dopo le 24. Il protagonista è un 56enne, M.B., la vittima il 21enne M.A. Allertati da alcuni testimoni, sono intervenuti in squadra i Carabinieri di Latisana e di Lignano. Sequestrata l'arma, l'uomo è stato denunciato per minacce a mano armata.

Cambio della guardia nella sede Rai Calligaris prende il posto di Molinari

TRIESTE — Cambio della guardia nella sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia dove oggi Maurizio Calligaris si insedia in qualità di capo redattore della redazione giornalistica regionale. Succede a Fulvio Molinari che è andato a coprire il ruolo di vice direttore nazionale delle testate giornalistiche regionali. La nomina di Calligaris verrà ufficializzata dalla direttrice della testata nazionale Barbara Scaramucci che questo fine settimana sarà ospite a Trieste.

Cinquantenne, goriziano, Maurizio Calligaris, ha cominciato l'attività giornalistica al «Piccolo» di Gorizia, proseguendo poi l'attività al «Messaggero veneto». Collaboratore della Rai dal '87 e dipendente, in forza nella redazione giornalistica di Trieste, dal '73, Calligaris ha ricoperto il ruolo di vice caporedattore vicario dall'83.

Cambio della guardia anche alla direzione di sede. Al posto di

Romano Tamberlich (che è tornato a dirigere gli Interni del Tg1) subentrerà molto probabilmente Maria Grazia Levi, di Gemona, che di recente ha curato il programma «Senti la montagna» (Radiouno). Oltre al ruolo di direttore di sede la Levi dovrebbe assorbire anche quello di capo della struttura di programmazione, posto occupato attualmente da Marcello Lenghi. Quest'ultimo, sulla soglia del pensionamento, è stato ai vertici della struttura dall'87.

PROF. GASTONE PARIGI

EUROPEE - COLLEGIO NORD-EST

Con Fini e Parigi per fare dell'Italia unita una forte democrazia europea



CGIL Trasmissioni in sloveno

TRIESTE — Un invito alla Regione perché solleciti il ministero delle Poste a disporre quanto necessario all'avvio delle trasmissioni in lingua slovena e in lingua friulana, è stato rivolto dalla Cgil e dalla Filis-Cgil. Nella nota si precisa che da tempo sono state assegnate le concessioni alle emittenti televisive private, fatto che presuppone da parte del ministero delle Poste, l'esistenza di un piano delle frequenze che, per legge, deve essere assegnato a Trieste e Gorizia le bande per le trasmissioni in sloveno.



ATTIVO				PASSIVO			
DENOMINAZIONE	1992	DENOMINAZIONE	1992	DENOMINAZIONE	1992	DENOMINAZIONE	1992
Esistenze iniziali di esercizio	5.316	Fatturato per vendita di beni e servizi	167.520	Immobilizzazioni tecniche	264.170	Capitale di dotazione	37.107
Personale	28.394			Immobilizzazioni immateriali	563	Fondo di riserva	6.734
Ritribuzioni	11.541			Immobilizzazioni finanziarie	32.163	Saldi attivi rivaluti, monetaria	26.827
Contributi sociali	2.806	Contributi in conto esercizio	0	Ratei e riscontri attivi	10.847	Fondo rinnovo e fondo sviluppo	72.644
Accantonamento al T.F.R.	42.741			Scorte di esercizio	4.804	Fondo di ammortamento	127.296
Oneri per prestazioni a terzi	0	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	26.741	Crediti commerciali	63.564	Altri fondi	89.270
Lavori, manutenzioni e riparazioni	25.909			Crediti verso ente proprietario	8.336	Fondo trattamento di fine rapporto lavoro	18.617
Prestazioni di servizi	2.012			Altri crediti	57.956	Mutui e prestiti obbligazionari	16.711
TOTALE	27.921			Liquidità	10.067	Debiti verso ente proprietario	5.822
Acquisto materie prime e mater.	83.472	Costi capitalizzati	31.222	Perdita di esercizio	0	Debiti commerciali	6.354
Altri costi, oneri e spese	52.265	Rimanenze finali di esercizio	4.804			Altri debiti	45.088
Ammortamenti	12.424	Perdita di esercizio	0			Utile di esercizio	0
Interessi sul capitale di dotaz.	3.813						
Interessi sui mutui	1.495						
Altri oneri finanziari	840						
Utile d'esercizio	0						
TOTALE	230.287	TOTALE	230.287	TOTALE	452.470	TOTALE	452.470

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
Sergio Covi

TAPPETI PERSIANI
VASTISSIMA SCELTA
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290
VENDITA PROMOZIONALE

Il Piccolo

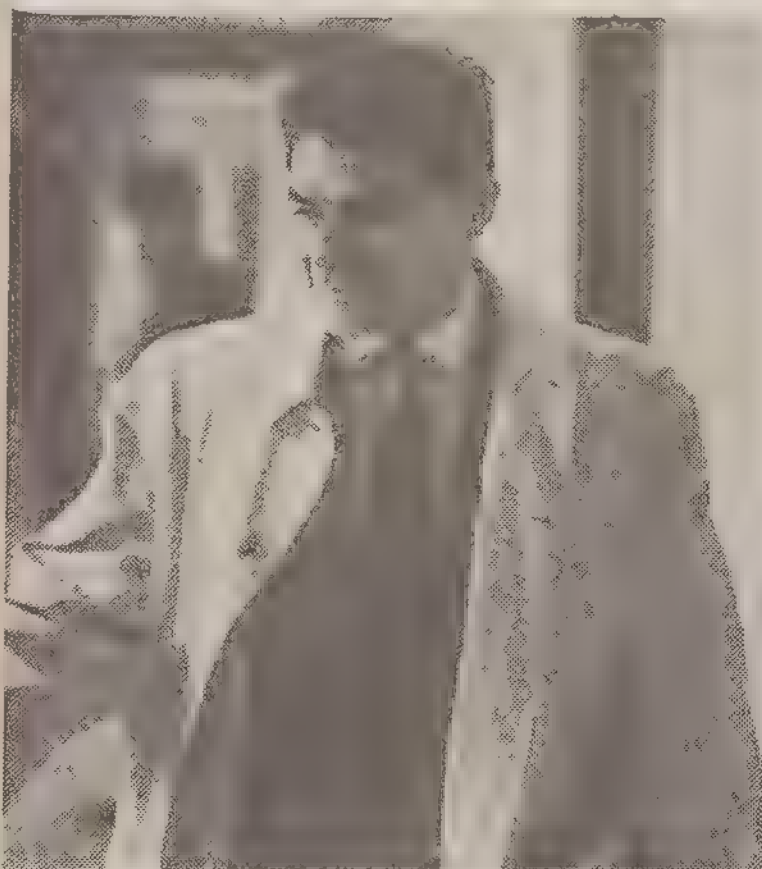
Trieste

Venerdì 20 maggio 1994

TAPPETI PERSIANI
VASTISSIMA SCELTA
SCONTI FINO AL 60%
TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 631290
VENDITA PROMOZIONALE

CON PATTEGGIAMENTI E PENE CONDIZIONALI SI CHIUDE UN CAPITOLO IMPORTANTE DELL'INCHIESTA MANI PULITE

Il «conto» di Tangentopoli



Servizio di
Claudio Emili

Saldi di fine Repubblica. Le principali inchieste della tangentopoli locale si sono infrante su sconti di pena, patteggiamenti, condizionali, derubricazioni. Nessuno degli ex potenti della nomenclatura politica comparsi ieri davanti al giudice entrerà in carcere. Alcuni non hanno dovuto nemmeno restituire il malto alle imprese che, secondo l'accusa, erano state costrette a metter mano ai fondi di riserva pur di poter continuare a lavorare. Altri politici sono usciti di scena pagando una sanzione amministrativa identica all'importo a quella prevista per chi supera di 40 chilometri il limite di velocità.

Certo gli ex potenti coinvolti nelle varie inchieste hanno perso ruolo, prestigio, cariche e stipendi. Alcuni anche la faccia. Sono stati ridotti a ex, a reduci del periodo più oscuro e protervo della storia repubblicana. Ieri si sono allontanati dall'aula velocemente, il capo chino, scortati dai loro legali. Nessuno ha voluto dichiarare alcunché mentre in altri tempi erano usciti con orgoglio per comparire sul piccolo schermo. «La giustizia non è vendetta. Sono soddisfatto. Chi era accusato di corruzione ha versato quanto gli era contestato. Le imprese invece non hanno voluto nulla da chi le aveva costrette a pagare contributi ai partiti. Così ha detto al termine dell'udienza il sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Le tesi della Procura sono state sostanzialmente accolte ma resta il fatto che è prevalsa la mitezza delle pene. La condizionale le ha rese simboliche.

L'ex vicesindaco socialista Augusto Seghene ha restituito 70 milioni per

L'ex vice sindaco Seghene e il democristiano Coslovich restituiscono, rispettivamente, 70 e 50 milioni e patteggiano un anno e nove mesi come l'ex segretario Dc Tripani e l'ingegner Del Monaco, mentre con l'oblazione se la cavano i socialisti Perelli e Colautti e i dc Scagnol e Zaccariotto. Il 26 maggio processo a Cernitz.

essere ammesso al patteggiamento. La pena applicata è stata di un anno, 10 mesi e 20 giorni di carcere con la condizionale. Era accusato di due concussioni e una corruzione collegata al tubone di Servola, al depuratore di Zaulle e al parcheggio del Silos.

Così anche per Antonio Coslovich, già segretario politico della Dc e referente finanziario della corrente morosa, che ha restituito 50 milioni. «È stata una dazione spontanea» ha spiegato il difensore, l'avvocato Giorgio

Borean. Tre libretti al portatore sono stati consegnati alla Procura. 50 milioni, nell'ipotesi dell'accusa, rappresentano quanto l'imprenditore Mario Cividin ha versato per l'appalto del depuratore di Zaulle.

Sergio Tripani, ex segretario politico del bianco, già consigliere della Sincrotrone Trieste e delle Autovie Venete, ha patteggiato la pena a un anno, 9 mesi e 27 giorni di carcere. Non ha versato una lira alla Procura perché la società «Carena», costretta a pagare

per il Museo Revoltella un «contributo» alla Dc di 40 milioni, non ha ritenuto di chiederne la restituzione. Allo stesso modo non hanno chiesto nulla le altre società asseritamente concusse: la ditta Riccesi, gli eredi del commendatore Furlanis e i legali rappresentati della «Maltauro costruzioni». I loro avvocati hanno esibito al sostituto procuratore Antonio De Nicolò e al presidente aggiunto del Gip Alessandro Bottan altrettante dichiarazioni liberatorie. Tutto a posto dunque per le imprese coinvolte e nessun rischio di inchiesta. Il teorema Fiat è passato anche a Trieste. Imprese multimiliardarie sono state messe con le spalle al muro da piccoli assessori, da politici di livello inferiore, da segretari che si reggevano su malferme e litigiose coalizioni. È credibile e logico tutto questo?

Ieri ha patteggiato anche l'ingegner Dorian Del Monaco, il progettista di area Psi che solo a Trieste ha emesso parcelle ad enti pubblici per circa sette miliardi. Pena applicata un anno e nove mesi, sempre con la condizionale.

L'ex assessore comunale ai lavori pubblici Lucio Cernitz ha ottenuto che il suo processo fosse rinviato al 26 maggio. In quella data produrrà nuovi documenti. Era accusato di concussione in concorso con Sergio Tripani per i 40 milioni versati dalla «Carena» alla Dc.

Infine gli ex esponenti del «Carofano» Alessandro Perelli e Alessandro Colautti sono stati ammessi all'oblazione. Pagheranno un milione e il reato loro contestato, l'incanto acquisto, sarà cancellato. Stessa sorte per i democristiani Aldo Scagnol ed Euro Zaccariotto. Gianfranco Carbone, già vicepresidente della giunta regionale, sarà processato il 27 giugno.

L'errore Scagnol

Aldo Scagnol, già segretario amministrativo della Dc, è uscito a testa alta dal processo. Ha pagato un milione di ammenda e il reato a lui addebitato, l'incanto acquisto, è stato dichiarato estinto. Un colpo di spugna e via con la fedina penale immacolata. Peccato che nel giugno '93 lo stesso Scagnol abbia dovuto assaporare per 22 giorni l'ospitalità del Corneo.

Lo avevano arrestato perché l'ex «amico» Sergio Tripani nei primi interrogatori lo aveva indicato come temporaneo depositario di una busta contenente alcune decine di milioni «elargiti» alla Dc dal costruttore Ennio Riccesi. Scagnol aveva respinto ogni accusa. Successivamente Tripani

aveva ritrattato sostenendo che si trattava di «un tragico, involontario errore. Non ho mai consegnato a Scagnol una busta di denaro proveniente da Riccesi o da altri».

La Procura aveva comunque chiesto il rinvio a giudizio per ricettazione dell'ex segretario amministrativo. Ieri il colpo di scena. Lo stesso pubblico accusatore Antonio De Nicolò ha cambiato idea e la ricettazione si è trasformata in incauta ricezione. Un reato per cui non è previsto l'arresto e in più obliabile con la sanzione amministrativa di un milione. Nel bilancio pesano comunque i 22 giorni passati al Corneo. Chi deve ringraziare, Scagnol, per l'indebito «soggiorno»?

NUOVA INCHIESTA PER PECULATO

I fax sospetti di Carbone

Gianfranco Carbone ha disertato l'udienza. L'ex vicepresidente socialista della Regione è stato a lungo atteso nel corridoio antistante l'aula. «Perché non viene?» si chiedevano compagni e amici. Nella tarda mattinata lo si è capito.

«Stiamo ancora indagando su di lui per un presunto uso anomalo di telefax come assessore regionale. Per questo l'udienza che lo riguardava è slittata al 27 giugno, quando esamineremo tutte le accuse che lo riguardano» ha spiegato il sostituto procuratore Antonio De Nicolò.

Su Carbone è dunque aperto un nuovo fascicolo. Al centro dell'indagine oltre all'uso anomalo del fax anche una dozzina di cartelle uscite dagli uffici della Regione. Le cartelle erano state trovate dalla



già chiesto l'archiviazione.

Come si comprende le dodici cartelle rappresentano un nonnulla rispetto alla voragine miliardaria scoperta dalle inchieste di tangentopoli. In più, l'ex vicepresidente della Regione quelle cartelle le aveva in uso nel suo ufficio di assessore.

tributaria durante una perquisizione alla sede del Club Rosselli, quello che fu il quartier generale dell'ex assessore. Da qui l'ipotesi di peculato. Un peculato del valore di qualche decina di migliaia di lire, comunque un reato punibile con pene severe. Il Codice prevede da tre a 10 anni di carcere per chi, avendo per ragione del suo ufficio possesso di denaro o altra cosa mobile appartenente all'amministrazione, se ne appropria, ovvero lo distrae a profitto proprio o di altri.

Come si comprende le dodici cartelle rappresentano un nonnulla rispetto alla voragine miliardaria scoperta dalle inchieste di tangentopoli. In più, l'ex vicepresidente della Regione quelle cartelle le aveva in uso nel suo ufficio di assessore.

MUORE UN IMPRENDITORE TRIESTINO IN UN INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA NEI PRESSI DEL CASELLO DEL LISERT

Tragico schianto contro la roccia

È morto sul colpo, sfrecciando il cranio contro le rocce dopo essere stato catapultato fuori dall'abitacolo. Dario Zardi, 32 anni ad agosto, imprenditore triestino residente in via Roma 23, ha perso la vita ieri alle 13, in uno spaventoso incidente stradale accaduto sull'A4 a un chilometro e mezzo dal casello del Lisert. La vettura su cui viaggiava, un'Alfa 164 verde metallizzata, era condotta da Franco Di Piazza, nato a Palmanova 41 anni fa ma da tempo trasferitosi a Trieste, in via Fiordalisi 10, ex esponente socialdemocratico.

La potente berlina aveva appena superato l'uscita di Redipuglia

Quasi illeso il conducente

della potente berlina

La vettura ha sbandato

prima della curva della morte

quando, all'altezza del chilometro 116, ha sbandato sulla destra andando a cozzare contro il costone roccioso che incornicia la carreggiata. In quel momento stava piombando a dritto.

Zardi, che non aveva la cintura allacciata, è volato fuori dalla portiera del passeggero aperta, si è urto e ha sbattuto il capo contro uno

sperone di roccia: è morto per lo sfondamento del cranio. L'Alfa 164 ha perso il motore e, dopo alcuni testacoda, si è fermata distrutta 50 metri più in là.

Franco Di Piazza ha riportato solo lievi ferite e contusioni. Sotto choc, è stato trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale di Mon-

falcone. Sul posto anche i vigili del fuoco di Monfalcone e la polizia di Cervignano.

Non è la prima volta che sul tratto Redipuglia-Lisert si verificano gravi incidenti. A poche centinaia di metri dal luogo dove è morto Zardi, il 31 ottobre 1990 persero la vita due bambini croati e la loro mamma: proprio il 24 maggio, in preda di Gorizia, si celebrerà il processo per omicidio colposo che vede imputati anche quattro dirigenti delle Autovie Venete.

Da notare che ieri, sei ore e mezzo prima dello schianto dell'Alfa 164, un'altra vettura era finita contro le rocce proprio nello stesso punto. Ma non c'erano stati feriti.



Ecco come è ridotta l'Alfa 164 nella quale viaggiava l'imprenditore triestino. (Foto Nadia)



Dario Zardi, la vittima dell'incidente.



Franco Di Piazza, il conducente dell'auto.



Nuova Audi 80 1600 cc.

Potete rompere gli indugi.

1600 cc. Bella. Potente. 101 CV. Brillante, scattante, attraente anche nel prezzo. Per capire quanto vale basta provarla. Audi 80. Anche nelle motorizzazioni 2000 cc da 90 CV, 115 CV e 140 CV, 2200 cc S2 da 230 CV, 2800 cc da 174 CV e 1900 TDI da 90 CV.

Audi All'avanguardia della tecnica.

In prova da:

autosalone catullo

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 30 e 52 - TEL. 040/568331-2

Nuova Audi 80 1600 cc. al Vecchio Prezzo.

*Solo su numeri limitati in pronta consegna.

GRANDI MANOVRE IN VISTA DELLE EVENTUALI PROVINCIALI DI NOVEMBRE

Il Ppi punta al centro

Il computer «rifiuta» la provincia degli esuli

I modelli 730 per gli esuli istriani, giuliani e dalmati presentano una singolare «anomalia». I moduli prestampati inviati dal ministero delle Finanze, infatti, riportano il nome del luogo di nascita, per esempio Pola, e la sigla della relativa provincia (Po). Ma, all'atto di informatizzare i dati, i centri di assistenza fiscale si sono visti rifiutare dal computer la sigla «Po» e l'hanno dovuta sostituire con quella «Ee» (Escursionisti esteri), non potendo lasciare in bianco una parte del modulo prestampato.

Su questo argomento il consigliere regionale LpT, Gianfranco Gambassini, ha chiesto al presidente della giunta, Renzo Travant, di intervenire presso il ministero perché venga posto subito rimedio a questo inconveniente, illegittimo e in contrasto con le disposizioni normative vigenti in materia.

«Dopo che è stata risolta a livello governativo l'annosa questione dell'eliminazione della sigla Yu dalle località di nascita degli esuli, con l'opposizione della sola sigla della provincia d'origine - ha rilevato Gambassini - continuano a verificarsi disagi pratici, che sollevano giustamente reazioni molto negative da parte degli interessati».

Servizio di

Fabio Cescutti

Il Partito popolare punta a ricostituire un centro politico. Lo afferma lo stesso vice commissario di Palazzo Diana, Elettra Dorigo, che in vista delle elezioni provinciali guarda in tal senso oltre ad Alleanza per Trieste, già alleata in Comune, all'Unione di centro e al Partito socialista. Quest'ultima forza proprio domani andrà a congresso. Il Ppi vuole rimarcare il suo ruolo, rinviano con Pds e Lega eventuali intese programmatiche, ma chiudendo a Forza Italia, Rifondazione comunista e Alleanza nazionale. E questo mentre Gattardo, coordinatore regionale del Ppi, potrebbe pensare a un coinvolgimento della Lega e di Forza Italia in un futuro governo del Friuli-Venezia Giulia.

Ma sull'iniziativa pro-

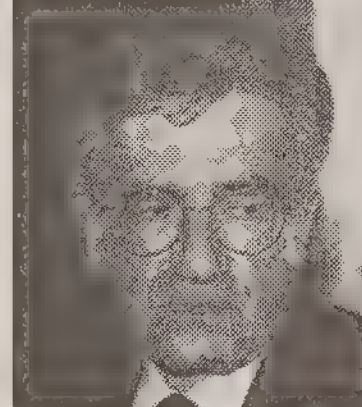


La Dorigo (sin.) pensa all'Udc ma Castiglione è perplesso

vinciale del Partito popolare ci sono perplessità. Castiglione, ex segretario del Pri, osserva che, nel caso, l'Unione di centro dovrebbe dissociarsi apertamente dai fascisti con i quali governa a Roma. «Il problema - ha sottolineato Castiglione - è invece quello di costituire un'intesa di centro sinistra, in cui i repubblicani auspicano l'ingresso dei socialisti». Secondo Castiglione insomma, l'importante è rafforzare l'accordo di centro sinistra alla base della giunta Illy.

La Dorigo del Ppi, più

di tanto non va oltre il quadro centrista da lei delineato. In quanto probabile tenderebbe, tramite l'Udc, a togliere voti moderati a Berlusconi e ai suoi alleati, fra i quali la Lista per Trieste. Fra l'altro si dovrebbe votare a novembre, ammesso che sulla sentenza di annullamento delle provinciali nessuno ricorra. E puntualizzato che il nuovo governo avrebbe tutto l'intento di rafforzare l'accordo al fine di votare con nuovi candidati: tanto per fare un esempio For-



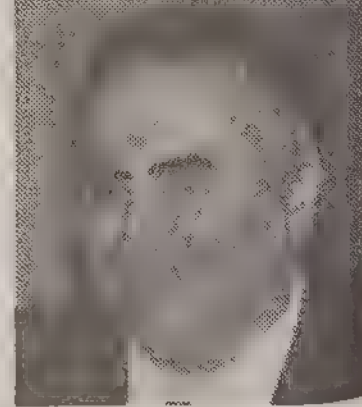
il ruolo della città nei rapporti internazionali.

Come dire che nel capoluogo regionale il Ppi dovrà in ogni caso arrivare a patti con il Pds. In sostanza il nuovo ruolo che Palazzo Diana intenderebbe prefigurare per il suo partito, non disturberebbe troppo Spadaro, anche perché non è escluso che con la «Quercia», alla fin fine, il Ppi trovi un dialogo. Alleanza per Trieste rilancia un'ipotesi di intesa sulla Lega. E anche su questo nel centro sinistra si potrebbe discutere. Al di fuori del progetto rimarrebbero insomma Forza Italia e ovviamente Alleanza nazionale, nonché Rifondazione comunista. La Dorigo infatti si chiede: «Chi rappresenta a Trieste Berlusconi e cosa propone questa forza?». Castiglione per la cronaca rappresenta solo la componente repubblicana di Alleanza per Trieste.

NOMINATO DAL COMUNE

Ok a Gambardella, «superconsulente» per l'economia

Contratto da 200 milioni e incarico per otto mesi per organizzare e portare a termine il «Progetto Trieste»: un rilancio globale della città e dell'area giuliana



Arriva il «super manager» al Comune. O meglio, il «consulente economico» che in realtà è già al lavoro. Il sindaco, Riccardo Illy, non ha perso tempo e dopo stringenti consultazioni con i capigruppo di maggioranza ha preso la decisione: Giovanni Gambardella, ex numero uno dell'Iva (ora amministratore delegato) attuale titolare della Omnia srl, società di consulenza con sede a Milano, affiancherà la giunta nelle tappe dell'economia. Più che manager un vero e proprio «Pr economista». L'obiettivo è ambizioso, ma Illy ha tutte le intenzioni di arrivare ed è assolutamente determinato. La delibera della giunta porta la data del 12 maggio scorso. Gambardella farà da consulente per otto mesi in quello che il Comune chiama «Progetto Trieste»: un rilancio della città e dell'intera area giuliana. «Anche in relazione al contributo che l'amministrazione comunale sarà chiamata a dare alla conferenza economica provinciale prossima in calendario», recita la delibera che parla di Gambardella come «consulente professionale e qualificato e competente in campo civile, industriale e finanziario». Costo dell'incarico 232 milioni e 500 mila lire. Il primo «city manager» in Italia a cui un Comune affida un incarico di tale portata, «il progetto prevede tre fasi - spiega lo stesso Illy - l'analisi della situazione, la progettazione vera e propria che dovrà tener conto dei risultati e delle riflessioni del Comune e delle categorie economiche e delle linee strategiche di sviluppo suggerite. Infine la fase esecutiva». «L'incarico dura otto mesi - dice il sindaco - e in questo periodo si affronteranno la prima e la seconda fase. Per passare alla terza dovremo arrivare al rinnovo del contratto». Una nomina, quella di Gambardella, che qualche settimana fa, dopo le prime indiscrezioni, non è molto piaciuta e ha suscitato qualche malumore. Interno al Comune, ma anche esterno. I sindacati hanno subito commentato: «Ottima la mossa del Comune. Ma la persona...». Cinquantenne anni, un curriculum lungo una pagina che inizia con una laurea in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino e continua con una sfilza di cariche (tra cui quella di amministratore delegato di Ansaldo, Finsider e Iva) e di partecipazioni ad associazioni industriali anche europee. Ma anche un seguito di critiche: alcuni giornali lo hanno descritto come «manager pubblico responsabile del disastro finanziario dopo 5 anni di gestione dell'acciaio di stato». «Qualsiasi persona che vuole cambiare qualcosa in questa città non va bene - commenta in modo acido Illy - meglio se si tratta di un incapace e possibilmente sconosciuto: difficilmente riceve critiche. Soprattutto se non cambia nulla». Il sindaco non ha raccolto i malumori su Gambardella, come neppure quelli dopo l'indicazione di Alberghini per la presidenza dell'Ente porto. «Un amministratore delegato asegna gli indirizzi che vengono dati dal consiglio di amministrazione - spiega Illy - e se il socio (nel caso di Gambardella lo Stato) decide di non investire l'amministratore non investe. Gambardella faceva l'interesse dell'Iva e non di Trieste all'epoca. E, lo stesso, Alberghini con il Lloyd Triestino». «Ora Gambardella ha un contratto con il Comune di Trieste e farà gli interessi della città». «E si preoccupa anche dell'animazione economica della città - aggiunge l'assessore all'economia Eugenio Del Piero - cercando di favorire nuove imprenditorie». Il sindaco è più preciso: «Sta già operando con l'analisi conoscitiva». Parallelamente ci sono anche gli impegni urgenti: Ferriera, Arsenale San Marco e Lloyd Triestino. «Tre imprese da privatizzare con scadenze ben precise - conclude Illy -». Gambardella favorirà i processi, i contatti. Verificherà se ci sono altri privati. Garantisce un know-how che un Comune in genere non possiede.

Giulio Garau

RIFONDAZIONE COMUNISTA ATTACCA IL SINDACO

«Illy in stile Berlusconi»

«Aggravata l'emergenza sociale, insoddisfatte le aspirazioni al nuovo»

Modifiche allo Statuto comunale:

un ricorso di legittimità

presentato da Venier

al Comitato regionale di controllo

Molto decisionismo e improvvise ritorsioni. Rapporto privilegiato con gli interessi forti e atteggiamento compiacente con la destra. Iperliberismo in perfetto stile forlitanico. E' il sindaco Illy l'oggetto delle pesanti accuse che ieri Rifondazione comunista ha lanciato attraverso le parole del segretario provinciale Giorgio Canciani e del consigliere comunale Jacopo Venier.

Il partito che al ballottaggio si schierò col candidato progressista («ma non c'erano alternative») ha tracciato un bilancio decisamente negativo sui primi sei mesi di Illy: mesi in cui, ha detto Canciani, si è assistito a un «aggravarsi dell'emergenza sociale e della situazione dell'apparato produttivo» di fronte a una maggioranza che non riesce a infondere scelte amministrative di taglio «più che moderato». Illy traditore delle aspirazioni di una sinistra che si aspettava qualcosa di nuovo, dunque. E proprio nel momento in cui l'affermazione della destra al governo esigerebbe la dimostrazione forte di un contropotere nei comuni a maggioranza progressista.

E' stato Venier a stilare l'elenco di tutto quello che non va. Primo, i centri sociali: a differenza di quanto accade in altre città, i ragazzi di via Gambini si sono trovati di fronte solo «repressione». Secondo, il bilancio, la cui approvazione deno-

ta una sostanziale «continenza» con gli anni precedenti. Terzo, la questione Fincantieri: un nodo che ha rivelato il vero volto di Illy, «espressione della Confindustria», lontanissimo dagli interessi dei lavoratori che gli hanno dato fiducia. Quarto, la conferenza economica nella quale il sindaco ha dimostrato di optare per una linea «iperliberista» prospettando una città fatta di terziario, turismo e servizi senza peraltro offrire progetti concreti. Quinto, la connivenza con la destra e la non influenza di una maggioranza «costretta ad approvare documenti che non le sono stati in precedenza presentati da Illy».

Infine lo Statuto comunale, sulla cui legittimità Venier ha presentato ricorso al Coreco (Comitato regionale di controllo). Nel mirino l'articolo che rende possibile l'istituzione di nuove società a maggioranza di capitale privato; il problema dell'affidamento di incarichi dirigenziali, passibile di procedure «non trasparenti»; la valutazione dell'efficacia del personale nell'ambito della legge sulla privatizzazione del pubblico impiego; l'approvazione dei verbali del Consiglio comunale delegata ai capigruppo e non a tutti i consiglieri. Obiettivo di Rifondazione, a questo punto, «smascherare la connivenza Illy-destra per costringere la maggioranza della sinistra a fare il suo lavoro».

DOMANI Congresso socialista

Domani alle ore 11, nella sala Saturnia della Stazione Marittima, si svolgerà il congresso provinciale del Partito socialista. Stando alle indiscrezioni di questi ultimi giorni, questa forza politica sarebbe invitata ad entrare in un gruppo di centro, al fine di esprimere il presidente della Provincia. Le elezioni per Palazzo Galati dovrebbero svolgersi a novembre.

SELVA Incontro rinviato

La presentazione del libro «Foibe, 50 anni di silenzi» che doveva svolgersi al Circolo della Stampa alle 18.15 di oggi è rinviata a data da determinarsi. Così come è rinviata la conferenza stampa che Selva doveva tenere nella sala di Santa Maria Maggiore intitolata «Cattolici e politici». Oggi alla Camera si terrà infatti il voto di fiducia sul governo.

PER L'ASSESSORE CARNELLO TUTTO ERA NOTO DA 10 ANNI

Via Locchi, il Comune si difende e i consiglieri ricorrono al Coreco

Il Comune interviene sulla contestata «operazione» in via Locchi. In una nota dell'assessore alla Pianificazione, Fabio Carnello, vengono messi in chiaro due concetti-chiave, senza i quali - spiega il professionista - non è né utile né possibile procedere nella discussione.

La convenzione in essere con la Segepark (accompagnata da alcuni atti aggiuntivi, che, secondo il Comune, riguardano aspetti tecnico-applicativi del tutto secondari e non influenti sul tema) è stata stipulata fin dall'inizio avendo di mira due aspetti. Punto primo: l'impegno dell'amministrazione è quello di «assicurare un corretto equilibrio economico, finanziario e gestionale degli impianti», secondo

quanto previsto dalla legge Tognoli sui parcheggi. Siccome si è attinto dallo Stato un significativo finanziamento per la costruzione e gestione di nuove strutture di parcheggio, il Comune ha il compito di assicurare tutte le misure atte a garantire una sufficiente economicità della nuova struttura. «In altre parole - precisa Carnello - non prevedere una quota di misurazione di diavoli di sotto attorno al nuovo parcheggio, significherebbe mettere in atto un'operazione deliberatamente antieconomica».

Secondo punto. Da queste premesse discende la necessità di disciplinare la circolazione e la sosta nell'ambito del comprensorio di Fabbri- ca Macchine, anche per

garantire le migliori condizioni di accessibilità al parcheggio. I limiti e il perimetro di tale comprensorio erano già stati individuati con precisione da uno specifico Piano particolareggiato approvato nel 1982, acquisiti tutti i pareri di rito, compreso quello della circoscrizione. Proprio questo Piano, tuttora vigente - prosegue l'assessore - prevede l'assoluta esclusione di parcheggio di superficie nell'ambito del comprensorio contrassegnato, contemplando, per contro, una struttura di parcheggio sotterraneo al servizio di quest'area». In sostanza, tutta l'operazione via Locchi non rappresenta altro che l'attuazione di disposti già noti e definiti da tempo: sia la convenzione Comune-

Segepark che il Piano particolareggiato Fmas sono stati discussi, approvati, stipulati e resi noti dalle amministrazioni precedenti nel corso degli ultimi dieci anni e oltre. Intanto è nato un «fronte» trasversale a sostegno delle istanze dei cittadini. Sedici consiglieri comunali (Marchesich, Tamburini, Klingengrath e Varin della Lega, Gobessi della LpT, De Rosa, Iapace e Pacor del Pds, Sulli, Di Giorgio e Menia di An, Godina, Russo, Montonesi e Malfrafronte del Ppi e Venier di Rcl), su iniziativa della Commissione trasparenza, hanno deciso di ricorrere al Comitato regionale di controllo per sottoporre a verifica di legittimità la convenzione con la Segepark.

GIOVANNI CESCO

LISTE DI NOZZE complete e personalizzate

NOVITA' 1994

PROPOSTA BOMBONIERE

a condizioni particolarmente vantaggiose

Boutique Christofle

sempre nuovi arrivi...

VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838 - TRIESTE

INTERGRANIMAR SRL

MARMI PIETRE GRANITI

TRIESTE - VIA CARMANO 16

TEL. 040/3947014

FAX 040/394606

PER LA TUA CASA I COLORI E I DISegni FIRMATI DALLA NATURA

ACQUISTO ORO

DESIRÉE

ORFEDERIA

Via Crispi 14 TRIESTE

bambinerie

VIA ROSSETTIZZI

Abbigliamento e accessori bambino

Su tutta la giubboneria sconto del 10%

IL PICCOLO

IL NEGOZIO DEL SORRISO

Specializzato nell'igiene orale

Con profumeria e sanatoria

Via Milano 3/C tel. 634930

HAPPY SMILE

IL NEGOZIO DEL SORRISO

Specializzato nell'igiene orale

Con profumeria e sanatoria

Via Milano 3/C tel. 634930

FONDA LAMPADARI

Illuminazione

Via Foschiatti n. 7 Tel. 728022

casa del cane

VENITA PROMOZIONALE ACQUARI

VIA VALDIRIVO 24 PHONE: 630.191

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIESTE - VIA ANANIAN 2

— VENDITA —

STRADAORDINARIA ALL'ASTA

DI BENI DI ANTIQUARIATO GIACENTI IN LOCO IN LIQUIDAZIONE SU RICHIESTA DEI COMMITTENTI.

TORNATE D'ASTA

SABATO 21 ore 18

DOMENICA 22 ore 10.30 e ore 17

LIDO

HOTEL RISTORANTE

Muggia, via Battisti 22

Specialità pesce e crostacei

Per prenotazioni al tel. 040/273338

CHIUSO IL LUNEDÌ

Rateizzare

PUOI COMPRARE ADESSO I TUOI PNEUMATICI NUOVI. E, UTILIZZANDO LA COMODA FORMA DI PAGAMENTO MESSA A PUNTO DALLA MONCINI PNEUMATICI

LA COMPETITIVITA' DEI PREZZI

I SERVIZI ALTAMENTE SPECIALIZZATI

PIRELLI MICHELIN GOOD YEAR CONTINENTAL CEAT BRIDGESTONE YOKOHAMA UNIROYAL

moncini pneumatici

VIA CORONEO 31. TRIESTE

TELEFONA: 040.637700

CERCHI IN LEGA DELLE MIGLIORI MARCHE

CR TRIESTE BANCA SPA

E DALLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA, PUOI PAGARE IN SEI MESI. SENZA NULLA TOGLIERE ALLE CONDIZIONI DI SCONTO CHE OTTERRESTI PAGANDO IN CONTANTI.

SECCA CONTROPROPOSTA DEI MEDICI DELL'ASSOCIAZIONE OSPEDALIERI

«Il polo del cuore resti dov'è»

Secondo i camici bianchi il trasferimento a Cattinara potrebbe declassare l'ospedale Maggiore

«Ma perché la cardiologia e la cardiocirurgia a Cattinara? Se i servizi devono essere accorpati non è più opportuno pensare piuttosto a un'unificazione nell'ambito del Maggiore? Non sarebbero necessari interventi di rilievo: basterebbe trasferire nel vecchio ospedale la neurotraumatologia». A lanciare la proposta sono i medici dell'Anaao, l'associazione assistenti e aiuti ospedalieri, riuniti ieri mattina nella sala conferenze del Maggiore per valutare il piano di riorganizzazione dei nosocomi triestini messo a punto dall'assessorato regionale alla sanità. Quale ristrutturazione si profila per il Maggiore? O meglio quale ruolo è destinato ad assumere in futuro il vecchio ospedale? Ad illustrare i progetti della Regione è intervenuto, a sorpresa, lo stesso Giorgio Mattassi che con il contributo dell'ingegner Giuricin del nucleo di valutazione regionale ha esposto le ipotesi allo studio dell'assessorato.

Con una precisazione: «Siamo appena in una fase di prefattibilità — ha ripetuto — nessuno intende assumere decisioni sopra le vostre teste né sopra quelle dei cittadini. La scelta di Cattinara come sede per l'emergenza è per ora solo un'ipotesi: che sarà valutata nella stessa misura in cui verificheremo le chances di dislocare l'emergenza nell'altro nosocomio cittadino».

Ma ai medici del Maggiore, l'eventualità di un trasloco del polo del cuore a Cattinara fa paura. Il timore, manifestato ieri dal responsabile provinciale dell'Anaao Alessandro Salvi, è che il

trasferimento finisca per rinviare a data indefinita la ristrutturazione del vecchio ospedale e, ancor peggio, sia il primo passo verso il suo declassamento.

«Il nosocomio — ha detto Salvi — richiede un tempestivo intervento di ristrutturazione. Il rischio è che un confronto su nuovi programmi procrastini o addirittura vanifichi il progetto in cantiere».

«Ma soprattutto — ha sottolineato Sergio Minuttillo, primario di medicina d'urgenza e responsabile della sanità per la fondazione — non va trascurato il fatto che il trasloco a Cattinara di cardiologia e cardiocirurgia implica un forte depauperamento del Maggiore sotto il profilo tecnologico e professionale». «La nostra preoccupazione — ha detto — è che lo spostamento risponda all'esigenza universitaria di realizzare un Policlinico a Cattinara: se questo avvenisse il Maggiore, impoverito di importanti funzioni, non avrebbe più la possibilità di aspirare allo status di azienda autonoma».

«Il progetto Mattassi — ha replicato però Massimo Bovenzi di medicina del lavoro — consente di mettere mano a una completa ristrutturazione del quadrilatero del Maggiore, nelle cui divisioni mediche affluisce la stragrande maggioranza dei triestini. Prima di valutare l'alternativa Maggiore-Cattinara, affrontiamo dunque il nodo delle degenze mediche, perché è su questo fronte che si gioca il futuro della sanità cittadina».

Daniela Gross

Taxi, si va verso un accordo

Sbarrata la "Sandrinelli" L'Act rivoluziona le linee

Si preannunciano nuovi problemi nella viabilità cittadina. La Galleria Sandrinelli (il tratto sotterraneo che unisce la piazza Sansovino a piazza Goldoni), chiusa da ieri sera dopo il crollo di uno spezzone minimo di soffitto (50 centimetri per 50 centimetri) rischia di propiziare un ingorgo totale. Non è una battuta: da quella parte transita la gran parte dei mezzi locali: ipotizzare l'idea di un black-out nei passaggi sembra più che mai probabile.

Se ne è resa conto la stessa Act, che già nella notte passata ha dettato le varianti più logiche nella sua rete di trasporti pubblici, operative da oggi. Qualche esempio: 10 e 11 rinunceranno al loro classico percorso. Niente galleria, dunque, è itinerario alternativo lungo la via Molino a Vento. Crisi anche per la 15, che terminerà la corsa in piazza Sansovino, e per la 16, mentre la 29, seguirà un percorso contorto che la porterà attraverso la galleria di piazza Foraggi prima di reinserirsi nel rione di Servola, metà finale. Un dirottamento che, seppur dettato dalle necessità di servizio, lascia parecchio perplessi.

La vertenza per l'aumento delle tariffe dei taxi sembra avviarsi a una soluzione. Una delegazione dei Cub (comitati unitari di base), che ieri hanno manifestato in piazza dell'Unità con una cinquantina di macchine, è stata ricevuta dall'assessore al Commercio e artigianato Del Piero. Due i dati salienti: martedì si riunirà l'apposita commissione consultiva, per valutare un parziale adeguamento delle tariffe. E successivamente, ma comunque a breve, su di esse si esprimerà la giunta.

Nel corso dell'incontro Del Piero ha sottolineato che le tariffe attuali sono «largamente simili a quelle di altre città». E ciò in seguito a un'indagine compiuta in altri dodici grossi centri. Per fare qualche esempio, a

Trieste il primo scatto è di 3.500 lire, a Padova di 2.300, a Perugia di 2.500 e a Udine di 3.016. La «corsa minima», a Trieste e a Perugia costa 6.000 lire, mentre a Padova è di 7.000 e a Udine di 5.200 lire.

L'assessore Del Piero ha poi rimarcato che l'amministrazione ha due interlocutori: i tassisti e la cittadinanza, con interessi naturalmente opposti. «Il problema — ha aggiunto — non si può ridurre alla questione delle tariffe, ma si deve puntare a raggiungere un'espansione della domanda, anche attraverso la disponibilità dei tassametri a offrire nuovi servizi alla cittadinanza». In particolare, alle categorie più deboli (leggi anziani) o disagiate.

Su quest'ultimo pun-

to, in particolare, i rappresentanti dei Cub hanno dato a Del Piero la massima disponibilità. «Già qualche anno fa — precisa Riccardo Brandi, componente della delegazione — avevamo proposto al Comune e all'Act di sostituire il servizio pubblico nelle ore notturne, ma la cosa era rimasta lettera morta. Le tariffe proposte dall'assessore — aggiunge — ci soddisfano, e potrebbero essere un motivo di accordo già nella riunione di martedì». Riunione in cui si parlerà anche della Tospa (fassa sull'occupazione del suolo pubblico) che minaccia di gravare pesantemente sugli introiti dei tassisti. «Se dovesse rivelarsi molto onerosa — afferma Brandi — non è escluso che dovremo ridurre il numero dei parcheggi per i taxi».

Superstrada k.o., asfalto viscido

Una spettacolare fuoriuscita senza conseguenze per un automobilista tedesco, il sopraluogo dei vigili urbani e da ieri pomeriggio il tratto della Grande viabilità tra Cattinara e la Grandi motori è stato chiuso al traffico.

Lo hanno deciso i tecnici del comune dopo un altro sopraluogo avvenuto verso le 15.30. E la ragione è che il manto stradale è particolarmente scivoloso, tanto scivoloso che la gente non riesce nemmeno a rimanere in piedi. Questo non certo per lo spandimento di olio o di altri liquidi ma per cause «che non sono state ancora accertate», dicono i vigili urbani.

Un fatto dunque intrinseco dell'asfalto che con la pioggia è diventato come una pista di pattinaggio

probabilmente per l'usura del manto stesso.

Il traffico sia delle auto che dei camion è stato deviato sulla 202 attraverso la galleria di Montebello che, per l'occasione, non è più vietata al transito dei «bisonti».

È questa la prima volta in cui viene assunto un provvedimento del genere in quel tratto stradale. Appena qualche mese fa era lo stato chiuso un tratto di Grande viabilità, ma per consentire le operazioni di rimozione di una gru che si era rovesciata. Già questa mattina sono previsti nuovi sopraluoghi dei tecnici comunali. E quindi non si può sapere ancora fin quando durerà il provvedimento di blocco. Al comando dei vigili dicono che la chiusura è a tempo indeterminato.



Il tratto di superstrada tra Cattinara e Grandi Motori chiuso da ieri pomeriggio.

IN PRETURA

Aveva trasformato la vita della madre in un vero calvario

«Onora il padre e la madre» è il comandamento che ha pervicacemente calpestato Umberto Corazza, 46 anni, via Gemona 2, detenuto dal 22 febbraio scorso, giorno in cui sua madre, Rosa, si decise a chiamare la polizia. Il figlio le aveva trasformato la vita in un inferno e la casa in una trincea. Dall'ottobre del '91 la signora, che è vedova, aveva sopportato un quotidiano calvario a base di legnate, insulti e danni all'alloggio sino al 22 febbraio, quando fece intervenire le forze dell'ordine. Corazza, che il 18 febbraio scorso fu condannato a un anno di reclusione per analoghi fatti, ha scelto il patteggiamento. Per maltrattamenti, il pretore Arturo Picciotto ha aumentato di 6 mesi la pena inflittagli con la prima sentenza, come era stato concordato dal p.m. Riccardo Seibold, e i difensori Cristiana Tagliaferro e Antonio Bonsangue.

Assegni a vuoto in parte rimborsati, ma la pena è di sei mesi

Patteggiamento per Franco Bortolussi, 38 anni, strada del Friuli 124/2, che nel '92 emise 35 assegni in parte senza autorizzazione e altri senza copertura per un ammontare di circa 70 milioni. Detto per inciso, in questo tempo ne ha onorati 8, colmando notevolmente il buco. Il pretore gli ha applicato 6 mesi di reclusione con i benefici, come era stato pattuito dal difensore Andrea Frassini e il p.m. Riccardo Seibold.

Maltrattava il figlio da anni, condannato a un anno e un mese

Il sentimento della paternità non deve essere molto sentito da Orfeo Panella, 43 anni, via Rittmeyer 10, se è stato imputato di aver incominciato a maltrattare suo figlio, Francesco, quando aveva solo 11 anni per smettere 5 anni dopo quando il ragazzo ripartì prima dallo zio Ovidio Buttignoni e poi in un collegio. Panella ammette parzialmente i fatti e riconosce di aver allungato qualche ceffone a Francesco perché anche dopo un incidente continuava ad andare in giro con il motorino nonostante il suo divieto. L'uomo, che era difeso dall'avv. Paola Forasacco, è stato condannato dal pretore Mania Salvi a un anno e un mese di reclusione e il giudice ha ordinato la trasmissione di alcuni atti alla Procura presso il tribunale per eventualmente procedere contro di lui per un altro illecito.

Otto mesi di reclusione: aveva in casa la refurtiva di sei «colpi»

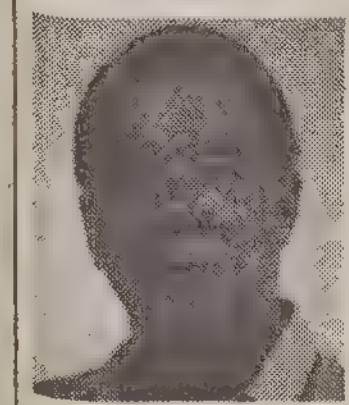
Parcheggiata il pomeriggio del 2 ottobre del '92 l'auto in via Marchesetti, Marina Del Castello, via Forlanini 5, si avviò verso l'Asilo «Anelle della carità» per prendere suo figlio e durante la breve assenza Salvatore Miceli, 30 anni, via Biasoletto 2, approfittò per rubare la borsetta che si trovava nell'abitacolo e, messasela a tracolla, si allontanò. Non tanto velocemente se un'amica della signora lo vide e si affrettò a informarla. La Del Castello chiamò il 113, accorse il vicesovrintendente Chiozzi che rintracciò l'indiziato, ma questi ormai era privo della refurtiva. L'abitazione di Miceli fu perquisita e gli investigatori vi sequestrarono uno stock di chiavi e di documenti assenti che erano stati sottratti a chi persone. Imputato di furto e di ricettazione, Miceli, che era assistito dall'avv. Antonio Bonsangue, è stato processato dal pretore che gli ha inflitto un anno e 8 mesi di reclusione e 800 mila di multa senza alcun beneficio.

BLITZ DELL'ARMA IN VIA MONTASIO

Coltivava marijuana in giardino Giovane finisce in carcere

QUIESCENZA

Trent'anni di onorato lavoro in Pretura

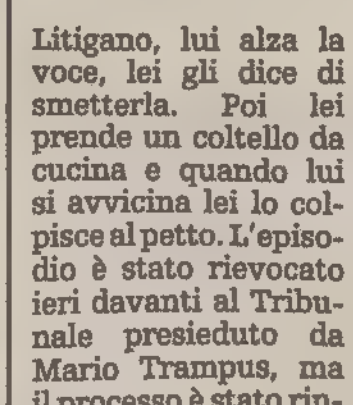


Il 19 maggio di 30 anni fa il dipendente dell'amministrazione comunale Lucio Solorperto (nella foto) varcò per la prima volta la porta della stanza 105 della Pretura, da dove ieri è uscito definitivamente per iniziare una meritata quiescenza. Il congedo di Solorperto è stato accolto con unanime rimpianto da magistrati, funzionari e collaboratori di giustizia con i quali, per l'innata cortesia e la limpidezza del carattere, aveva subito instaurato un cordiale rapporto. Nella vita di Lucio Solorperto si riflette 30 anni di attività pretoriale, e tra le sue mani sono passati chilometri di fascicoli senza contare la moltitudine di persone che in tutto questo tempo lo ha avvicinato per un consiglio, un chiarimento, la richiesta di un'informazione. Sposato, Solorperto è padre di tre figli che hanno la sua stessa stoffa.

Miranda Rotteri

TRIBUNALE

Accoltellò il convivente durante un litigio



Litigano, lui alza la voce, lei gli dice di smetterla. Poi lei prende un coltello da cucina e quando lui si avvicina lei lo colpisce al petto. L'episodio è stato rievocato ieri davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus, ma il processo è stato rinviato al 7 novembre prossimo per poter ascoltare nuovi testi. Il fatto avvenne il 4 aprile di due anni fa. Ariella Andri, 53 anni, e Renato Nadalin, 60 anni, conviventi da quattro lustri, erano al loro ennesimo battibecco domestico e Ariella Andri a un certo punto prese un coltello da cucina con una lama di 12,3 centimetri, colpendo al petto il suo compagno. Cosa da poco, a tutta prima, come risulta dalla perizia medica affidata a Fulvio Costantinides: una ferita di circa un centimetro e poco profonda. Passano i giorni, e il 18 aprile Renato Nadalin si presenta al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore accusando forti dolori. I medici lo visitano e scoprono che la piccola ferita ha in realtà provocato una lesione interna, e l'uomo rischia una polmonite. Le cure lo salvano, ma per al sua compagnia cominciano i guai giudiziari.

I carabinieri hanno denunciato

dodici persone sempre per droga

e hanno messo a segno

una quindicina di perquisizioni

Lo hanno trovato con due piante di marijuana in giardino e il suo motto era: «Dal produttore al consumatore». Ma per adesso dovrà rassegnarsi ai rigori della legge in una cella del Coroneo.

È finito in carcere colpito da un ordine di custodia cautelare firmato dal gip Alessandra Botan su richiesta del sostituto Antonio De Nicola Riccardo Lo Piccolo, conosciuto nell'ambiente con il soprannome di «Riki», 20 anni, abitante in via Montasio 11.

Lo hanno arrestato i carabinieri del nucleo

operativo di via Hermet in collaborazione con i colleghi di Muggia. Assieme a lui sono finiti nei guai altri dodici giovani che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il blitz è scattato l'altra sera. I carabinieri hanno messo a segno quindici perquisizioni in numerose abitazioni sospette. Poi all'alba è scattato l'arresto. «Riki» Lo Piccolo è stato sentito ieri mattina dal sostituto procuratore Antonio De Nicola. Poi è stato accompagnato in carcere. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal gip.

UN ARRESTO DELLA POLIZIA

«Ero» nel portombrelli

Guadagni poco? C'è un modo per arrotondare lo stipendio. Basta spacciare un po' di droga. Si «guadagna» bene. Solo che ci sono dei rischi. Come quello dell'arresto. Ne sa qualcosa Antonio Mattiello, 32 anni, residente in via Della Tesa, che ora si trova al Coroneo.

Da tempo gli agenti delle volanti lo tenevano d'occhio sospettando la sua attività di pusher a tempo parziale.

L'altro giorno hanno fatto un appostamento sotto casa e il giovane è stato visto entrare con una nota tossicodipendente. I due sono stati bloccati e si è proceduto alla perquisizione domiciliare nel corso della quale in un portaombrello sono stati trovati otto grammi di eroina.

Mattiello si è difeso sostenendo che la droga l'aveva acquistata a Milano per proprio consumo personale ma la sua versione non è stata giudicata vera. Insomma non l'hanno creduto. Per la polizia lui la droga l'aveva comperata per spacciarla. A questo punto sono scattate le manette ai polsi. Mattiello è stato accompagnato al Coroneo mentre la ragazza che era con lui è stata rilasciata in quanto non le è stato attribuito nessun reato. Il magistrato dovrebbe sentire Mattiello nei prossimi giorni.

DÀI UN' OCCHIATA AI NOSTRI PREZZI

MOBILI ZERIAL

FACILE, CON PREZZI DA SOGNO

DOMENICA 22 MAGGIO 1994

PORTE APERTE

PRESENTAZIONE DEGLI "STILI DI VITA"

UNA NUOVA GRANDE COMODITÀ: QUESTA DOMENICA LA MOSTRA RIMANE APERTA, PER CONSENTIRVI DI TOCCARE CON MANO CENTINAIA DI SOLUZIONI AMBIENTATE, FRA LE PIU' CONVENIENTI OGGI SUL MERCATO. A UN PASSO DA CASA, CON L' ASSISTENZA DEI NOSTRI ARREDATORI E CON UN SOLIDO VANTAGGIO IN PIU': LA SIERIETÀ ZERIAL.

AI VISITATORI UNA SIMPATICA SORPRESA.

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

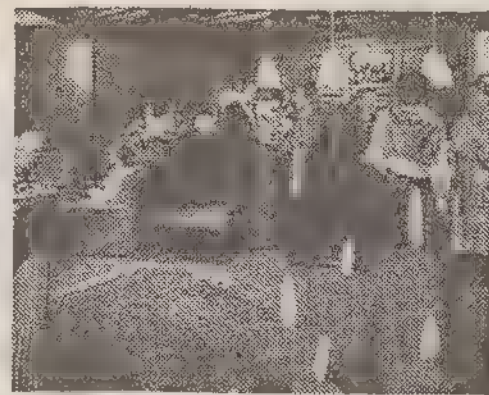
CR TRIESTE
BANCA SPA



LETTERA INVIATA

SPECIALE

Ristoranti e



Ritrovi



Pizzeria "Al Golosone"
Con GIARDINO e...
svariati tipi di PIZZA!!!

Trieste
Via Costalunga 308

Tel. 040/82.07.80
CHIUSO MARTEDÌ



BUFFET VALENTIN
di Pino Rocco

PINO VI ASPETTA
CON LE SUE
SPECIALITÀ

Via Revoltella n. 15
948127



HA APERTO, CON RINNOVATA GESTIONE,
la Pizzeria - Albergo - Ristorante

MIGNON

AMPIA TERRAZZA all'aperto per:
RIUNIONI, FESTE, OCCASIONI SPECIALI

★ Pizze ANCHE A PRANZO ★

GRIGNANO (TRIESTE) - Via Junker, 12 - ☎ 040/224611 - ORARIO: 8-15 / 18-24

"La terrazza sulla Val Rosandra...!!"
«Pizzeria Paradise»

Si accettano prenotazioni per CRESIME, COMUNIONI, MATRIMONI, BANCHETTI

★ AMPIA SALA e TERRAZZA all'aperto. AMPIO PARCHEGGIO ★
★ Menù speciali e 42 tipi di PIZZE ★

CHIUSO MARTEDÌ

"Pizzeria Paradise": S. ANTONIO IN BOSCO, 142 - TRIESTE ☎ 040/826634 - orario 18-24 (Forno sempre CALDO!)



SKIPPER
(ex Ruggero) di Sergio Scagnetti
ANTICA OSTERIA MARINARA
Ed ora... "SPAGHETTERIA"!!!
GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO
APERTO FINO ALLE 02

Trieste, via Crispi 45 ☎ 040/365411
(ang. via Rossetti a due passi dal POLITEAMA!!!)

"Tenda Rossa"

TRIESTE - STRADA COSTIERA, 172 - ☎ 040/224214

Pranzi e cene con
TUTTI I TIPI DI PESCE E MOLLUSCHI.
E per le vostre serate sul
GOLFO o... PRIMA DELLA DISCOTECA...

la "SPAGHETTATA" alla "Tenda Rossa"!!!
(aperto fino alle 24)

CHIUSO IL MARTEDÌ

ENTRA NELL'
Settimo Sigillo

AD ASSAPORARE
i suoi panini, le sue
spaghettoni, le sue
fantasie insalate... e...

TUTTO IL RESTO!!!
Alla fine... "le crepes"...

TE LE OFFRIAMO
NOI!!!

Via Castaldi 1/2
(P.zza Garibaldi)
orario 18.30 - 02
☎ 040 / 36.74.75



INVITO A CENA DA: Menu a scelta:
CARNE o PESCE

MR. COOK

L. 35.000
(bevande e vini esclusi)

Mr. COOK - TRIESTE - VIA GENOVA 10/E - TEL. 040/364967
Chiuso: DOMENICA
★ E' GRADITA LA PRENOTAZIONE! ★

ALLA:
PIZZERIA - RISTORANTE
Ex Giardinetto

TRIESTE - VIA SAN MICHELE 3 - TEL. 040/301513

SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER COMUNIONI, CRESIME, BANCHETTI

APERTA ANCHE LA GRIGLIA CON FORNO A LEGNA!

*** CHIUSO LUNEDÌ ***

BAR - GELATERIA

dove COCCOLANO il
gelato come se fosse
il PRIMO AMORE!!!

Vi aspettiamo nel
tranquillo e accogliente
GIARDINO
ALBERATO!

TRIESTE
via dell'Eremo 259
(a 100 metri da Villa Revoltella)
vicino al Ferdinando
☎ 040/910342
CHIUSO LUNEDÌ



FESTA della BIRRA
TENDONE DA IGGY

PRESSO LA TRATTORIA
SOCIALE DI OPICINA
VIA DEGLI ALPINI 18

Specialità alla griglia
Pizza - 10 Tipi di birre
dall'11/5 al 12/6
DALLE 10 ALLE 02

OGNI GIORNO MUSICA DAL VIVO
In collaborazione con:

ANTICHE DISTILLERIE TRIESTINE
Via Pietraferata 18 tel. 815214

GEOFISICI E VULCANOLOGI ALL'AREA DI RICERCA

Sisma, il rischio c'è

In regione riguarda le zone limitrofe a quelle colpite dal terremoto del '76

Nessun pericolo a Trieste.

Ma impianti industriali,
stadi e chiese meriterebbero
norme di sicurezza più severe

Può sembrare una contraddizione. Ma nella nostra regione l'area a maggior rischio per i terremoti non è quella devastata nel '76, dove gli edifici sono stati ricostruiti o ristrutturati secondo la normativa antisismica. Il rischio si annida nelle zone che circondano quelle già colpite dalla mazzata del terremoto: il Sacilese, l'alto Pordenonese, il Cividalese, le valli del Natisone. Zone di pericolosità piuttosto elevata, tuttora altamente vulnerabili dal punto di vista edilizio.

E Trieste? Nessuna paura: la nostra città non è classificata quale zona sismica, qui i terremoti non hanno mai inflitto danni superiori al VI-VII grado Mercalli. Un occhio di riguardo, tuttavia, meriterebbero quelle strutture di per sé a rischio o che accolgono un gran numero di persone: come impianti industriali, stadi o vecchie chiese, le prime a cedere in caso di forte terremoto, spesso con un terribile tributo di vite umane. Situazione paradossale: mentre il sicrotrone Elettra è stato progettato e costruito per resistere a sismi violenti, nessuna norma impone qui altrettanta sicurezza a un'industria chimica.

Sono alcune considerazioni espresse ieri nella sala congressi dell'Area di ricerca da Livio Sirovich, ricercatore dell'Osservatorio geofisico sperimentale, durante l'incontro su «Terremoti e vulcani: modalità di prevenzione e ipotesi previsionali», organizzato per presentare la sesta edizione del Premio Philip Morris per la ricerca

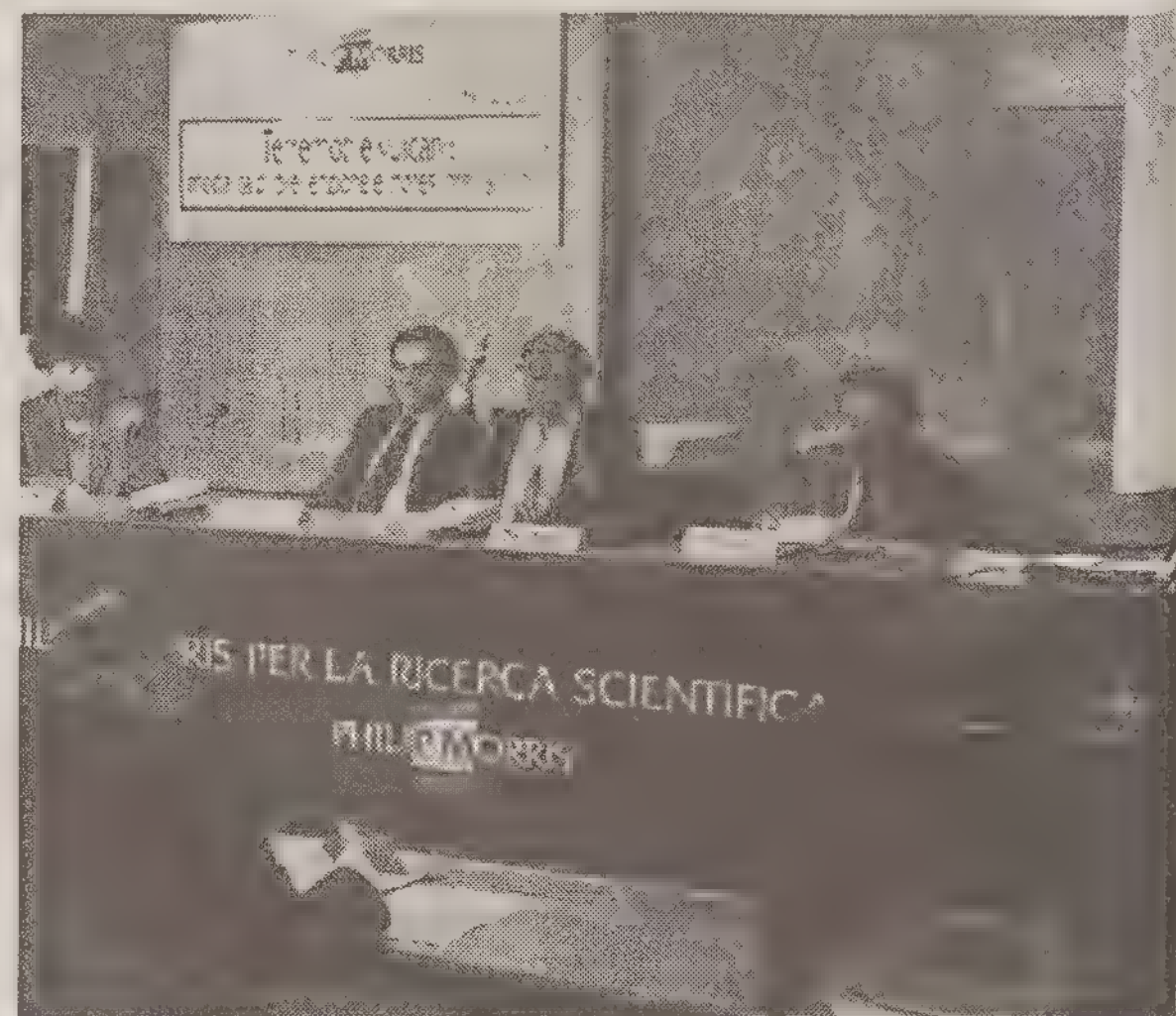
scientifica e tecnologica. Coordinati da Paola De Paoli, presidente dell'Ugis (Unione giornalisti scientifici italiani), gli interventi sono stati aperti dal presidente dell'Ogs, Cesare Roda, che ha delineato i temi dell'odierna ricerca geofisica. Un'attività che agisce d'intesa con il ministero della Protezione civile nella definizione dei rischi sismici e vulcanici.

Lo dimostrano le indagini che nel Friuli-Venezia Giulia hanno portato alla realizzazione di un modello «tomografico» del sottosuolo avvalendosi dei terremoti registrati dalla rete sismometrica. Ne ha accennato Giorgio Verri, direttore regionale della Protezione civile, il quale ha ricordato quasi epuratorio che possono precedere il terremoto: emissioni di radon dal terreno, microdeformazioni - cristalline in superficie, variazioni di campi elettrici ed elettromagnetici.

Collegati spesso ai terremoti sono i fenomeni vulcanici. Maria Teresa Pareschi (Cnr, Pisa) ha illustrato un modello matematico per il Vesuvio messo a punto sulla base di eruzioni in Italia e in Ecuador allo scopo di identificare l'impatto di un evento vulcanico e di quantificarne la pericolosità.

Per chi sia interessato a concorrere al Premio Philip Morris '94, segnaliamo infine l'indirizzo della segreteria organizzativa: via Leopardi 14, 20123 Milano (tel. 02-48007356). Il termine per la consegna dei lavori è il 30 novembre. E molti auguri agli eventuali partecipanti triestini.

Fabio Pagan



Un momento del convegno per la presentazione del premio Philip Morris. (foto Sterle)

L'ecologia in disegni e racconti: alunni artisti con l'Immaginario

Si svolgerà oggi, alle 10, nella sala congressi dell'Ente Fiera, la premiazione dei vincitori del concorso «O-biettivo ambiente. E tu cosa puoi fare?», che conclude la campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema dei rifiuti urbani promossa dalla Provincia e realizzata dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico in collaborazione con il Provveditorato. Al concorso ha partecipato un centinaio di classi appartenenti a ben trenta scuole, tra elementari e medie inferiori, di Trieste e provincia. I piccoli partecipanti hanno dato prova di grande fantasia e creatività, nonché di un notevole impegno nell'ambito di tutto l'anno scolastico, cosicché gli organizzatori della manifestazione hanno cercato di distribuire il maggior numero di premi possibili.

Ecco i nomi dei giovani «artisti», che questa mattina riceveranno il riconoscimento da Domenico Mazzurco, commissario prefettizio della Provincia.

Per la sezione manifesto: primo premio ex aequo a Elis Komnenovic (elementare Bazoviski junaki) e Andrea Pecile, Carlo Urner, Marina Ro-

vati (media Campi Elisi); 2° premio ex aequo a Marco Pastorino e i compagni della V R (elementare Rodari) e a Tanja Romano e Peter Jevnikar (elementare Zupancic); 3° premio ex aequo alle classi I, II e III della media Comunità educante e a Gianluca Biancamano, Andrea Zannier, Chiara Germani (media Campi Elisi).

Per la sezione spot televisivo: 1° premio al modulo I-V dell'elementare Rodari; 2° premio alle classi III A e III B della elementare Lona; 3° premio a Iztok Cergol e Dean Carli della media Cankar.

Per la sezione racconto: 1° premio ex aequo a Astrea Belic, Stefano Fermo, Martino Jerian, Francesca Ribauda e Davide Salvadori (media Campi Elisi), Matija Gregori (media Kosovel), Marco Paoletich (elementare Venezia).

Nel corso della manifestazione, le classi IV A e V A dell'elementare Saba eseguiranno la «Stornellata ecologica» canzone inventata dai ragazzi e aggiudicata al primo premio. I coristi, preparati dalla maestra Basti, saranno accompagnati al piano da Marco Mazzon, nove anni, già pluripremiato in numerose manifestazioni e allievo della Scuola di musica 55.

PER PROBLEMI DI MANCANZA DI PERSONALE

Cardiopatici, il servizio chiude

Gli utenti si rivolgono all'amministratore dell'Usi per proseguire la riabilitazione

Dopo vent'anni di attività,
la scadenza del contratto

di una terapeuta ha posto fine
alla pratica della ginnastica

Può essere che un servizio sanitario chiuda i battenti, chissà per quanto tempo, per mancanza di personale? Eppure — in seguito al divieto di nuove assunzioni fissato dalla legge finanziaria regionale — è accaduto che un ventennale servizio, cui fanno settimanalmente capo una sessantina di fruitori, è stato sospeso da un giorno all'altro perché la relativa addetta, benché vincitrice di concorso due anni or sono, ha cessato il proprio contratto a termine.

L'episodio, di per sé grave, assume contorni tanto più preoccupanti trattandosi di un servizio particolarmente delicato quale il Centro per la riabilitazione del cardiopatico, che provvede al recupero fisico ma anche psicologico e sociale sia degli infartuati sia degli operati di by-pass. Questi ultimi, correndo di una cinquantina di firme la loro legittima richiesta, si sono rivolti all'amministratore straordinario dell'Usi per prospettare la particolare situazione nella quale sono venuti a trovarsi in-

terrompendo la propria riabilitazione. Siccome tale fondamentale servizio viene interrotto per mancanza di personale, e in particolare per l'obbligatoria assenza di una terapeuta, gli utenti sollecitano pertanto la più rapida ripresa del servizio, che costituisce il naturale prolungamento — sia pure accorpato al Centro per la riabilitazione ortopedica e neurologica — dei reparti di cardiologia e di cardiocirurgia. Trattandosi di un servizio che da vent'anni opera con un organico medico e paramedico ridotto all'osso, è bastato che scadesse il contratto di una terapeuta perché cessasse in particolare la pratica della ginnastica riabilitativa, con conseguente dimezzamento del servizio complessivo.

Un centro, a suo tempo d'avanguardia, non deve dipendere, per la sua integrità, da un blocco generalizzato delle assunzioni. In questo specifico caso l'assessorato regionale della sanità deve concedere una deroga.

g. p.

Inventore vincente

Il triestino Giovanni Famulari ama le cose utili, gli utensili che possono semplificare la vita di ogni giorno. Mai avrebbe peraltro immaginato di vincere un quiz televisivo per questo. I nostri connazionali, apparentemente, anche, propugnano la ricerca delle novità. E Famulari, in tal senso, è caduto come il cacio sui maccheroni. Ieri sera gli sono andati incontro, giudicando estremamente interessante l'applicazione al comune trapano elettrico di un meccanismo che, nei fatti, elimina le scorie di la-

vorazione. La proposta, inedita e originale, ha finito per monopolizzare la quinta puntata del programma di Raiuno «cervelloni», andato in onda ieri sera, in diretta dal Teatro delle Vittorie, a partire dalle 20 e 50.

Famulari, nei dettagli, ha praticamente scoperto l'acqua calda. E cioè un concorso che non aspetta altro che di poter proporre degli inventori veri. E non è un caso che assieme all'Eta Beta locale sia stata presentata l'ultima scoperta in materia di motori: una comune valigia che

si trasforma in una vera e propria mini-auto elettrica in grado di viaggiare a oltre 50 km/h.

Per quanto riguarda la gara, Famulari si è imposto su quattro inventori: Pasquale Vita di Salernitano, creatore dello «scollino», nuovo sistema per scollare qualsiasi manufatto attaccato ai muri; Alberto Piccinini di Teramo, per la sua invenzione che consente di andare comodamente in bicicletta ascoltando musica da una radio senza consumare le batterie; e, infine, Giuseppe Matarrese, il «scopapasta a immersione».

Riscatto più rapido degli alloggi Iacp

Le domande di riscatto degli alloggi Iacp saranno evase più rapidamente, anche attraverso l'assunzione di altro personale. E' questa la decisione più rilevante adottata nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'Istituto, cui hanno preso parte i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Macaluso, Mauri, Veronesi, Vittigi, Valentincic, Clean, Petracco e il direttore generale Pietro Zandegiacomo.

g. p.

Nel corso dell'incontro, il presidente reggente, Franco Zigrino, ha posto l'accento sulla necessità di assumere nuovo personale per le sempre crescenti esigenze, «ma soprattutto — ha rilevato — in considerazione della situazione delle domande di cessione alloggi, che ha visto accumulare un notevole lavoro arretrato, propria a causa delle carenze di organico, che intendiamo comunque smaltire in breve tempo grazie all'innesto di nuove unità di personale».

Il consiglio d'amministrazione dello Iacp ha anche ratificato una deliberazione presidenziale inerente l'attuazione di un intervento urgente in via Molino a Vento, adottata in relazione a un cedimento di terrapieno avvenuto nella notte tra il 18 e il 19 aprile scorso, nel luogo in cui

sarà realizzato il Peep comprendente la costruzione di sette case con un totale di 84 alloggi.

L'intervento dello Iacp, a garanzia del sostegno e della stabilità agli edifici vicini, si è reso necessario causa il fallimento dell'impresa costruttrice che operava sul luogo e in attesa della nuova assegnazione dell'appalto relativo a queste case.

In apertura di seduta Zigrino ha anche relazione al consiglio sui nuovi incontri avuti dalla presidenza dell'Istituto con le organizzazioni sindacali, in rapporto alla questione dei canoni e dei piani finanziari per il biennio 1994-'95.

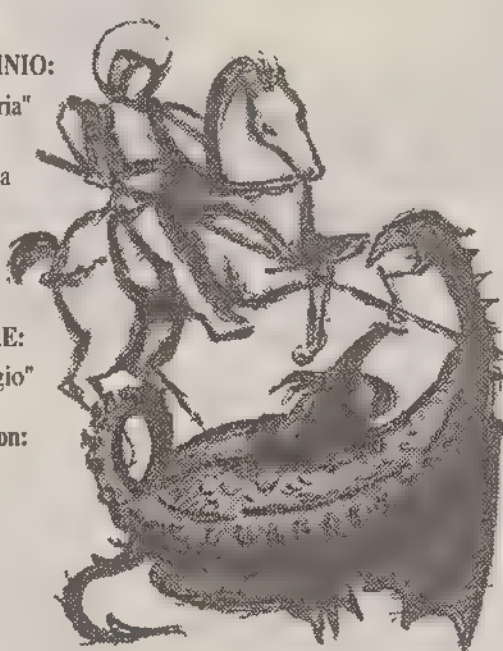
CON IL PATROCINIO:
Comunità "Alpe Adria"
Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Udine

COMITATO
ORGANIZZATORE:
"Palio di San Giorgio"

In collaborazione con:



CRUP
CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE S.p.A.



Il termine latino pallin indica il drappo con cui si paludavano gli antichi filosofi, le etere, le persone importanti e anche i campioni delle competizioni sportive.

Dal Medioevo in poi il palio ha assunto il significato di premio destinato ai vincitori delle competizioni tradizionali.

Questa tradizione a Udine era cominciata alla fine del 1200, con gare di pedoni, cui si aggiunsero presto quelle dei cavalli.

Il palio di San Giorgio, che viene riproposto quest'anno a Udine, si ricollega appunto a tale secolare tradizione.

Una tradizione che risale al 1200

Il più antico palio documentato risale al 1334 e si svolse il 23 aprile nel giorno dedicato a San Giorgio, martire in Cappadocia nel 303, patrono dei Cavalieri, celebre, secondo la devozione popolare, per aver ucciso il drago, simbolo del male.

Le gare si svolgevano lungo il tracciato delle attuali vie Aquileia e Mercatovecchio.

Il termine era fissato all'altezza tra questa via e il vicolo Pule: sul palazzo d'angolo è ancora visibile l'anello in pietra dove veniva esposto il palio e si può leggere la data «1554 A(nno)

D(omini) I P° AGOST(o)».

Il primo premio, riservato alla categoria più importante, era costituito da una pezza di velluto rosso; il secondo premio consisteva in un zus, una civetta, simbolo della saggezza; non mancava il premio di consolazione per l'ultimo arrivato, al quale era destinata una porchetta da latte arrostita.

Da qui l'espressione friulana «cjapat la purcite».

Ai vincitori delle altre categorie venivano assegnati premi in denaro o in natura.

In origine il palio si correva una volta all'anno, ma, con il crescere dell'importanza di queste manifestazioni, si arrivò ad organizzarle fino a sei.

Nel 1795, per la prima volta, il palio si svolse nell'ampio anello del Giardino grande, l'attuale piazza Primo Maggio, ai piedi del Colle del Castello.

La passione dei friulani per le corse dei cavalli, tra alterne vicende e interruzioni forzate, si mantenne viva fino in epoca recente, trasformandosi tuttavia da festa popolare in appuntamento mondano per gente raffinata, che si ritrovava ai bordi della pista del glorioso Stadio Moretti.

La città di Udine, raccolta attorno alle insegne dei dieci Borghi, si ritrova così unita, in nome degli antichi ideali cavallereschi, a rivivere un momento fatto di colore popolare e di schietto agonismo, dove non ci sono né vincitori né vinti, ma solo il gusto di condividere un momento di cordialità e amicizia.

Virginio Rodaro

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

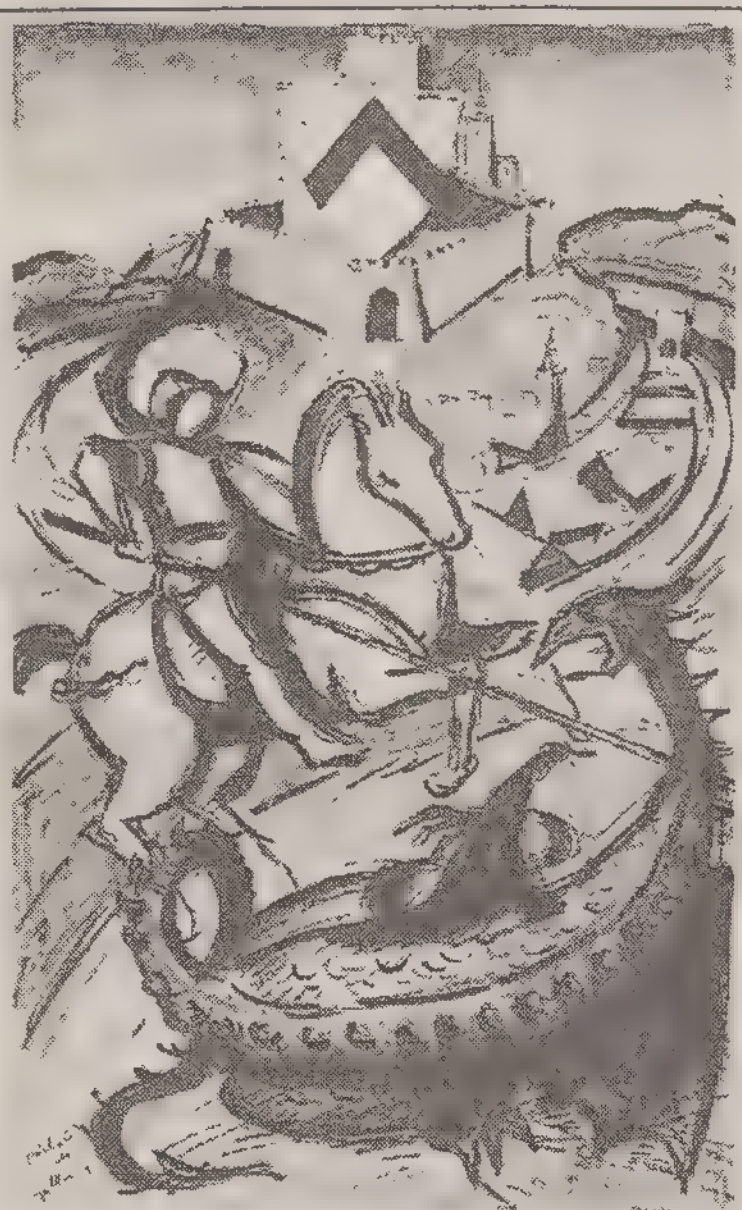


APERTO IERI DALL'ARALDO DEL COMUNE

A Udine l'antico «Palio di San Giorgio»

I caratteristici costumi d'epoca delle dieci borgate udinesi

*Il coro polifonico di Ruda
e l'orchestra di Lubiana,
gli sbandieratori di Lucca
e i guerrieri della Stiria*



Bozzetto del "Palio di San Giorgio" realizzato dal pittore udinese Michele Ugo Galliussi

tria del Friuli, in Castello, il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Lubiana.

Il venerdì, il Palio sarà portato in corteo nelle diverse borgate e alla sera, nella magnifica chiesa di San Francesco, ci sarà il concerto del Coro Polifonico di Ruda (Udine), uno dei complessi più prestigiosi d'Italia, esibitosi in tutto il mondo e vincitore di moltissimi premi, tra i quali spiccano i riconoscimenti alle rassegne Internazionali di Arezzo, e Roma.

Nel programma del 21 maggio, poi, figurano appuntamenti eccezionali, come le esibizioni degli sbandieratori, dei tamburi e delle clarine della città di Lucca, la partita a scacchi vivente coi figuranti in costumi rinascimentali e l'attesissimo concerto del Quintetto di Ottoni Gabrieli, di Monaco di Baviera: uno dei gruppi al più alto livello su scala mondiale.

La mattina di domenica tutti gli appassionati dell'Alpe Adria potranno partecipare a una gara podistica, mentre nella tarda mattinata si potrà assistere alle esibizioni dei balestrieri di Lucca, in Castello e dei guerrieri del Turnierritter di Judenburg (Stiria) in piazza Libertà.

Il pomeriggio sarà, invece, tutto dedicato ai cortei storici, alla corsa al Palio e ai successivi festeggiamenti, che culmineranno in serata con una grande festa popolare nella verde piazza Primo Maggio che terminerà con uno spettacolo pirotecnico.

Le manifestazioni per il Palio saranno però certamente anche un'occasione utile per visitare Udine e i suoi musei e scoprire o riscoprire la città antica e il suo cuore emporiale, che sarà per l'occasione arricchito da mostre e mercatini.

Inoltre, nelle quattro giornate, i ristoranti, le trattorie e le caratteristiche osterie udinesi serviranno piatti tipici friulani su ricette del Medio Evo, accompagnati dal suono di musicisti e menestrelli.



Il programma delle manifestazioni

Venerdì 20 maggio

ore 16 Il Palio attraversa i Borghi e raggiunge il Castello di Udine.

ore 21 Chiesa del Carmine via Aquileia Concerto Polifonico del Coro di Ruda.

Sabato 21 maggio
ore 11 Chiesa di San Quirino via Gemona Concerto del Gruppo Giovanile della Scuola di Musica di Ruda.

ore 16 Piazza Libertà Esibizione degli Sbandieratori di Lucca.

ore 17 Piazza Matteotti Gruppo Figuranti di Lucca, Concerto di Tamburi e Clarine.

ore 18 Loggia del Lionello - Piazza della Libertà Sorteggio e Assegnazione dei Campioni ai Dieci Borghi.

ore 19 Piazza Venerio Partita a scacchi in costume Rinascimentale.

ore 21 Chiesa di San Giorgio Mag-

giore via Grazzano Quintetto di Ottoni Munchner Gabrieli Ensemble. (Monaco) Concerto di Musica Rinascimentale.

Domenica 22 maggio
ore 10 Salone del Parlamento - Castello di Udine Ricevimento Ufficiale dei Rappresentanti Esteri e Nazionali Partecipanti al «Palio di San Giorgio» (Germania, Austria, Slovenia e Italia).

ore 10.30 Salone del Parlamento - Castello di Udine Concerto del Coro Polifonico «Candiano».

ore 11 Piazzale del Castello di Udine Esibizione dei Balestrieri di Lucca.

ore 11.30 Piazza Libertà Spettacolo dei Figuranti di Judenburg (Austria).

ore 16 Da via Aquileia a via Mercatovecchio Corteo storico.

ore 17 Da Porta Aquileia a via Mercatovecchio «Palio di

San Giorgio» (Percorso: Porta Aquileia, via Vittorio Veneto, via Manin, Anello Piazza I Maggio, salita al Castello, Piazza Libertà, via Mercatovecchio).

ore 18 Celebrazioni del Borgo Vincitore del «Palio di San Giorgio».

ore 21.30 Castello di Udine Chiusura ufficiale della Manifestazione dell'Araldo del Comune di Udine.

ore 22 Collina del Castello di Udine Fuochi d'artificio.

EVENTI SPORTIVI
Domenica 22 maggio
ore 9 Via Mercatovecchio Partenza 1.a maratona competitiva «Palio di San Giorgio».

ore 9.05 Via Mercatovecchio Partenza corsa podistica non competitiva «Straudine».

ore 12.30 Loggia del Lionello - Piazza della Libertà Premiazione 1.a maratona competitiva «Palio di San Giorgio».

UDINE Nella vita della città dal lontano 1496 la presenza della Crup

Se il 12 febbraio 1882 segna ufficialmente l'inizio dell'attività della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone non bisogna dimenticare che l'Istituto nacque, per volontà del governo austriaco, sovrapponendosi al Monte di Pietà di Udine che operava fin dal 1496.

L'avviso con cui la Direzione del S. Monte di Pietà comunicava l'apertura della Cassa di Risparmio solennemente annunciava che «scopo è quello di offrire a tutti, e segnatamente alle infime Classi della Società un facile mezzo di mettere in disparte qualunque piccolo avanzo di denaro, collocandolo nel più sicuro deposito...».

Tuttavia i primi anni furono tormentati da difficoltà economiche e politiche tanto che nel 1866 la Cassa era divenuta una semplice dipendenza della Cassa di Risparmio di Milano.

Finalmente con il raggiungimento della piena indipendenza nel 1876 la Cassa di Risparmio di Udine iniziava ad affermarsi allargando sempre più l'area di influenza territoriale: i risultati erano talmente positivi che Luigi Luzzatti dalle pagine del giornale «Il Sole» del 28 agosto 1895 la definisce la prima Cassa di Risparmio del Veneto.

Soltanto le due guerre mondiali fanno registrare delle battute d'arresto nel processo di espansione dell'Istituto che riprende comunque vigoroso nell'immediato dopoguerra.

Nel 1968 con la creazione della nuova provincia di Pordenone la ragione sociale si allunga divenendo appunto Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone o più brevemente Crup.

Un'altra tappa significativa della storia Crup è legata a un avvenimento drammatico per il Friuli, il terremoto del 1976.

Nel periodo dell'emergenza e negli anni della ricostruzione la Crup fece la sua parte per garantire il ripristino di un tetto e di un posto di lavoro ai friulani, perfezionando complessivamente più di 4400 mutui.

Più recentemente anche la Crup dopo aver aperto filiali in tutta la regione e anche nel vicino Veneto si trova a misurarsi con le sfide sempre nuove che pone un mercato continuamente in evoluzione.

Si è deciso di procedere a uno sforzo organizzativo per potenziare e adeguare la struttura ai nuovi impegni, cercando naturalmente di non disperdere un patrimonio prezioso che deriva dalla più che centenaria presenza sul territorio e conoscenza delle sue specificità.

Due avvenimenti hanno infatti caratterizzato il recentissimo passato della Crup: una profonda ristrutturazione informatico-organizzativa e lo sdoppiamento dell'Istituto in Società per Azioni e Fondazione che in qualche modo avvicina la nuova banca alle sue antiche origini.

ALEXANDER
UDINE

ABBIGLIAMENTO CALZATURE

Via P. Canciani 7

Via Portanuova 5

TIMBERLAND CORNER

Piazza Matteotti 3

DOMENICA SIAMO APERTI

10.30-13 16-20

CASTELLO DI SUSANS



**Centro Congressi
& Ristorante**

PER INFORMAZIONI
TEL. 0432/948090 - FAX 948262

HERMÈS.

VIA CAVOUR, 26. UDINE.



HERMÈS
PARIS



HERMÈS - VIA CAVOUR 26 - UDINE - TEL. 0432/501216

centro tecnico ortopedico

ortopedia e sanitari

TRIESTE - (040) 775241
GORIZIA - (0481) 533876
UDINE - (0432) 602113

Il Piccolo

speciale

sanità

Venerdì 20 maggio 1994

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

CHINESPORT

A FINE MESE ARRIVA IN CONSIGLIO LA LEGGE SULLA RIFORMA SANITARIA: MA LA QUERELLE NON SI PLACA

I giorni della svolta

POPOLARI
«Malgrado le distanze un accordo è possibile»

«Con coerenza il gruppo consiliare regionale del Partito popolare ha approvato in Commissione il disegno di legge 24. Ci sono, tuttavia, soprattutto circa l'aziendalizzazione degli ospedali, diversi punti di vista, ma un punto d'incontro è tuttavia possibile. L'importante è che in tutti ci sia la consapevolezza che bisogna fare un passo avanti, presto, con l'approvazione di questa legge e, subito dopo, approvare l'altra questione strategica per il nuovo assetto della sanità in regione: il riordinamento della rete ospedaliera. Un adempimento, questo, non può rinviarsi. Nel documento programmatico costitutivo l'attuale maggioranza regionale ci sono alcuni precisi contenuti nei quali ci riconosciamo, tra i quali il sistema sanitario deve porre la persona al primo posto nella organizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali; è necessario ricostituire il territorio mediante azioni incentrate sui servizi distrettuali di prevenzione, cura e riabilitazione, con particolare attenzione agli anziani ed ai disabili ed in stretta connessione con i servizi sociali e le comunità locali. Il coinvolgimento, poi, dei Comuni, dei cittadini, del volontariato, è per noi una questione essenziale e qualificante attraverso strumenti quali i distretti».

Gruppo consiliare del Partito popolare

LEGA NORD
«Tutte le aziende I requisiti ci sono»

«I motivi per cui il consiglio regionale dovrebbe approvare al più presto il Ddl 24 sono molto semplici: l'attuale assetto della sanità non sta più in piedi, produce servizi scadenti a costi spropositati; causa una conflittualità diffusa, espressione di una altrettanto estesa sofferenza. I motivi per i quali il testo approvato in Commissione non sarà votato, così com'è dalla Lega Nord, si riassumono nella assoluta inadeguatezza della formulazione dell'articolo 8 che stabilisce l'aziendalizzazione degli ospedali, prevista dal 1996 solo per gli ospedali di Trieste e Udine e subordinata a ulteriori valutazioni per l'Isonzo e Pordenone (in quest'ultimo caso senza validi motivi); di fatto bloccata per tutti gli altri ospedali. Noi crediamo che l'aziendalizzazione significhi soprattutto fine del controllo politico e partitico diretto degli ospedali. Il che non vuol dire affatto che ogni struttura vivrà nell'anarchia e nel libero mercato. Se il consiglio regionale approverà una buona legge per gli ospedali (sarà un grande giorno per tutta la comunità regionale), ci accorgeremo che i requisiti oggi richiesti dalla legge nazionale perché un ospedale diventi azienda, saranno posseduti da quasi tutte le strutture, che altrimenti non si chiamerebbero ospedale per acuti».

Gruppo consiliare della Lega Nord

R. COMUNISTA
«Attenti, c'è il rischio di una sanità d'élite»

«La nostra posizione contro il ddl di giunta è motivata dal rifiuto della «controriforma» sanitaria legata al nome di uno degli esponenti più odiati del passato Governo. Poteva essere adottata un'applicazione che ne attenuasse gli aspetti più devastanti. Anche noi consideriamo necessario colpire gli sprechi, i parassitismi, i signori degli incentivi, le baronie mediche, le convenzioni con i privati, la diffusione degli appalti e soprattutto aumentando la democrazia e la trasparenza coinvolgendo nelle decisioni e nel controllo gli operatori del settore e i comitati degli utenti. Quello che non si deve modificare, né limitare, è il carattere pubblico della sanità che il nuovo Berlusconi intende ulteriormente ridimensionare. Il nostro impegno nella direzione di garantire una sanità gratuita (abolizione del ticket) e basata sulla prevenzione attraverso la medicina del lavoro, scolastica, ambientale, il potenziamento dei consultori familiari e, in genere, delle strutture territoriali. Per questo voteremo contro il disegno di legge dell'assessore Mattassi che prevede: una forte riduzione dei distretti sanitari, l'introduzione di letti a pagamento, l'attribuzione di poteri enormi ai direttori generali — nel cui elenco ci sono molti inquisiti — e che verranno pagati circa 250 milioni all'anno».

Gruppo consiliare di Rif. comunista

SARO-PSI
«Gervasutta, un nodo essenziale della legge»

«In sede di commissione ho espresso un giudizio negativo sul disegno di legge 24 che costituisce uno strumento decisivo di politica sanitaria. Sottolineando la condivisione dell'aziendalizzazione delle Usl, non posso non manifestare contrarietà per le proposte sul settore ospedaliero nel cui ambito restano irrisolti alcuni aspetti qualificanti quali la costituzione con effetto immediato, e senza ingiustificate protrazioni, delle aziende ospedaliere di altre specialità di Udine e Trieste, l'accentuazione dell'aziendalizzazione degli ospedali isontini e pordenonesi e con processo a divenire per altre strutture di realtà omogenee. La creazione diffusa ma controllata di aziende darebbe finalmente la possibilità di creare un mercato della sanità là dove i termini di misura siano quelli della qualità e dell'efficienza dei servizi, dell'efficienza e della produttività consentendo così finalmente al cittadino l'opportunità di scegliere. Un altro nodo è dato dall'avvio di una gestione autonoma del Gervasutta di Udine, in attesa del riconoscimento di istituto scientifico. Sono però disposto a modificare il mio orientamento e quindi a confermare il voto favorevole alla giunta regionale se nel corso del dibattito dovesse prevalere la ragione cercando i necessari punti di intesa».

Ferruccio Saro gruppo del Psi

Il giorno della riforma era fissato da qui a una settimana. Il tormentato disegno di legge 24 sulla riorganizzazione di Usl e ospedali, approvato un mese fa dalla prima e dalla terza commissione regionale, doveva infatti approdare in aula giovedì prossimo. Questioni organizzative hanno però fatto slittare la scadenza di sei giorni. Per le norme sull'attuazione del decreto legislativo 502 e della legge regionale 41 per il riordino della rete ospedaliera si ripeterà dunque appena a fine mese.

Ma se il momento della resa dei conti è ora rinviato, il dibattito sui contenuti della riforma non accenna affatto a placarsi. Al centro della querelle sul futuro sanitario del Friuli-Venezia Giulia non vi è tanto l'accorpamento delle Usl, che da dodici sono destinate a divenire sei. Il punto della discordia è rappresentato piuttosto dalla portata e dal significato della prossima aziendalizzazione.

È meglio dare il via ad un processo di aziendalizzazione che coinvolga tutte le strutture sanitarie? O è invece più opportuno trasformare in aziende solo gli ospedali più grandi e valutare poi l'estensione dello status anche agli altri? La questione, che dal livello tecnico-amministrativo si è subito spostata nelle settimane scorse al piano più squisitamente politico-ideologico, ha minacciato fin dagli esordi di provocare una vera spaccatura ai vertici dell'amministrazione regionale. La linea più liberista e radicale piace alla Lega, a Rifondazione comunista nonché al consigliere regionale del Psi Ferruccio Saro (che peraltro nell'intervento che pubblichiamo a fianco annuncia una possibile apertura se durante il dibattito in aula emergeranno punti d'intesa). A sostenere

una linea più moderata e progressiva è invece il fronte Pds-Verdi popolari.

Il testo emendato del disegno di legge 24 prevede infatti all'articolo 8 l'aziendalizzazione di due soli nosocomi: il Santa Maria della Misericordia di Udine e l'ospedale unico (Maggiore-Cattinara) di Trieste.

La trasformazione in

azienda è presa sì in considerazione anche per il Santa Maria degli Angeli di Pordenone e per l'ospedale unico dell'Usl numero 2, costituito dal Vittorio Emanuele III di Gorizia e dal nosocomio di Monfalcone. Ma appena a partire dal '96 e soltanto se lo studio di fattibilità varato ad hoc dalla giunta regionale ne rileverà l'opportunità valutando il rapporto costi-benefici.

Più rapidi invece i tempi previsti per l'attivazione delle due aziende ospedaliere di Udine e Trieste. Secondo quanto stabilito dal disegno di legge, la Regione dovrà nominare entro il prossimo giugno i commissari liquidatori delle attuali Usl (uno per Trieste e uno per Gorizia, uno per la Carnia e la Gemonese, uno per Civile, San Daniele e Udine, uno per la Bassa e uno infine per San Vito, Maniago e Spilimbergo, Pordenone e Livinallunga).

I sei commissari avranno il compito di amministrare le Usl e di preparare l'aziendalizzazione (curando, nel caso di Trieste e di Udine, anche lo scorporo degli ospedali destinati all'autonomia). A partire dal primo gennaio '95 i dirigenti assumeranno la carica di direttori generali delle Unità sanitarie locali. I manager degli ospedali saranno invece nominati dalla giunta regionale (che all'uopo ha stipulato una convenzione con la società esperta nella ricerca e valutazione dei dirigenti d'azienda) entro il 31 dicembre del '95.

Entro 120 giorni dall'insediamento i manager degli ospedali dovranno individuare le unità operative e le piante organiche delle aziende. A vigilare sull'intero sistema Usl-ospedali, indica il disegno di legge, sarà un'apposita agenzia regionale con competenze gestionali ed organizzative.

Daniela Gross

NUMERI UTILI		
TRIESTE - 840		
● Tribunale diritti del malato	v. Donato 36	382427
● Acni		
● Amici del cuore	v. Crispi 31	787900
● Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
● Anmic (Mutuali invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
● Banfield	v. Caprin 7	382766
● Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
● Droga che fare	aiuto telefonico	389594
● Minorati udito	v. Istria 59	772238
● Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Num. verde	1678/68118
● Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	384716
● Assistenza spastici	v. Le Gessi 8	311222
● Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	394563
● Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
● Anmil (Mutuali invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	785220
● Andos (Ass. nazionale donne operanti al seno)	v. Udine 6	384716
● Telesoccorso-Televisa	P.S. Giovanni 6	1678/46079
● Gr. Az. Umanitaria	798226/1169	
● Un. Naz. Le Mutuali p. serv.	v. XX Settembre 54	569739
● Lega it. lotta c. tumori	v. Machiavelli 15	771173
● Ente Naz. Le assis. sordomuti	telefax	385864
● Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
● Telefono amico	798540-796067	
● Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
● Uilidm (Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	380430
● Centro sociale Milcovich (Lotta alla distrofia muscolare)		213168
● Linea azzurra	v. Marco 52	380666
		1670/12345
● Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
● Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	334338
● Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
● Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
● Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
● Telesoccorso-Televisa	Entr. Autoporto	1678/46079
● Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
● Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
● Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
● Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
● Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
● Ado donatori organi	v. Diaz 60	504480
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	890397
● Paraplegici	S. Caterina	505240
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501862
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	p. Misericordia	81818
	v. Ungheria 56	1678/46079

Ecco la malasana, a portata di mano

È già da qualche tempo che desideravo scrivervi per segnalare il fatto che, quando si parla di «malasana», non occorre cercarla in altre città italiane: basta andare all'ospedale Maggiore della nostra Trieste.

Credo che purtroppo ogni reparto abbia i suoi problemi, i suoi disagi, ma io posso esporre solo alcuni di essi riguardanti il reparto di Odontostomatologia, perché vi è ricoverata una persona di mia conoscenza, per togliere due denti.

Punto primo: in ottobre '93, tale persona inizia ad avere dolori ai denti e il suo dentista personale, dopo averle fatto i primi raggi (la cosiddetta «panoramica»), le consiglia di andare in ospedale. Appuntamento non prima di fine gennaio '94. Arrivati lì, ero presente anch'io, oltre a mia sorella, naturalmente identica a quella precedente perché loro volevano i loro raggi personali e gli altri si potevano gettare via (tanto non li avevano mica pagati loro).

Per il ricovero, ci dissero di aspettare la telefonata che, secondo loro, sarebbe dovuta arrivare verso inizio marzo! Invece... fine aprile! Subito, con tanta fretta alle 7.30 appena arrivati, il prelievo del sangue. Poi, non si sa per-

ché, un'altra panoramica (la terza!) insieme ad altri raggi (e si sa che le radiazioni non fanno certo bene!).

Punto secondo: si viene a sapere che il primario, le voci parlano di una sua scelta personale, opera esclusivamente il martedì mattina e il venerdì mattina. Di sicuro, quindi, dovevamo aspettare almeno due giorni (quando le analisi sarebbero tranquillamente fattibili in una sola mattinata).

Ma non basta: in lista c'erano già da un po' di tempo altri interventi, quindi questa persona doveva rimanere rinchiusa lì sana per 6 giorni solo per patire la fame, perché i pasti...

Inoltre, unica cosa logica, i casi urgenti vengono trattati per primi (però sempre al martedì e al venerdì).

Finalmente, dopo una settimana, viene fissato l'intervento con tutti i suoi preparativi (digiuno, tranquillanti, doppia dose di coagulanti...). Poi, un altro colpo di scena: niente intervento (quello precedente si è rivelato più lungo del previsto). Tutto slitta nuovamente di almeno 3 giorni. Un paziente entrato tramite il pronto soccorso rinuncia ad aspettare (anche i problemi di lavoro iniziano a farsi sentire) e firma per uscire. Anche il mio conoscente comincia ad avere problemi con il suo datore di lavoro (avendo un incarico di una certa responsabilità). Ma come gli si può dar torto (anche se il ricovero non ha nessuna colpa), se si pensa che il ricovero dura già da 10 giorni, giorni di prigione, perché il paziente è sano e non può muoversi da quel posto, e che come minimo, dopo l'intervento, ci vuole ancora una settimana? Per cosa? Per togliere due denti? Scusate il mio sfogo ma trovo assurdo tutto questo e, credendo purtroppo che non sia l'unico caso di tutto l'ospedale, lascio a voi ogni commento.

Laura Tiziani

ECCO LE CIFRE SULLE INTERRUZIONI DI GRAVIDANZA DOPO LA POLEMICA DEL MINISTRO

Aborto-terapia, sì al 99 per cento

Di fronte a una grave diagnosi prenatale la stragrande maggioranza dei genitori correrebbe ai ripari

Di fronte ad una diagnosi prenatale grave, la «stragrande maggioranza» dei genitori in attesa di un figlio (alcune stime parlano di circa il 99%) decide di interrompere la gravidanza. Lo sostengono due esperti, il genetista Bruno Dallapiccola dell'Università Tor Vergata di Roma, e Antonio Pachi, direttore della seconda clinica ostetrico-ginecologica dell'università «La Sapienza» di Roma dove esiste un centro di diagnosi prenatale e gravidanza a rischio. L'aborto terapeutico, secondo i dati del ministero della sanità, è circa lo 0,7-0,8% del numero complessivo degli aborti (circa 150 mila nel '92). Ogni anno - ha detto Dallapiccola - non meno di

500 mila donne in stato di gravidanza si sottopongono ad indagini prenatali. Di queste l'80-90% effettuano l'esame ecografico; 40 mila le analisi cromosomiche attraverso l'amniocentesi e il prelievo dei villi coriali che accertano ad esempio la sindrome di Down; 150-200 mila le indagini molecolari per malattie come la talassemia e la fibrosi cistica. La diagnosi - ha proseguito il genetista - risulta positiva in circa il 2% delle indagini cromosomiche e nel 25% di quelle molecolari. Per Dallapiccola, si è «equivocato» in Italia sull'indagine prenatale intesa come anticamera dell'aborto; in realtà - ha osservato - è il contrario, perché

si evita che donne a rischio abortiscano solo per la paura di avere un figlio malformato. Dallapiccola ha fatto l'esempio della talassemia dove il rischio per la donna di avere un figlio con questa malattia è del 25%; grazie alle indagini prenatali si esclude il rischio della malattia per il restante 75% che sicuramente nascerà. Il genetista ha poi sottolineato che il ricorso all'aborto terapeutico in caso di patologie cromosomiche del feto «è piccolo». L'aborto terapeutico è una «decisione drammatica - ha detto Pachi - e la coppia decide di interrompere la gravidanza solo se la malformazione è grave; la decisione di abortire arriva fino al

99% dei casi. E' da considerare fra l'altro che chi si sottopone ad un'indagine prenatale non lo fa solo per curiosità ma è già preordinato ad interrompere la gravidanza». «Nessuno invece - ha aggiunto - decide di abortire di fronte a malformazioni minime. Dopo l'aborto nel nostro centro le coppie vengono seguite anche da uno psicologo. Di solito entrambi i genitori sono d'accordo sulla decisione da prendere». Pachi ha anche sottolineato che l'aborto terapeutico va distinto dall'aborto volontario in quanto sulla decisione di interrompere la gravidanza pesa sui genitori il sapere che non avranno alcun sostegno da parte delle strutture pubbliche.

Cgil subito contro le tesi del ministro

Le affermazioni del ministro per la famiglia Antonio Guidi contro l'applicazione indiscriminata dell'aborto terapeutico e sulle sue implicazioni eugenetiche, riportate dai quotidiani hanno sollevato diverse prese di posizione, quasi esclusivamente di tono critico.

«La legge 194 - ha infatti detto Ennio Paviani, responsabile del centro per l'interruzione di gravidanza dell'ospedale romano San Giacomo e collaboratore dell'Aied - non è uno strumento di selezione di razza».

Dure critiche al ministro Guidi anche da Ivan Cavicchi, responsabile nazionale della sanità della Cgil, che lo accusa di «doppia morale». Le diagnosi prenatali sono state oggetto di analisi etica del Comitato nazionale per la bioetica (Cnb) che in un documento (di circa due anni fa) richiama l'attenzione sul legame con l'aborto.

Per il Cnb le indagini prenatali devono essere fatte a scopo «puramente informativo» e non devono in alcun modo essere legate alla decisione di interrompere o meno una gravidanza.

OGGI E DOMANI A BOLOGNA UN CONVEGNO NAZIONALE

Due giorni per l'handicap

Organizzato dalla Cgil nazionale e più precisamente dall'ufficio handicap, dall'osservatorio politiche territoriali, dal dipartimento politiche sociali, dalla Cgil Emilia Romagna e Camera del lavoro di Bologna, si svolgerà a Budrio (Bo) il 17 e 18 giugno un convegno nazionale sul problema dell'handicap. La prima giornata dei lavori - riferisce una nota - si svolgerà presso il teatro consorziale di budrio e prevede l'apertura dei lavori (ore 9.30) con l'introduzione di Luigi Agostini, direzione nazionale Cgil.

Seguirà il saluto del sindaco e due relazioni introduttive svolte da: Ivan Cavicchi, coordinatore dipartimento politiche sanitarie; e Nina Datta, responsabile ufficio handicap nazionale.

Sono previsti interventi di dirigenti nazionali dell'Inail, della federazione sport disabili, dei asphi, e le conclusioni di Walter Cerfeda, segretario nazionale Cgil.

Nel pomeriggio è prevista una tavola rotonda ore 16.30, cui parteciperanno tra gli altri Paolo di Giacomo della Cgil e dirigenti del ministero della sanità, del ministero del lavoro, e dell'Istituto don orione.

Hanno assicurato la partecipazione al convegno, Domenico Modugno e Pierangelo Bertoli.

Nella seconda giornata è prevista presso il palazzetto dello sport (piazza della gioventù, Budrio, Bo) una manifestazione sportiva con gare e incontri sul tema «sport e handicap». Alle 12.30 è prevista la premiazione dei partecipanti.

INCONTRO A GIUGNO TRA I MINISTRI DEI MAGGIORI PAESI

Aids, appuntamento a Parigi

I ministri della Sanità dei paesi industrializzati si riuniranno a Parigi il 17 e 18 giugno per discutere dei problemi che pone l'epidemia di Aids nel mondo.

La conferenza sarà seguita, il primo dicembre, da un «vertice» al massimo livello politico dei 17 paesi che più contribuiscono alla lotta contro la malattia.

Il ministro di Stato francese per gli Affari sociali e la Sanità Simone Veil, sottolinea-

do oggi l'importanza dei due appuntamenti, ha detto: «Sarà l'affermazione politica della volontà dei paesi ricchi di affrontare i problemi dell'Aids nel mondo e di esprimere chiaramente la loro solidarietà con i paesi in via di sviluppo».

«In materia di ricerca si tratterà di coordinare gli sforzi e di garantire che i paesi più poveri possano beneficiare delle cure e dei vaccini che potranno essere scoperti in futuro», ha proseguito.

«Infine, noi auspichiamo che sia preso l'impegno di aiutare i paesi più colpiti dall'epidemia a prevenire e ad assumere le conseguenze economiche e sociali dell'Aids, in particolare il crescente numero di orfani in Africa, ma anche in Asia».

Alla conferenza di giugno, cui collabora l'OMS (organizzazione mondiale della Sanità), parteciperanno anche i rappresentanti di paesi in via di sviluppo e di organizzazioni non governative.

MUGGIA / PROROGATA LA CASSA INTEGRAZIONE PER I LAVORATORI DELL'EX AQUILA

E Mastella ha detto sì

La firma del ministro finalmente è arrivata, portando almeno un po' di ossigeno

MUGGIA Ex macello, potrebbe esserci uno spiraglio

Spiraglio occupazionale per i dipendenti dell'ex macello di Aquilina. Per i 25 disoccupati della cooperativa abbattoni e per le quasi altrettante persone provenienti dalla sfera del piccolo indotto, pure senza lavoro da circa un anno, si profilerebbe infatti un'alternativa: il potenziamento del deposito di carne. Come ha dichiarato l'assessore Eugenio del Piero, il Comune di Trieste (proprietario della struttura) sta infatti mettendo a punto il progetto per un'ulteriore valorizzazione dello stoccaggio refrigerato, nell'ambito delle opere di adeguamento dell'immobile alle normative Cee. «Ferma restando la destinazione a macello — precisa Del Piero — si tratta quindi di inventare una funzione complementare, in grado di assorbire gli oneri di gestione e di avere ricadute economiche e occupazionali». In caso contrario, riconosce realisticamente, l'infrastruttura di Aquilina non può far altro che subire tutte le conseguenze negative dello svuotamento e trasformazione dei mercati d'origine. Complici l'epidemia di afta epizootica che lo scorso anno aveva colpito i paesi dell'Est europeo con conseguente chiusura del macello, gli eventi bellici che hanno reso inaccessibili i tradizionali rifornimenti di bestiame dall'ex Jugoslavia, nonché la generale tendenza a macellare gli animali in loco anziché nelle città di destinazione, è infatti ben difficile riuscire a prospettare un immediato futuro per la macellazione triestina.

b.m.

Ma dopo il 20 giugno la trafila ricomincia

"Incomprensibili ritardi burocratici ministeriali" (così li hanno definiti i sindacati) non era stato concluso l'iter di proroga della cassa integrazione e la Savitri del gruppo MonteShell, si è trovata costretta a mettere in mobilità i lavoratori da martedì scorso.

Gli stessi sindacati avevano spedito al ministro Mastella nei giorni scorsi un telegramma per chiedere un incontro urgente per la verifica dell'applicazione di un preciso accordo siglato al ministero del lavoro stesso il 19 dicembre 1993.

Le lettere di mobilità spedite dall'azienda sarebbero diventate operative dalla fine di maggio. Una conclusione tragica dopo il naufragio (sembra definitivo) del progetto dei depositi costieri di Gpl visti tutti i pareri negativi, da ultimo quello della Regione e sembra anche quello (non è ancora stato reso ufficiale) da parte del ministero dell'Ambiente per quanto riguarda la fattibilità visti i problemi della viabilità.

Ieri Cgil, Cisl e Uil hanno illustrato la grave situazione al prefetto Cannarozzo spiegando anche che se era in attesa che la Regione (dopo un impegno ben preciso) definisse una soluzione alternativa per i 67 dipendenti visto il no al Gpl. Cannarozzo ha contattato immediatamente il ministero informandolo il direttore generale, dottor Borja. Ieri in serata la firma del ministro.

b.m.

«Quando vien la sera», ci troviamo tutti al Verdi

A inaugurare la quarta puntata di «Quando vien la sera» sarà il duo comico «Donati & Olesen», da un decennio affezionato frequentatore del panorama culturale mugugano. Il programma in onda oggi alle 20.30 su Telequattro ha però in serbo altre sorprese: dagli effetti speciali realizzati in diretta da Daniela Auber, truccatore e «mago» delle trasformazioni cinematografiche, alle scene tratte da «Tangentopoli» (con la regia di Giuliano Zanier) per l'angolo del teatro di Muggia e l'attore del CrT Giovanni Boni, il gruppo di musica celtica «Bar Drin», l'armonicista Federica Marassi e il chitarrista Fabio Vattovani in duo, un quintetto di ottoni. Senza dimenticare il consueto appuntamento con le bande delle compagnie di Carnevale (questa volta è il turno dell'Ongia), i giochi e varietà, i piatti tipici e l'informazione sugli spettacoli regionali. Nata da una coproduzione tra il Comune di Muggia e Telequattro, la trasmissione prevede altre quattro puntate. «Senza aver la pretesa di sostituirsi ai luoghi deputati alla cultura — osserva Maria Zarattini, conduttrice insieme ad Angelo Baiguera — nostro intento è quello di promuovere certe realtà, stuzzicando l'appetito del pubblico». Secondo il segretario dello Spi Fedele Valentich, l'iniziativa potrebbe tuttavia allargarsi a comprendere anche tematiche mugugane di tipo sociale, dagli anziani al volontariato, alla sanità.

La Cartiera del Timavo è in subbuglio dopo il grave incidente avvenuto martedì mattina. Un giovane operaio è rimasto con una gamba intrappolata in una macchina. I soccorritori sono riusciti a liberarlo soltanto dopo un paio d'ore e un elicottero l'ha trasportato d'urgenza all'ospedale di Monfalcone. Immediata e durissima la reazione di tutti i sindacati e degli altri dipendenti, che il giorno dopo sono scesi in sciopero.

Non è la prima volta, purtroppo, che alla Cartiera si verificano simili incidenti. Il più grave risale a dieci anni fa. Tre operai morirono per aver esalato sostanze tossiche, dopo essere entrati in reparti a rischio. E di nuovo, nel 1987, un dipendente rischiò di perdere la mano, intrappolata in una macchina. Da allora, la Cartiera non aveva fatto registra-

re altri incidenti gravi. Tuttavia, per quanto riguarda il problema dell'infortunistica, il bilancio non era mai stato positivo. Era stato lo stesso direttore del personale Francesco Zuccatosta a confermare questa spiacevole realtà. «Il gruppo Burgo — aveva dichiarato nel '92 — possiede diversi stabilimenti nel resto d'Italia e la struttura di Muggia mantiene da anni la più alta percentuale di assenze per infortunio. Piccoli incidenti: ferite superficiali, qualche frattura, distorsioni e contusioni».

A quanto pare, la situazione non è cambiata di molto e il recente infortunio sembra aver creato ulteriori disagi. Da due giorni, infatti, lo stesso Zuccatosta è alle prese con interminabili riunioni sia sindacali che direttive tese a risolvere il problema.

e.o.

ALTIPIANO «Percedol e Contovello: sinergie mal riuscite»

Riceviamo e pubblichiamo. Il Comune viene spesso criticato perché non riesce a comunicare al suo interno. Una sinergia positiva pareva quella intrapresa nel novembre 1993 per l'eliminazione del degrado di diverse aree verdi pubbliche. Una di queste, «l'eliminazione degli agenti di intrattenimento del laghetto di Percedol con mezzi meccanici e manuali, appostazione di targe» per un totale di 15 milioni. Curato dal settore 19.0 si è rivelato — a detta degli esperti — un disastro ambientale, a fronte anche di una spesa ripartita in maniera «strana», se si pensa che furono destinati solo 5 milioni per la pulizia del laghetto e i restanti per i tabelloni. Sinergia, dunque, solo finanziaria, posto che l'importo fu attinto dal bilancio del 18.0 settore, ma che oggi alla luce di una recente deliberazione fa ancor più meditare sul metodo di lavoro operato dal 19.0 settore. Dal laghetto di Percedol ci spostiamo a quello di Contovello. La deliberazione — del 7 maggio — riguarda gli interventi di manutenzione dello stagno, per un importo di 5 milioni e 557 mila lire. L'incarico, della durata di un anno, affidato ad uno studio specializzato, prevede tutta una serie di lavori. A questo punto si consiglia l'assessore di «azzerrare» prossime o eventuali sinergie fra i due settori, per evitare altri danni ecologici e sprechi di risorse finanziarie sicuramente più utili se attentamente verificate sul campo.

Massimo Gobessi
consigliere comunale della Lpt

DUINO A. / COLLEGIO DEL MONDO UNITO

«Kinga è stata operata e sabato sarà fra noi»

Kinga Rozmiarc, l'ex studentessa del Collegio del Mondo Unito colpita da un tumore al cervello, potrà essere presente alla cerimonia di chiusura dell'anno accademico prevista sabato a Duino. La ragazza polacca è stata operata con successo in Germania, grazie ai tanti contributi. Il costo dell'operazione era di 60 milioni di lire. Una cifra che la famiglia di Kinga non possedeva e che è stata raccolta attraverso un appello lanciato dai docenti e studenti del Collegio in brevissimo tempo.

I ragazzi e i professori del Collegio avevano infatti ricevuto la notizia della malattia di Kinga all'inizio dell'anno e si erano immediatamente

dati da fare. I primi venti milioni erano stati raccolti in un solo giorno e immediatamente spediti. Solo cinque giorni dopo la sua operazione Kinga era già in grado di compiere qualche passo. «Da allora — racconta il rettore del Collegio di Duino, David Sutcliffe — ci ha scritto diverse volte e non è difficile immaginare la gratitudine che Kinga e la sua famiglia ci hanno espresso. Siamo stati letteralmente travolti dal calore della risposta e dalle ripetute e sollecite domande riguardo alla ripresa di Kinga». Ad aiutare Kinga sono infatti stati in molti. E i versamenti, dalle 135 mila lire del Sincrotrone ai ben 9 milioni della parrocchia di S. An-

na, sono giunti in abbondanza. Tanto che adesso il Collegio si ritrova con del denaro in più. «Il costo finale dell'operazione — prosegue infatti Sutcliffe — è stato di 47 milioni e quindi ci sono rimasti poco più di 33 milioni». Il rettore chiede a chi ha aiutato Kinga di decidere che cosa farne, anche se un'ipotesi è partita proprio dalla ragazza. «L'operazione di Kinga — precisa Sutcliffe — ha dovuto essere effettuata in Germania perché in Polonia non esisteva l'attrezzatura adatta. Attualmente però è in corso una campagna di raccolta fondi per dotare l'ospedale di Poznan anche di questa apparecchiatura».

e.o.

MUGGIA / CON IL NUOVO GRUPPO «PEDALONGIA»

Il cicloturismo appassiona

Già sessanta iscritti e un programma con varie escursioni



A Muggia spopola il ciclo turismo. «Pedalongia», il nuovo gruppo sorto da poco nell'ambito dell'associazione culturale Ongia, conta già una sessantina di iscritti. Il programma dell'associazione diretta da Cristina Velicogna prevede due uscite al mese con percorsi ciclo-turistici accessibili a tutti, dai giovani agli anziani. Le escursioni comprendono «valutazioni» sugli aspetti naturalistici, storici ed enogastronomici. L'ultima gita su due ruote si è svolta ad Aquileia e alla laguna di Grado, mentre sono programmi pedalate a Prosecco e sul Carso triestino, nonché a Isola e Capodistria. Per informazioni telefonare al 306937 (o 274730).

RIONI / INTERVENTO

«Necessario decidere che cosa fare del Porto Vecchio»

Riceviamo e pubblichiamo. L'assessore all'urbanistica Cargnello e l'arch. Dambrosi hanno concluso l'illustrazione ai consigli circoscrizionali delle scelte urbanistiche. In tale contesto, grande interesse hanno suscitato le ipotesi del riutilizzo delle aree del porto franco vecchio. Il piano prevede la realizzazione non solo del progetto Polis, ma di un Polis 2 che si estenderebbe sino ad Adriaterminal; questo nuovo Polis sarebbe costituito dai magazzini tutelati dalla Soprintendenza, trasformati in contenitori per uffici, attività commerciali, sedi museali, alberghi, locali d'affari e di intrattenimento. In quella sede, ho rilevato fra l'altro che la tutela posta dalla Soprintendenza su alcuni magazzini del porto vecchio non impedisce che essi vengano ristrutturati per mantenere l'originaria destinazione. Dambrosi, nella sua replica, si è dimostrato conciliante, dicendo che non è in discussione il mantenimento in efficienza dei moli e delle banchine e per ciò che riguarda la fruizione degli edifici tutelati, questa sarà in relazione al numero e alla tipologia degli edifici da conservare.

A queste spiegazioni è seguita la replica dell'assessore Cargnello, che è stata assai meno accomodante. La disponibilità dell'arch. Dambrosi — dice — a mantenere in funzione moli e banchine, non significa che esse debbano necessariamente venir destinate alla portualità mercantile, ma potrebbero venir opportunamente destinate alla portualità diportistica, comportando ciò automaticamente l'utilizzo degli edifici rinnovati o ricostruiti in funzione delle necessità operative delle barche (ecco perché si prevedono alberghi e luoghi di intrattenimento) e non invece quali magazzini per le merci. Tale soluzione giustificerebbe ampiamente la realizzazione del progetto Polis 2.

Doccia fredda, dunque, su ogni ragionevole ipotesi di riutilizzo del porto vecchio ai fini emporiali, quanto l'adozione del progetto Polis 2 relegherebbe l'attività portuale al solo Adriaterminal. Ciò, nonostante sia emerso sulle diverse testate cittadine, specie sulla stampa specializzata, che la vetustà dei magazzini del porto vecchio e la dipendenza del loro utilizzo non impediscono che essi siano pieni di merci; che la costruzione di nuovi magazzini nelle aree adiacenti al porto nuovo è impossibile causa mancanza di spazio; che il sacrificio del porto vecchio comporterà sicuramente un ulteriore declino dei nostri traffici. La motivazione per cui ora si vuole distruggere il porto vecchio è che le sue strutture sono obsolete e antieconomiche. Ciò ha comportato la nascita e la crescita di Porto Nogaro, un porto artificiale che costa alla Regione 3 miliardi l'anno per il solo dragaggio del canale di raccordo con il mare.

Giorgio Candot
consigliere circoscrizionale LpT

ALTIPIANO / PARCO

«Gli espropri: solo inutili allarmismi»

L'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Paolo Gherisina, e il vicepresidente del consiglio regionale, Milos Budin, hanno avuto un incontro con i rappresentanti della Alleanza contadina, dei proprietari terrieri e della Coldiretti, alla presenza della Comunità montana del Carso, sull'istituzione del Parco del Carso.

Gli organi di informazione in questi giorni hanno riferito di una presa di posizione di Alleanza contadina, proprietari e Coldiretti in merito alla creazione del Parco del Carso, e l'assessore Gherisina ha voluto precisare alcuni punti e fugare perplessità prive di fondamento, emerse nonostante i numerosi incontri tra lo stesso assessore e le associazioni. Gherisina ha ribadito la disponibilità della Giunta a discutere con le associazioni che rappresentano i soggetti presenti sul territorio gli aspetti della futura legge. Un punto è però fuori discussione: l'organo gestore non sarà un soggetto privato, ma un ente pubblico e Gherisina ritiene debba essere la Comunità montana del Carso, che meglio di qualsiasi altro rappresenta la gente che vive in Carso e li svolge le sue attività. La gestione di privati è politicamente e tecnicamente inaccettabile. I privati possono avere la responsabilità su altre specifiche questioni e, anche ammesse li si voles-

se far gestire un parco, bisognerebbe cambiare la legge nazionale.

Ci sono poi, ha aggiunto Gherisina, cose che non possono passare sotto silenzio e che è bene ribadire una volta per tutte. Gli espropri sono uno spauracchio messo in giro da chi, pur sapendo come stanno le cose, vuol creare inutili allarmismi per scopi che non sono sicuramente il bene della comunità. Gli espropri riguardano l'istituzione di parchi nazionali, mentre per il Carso si tratta di un parco a carattere regionale. Ogni altra considerazione è quindi da considerarsi falsa e strumentale.

Gherisina si è detto disponibile a rivedere i vincoli idrogeologici, la legge sul Carso (la 16 del 1992), per sbloccare gli accordi di programma e a ripensare i meccanismi di sostegno alle attività agricole e agrituristiche.

Budin ha aggiunto che le polemiche poste in questi giorni non fanno bene a nessuno. L'attacco all'amministrazione regionale da parte delle tre organizzazioni è sembrato inopportuno, in quanto conteneva inesattezze e si fondava su un testo che la giunta non ha ancora completamente definito. Budin ha quindi invitato tutti a un maggior senso di responsabilità, nella consapevolezza che la legge quadro che istituirà i parchi dovrà avere un largo sostegno.

b.m.

MUGGIA

Romio, le sculture sono figure simboliche

Firenze, Parigi e adesso Roma. Queste le tappe più recenti del percorso creativo di Graziano Romio, lo scultore veneziano che dal '60 vive e lavora a Muggia. Reduce da mostre personali al Grand Palais e alla Galleria d'arte della capitale francese, l'artista espone per la prima volta nell'Urbe fino al 27 maggio, portando a Palazzo Fidis 8 sculture in pietra, 5 bassorilievi e 3 grafiche. Nate dalla ruvida porosità della locale arenaria o masegno, dalla delicata brillantezza del marmo bianco di Carrara, bianco greco o rosa Portogallo, anche queste opere testimoniano di quel continuo dialogo tra l'io lirico, la famiglia e il mondo che da sempre caratterizza la produzione dell'autore. Una ricerca spirituale e affettiva, come sottolinea lo stesso Romio, che si esprime nelle linee fragili e sinuose d'ispirazione Liberty, pervase però da una sensibilità del tutto moderna. Nella tranquillità della sua casa-laboratorio di Santa Barbara nascono e si sviluppano così fiori e piante, maternità e coppie di amanti, figure simboliche della vita e del destino dell'uomo, dove il calore del legno di ciliegio si coniuga con l'espressività della pietra. Ma l'opera di Romio non si esaurisce nell'ambito delle esposizioni, come dimostrano il monumento ai caduti di Chiampore e la fontana del frantoio di San Dorlino.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO

NUOVA CITROËN ZX BREAK

LA STATION WAGON COMPATTA



COMPATTA
In 4 metri e 26 centimetri di lunghezza, ZX Break ha concentrato il passo più lungo della sua categoria, la maggior abitabilità in larghezza, e un volume di carico da record.

POTENTE
Grazie alla potenza dei suoi 4 motori Citroën è riuscita

ad aumentare il volume di carico senza diminuire le prestazioni.

SICURA
Abitacolo rinforzato, barre laterali antisfondamento nelle portiere. E in più l'ineguagliabile tenuta del retrotreno autodirezionale.

COMPLETA
Spazio alle dotazioni più esclusive: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, regolazione elettrica dello specchietto lato passeggero, volante regolabile in altezza.

È ZX Break, la station wagon compatta. Scopritela dai Concessionari Citroën.

DA L. 19.950.000

Prezzo chiavi in mano escluse tasse regionali (A.R.E.T.). Listino in vigore al 15/1/94.



Dino Conti

Concessionaria Citroën

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TRIESTE



L'AUTO CHE TI PENSA

ORE DELLA CITTA'

Prolusione a «La Traviata»

La prolusione a «La Traviata» di Giuseppe Verdi, in scena alla Sala Trippovich da domani a venerdì 3 giugno, si terrà, come di consueto, alla sala auditorium del museo Revoltella oggi, con inizio alle 18. Della famosa opera di Verdi parlerà il musicologo Daniele Martino, caporedattore del «Giornale della musica». L'ingresso è libero.

Corso francese

Il Club 14 Juillet organizza (stasera alle 20.30) una cena di gastronomia francese con la presenza del comandante Chabannes L. della fregata francese «Com Birot» accompagnata dai suoi ufficiali alla Cereperie in via San Giusto 22. Le persone interessate possono partecipare alla cena, prenotando entro le 12 di oggi al 660251.

Astronomia a Pese

Il Circolo culturale astrofilo rinnova l'appuntamento mensile al pubblico mettendo a disposizione, oggi e domani, dei telescopi per l'osservazione della Luna, di Giove e Venere. Appuntamento, tempo permettendo, dalle 21.30 in poi, alla chiesetta di Pese. Per informazioni tel. 307800.

Centro La Quercia

Anche quest'anno il centro estivo «La Quercia» organizza una serie di iniziative per ragazzi e famiglie, che si svolgeranno nel centro giovanile di via dei Moreri, a Roiano, e nella colonia marina del bagno San Rocco, a Muggia. Per programmi più dettagliati telefonare dal lunedì al venerdì al numero 368302.

Ania Fanciottieri

Si rende noto ai soci della Divisione mercantile che sono a disposizione i modelli 740 per la denuncia dei redditi 1993. Ritiro in sede, Galleria Fenice, il martedì e il venerdì, dalle 17 alle 19.

Pellegrinaggio ad Assisi

Nell'ottavo centenario della nascita di Santa Chiara d'Assisi, i francescani di Trieste organizzano un pellegrinaggio ad Assisi e a La Verna dal 22 al 25 giugno (quattro giorni). Per informazioni rivolgersi alle chiese di San Francesco (tel. 566112), Santa Maria Maggiore (tel. 632920), Montuozza (tel. 308962), Beata Vergine delle Grazie (tel. 367994) e Madonna del Mare (tel. 301411).

Circolo fotografico

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zavenzoni 4, lezione conferenziale di Tullio Fragiaco sulla «Letteratura strutturale dell'immagine». Sono invitati a partecipare tutti i soci e, in particolare modo, gli allievi del corso 1994 di fotografia.

Lirica all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Nuova Universitas

Alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, oggi alle 19, lo scrittore Elio Bartolini presenterà la sua ultima opera: «Casanova, dalla felicità alla morte 1774-1798», edito da Arnoldo Mondadori Editore.

Musiclub Ras

Il Musicclub Ras, via Santa Caterina 2, oggi alle 21, chiuderà la stagione 1993-94 con un concerto jazz del Rosy Quartet con Giorgio Codigialla alla batteria, Roberto Postogna al pianoforte, Walter Vouch al basso e Rosy Zammitto Depetroni alla voce. Gli inviti possono essere ritirati presso il circolo Ras, piazza della Repubblica 1.

Servi di Piazza

Oggi, alle 20, alla «Libreria fra Servi di Piazza» di via F. Venezian 7, si terrà la presentazione del libro «Il popolo degli uomini. Gli indiani del Nord America» di Domenico Bufarini, circolo «Mita-juya-oyasin» editore. Ne parleranno l'autore e alcuni rappresentanti delle tribù indiane.

La gioia di essere

Oggi, con inizio alle 19, domani e domenica, seminario di Anna Colomba, terapeuta olistica, «La gioia di essere». Informazioni al 301012.

Anni 60-70-80

Stasera dalle 22 alle 2 al Paradiso Club con Maurizio Bacchi d.J. Le scuole di ballo gradite ospiti, hanno il prezzo d'ingresso ridotto.

Trattoria Pizzeria Ciano e Maria

San Giuseppe 111 - Pranzi, cene, pizze e grigliate tutte le sere fino alle ore 24. Grande parcheggio a 200 metri sopra la trattoria. Telefono 823285 - Chiuso il mercoledì. Venerdì 20 maggio e sabato 21 maggio serate musicali con Damiano Vitale e la sua chitarra.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi ha paura non vada alla guerra.

Inquinamento
7,2 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 15,6 gradi; temperatura massima: 18,7 gradi; umidità: 78%; pressione: 1001,5 in aumento; cielo: coperto; vento: da S ovest; mare: mosso con temperatura di 18,1 gradi; pioggia: mm 6,8.

Le maree
Oggi: alta alle 7.02 con cm 10 e alle 19.09 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.21 con cm 27 e alle 12.28 con cm 24 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino Caput proietterà dei videoclip, dei reportage nella zona di guerra dell'ex Jugoslavia e le ultime immagini da Mogadiscio senza alcun commento, per presentare Miran Hrovatin come uomo oltre che come cineoperatore. Sarà presente alla serata un collega dell'Agenzia Videost per illustrare la personalità sia tecnica che umana di Miran. Ingresso libero. Nella serata scade il termine per la consegna delle opere partecipanti alla rassegna «Accadde l'anno scorso».

Associazione L'Arcobaleno

«Mandala. Cosa sono e il loro uso terapeutico». Incontro con Mario Clovis del Centro culturale Mandala di Milano, oggi, alle 20.30, all'associazione culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Corso al Burlo

Corso di base «Ecografia dell'anca infantile», oggi e domani, nell'aula didattica dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Istituto di grafologia

Oggi, alle 18, nella sede dell'Istituto italiano di grafologia in via Paganini 6, conversazione del dr. Filippo Nicolini, psicoterapeuta sessuologo.

Anni 60-70-80

Stasera dalle 22 alle 2 al Paradiso Club con Maurizio Bacchi d.J. Le scuole di ballo gradite ospiti, hanno il prezzo d'ingresso ridotto.

Trattoria Pizzeria Ciano e Maria

San Giuseppe 111 - Pranzi, cene, pizze e grigliate tutte le sere fino alle ore 24. Grande parcheggio a 200 metri sopra la trattoria. Telefono 823285 - Chiuso il mercoledì. Venerdì 20 maggio e sabato 21 maggio serate musicali con Damiano Vitale e la sua chitarra.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi ha paura non vada alla guerra.

Inquinamento
7,2 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 15,6 gradi; temperatura massima: 18,7 gradi; umidità: 78%; pressione: 1001,5 in aumento; cielo: coperto; vento: da S ovest; mare: mosso con temperatura di 18,1 gradi; pioggia: mm 6,8.

Le maree
Oggi: alta alle 7.02 con cm 10 e alle 19.09 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.21 con cm 27 e alle 12.28 con cm 24 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Inediti di Kugy

La mostra di fotografie inedite e cimeli di Julius Kugy, allestita nella sede del comitato, nella scuola «J. Kugy» di Banne, è aperta al pubblico oggi, dalle 9 alle 17, e domani, dalle 9 alle 12.

La mamma nonna

Oggi, alle 17.30, nell'Auditorium della Sasa (palazzo della Marina, passeggi S. Andrea 4) si terrà una tavola rotonda, organizzata dai Sompotist club di Trieste e Udine, sulla «Mamma/nonna». A illustrare il pensiero della bioetica sulla procreazione assistita interverranno i professori Carlo Flaminio dell'Università di Bologna, Sergio Nordio, direttore scientifico del Burlo Garofolo, Guido Gerin, direttore dell'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo, Luisa Accati-Levi dell'Università di Trieste. Moderatrice l'avv. Resi Fioretti Scrospati, vicepresidente nazionale dei Sompotist.

Associazione L'Arcobaleno

«Mandala. Cosa sono e il loro uso terapeutico». Incontro con Mario Clovis del Centro culturale Mandala di Milano, oggi, alle 20.30, all'associazione culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Corso al Burlo

Corso di base «Ecografia dell'anca infantile», oggi e domani, nell'aula didattica dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Istituto di grafologia

Oggi, alle 18, nella sede dell'Istituto italiano di grafologia in via Paganini 6, conversazione del dr. Filippo Nicolini, psicoterapeuta sessuologo.

Anni 60-70-80

Stasera dalle 22 alle 2 al Paradiso Club con Maurizio Bacchi d.J. Le scuole di ballo gradite ospiti, hanno il prezzo d'ingresso ridotto.

Trattoria Pizzeria Ciano e Maria

San Giuseppe 111 - Pranzi, cene, pizze e grigliate tutte le sere fino alle ore 24. Grande parcheggio a 200 metri sopra la trattoria. Telefono 823285 - Chiuso il mercoledì. Venerdì 20 maggio e sabato 21 maggio serate musicali con Damiano Vitale e la sua chitarra.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi ha paura non vada alla guerra.

Inquinamento
7,2 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 15,6 gradi; temperatura massima: 18,7 gradi; umidità: 78%; pressione: 1001,5 in aumento; cielo: coperto; vento: da S ovest; mare: mosso con temperatura di 18,1 gradi; pioggia: mm 6,8.

Le maree
Oggi: alta alle 7.02 con cm 10 e alle 19.09 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.21 con cm 27 e alle 12.28 con cm 24 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Domani: prima alta alle 8.03 con cm 17 e prima bassa alle 2.02 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio di musica lirica con il soprano Liliana Manzoni e il mezzo soprano Marcello Pilon accompagnati da Antonella Vattovani all'arpa e Alessandro Prodan al pianoforte.

Università Terza età

Oggi, aula A, 10-12, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione e 2.o corso; aula B, 10-12, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese, 2.o e 3.o corso; aula A, 17.30-18.30, dott. R. Calligaris (lezioni rimandate); aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, 2.o e 3.o corso.

Pedagogia steineriana

Questa sera, con inizio alle 20.30, al Centro R. Steiner di via Trento 12, si terrà un incontro sul tema: «La drammaturgia nella Scuola Waldorf». L'incontro è aperto a tutti.

Amici del dialetto

Oggi, alle 20, il Circolo «Amici del dialetto triestino» organizza una «cena marinara» al ristorante «Alla Stazione», località Rio Osop; seguirà la relazione di Cesare Fonda: «Il pesce azzurro a Trieste. Storia, pesca e usi gastronomici». La manifestazione è aperta a soci e simpatizzanti.

Il dondolo dell'assistenza

Oggi, alle 16, per «Ferma il dondolo dell'assistenza», al circolo culturale Tempio Anglicano di via San Michele 11, incontro con Arciragazzi, scuola media Dante e Biblioteca civica, su «Le attività in collaborazione con il Cest».

All'Encip mostra allievi

Oggi, alle 18, alla scuola di pittura dell'Encip in via Mazzini 32, verrà aperta la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola, diretta dalla pittrice Gabry Benci. La mostra resterà aperta oggi, dalle 18 alle 20, e domani dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19.

Bicincittà 1994

Sono aperte le iscrizioni per la manifestazione ciclistica Bicincittà edizione 1994, che si svolgerà domenica. Alla manifestazione (i cui proventi andranno all'Associazione italiana sclerosi multipla e al Comitato D'Angelo-Lucchetta-Ota e Hrovatin), dato il suo carattere non agonistico e il percorso privo di passaggi particolarmente impegnativi potrà iscriversi chiunque. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di piazza Duca degli Abruzzi 3 (Casa del lavoratore portuale, IV piano), tel. 639382 e fax 362776, tutti i giorni dalle 9 alle 12.30, e dalle 15 alle 18.30.

Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Giannina 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «Storia di Trieste» a cura del prof. René Fuchs.

STATO CIVILE

NATI: Scigneri Chiara; Valta Carlotta; Rolli Flavia; Lorenzon-Blasi Sara; Zavadiac Jacopo; Tomizza Andrea; Dri Marco. MORTI: Cossutta Nerina, anni 82; Caris Maria, 88; Balbi Carlo, 71; Leghissa Maria, 83; Mauri Elda, 81; Chenda Francesco, 69; Degressi Agnese, 91; Sponza Stefano 79.

La mostra di fotografie inedite e cimeli di Julius Kugy, allestita nella sede del comitato, nella scuola «J. Kugy» di Banne, è aperta al pubblico oggi, dalle 9 alle 17, e domani, dalle 9 alle 12.

Oggi, alle 17.30, nell'Auditorium della Sasa (palazzo della Marina, passeggi S. Andrea 4) si terrà una tavola rotonda, organizzata dai Sompotist club di Trieste e Udine, sulla «Mamma/nonna». A illustrare il pensiero della bioetica sulla procreazione assistita interverranno i professori Carlo Flaminio dell'Università di Bologna, Sergio Nordio, direttore scientifico del Burlo Garofolo, Guido Gerin, direttore dell'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo, Luisa Accati-Levi dell'Università di Trieste. Moderatrice l'avv. Resi Fioretti Scrospati, vicepresidente nazionale dei Sompotist.

Oggi, alle 18, alla scuola di pittura dell'Encip in via Mazzini 32, verrà aperta la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola, diretta dalla pittrice Gabry Benci. La mostra resterà aperta oggi, dalle 18 alle 20, e domani dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19.

Oggi, alle 16, per «Ferma il dondolo dell'assistenza», al circolo culturale Tempio Anglicano di via San Michele 11, incontro con Arciragazzi, scuola media Dante e Biblioteca civica, su «Le attività in collaborazione con il Cest».

Oggi, alle 18, alla scuola di pittura dell'Encip in via Mazzini 32, verrà aperta la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola, diretta dalla pittrice Gabry Benci. La mostra resterà aperta oggi, dalle 18 alle 20, e domani dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19.

Oggi, alle 16, per «Ferma il dondolo dell'assistenza», al circolo culturale Tempio Anglicano di via San Michele 11, incontro con Arciragazzi, scuola media Dante e Biblioteca civica, su «Le attività in collaborazione con il Cest».

Oggi, alle 18, alla scuola di pittura dell'Encip in via Mazzini 32, verrà aperta la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola, diretta dalla pittrice Gabry Benci. La mostra resterà aperta oggi, dalle 18 alle 20, e domani dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19.

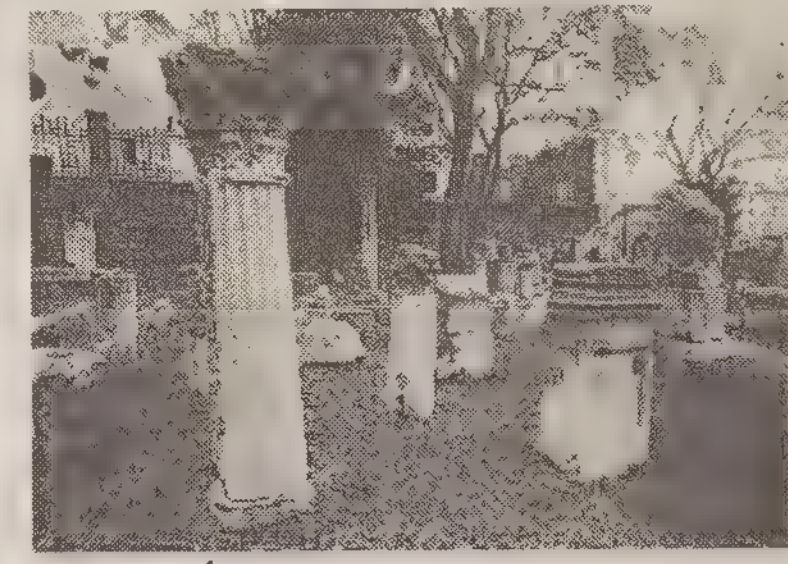
Oggi, alle 16, per «Ferma il dondolo dell'assistenza», al circolo culturale Tempio Anglicano di via San Michele 11, incontro con Arciragazzi, scuola media Dante e Biblioteca civica, su «Le attività in collaborazione con il Cest».

TAVOLA ROTONDA SUL FUTURO DELL'ORTO LAPIDARIO

Il museo dei sogni

Ancora incompleto il progetto di ristrutturazione varato nell'83

La ristrutturazione dell'Orto Lapidario di Trieste è una di quelle storie dall'iter così complesso e tormentato come spesso se ne vedono nella nostra città. Di un progetto che affrontasse i problemi di conservazione, esposizione e didattica dei reperti conservati, si parlò per la prima volta nell'ormai lontano 1983. Qualche anno dopo, su iniziativa del ministero dei Beni Culturali, il progetto, affidato all'architetto Claudio Visintini, divenne realtà, almeno sulla carta. La ricostruzione dell'ingresso, la trasformazione del cenotafio di Winckelmann, la protezione delle lapidi e il recupero delle antiche mura fridericiane che delimitano un lato del lapidario ne furono i tratti salienti. A questo punto è cominciato il difficile, cosicché tra rallentamenti e rinvii a tutt'oggi sono state completate solo alcune opere di carattere strutturale, mentre non



Il progetto di ristrutturazione dell'Orto lapidario è per ora realtà soltanto sulla carta.

è stato ancora affrontato il problema che sta più a cuore agli epigrafisti, l'organizzazione scientifica del lapidario.

LA «GRANA»

Con la pioggia via Grego diventa una pista per bob

Care Segnalazioni, mi rivolgo a voi per rimarcare (forse non sono il primo) la pericolosità della discesa di via Grego in prossimità dell'incrocio con la via Brigata Casale. Ha lo stesso problema della superstrada: due gocce di pioggia e un tratto stradale di 50 metri diventa scivoloso come una pista di ghiaccio. Oggi per l'ennesima volta ne ho constatato il pericolo. Un ciclomotorista, che procedeva a velocità veramente bassa, è scivolato: niente danni per lui perché fortunatamente nessuna macchina lo seguiva, ma non altrettanta fortuna per il motorino, e senza colpa da parte del ragazzo. Eppure la pericolosità del posto deve essere conosciuta dalle assicurazioni (danni incidenti), dai vigili urbani (rilievi pagati), ma soprattutto dal Comune (o incidenti), ma soprattutto per aver chi ne detiene la manutenzione per aver dovuto ripristinare decine di volte i cartelli stradali piegati o estirpati da malcapitati utenti della strada che avevano la malaugurata sorte di dover fare quella via dopo un acquazzone.

Dario Iurata



La foto dell'ultimo anno di asilo

E' il mese di giugno del 1951: al ricreatorio f.lli Nordio di Pendice Scoglietto, siamo stati messi in posa per la foto di rito. Ricordiamo con affetto le nostre maestre: Maria Reggente, Cornelia Silli con la direttrice Itala Selva. Chi si riconosce telefoni al 416920, forse potremo ritrovarci.

Ferdi Crulci e Nino Lombardo

BOSCHETTO / UN SEMINARIO CARENTE

«Prevenzione sconosciuta»

Si è appena concluso un seminario di studi sul Boschetto. Giovani studenti di architettura e di urbanistica sono stati chiamati a esprimersi sul tema della valorizzazione del nostro Boschetto e hanno prodotto degli elaborati in merito a diverse ipotesi di fruizione di quello che è l'unico bosco urbano esistente nella nostra regione.

Non essendo stato previsto dagli organizzatori un pubblico dibattito sugli argomenti affrontati nel convegno finale di presentazione, non intendendo assolutamente polemizzare, ma solamente essere propositivo (per quel tanto che mi verrà concesso). Intendo portare a conoscenza dell'opinione pubblica il fatto che tra tutti gli elaborati presentati non ve n'era uno solo che si fosse interessato della salvaguardia attiva del patrimonio verde del Boschetto, studiando in maniera sistematica e scientifica le problematiche connesse con la pre-

venzione degli incendi, che già tanti danni hanno arrecato finora a questo insostituibile nostro polmone verde.

Sarebbe stato veramente auspicabile se tanta energia di giovani esuberanti studenti fosse stata un po' impiegata per una sistematica disamina sullo studio dei possibili percorsi di mantenimento del parco, sull'ipotesi di una rete intercalare di sentieri tagliafuoco percorribili da mezzi di soccorso e sullo studio di un'adeguata rete idraulica a servizio di un impianto antincendio a bocche fisse, armonizzando il tutto in maniera da consentire una parziale fruizione di questo bene pubblico anche da parte delle persone meno fortunate, portatrici di handicap, con qualche percorso salutare appositamente studiato.

Evidentemente manca completamente la cultura della prevenzione dei rischi. E' troppo comodo limitarsi a intervenire per

spegnere un incendio, quando si dovrebbe avere l'obbligo di prevenirlo, provvedendo dei necessari presidi antincendio e beni pubblici sottoposti alla nostra tutela.

Sarebbe ora che si incominci a investire finalmente in sicurezza, attiva e passiva, prima che del nostro Boschetto non rimanga altro che un cumulo di carta: i progetti dei sogni di un gruppo di ragazzi cui evidentemente nessuno ha ancora detto che per valorizzare un bene (qualsiasi esso sia) bisogna prima proteggerlo e salvaguardarlo, imparando così ad apprezzarlo custodendolo gelosamente.

Anziché pensare a realizzare mega progetti, forse sarebbe stato più produttivo effettuare quel minimo di manutenzione (pulire, falciare l'erba e potare le siepi, indicato dal semplice buon senso) per poter usufruire di quello che già possediamo, cui non possiamo accedere proprio a causa dell'incuria di chi ci amministra.

Marino Valle

VIA PITACCO / RICHIESTA BUS

«Servola non è Los Angeles»

Ancora una volta siamo d'accordo, la telenovela del bus in via Pitacco deve finire una volta per tutte. Il raccogliere di firme di Servola bassa ha colpito ancora. Ma questa volta le firme sono appena 35, un po' poche, rispetto alle centinaia di famiglie della zona. Forse qualcuno comincia a ragionare, è stato stimato il costo che comporta il passaggio del bus per via Pitacco, oltre all'inquinamento sonoro e atmosferico dei puzzolenti mezzi dell'Act (non escluso il versamento di olio sulla carreggiata in discesa, come regolarmente accade sul curvone di via di Servola; la creazione dei sensi unici (leggi velocità pericolose); i divieti di sosta per le vetture dei residenti in zona (altrimenti la corriera non passa), il degrado rapido del manto stradale che i residenti hanno più volte espresso, anche su questo giornale.

Il costo per il Comune di Trieste è proibitivo perché, legato al passaggio del bus, si svilupperà subito una campagna per la costruzione di nuove strade e di un posteggio per vetture, il cui costo iniziale è stato stimato in settecento milioni, e dove andranno a finire (come al solito) le rulottes, i camper e le vetture che non circolano mai, come accade al parcheggio di Valmaura, costruito per lo stadio Rocco e attualmente adibito a posti-camper per chi non sa dove metterli. Un momento: il costo di cui sopra si riferiva a un'ipotesi di parcheggio per 100 vetture, al costo unitario di sei-sette milioni per vettura: molto di più del valore della vettura stessa, il più delle volte un ferrovicchio da rottamare. E allora basta! È stato detto che la linea di bus richiesta è uno spreco che crea solo fastidi ai residenti, è stato suggerito per gli anziani che hanno difficoltà di spostamenti (pochi in realtà dato il numero di vetture esistenti)

di rivolgersi al volontariato che li viene a prendere e li porta ovunque, è stato ribadito che Servola non è Los Angeles, e ha tutte le intenzioni di rimanere così com'è.

Aldo Raffuelli

Un gesto di onestà

Lunedì 16 mi recavo negli uffici della esattoria della Cassa di Risparmio dove effettuavo un versamento per lit. 15.653.000. Nel pomeriggio dello stesso giorno venivo contattato dal cassiere signor Aldo Contadini che, dopo lunghe ricerche, era riuscito a capire che gli avevo versato 1.000.000 in più e mi invitava a venire a ritirarlo. Avrebbe potuto benissimo tenerlo e non sarei mai stato in grado di accorgermi dell'eccedenza versata. Nel ringraziarlo pubblicamente mi auguro che anche i contribuenti abbiano nei suoi confronti ed in quelli dei suoi colleghi la stessa onestà.

Sergio Amodeo

BENZINA / CHIARIMENTI

I prezzi della super agevolata

In questi giorni sono apparsi sui giornali diversi articoli sulla liberalizzazione del prezzo della benzina, e sul dovere dei gestori dei chioschi di esporre il costo, in modo ben visibile dalla strada.

Nulla è stato scritto dalla stampa cittadina a chiarimento del costo della benzina super agevolata, argomento che più interessa l'automobilista triestino.

Sembra non sia obbligatorio esporre questo prezzo, e molti gestori non lo riportano neppure sul «riportuario» posto generalmente sulla pompa. Si arriva così all'assurdo di rilevare che la differenza tra il prezzo della benzina «nazionale» esposto e quello praticato per l'agevolata, riferito dall'operatore se richiesto, varia non solamente da stazione di servizio a stazione di servizio, ma anche fra i diversi addetti di un medesimo distributore. Questo comportamento non si verifica nei distributori della provincia di Gorizia, dove sono ben visibili dalla strada i diversi costi.

Per chiarire il quesito che mi sono posto, ho telefonato all'Azienda Trieste benzina e l'impiegato contattato, non sapendo cosa rispondere mi ha suggerito di chiedere all'Associazione distributori, che a loro volta mi hanno consigliato di rivolgermi al loro presidente.

Il sig. Millo, interpellato, gentilmente mi ha confermato la non obbligatorietà di esporre il prezzo della benzina agevolata e che per dedurre il suo costo, basta semplicemente detrarre dal prezzo della super nazionale esposto, l'importo di lire 1004 che è la cifra defiscalizzata dallo Stato. Eventuali differenze che si potrebbero riscontrare, e che non dovrebbero verificarsi, sono perseguibili dalla competente autorità.

Dopo aver ringraziato il sig. Millo per la chiara, cortese e responsabile informazione, ho creduto opportuno verificare se quanto affermato corrispondesse al reale atteggiamento dei gestori. Il giorno seguente (12 c.m.) mi sono recato in un distributore sito in via O. Augusto. Prezzo esposto della nazionale

L. 1700/lt, quello applicato per l'agevolata L. 710/lt, agevolazione fiscale L. 995/lt; In uno in via del Coroneo: prezzo esposto della nazionale L. 1715/lt, quello applicato per l'agevolata L. 720/lt, agevolazione fiscale L. 995/lt. Le differenze riscontrate rispetto a L. 1004/lt come si possono giustificare? È proprio necessario denunciare i singoli casi per avere equità?

Alle competenti autorità la richiesta di avere una risposta esatta alle mie domande.

Vincenzo Morassi

Non è assistenza

Non credevo di dover ritornare sull'argomento benzina agevolata, ma i fatti lo impongono. Il sindaco ed il presidente degli industriali ed ex presidente dell'Automobile club di Trieste ne parlano in contemporanea come di «assistenza», guarda caso uno degli argomenti a suo tempo portati da Trieste a Roma per non chiedere il beneficio, nel mentre il ministero delle Finanze era favorevole, come dichiaratomi e dimostratomi dal massimo funzionario, il capo delle dogane, di allora.

Chiedo: come si può affermare assistenza un provvedimento che, a totale carico dell'automobilista triestino, porta maggiori introiti fiscali all'erario, aiuta la bilancia valutaria nazionale, aiuta l'economia triestina con un fondo particolare miliardario, gestito direttamente in loco, fa risparmiare 700.000 lire annue ad ogni famiglia, crea 150 posti di lavoro fermando nel contempo l'emorragia dei precedenti, garantisce un servizio strategico vitale, senza patire nulla da alcuno. Attendo una risposta plausibile da chi non può andare a difendere gli interessi locali con simili riserve mentali.

Circa l'estensione territoriale, ricordiamo che per effetto di trattati internazionali, sono state mutilate soltanto le province di Gorizia e Trieste. Tocca ai vari governi, Cee compresa, trovare una soluzione ai problemi derivanti. Il 4 maggio, Bruxelles ha stanziato 100 miliardi per il Friuli-Venezia Giulia.

per «aiuti pubblici che rispettano il dettame comunitario e non falsano la concorrenza». Consiglio i signori deputati di informarsi da una qualunque dipendente delle Finanze, sul funzionamento della imposta di fabbricazione gravante anche sui carburanti. Comprenderebbero che è impossibile istituire una I.F. variabile con gli umori della gente, tanto meno subordinare l'entità alle decisioni di uno Stato estero. Si preparino invece a discutere in aula sul provvedimento richiesto per Varese, ma nella pratica per tutte le province italiane, concedente al singolo gestore un contributo in funzione delle minori vendite rispetto alle medie similari, causate dalla prossimità dei confini, rimanendo assolutamente integro il concetto di valenza nazionale dell'I.F. Ancora: a suo tempo si parlò con la richiesta di estendere a Trieste i contingenti già concessi a Gorizia (52 voti). A causa dei dinieghi triestini si dovette ripiegare sulla sola benzina avendo rinunciato anche gli autotrasportatori ed i tabaccai a sostenere l'azione. Sono un cittadino italiano, geloso degli interessi nazionali e locali, sempre disponibile al confronto utile. Non sono un gestore.

Lino Capelli

Accomunata ingiustamente

In riferimento al vostro articolo di giovedì 12 maggio vorrei fare delle rettifiche. Mi chiamo Renata Rocco, ex moglie di Luciano Rocco, e sarei curiosa di sapere come il mio nome è stato usato e accomunato alla parola reclusiva. Io non ho mai rubato niente, né comprato roba rubata; non credo che possedere dei piccoli articoli d'oro e in caso di necessità portarli al Monte sia un reato. Io tutta questa storia l'ho appresa da Tele 4 e dai giornali perché siamo separati da due anni, lui abita con la sua convivente alla quale è intestato anche il negozio, perciò io non c'entro assolutamente in questa storia. Ciò nonostante il mio ex marito una persona onesta, semmai ingenua.

Renata Rocco

ERREUNO PARFUMS E COSULICH PROFUMERIE



Le COSULICH PROFUMERIE

La attendono per farle conoscere la raffinata fragranza ERREUNO
Una splendida miniatura di
EAU DE PARFUM ERREUNO
in omaggio* per Lei presentando
questa pagina

*fino ad esaurimento delle scorte

ERREUNO

PARFUMS



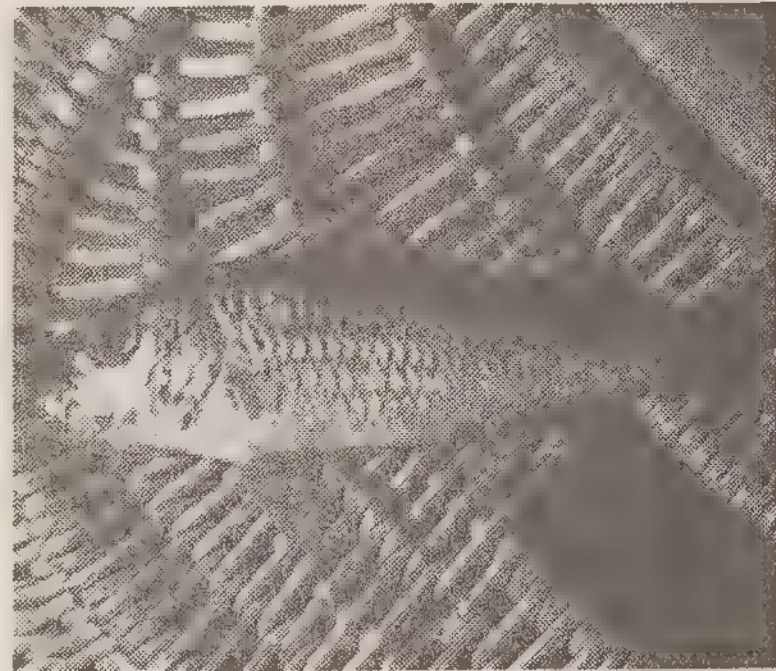
COSULICH PROFUMERIE

Trieste • Gorizia • Udine • Pordenone

PESCA

Triglia: preda rara, regina della tavola

Della triglia sono famosi gli occhi, ma chi se ne intende ne apprezza soprattutto le carni: sode, bianche, di poche lisce, saporite. E la pelle, dal gusto inconfondibile di crostaceo (non a caso la triglia è rossa come una schia frita): contengono la medesima sostanza. Fritta, in cartoccio, alla livornese: la regina delle tavole è invece preda rara dei pescatori sportivi. Forse perché non raggiunge mai grandi dimensioni, almeno nelle nostre acque dove la variante di sabbia, il «charbon», raramente supera i due etti. O forse perché è un pesce difficile da catturare. Difficile ma non impossibile: basterebbe dedicarsi con specifica attenzione. Vediamo come.



Anzitutto bisogna sapere che il «charbon» si chiama così a causa dei baffi sensoriali che porta attorno alla bocca, il che ci fa capire che si tratta di un pesce grufolatore per eccellenza. Lo troveremo quindi sui fondali sabbiosi, specialmente ai margini dei banchi di Posidonie.

Se è un grufolatore, logica conseguenza, va pescato a fondo, essendo abituato a cercare cibo grufolando appunto nella sabbia. Ma che cibo? Basta guardare la bocca della triglia per capire.

La tecnica non è affatto difficile, ma bisogna tener presente che la toccata della triglia è languida quanto il suo sguardo. Non illudiamoci dunque di ferrarla pescando con pesanti armature da fondo. No per madame servono canne fisse, con vettili molto sensibili (ottimi quelli ultrasottili in fibra piena, da gara), e montature capillari (0,10) che sfiorano il fondo, sostenute da galleggianti in balsa a sfera, i migliori per segnalare le abboccate col mare in scaduta, quando i grufolatori si portano sotto la scogliera in cerca di cibo approfittando del fondo mosso dalle onde.

Per quanto selettiva possa essere la pesca in queste condizioni è molto probabile catturare anche saraghi, cefali, mormore e ghiozzi: ma questo è l'inevitabile destino di chi pesca sul fondo.

L. mi.

MODA

Chic con lo spillone

Uno stile ispirato al look delle tribù metropolitane, dal grunge ai punk

Una collezione intorno alla spilla da balia. Gianni Versace riparte dalla strada, rubandole ispirazione, colori, provocazione. La passerella cuce tra loro i bordi dei quattro angoli della terra e presenta, sciccosamente rivisitato e miscelato, lo stile delle tribù metropolitane da New York a Londra, da Milano a Hong Kong. Neo-punk, hanno gridato tutti al miracolo. Dove nel «neo» s'intende la capacità di accostare (furbescamente) un certo stile lezioso da bambolina (colori aceri, quadretti da grembiolino per l'asilo, calzettini di pizzo con l'orlo rifinito a rouches), con le rotture dello street-style (rotture anche «fisiche», ossia tagli quasi da temperino impietoso).

samente inferti su pelle o stoffa), con l'eroticismo della trasparenza e delle scollature. Ne esce uno stile colorato con decisione, che attraversa le tendenze degli ultimi vent'anni, dall'hippy al punk, dal grunge al techno, per poi ritornare da capo al feticismo tardosessantottesco, alla spilla da balia che tiene su, apre, lascia vedere, interrompe, disturba.

Mentre Dolce & Gabbana, o Gaultier, o Romeo Gigli ci tengono più a «suggerire» l'atmosfera delle tribù urbane o delle tribù tribù alle quali fanno riferimento, Versace è spudorato come sempre (ve li ricordate i barocchi di appena un anno fa?) nel piegare gli spunti alla sua filosofia: si volta pagina, ancora una volta, ma in una



Arianna Boria

GIOVANI

Un aiuto «a distanza»

La proposta di adottare bambini palestinesi lasciandoli nelle loro famiglie

Un progetto di affidamento «a distanza» perché i ragazzi palestinesi possano crescere liberi nella loro terra. E' questa l'ultima proposta portata da «Salaam Ragazzi dell'Olio». L'associazione umanitaria, promossa come campagna nel 1988 da Arciragazzi e Agesci, è riconosciuta come entità autonoma nell'ottobre del '92, basa il proprio operato sull'impegno volontario a favore della pace, la solidarietà e la cooperazione tra i popoli. Sostiene in particolare il coinvolgimento diretto dei ragazzi e sollecita una maggiore attenzione ai diritti dell'infanzia in Palestina come in tutto il mondo.

I volontari di Salaam non propongono soltanto forme di aiuto imme-

L'iniziativa è dell'associazione

«Salaam Ragazzi dell'Olio»

che vuole stimolare la pace e la solidarietà fra i popoli

diato, ma desiderano promuovere l'inizio di un processo di reciproca conoscenza e di scambio tra culture diverse fornendo un intervento attivo e costruttivo per l'affermazione del dialogo fra diversi, per il superamento dei conflitti, nel riconoscimento del giusto e del reciproco. Il progetto di affidamento a distanza permette a

migliaia di ragazzi palestinesi di vivere, essere curati, studiare e giocare restando a casa, nel loro paese. Persone singole, famiglie, gruppi, associazioni, enti o scuole, possono partecipare aderendo al Comitato italiano Salaam Ragazzi dell'Olio, e prendendo in affidamento una bambina o un bambino palestinese versando per 2 anni 100 mi-

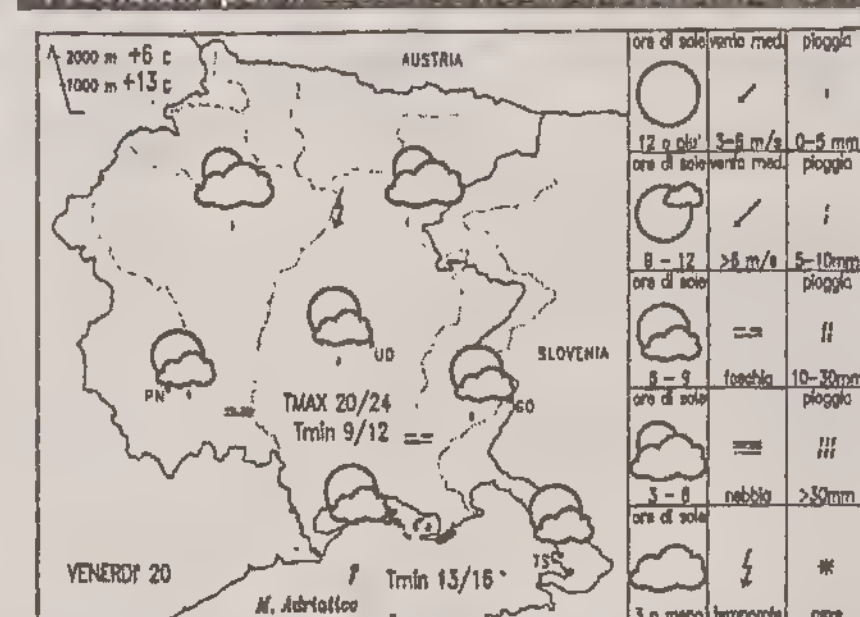
la lire mensili.

La somma verrà ritirata, mese per mese, dalla famiglia stessa nella banca più vicina. A quanti aderiranno verrà inviata una scheda attraverso la quale conosceranno il volto, il nome, l'indirizzo, la famiglia e la storia del ragazzo in affidamento, con il quale potranno ricercare un contatto. Le schede dei bambini vengono fornite in base ai criteri stabiliti dal Comitato palestinese di Salaam, composto dai garanti (personalità che appartengono alle varie componenti sociali, culturali, religiose e politiche della società palestinese) e da tutti i comitati delle donne. In 4 anni Salaam è riuscita a prendere in affidamento 7.600 bambini.

e. o.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 20.5.1994 con attendibilità 70%



VENERDI' 20 MAGGIO S. BERNARDINO
Il sole sorge alle 05.20 e tramonta alle 20.35 La luna sorge alle 14.59 e cala alle 02.53

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,6	18,7	MONFALCONE	12,9	17,2
GORIZIA	13	17	UDINE	14	19,3
Bolzano	12	23	Venezia	15	21
Milano	13	25	Torino	7	23
Cuneo	10	22	Genova	15	20
Bologna	13	24	Firenze	13	19
Perugia	11	17	Pescara	16	23
L'Aquila	9	13	Roma	15	21
Campobasso	9	12	Bari	15	28
Napoli	17	20	Potenza	10	14
Reggio C.	17	26	Palermo	16	23
Catania	13	26	Cagliari	17	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile con residui addensamenti e possibilità di brevi rovesci; nel corso della giornata tendenza ad ulteriore miglioramento. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo poco nuvoloso, salvo locali annuvellamenti, più intensi in prossimità dei rilievi. Dalla serata tendenza a moderato aumento della nuvolosità.

Temperatura: in aumento più sensibile sulle regioni di ponente.

Venti: deboli o moderati occidentali, con residui rinforzi al Centro e al Sud.

Mari: poco mossi i bacini settentrionali; localmente molto mossi, i bacini centro-meridionali, tutti con moto ondoso in ulteriore attenuazione.

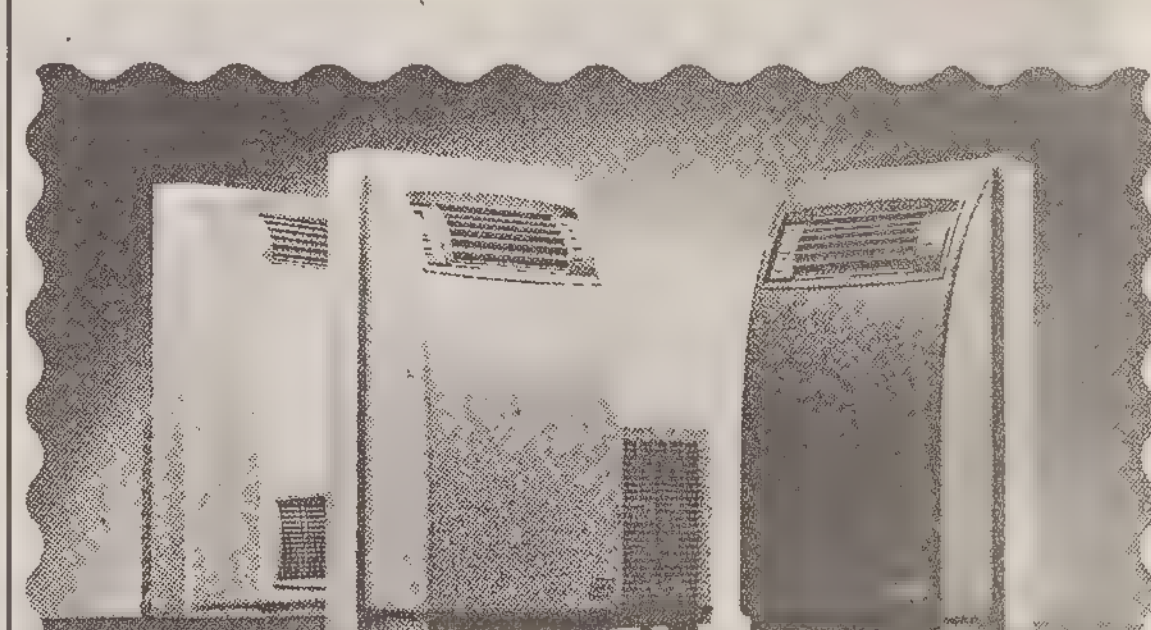
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con temporaneo sviluppo di nubi cumuliformi.

Temperatura: in aumento al Centro ed al Sud.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi di brezza lungo i litorali.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.

► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.

► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.

► TRE ANNI DI GARANZIA.

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

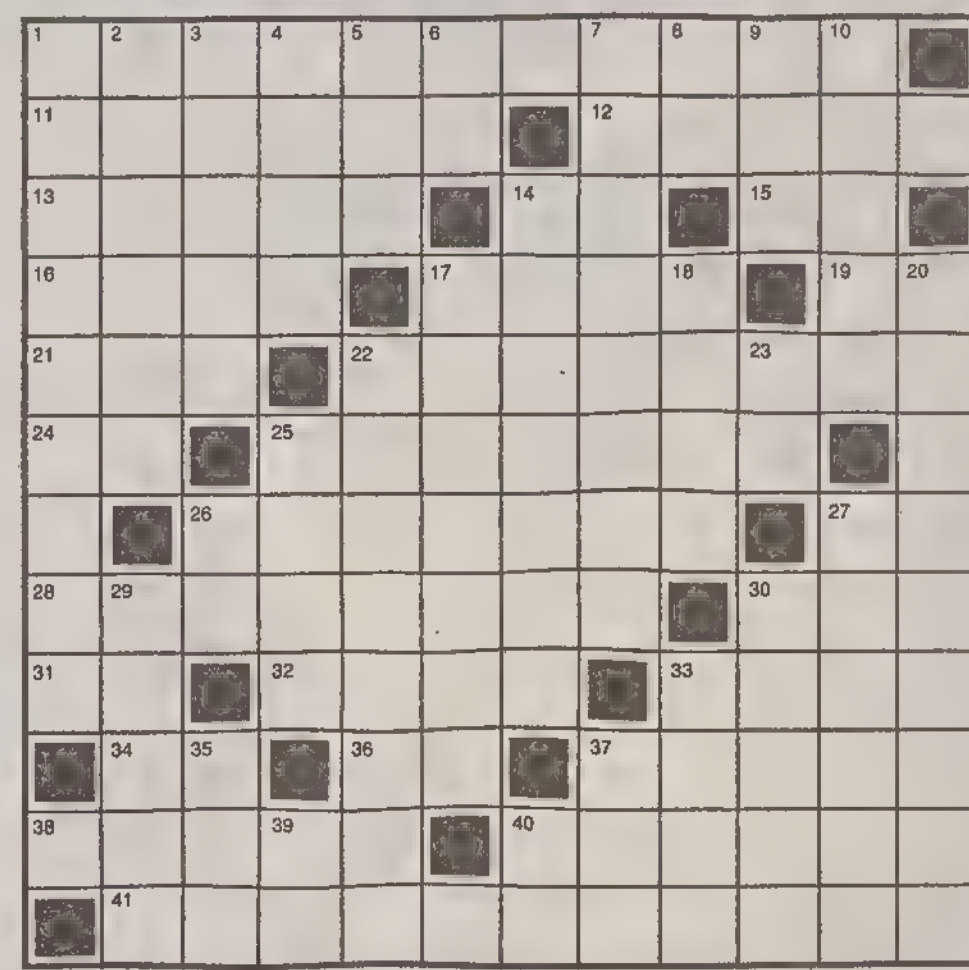
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha gradini di legno - 11 Occultare, nascondere - 12 Ha corna voluminose - 13 Ingannare - 14 Un'autorità assoluta - 15 Le consonanti degli zvuvi - 16 Passaggi fra i monti - 17 Thomas tra i Nobel - 19 Cuore di amiche - 21 Sorella di Rachele - 22 Può portare dovunque - 24 Si alterna in fine - 25 È noto anche come tipo di radichio - 26 Posti a settentrione - 27 Si può usare per ora - 28 Il noto Coccante - 30 Chitarra orientale - 31 Un po' di accortezza - 32 Chi lo ha... può - 33 Inquieti - 34 Aprono l'alfabeto - 35 L'inizio della gara - 37 Il IV fu Francesco Della Rovere - 38 Li legge chi parte - 40 Augusto a chi beve - 41 Lo scrittore di «Un giorno nella vita».

VERTICALI: 1 Barriera di roccia in mare - 2 Le usa il giardiniere - 3 Seguiva «Eial Eial Eial» - 4 Una Veronica del cinema - 5 Misura agraria - 6 Andare agli estremi - 7 Tale e quale a un altro - 8 In Olanda e in Scozia - 9 La Taylor più popolare - 10 Prevedono un mittente - 14 Non più mangiabile - 17 Un branco di animali - 18 Lavorano nel circo - 20 Guide turbolente - 22 Alimento per il bestiame - 23 In fondo, è generoso - 25 Nome sloveno del fiume Isonzo - 26 Lancio... al centro - 27 Il nome di Lutero - 29 Non gli riuscì il volo - 30 Vi si affonda la mano - 33 Si calca per sport - 35 Profuma di caffè - 37 Titolo per inglesi - 39 Abbuzzo... di risata - 40 Raddoppiato è un legume.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1500



Metatesi (4/5+3,6)

I tifosi della curva sud. Quando arriva il momento dei rigori, si mettono a fischiare molto spesso. Sono fatti così ogni occasione è buona se è toriera di successo.

(Ciang)

Anagramma (4)

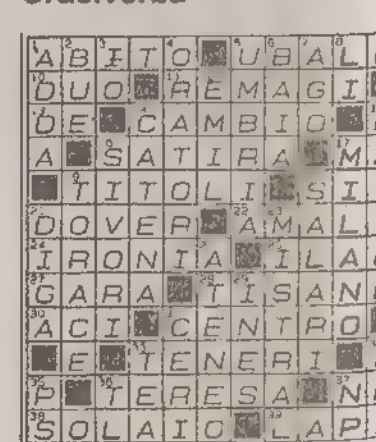
Le bizzze di Shirley Temple. Le ha fatte di sicuro la bambina per ottenere una buona scrittura... ma aveva stoffa e così sopralapina da potere parlar di gloria pura.

(Errobi)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Il libro è birilo.
Cambio d'iniziale:
Figaro, sigaro

Cruciverba



L'allevamento **IL GIRASOLE** immerso nel verde
Vi invita SABATO e DOMENICA alla
PIU' GRANDE MOSTRA DI CUCCIOLI

CANI DI
OLTRE
40 RAZZE
IN COMPLETA
LIBERTA'
IN PIU' DI
5.000 mq
DI GIARDINI



Personale
specializzato
a
disposizione
per
informazioni
e
consulenze

ORARIO APERTURA
DALLE 10.00 ALLE 19.00

CAFFETTERIA DEL CASALELLO AUTOSTRADALE S. GIORGIO DI NOGARO - PORPETTO.
K.M. A DESTRA TEL. 0431/60375 - 60580

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA TUA CITTA'



IL TUO GIORNALE

ARLETO

21/3 Luna e Marte vi danno il suggerimento d'usare l'attuale giornata lavorativa, l'ultima della settimana, per dirimere con sottile acutezza una controversia e un'antipatica polemica nell'ambiente lavorativo. Agite con cautela.

La giornata potrebbe rivelarsi basilare ed importante per chi fra voi studia o fa corsi d'aggiornamento, perché l'impegno che avete profuso a pieno mani in questo campo preappone ottimi risultati. Immediatamente!!!

GEMELLI

20/5 In amore e nei rapporti interpersonali usate savoir-faire, modi suadenti e fine dialettica per convincere tutti a sposare le vostre tesi. Venere nel segno, ben consigliata da Mercurio, vi indurrà senza meno per il meglio.

Chi ha mai detto che siete parsimoniosi e oculati? Chi ha mai sostenuto che sotto il profilo finanziario siete dei buoni amministratori? Probabilmente chi non vi ha mai visto quando andate per negozi a fare lo shopping...

LEONE

23/8 I passaggi astrali degli ultimi tempi hanno un po' accentuato certe vostre valenze dominatrici, quelle che coinvolgono Plutone e Giove. In casa, non si muove più foglia se non siete del parere che sia necessario farlo...

Un progetto che non vi convince al cento per cento verrà varato vostro malgrado. Non fate l'errore di boicottarlo perché così facendo vi isolerete da un contesto che è favorevole alla vostra pronta attuazione. Godete di buona salute.

BILANCIA

23/9 Se per caso sperate che oggi possa essere una giornata tranquilla, dai ritmi lenti e la guida sarete ben presto delusi. Assendate diligentemente i disegni delle stelle che vi vogliono attivissimi ed intraprendenti.

Non delegate il compito ma rispondete voi al telefono di casa poiché è probabile torni a farsi viva una persona con la quale a suo tempo era nato un delizioso flirt. Le sue intenzioni? Proponi un'altra maliziosa parentesi a due.

SAGITTARIO

21/12 Sarebbe saggio fare i conti con la focossissima gelosia del vostro partner prima di accettare le garbate ma insistenti avances di una persona che vi ammira incondizionatamente. Sapete che la persona cara è già all'esterno...

Ora che Saturno non vi condiziona più, è Venere e Mercurio vi appoggiano bando ai rimpianti del passato e a quella sottile vena di melanconia che vi ha accompagnato tanto: la vostra vita è attualmente piena, bella, intensa, gaia.

AQUARIO

19/2 Ora che Saturno non vi condiziona più, è Venere e Mercurio vi appoggiano bando ai rimpianti del passato e a quella sottile vena di melanconia che vi ha accompagnato tanto: la vostra vita è attualmente piena, bella, intensa, gaia.

Un plauso di fortuna e le iniziative odierne saranno ben presto seguite dal successo. Agli astri oggi chiedono di consigliarvi per il meglio, il resto lo farà la grande saggezza che suggerirà Saturno nel vostro sogno.

TORO

21/4 La giornata potrebbe rivelarsi basilare ed importante per chi fra voi studia o fa corsi d'aggiornamento, perché l'impegno che avete profuso a pieno mani in questo campo preappone ottimi risultati. Immediatamente!!!

Chi ha mai detto che siete parsimoniosi e oculati? Chi ha mai sostenuto che sotto il profilo finanziario siete dei buoni amministratori? Probabilmente chi non vi ha mai visto quando andate per negozi a fare lo shopping...

CANCRO

21/6 Chi ha mai detto che siete parsimoniosi e oculati? Chi ha mai sostenuto che sotto il profilo finanziario siete dei buoni amministratori? Probabilmente chi non vi ha mai visto quando andate per negozi a fare lo shopping...

Un progetto che non vi convince al cento per cento verrà varato vostro malgrado. Non fate l'errore di boicottarlo perché così facendo vi isolerete da un contesto che è favorevole alla vostra pronta attuazione. Godete di buona salute.

VERGINE

24/8 I passaggi astrali degli ultimi tempi hanno un po' accentuato certe vostre valenze dominatrici, quelle che coinvolgono Plutone e Giove. In casa, non si muove più foglia se non siete del parere che sia necessario farlo...

Non delegate il compito ma rispondete voi al telefono di casa poiché è probabile torni a farsi viva una persona con la quale a suo tempo era nato un delizioso flirt. Le sue intenzioni? Proponi un'altra maliziosa parentesi a due.

SCORPIONE

23/10 Sarebbe saggio fare i conti con la focossissima gelosia del vostro partner prima di accettare le garbate ma insistenti avances di una persona che vi ammira incondizionatamente. Sapete che la persona cara è già all'esterno...

Ora che Saturno non vi condiziona più, è Venere e Mercurio vi appoggiano bando ai rimpianti del passato e a quella sottile vena di melanconia che vi ha accompagnato tanto: la vostra vita è attualmente piena, bella, intensa, gaia.

CAPRICORNO

20/2 Un plauso di fortuna e le iniziative odierne saranno ben presto seguite dal successo. Agli astri oggi chiedono di consigliarvi per il meglio, il resto lo farà la grande saggezza che suggerirà Saturno nel vostro sogno.

Un progetto che non vi convince al cento per cento verrà varato vostro malgrado. Non fate l'errore di boicottarlo perché così facendo vi isolerete da un contesto che è favorevole alla vostra pronta attuazione. Godete di buona salute.

PESCE

20/3 La giornata potrebbe rivelarsi basilare ed importante per chi fra voi studia o fa corsi d'aggiornamento, perché l'impegno che avete profuso a pieno mani in questo campo preappone ottimi risultati. Immediatamente!!!

Chi ha mai detto che siete parsimoniosi e oculati? Chi ha mai sostenuto che sotto il profilo finanziario siete dei buoni amministratori? Probabilmente chi non vi ha mai visto quando andate per negozi a fare lo shopping...



COPPA DEI CAMPIONI / LA FELICITA' DELL' ALLENATORE PER IL TRIONFO DI ATENE

Capello: «Vivere per vincere»

MILANO — «La vittoria di una mentalità, quella portata dal presidente». Il trionfo di una squadra guidata da un tecnico, Fabio Capello, che prima di tutto ha un credo: quello che conta è vincere, nello sport come nella vita. Va bene De Coubertin, «uomo straordinario», ma quando si parla di calcio, lo si fa per vincere. E quando mi dicono che conta di più arrivare magari quinto giocando bene, io dico che preferisco giocare male arrivando primo».

Atene, le due di notte, Hotel «Ledra Marriot». Gli stadi sono spenti, gli ultimi clamori della festa celebrata dal Milan e dai suoi tifosi dopo il trionfo di Coppa Campioni sul Barcellona: il quinto nella storia del Milan, il terzo dell'era Berlusconi, forse il più bello perché ottenuto battendo contro ogni pronostico una durissima lezione ai favoriti. Seduto a un tavolo dell'albergo, la lingua un po' impastata per i ripetuti brindisi, Fabio Capello ragiona con i giornalisti sulla «straordinaria impresa» della sua squadra.

E lo fa abbracciando l'intera filosofia di vita e di scelte, nella quale mette in primo piano il suo presidente, Silvio Berlusconi. Lui, dice, è stato ed è il motore di tutto quanto di «irripetibile» (per gli altri) il Milan sta facendo da 7 anni a questa parte. Per lui, Capello arriva a spendere la definizione di «genio».

Se questa è una vittoria «di tutti» (squadra, società, collaboratori, gente che crede nel lavoro), lo è in primo luogo «della mentalità che ha portato il presidente», afferma Capello. La mentalità dell'attenzione (ai particolari, alla «scelta delle persone», all'organizzazione del gruppo); la mentalità del puntare sempre alla vittoria, soprattutto quando gli altri non ci credono. «Le sue scelte», aggiunge, «lui le ha fatte spesso contro il parere di tutti, nel calcio e fuori. L'ultima, più clamoro-

sa, è stata quella di scendere in politica e vincere contro tutti».

Ma in questo trionfo c'è tanto anche di Fabio Capello, uomo schivo e un po' scontroso, di poche parole e di molti fatti, che ha dovuto prima combattere contro la nozione di «yes-man» del presidente e poi contro una presunta incapacità di vincere in campo internazionale. Ora Capello non ha più niente da dimostrare a nessuno. «Sì, dite pure che oggi sono compiaciuto», risponde a chi glielo suggerisce. Compiaciuto per aver saputo organizzare uno staff, per aver tirato fuori il meglio da una squadra ricevuta in eredità, per aver scelto gli uomini nuovi giusti, averli rigenerati, o averli plasmati in funzione di una resa «al 100 per 100» del collettivo. E in ultimo, per aver studiato l'avversario tanto bene da mettergli davanti una macchina che lo ha annichilito.

Così, oggi, Capello può dire di disporre con Desailly «del più grande centrocampista al mondo». «Dicevano che avevo preso un difensore per fargli fare il centrocampista. Invece è un grande centrocampista al quale facevano fare il difensore». Può chiudere definitivamente con poche battute la lunga questione Savicevic, il «genio» protagonista nella notte di Atene: «Se adesso lo metto sempre in campo non è perché mi sta simpatico, o perché sta simpatico al presidente, ma perché rende. Perché adesso è un altro Savicevic, che ha capito questa filosofia: anche i grandi devono portare acqua, e devono mettere la loro classe al servizio degli altri».

Ora Capello può godersi al pensiero dell'amore che sta ingoiando il suo collega e detrattore Johan Cruyff. Gli basta ricordare due risultati: «Milan-Barcellona: 3-0 nell'amichevole di Oviedo»; «Milan-Barcellona: 4-0 in Coppa Campioni». Spiega che il risultato che conta, quello di Atene, è stato frutto di una preparazione menta-

le, fisica, tattica, cominciata coi magri risultati a campionato vinto e culminata proprio così con la sconfitta in amichevole a Firenze: perché lì, dice Capello, «ho capito quale squadra avrei dovuto mettere in campo». E mentre Cruyff lanciava le sue frecciate a Capello, lui e i suoi studiavano «come annullare i punti di forza del Barcellona ed esaltarne le debolezze». «Come vedete, ci siamo riusciti». E gli altri botte ai catalani, «squadra di «mostri sopravvalutati», dove «due sono grandi e altri sono scarsi», squadra «che fuori casa perde il 30 per cento della sua forza». Basta non temerla, come fanno tanti altri. A preparazione ultimata, Capello temeva una sola mossa di Cruyff: che mettesse in campo ad Atene Miki Laudrup come il Sivilgia. «Era Laudrup l'uomo che mi spaventava. Ma Cruyff l'ha lasciato fuori e ha commesso il suo errore. Quando ho visto che in formazione c'era Koe-man mi sono sentito tranquillo».

Gli chiedono di Sacchi, dei tanti uomini nuovi e ritrovati che il Milan di Capello consegna alla Nazionale: «Tanti, e ne aggiungo un altro: Panucci. Sacchi ha tempo fino al 13 giugno per chiudere la lista. Non gli do suggerimenti, ma ci sentiamo, c'è un buon rapporto, e so che Mussi ha sofferto per infortunio». Più chiaro di così...

Ma tutte queste vittorie di club (Milan e anche Inter), hanno messo nei guai Sacchi, in termini di «obbligo» alla vittoria ai Mondiali? Capello sostiene di no, perché Sacchi riceve uomini al massimo della condizione; perché gli piace ricordarlo nuovamente ai Mondiali c'è l'antidoping come nelle Coppe, e da quando c'è l'antidoping le squadre italiane hanno cominciato a vincere.

Primi a Usa '94, allora? Il risultato positivo, per Capello, è essere tra le prime 4: «E l'Italia lo sarà».



Capitan Tassotti e Fabio Capello alzano al cielo la Coppa dei Campioni.

LA SODDISFAZIONE DI GALLIANI

Campioni d'Italia e d'Europa E' una storica accoppiata

ATENE — Cinque vittorie consegnano la Coppa dei Campioni al Milan in maniera definitiva. Ma non lo appagano.

E' il destino di una squadra ormai condannata a vincere. Sempre. Un ciclo continuo. Nella notte del trionfo ateniese, fra un brindisi e uno sguardo distratto all'Acropoli, il passato si mescolava già al futuro. L'anno più grande dei sette di nostra gestione del Milan per l'accoppiata scudetto-Coppa (non accadeva per un'italiana da quasi 30 anni, stagione 1964-65 ad opera dell'Inter) si confondeva con un futuro che l'anno prossimo presenterà «sei obiettivi: campionato, Supercoppa e Coppa Italia in campo nazionale, Coppa Campioni, Intercontinentale e Supercoppa europea a livello internazionale».

Pazzesco, non è mai successo. Parole di Adriano Galliani, vicepresidente e amministratore delegato rossonero, la voce ufficiale della società in assenza di Silvio Berlusconi. A fare da filo conduttore fra ieri, oggi e domani i nomi di Fabio Capello (può essere l'allenatore fino al 2000? «Probabilmente sì») e del Cavaliere (resterà al vertice? «Ho parlato con il presidente dell'Uefa, non ci sono problemi. Con Piersilvio Dudi Berlusconi ho fatto un patto d'onore, visto che saremo i candidati alla successione: se il Dottore vuole lasciare, noi ci dimetteremo. Così è costretto a restare. Il calcio è una passione, non un affare»).

Silvio Berlusconi, anche se fisicamente lontano, collegato via telefono per esprimere la soddisfazione di aver visto «il Milan migliore», è stato costantemente «pre-

sente» nei discorsi della «notte dopo» di Galliani, di Capello, dei giocatori. Ancora il vicepresidente: «Io credo che Berlusconi sia la base del successo di questo Milan. Lui ripete spesso la massima di Giacomo Casanova: «un uomo se ci crede veramente può diventare un re. Noi, sette anni fa, eravamo una squadra e abbiamo creduto di poterla fare diventare la più forte del mondo».

Sono le scelte di uno che poi va in politica e in due mesi diventa presidente del Consiglio.

Dai meriti di Berlusconi a quelli di Capello, il direttore dei lavori di questo Milan calcistico, da «lusso sfrenato»: «Capello afferma Galliani ha preso una squadra che aveva cinque-sei anni più di quella di Sacchi e ha capito come doveva farla giocare perché rendesse al massimo. E, poi, chi ha vinto quanto lui in questi anni?». E quando non vince, arriva in finale, come lo scorso anno. «Vincere è questione di poco ma essere quattro volte nelle finali europee, come è accaduto a noi e al Barcellona, significa essere grandi come squadre e come società».

Milan e Barcellona erano le prime due teste di serie della Coppa dei Campioni, dunque è stata «la finale più giusta, un Sampras-Becker calcistico». E Milan-Sampras ha stritolato Barcellona-Becker. Come era accaduto nella finale tennistica al Foro Italico domenica scorsa. Ma i rossoneri non erano favoriti, Galliani ammette che, dopo averli visti in tv sabato contro il Siviglia, si era spaventato.

«Sembravano mostri, invece contro di noi non hanno fatto un tiro in

porta». Ma il Milan li ha affrontati con lo spirito giusto. E qui Galliani dà sfogo alle sue convinzioni: «Secondo me ci sono delle ripetitività nel calcio per cui noi contro il Barcellona vinciamo e con il Marsiglia perdiamo. La vittoria di Atene è nata a Oviedo l'estate scorsa, quando battemmo i catalani 3-0. Stasera i nostri sono scesi in campo sapendo di affrontare «quel» Barcellona e di poterlo battere, anche se ci mancavano cinque potenziali titolari. Merito di elementi capaci di farsi trovare pronti nel momento della chiamata «come Filippo Galli, autore di una grande partita» oppure di Donadoni «un giocatore incredibile, ha fatto un campionato straordinario. E pensare che due anni fa sembrava finito...».

Ma è già ora di esplorare il futuro, quello dei sei obiettivi. Con una domanda: gente che ha vinto tanto, può avere ancora gli stimoli sufficienti?

«Questi sono giocatori straordinari», replica Galliani, «che possono trovare sempre gli stimoli giusti». Anche perché c'è il cosiddetto rinnovamento nella continuità, una vera cinghia di trasmissione delle motivazioni.

«Rispetto al '90, era cambiata più di metà squadra. Dunque anche la società ha qualche merito se va a prendere Desailly o Panucci». Diventa, quindi, sempre più stimolante, per gli altri, l'attacco al Milan. Chi teme di più? «Io ho sempre paura della Juventus, ogni anno». Però il Milan le ha sempre scacciate. «Ma con la Juve ci è sempre andata bene di poco».

Futuro vuol dire mondiali e ipotesi di tre pun-

TRASFERITA DA SCORDARE

Lo sciopero blocca trentamila tifosi all'aeroporto di Atene

ROMA — La notte magica del Milan di Berlusconi per i tifosi si è conclusa con un afoso risveglio: in 30 mila bloccati all'aeroporto di Atene, da uno sciopero bianco dei controllori. Decine di ore di attesa soffocante. Ieri sera erano già quattro i supporter del Milan finiti in ospedale per malori causati dall'attesa: collassi, svenimenti.

Unici privilegiati i giocatori, che hanno dovuto attendere solo un'ora per il decollo del loro charter. E mentre loro in volo brindavano alla vittoria, i loro fans si scioglievano in una sala d'attesa. Una media di sei, sette ore prima di poter salire a bordo degli aerei. Quel quattro a zero consolava solo in parte. E inutili fiocavano sulle autorità greche le proteste di tutte le compagnie aeree, Alitalia compresa.

La situazione, al passare delle ore, invece di migliorare degenerava. Otto aerei da 1500 persone, ieri pomeriggio, erano ancora bloccati sulla pista. I voli per Roma e Milano previsti per il primo pomeriggio, a tarda sera non avevano ancora ricevuto alcun annuncio di «scusate il ritardo». Il volo per la capitale delle 7.30 sperava ardentemente di riuscire a partire alle 19.40: dodici ore di ritardo. Ma grandi difficoltà per il decollo veniva registrata anche dai charter per Bergamo e Venezia.

Scenari da film di Fantozzi. Aggravati da disservizi inediti. Alcuni charter, già carichi di passeggeri, hanno atteso per ore in via libera alla partenza. Quelle persone a bordo non dovevano vivere una situazione molto confortevole.

Idea geniale delle autorità è stata quella di separare le tifoserie.

I supporter del Barcellona hanno avuto lo stesso destino. Ma in un altro aeroporto. E per loro al danno della sconfitta si è aggiunta anche la beffa dello sciopero.

In serata, dopo le proteste ufficiali, si è scatenata la rissa delle responsabilità. L'azienda autonoma di assistenza al volo ha precisato che tutto è dipeso da problemi di controllo del traffico aereo greco. Magra consolazione per i migliaia in fila...

Da Atene la replica era opposta: dipende tutto dalla torre di controllo di Brindisi, per le autorizzazioni di sorvolo concesse in ritardo. Intanto i tifosi aspettavano. E lo scarica barile non faceva altro se non scaldare ulteriormente gli animi sotto il caldo sole che in Grecia batte ormai da settimane.

r. i.

GLI ECHI DEL TRIONFO ROSSONERO NEL RITIRO AZZURRO DI SPORTILIA

Sacchi: «Un Milan che ci arricchisce»

Il commissario tecnico non nasconde di essersi emozionato nel vedere vincere la sua ex squadra

SPORTILIA — Non è facile far affiorare i sentimenti di Arrigo Sacchi, gelosamente protetti sotto la scorza del ct efficiente e calcolatore. C'è riuscito il super-Milan e all'indomani del trionfo di Atene, ripensando alla partita seguita in tv dal ritiro azzurro di Sportilia, il tecnico abbassa la guardia e confessa: «Lo sapete, sono un esteta del calcio e veder giocare così bene, come piace a me... Sì, mi sono anche emozionato».

Gli elogi di Sacchi per Capello ed i suoi riempiono i taccuini: «Una vittoria straordinaria, un grande premio a questa società, al suo allenatore, ai suoi giocatori. E' stata una buona giornata per il calcio. Sono soddisfatto come amante del calcio, come persona che conosce un po' tutto dell'ambiente milanista ed anche, egoisticamente, come ct della Nazionale, per aver visto giocatori in così buone condizioni. Vittorie così sono un bene per noi, ci arricchiscono».

Sacchi spende qualche parola anche per Cruyff («mi dispiace per lui, è una persona che ha dato e darà molto al calcio; le sue dichiarazioni però, conoscendo i giocatori del Milan, hanno sicuramente aiutato i rossoneri») e sta al gioco quando qualcuno lancia l'idea di chiedere a Berlusconi un decreto d'urgenza «per far prendere la cittadinanza italiana a Desailly». Ma il ct torna serio quando il discorso, come era inevitabile, finisce sulle indicazioni

che questa partita può dare ad una Nazionale con sette milanisti. Ed il quesito di fondo è scontato: la lista dei 22 convocati per i mondiali ora può essere ritoccata? Sacchi è categorico: «Questi 22 giocatori, salvo fatti straordinari, sono quelli che vanno negli Usa. Questo non vuol dire che non si abbia stima o rispetto per gli altri, ma questi, come impegno, assiduità, serietà, si sono meritati la convocazione».

Il ct, prendendo spunto dal Milan, ribadisce la sua filosofia: «Alla base della vittoria dei rossoneri c'è un gran lavoro, non sono giocatori spocchiosi: hanno capito che attraverso la fatica e l'impegno si possono ottenere risultati anche superiori alle previsioni». Un nome, più di ogni altro, viene usato per «stuzzicare» Sacchi, ed è quello di Christian Panucci, fino all'ultimo momento candidato a vestire la maglia azzurra e grande protagonista ad Atene.

«E' stato molto bravo - dice il ct - E' vero, è stato in ballottaggio per venir con noi. E' giovane ed ho grande fiducia in lui, sta maturando come ragazzo. Per lui è stato un anno importante, ha avuto grandi soddisfazioni e ne avrà ancora tantissime. Ha tante qualità: dopo Tassotti, è il difensore con le migliori qualità». Ma per la mancata convocazione Sacchi non mostra alcun rimpianto. Parole di elogio anche per Daniele Massaro, che invece in Nazionale ci è arrivato,

ma il posto da titolare è ancora lontano dall'essersi conquistato. «Massaro ha fatto un ottimo campionato - spiega Sacchi - ed è uno dei 22. Sono contento per lui, è una grande soddisfazione per un uomo di 33 anni. Qui con noi avrà un'altra grande opportunità, che non gli capiterà più».

Più delicato il discorso sulla sua collocazione in campo: «Dipende da come giocheremo - dice il ct - se giocheremo come abbiamo sempre fatto nei mesi passati, allora è alternativo a Casiraghi. Se non giochiamo in quel modo e sceglieremo lo schema provato in questi giorni (un 4-3-3 con Baggio in posizione centrale avanzata, n.d.r.), Allora lui può collocarsi indifferentemente sulla sinistra o sulla destra. Lui conosce bene i movimenti in quest'ultimo tipo di gioco, un po' meno nell'altro». In entrambi i casi, Massaro dovrà sudarsi il posto tra gli undici, strappandolo o a Casiraghi o a Berti.

Per Sacchi comunque, commozone per il bel gioco a parte, la vittoria del Milan pone un problema d'immagine: il calcio italiano, quello che sbarcherà in America, da considerare quello del Milan, quello dell'Inter di coppa, quello dell'Under 21 campione d'Europa o quello di Arrigo Sacchi? Al ct il quesito non piace e dribbla in fretta la domanda, tagliando corto: «Speriamo di portare negli Usa, come immagine, una buona Nazionale».

«E' merito dell'umiltà»

SPORTILIA — Hanno trascorso la serata incollati davanti ai televisori, sdraiati sui divanetti del moderno centro tecnico di Sportilia. Il giorno dopo, hanno ancora negli occhi le immagini di Savicevic e compagni: gli azzurri di Sacchi non nascondono di essere rimasti impressionati dalla partita di Atene. «E' stato un Milan grandissimo, non me lo aspettavo proprio che giocasse una partita così», commenta Roberto Baggio, che pone Desailly un gradino sopra tutti gli altri. «Grandissimo» è il super-

lativo più usato dagli azzurri nel descrivere il Milan e Beppe Signori non sfugge alla regola: «Un'impresa grandissima, la vittoria dell'umiltà contro la presunzione. I rossoneri sono stati superiori in tutto. Mi ha impressionato Savicevic, per la grinta con cui ha giocato: si capiva che c'era in ballo la riconferma».

Minotti non rinuncia ad una battuta: «Il Milan? Ha giocato proprio come il Parma...», mentre Zola quasi si rassegna: «Anche il prossimo anno ci batteremo solo per il secondo posto». «Il Barcellona non è stato

deludente», aggiunge l'attaccante del Parma, è il Milan che fa sembrare tutti gli avversari non alla sua altezza».

Pagliuca sembra ancora stupefatto: «Il Milan è stato travolgente, li ha massacrati, non hanno fatto un tiro in porta, non c'è stata partita. Questa squadra ora si rinforzerà ancora con Guillit e credo che resterà la formazione da battere anche per i prossimi tre o quattro anni».

L'altra faccia della Milano che vince in Europa è quella dell'interista Nicola Berti. «Se siamo la

capitale europea del calcio ammette il merito è soprattutto del Milan. La nostra è stata una buona vittoria che riscatta una stagione deludente». Berti ammette che contrastare questo Milan resterà a lungo un'impresa non facile ed individua così i motivi della supremazia rossonera: «La loro forza è la continuità, la capacità di andare avanti sempre sulla stessa lunghezza d'onda. Noi invece talvolta sembriamo sbagliare canale... Dev'essere bello lavorare in una struttura ben organizzata, dove si sa quello che si vuole».

Barca, una tragedia greca

MADRID — «Maldito Milan»: «Milan maledetto», titola «Marca». «Ruzzolone» fa eco «As». «Triste finale» semplifica «Sport». Un «Amaro risveglio» per «El Mundo Deportivo». Sono questi i titoli sulle prime pagine dei maggiori quotidiani sportivi spagnoli all'indomani della finale di Coppa dei Campioni.

«Marca», che arriva a definire la finale «una tragedia greca per il Barca (diminutivo del Barcellona)», riconosce

che i campioni italiani, «nuova bestia nera per le squadre spagnole», sono stati «tremendamente superiori». Gli uomini di Johan Cruyff, scrive sempre «Marca», non sono mai stati, in nessun momento della partita, all'altezza dei rivali, tanto che lo stesso allenatore olandese ha dovuto riconoscere che il Milan ha giocato al ducento per cento.

Il quotidiano «As», commentando il clamoroso trionfo del Mi-

lan, sottolinea impietosamente come gli italiani abbiano letteralmente «schiacciato» il Barca, infliggendo alla squadra catalana una sconfitta «storica», «che rimarrà impressa per molti anni nella mente dei tifosi».

«As» riserva particolari elogi a Massaro («una spina nel fianco della difesa del Barcellona»), al francese Desailly per la sua potenza e al montenegrino Savicevic per la sua genialità.

Il quotidiano catalano «El Mundo Deportivo», che riporta emblematicamente in prima pagina la foto del portiere Zubizarreta, desolatamente disteso al suolo, sopra al titolo «Amaro risveglio», considera la sconfitta del Barcellona «un tonfo senza attenuanti». Sul giornale «Sport», anch'esso catalano, campeggia la foto del brasiliano del Barcellona Romario, consolato con le mani nei capelli, a simbolo della sconfitta.



TRIESTINA / ATTESE NOVITA' IN ASSEMBLEA

Oggi la partita decisiva

CONTRO LA SANVITESE

L'ultima apparizione di Stefano Desideri in maglia bianconera



Il bianconero Desideri.

UDINE — L'Udinese ha svolto ieri un salutare galoppo contro la Sanvitese vincendo per 3-0 grazie ai gol di Pizzi, Calori e di Borgonovo nella ripresa. Desideri ha giocato l'ultima partita con la maglia bianconera. Adesso partirà in tournée con il Milan, poi dovrebbe passare alla Sampdoria.

Giorgio Vitali, intanto, si sta insediando in casa dell'Udinese con le mansioni di direttore sportivo. Dovrebbe essere presentato lunedì alla stampa. Sarà lui l'uomo della ricostruzione bianconera e da lui molto partiranno tutte le operazioni necessarie per allestire un'Udinese competitiva nel prossimo campionato cadetto: lo aspetta, salvo sorprese, la poltrona di direttore generale della società di via Confinificio che fu di Marino Mariottini, ora all'Inter.

La voce era nell'aria da una decina di giorni, ma solo ieri è divenuta praticamente ufficiale (manca ancora la comunicazione della società) perché Vitali si è incontrato nel pomeriggio con Adriano Fedele. Tema unico: il mercato. Pozzo, in attesa dell'evoluzione della trattativa con Maurizio Zamparini (fino alla fine del campionato cadetto non ci saranno novità, per la delicata posizione del Venezia in questo momento), non ha voluto farsi cogliere impreparato alla vigilia del mercato vero, affidando a Vitali quella carica che dovrebbe fungere da tramite operativo tra lui e la sua società adesso che Pozzo ha parecchi impegni in Spagna.

Il nuovo d.g. e l'allenatore dei friulani, sempre più vicino alla conferma, hanno stabilito dunque insieme quali saranno le direttive del mercato estivo.

In difesa il vero problema riguarda il libero: partendo Desideri, il suo posto potrebbe venir preso da Sandro Calori che da battitore libero si è ben disimpegnato in due occasioni dello scorso campionato. All'aretino dovrebbe essere aggiunto un altro centrale di peso, sembra troppo rischiosa l'ipotesi che porti in prima squadra Alessandro Pierini. E il nome che circola è sempre quello: Roberto Ripa, 26 anni per 180 cm di altezza, stopper dell'Andria, concupito anche dal Napoli.

Al centrocampo i nodi da risolvere sono due: la conferma di Francesco Statuto, ancora tutta da verificare con Sensi e i suoi uomini, e il rimpiazzamento di Fausto Pizzi. Al posto del lombardo, considerando l'ipotesi che porta il fantasista viola Massimo Orlando a Udine, potrebbe starci bene Alessio Scarchilli, classe 1972, ma la via per arrivare al vice-Giannini probabilmente passa per la perdita di Statuto.

Per il reparto avanzato non si sa molto: Stefano Borgonovo, in cima alla lista dei confermati di Adriano Fedele, chiede tempo per valutare alcune proposte da squadre di serie A che giungono da Torino (sponda granata) e da Napoli. Dando per possibile una sua riconferma ci vuole una spalla adeguata per il buon Stefano. Si parla di Bertarelli.

Francesco Facchini

Servizio di

Maurizio Cattanzuza

TRIESTE — Il fischio d'inizio è per le 18. In quel momento nella sede di via Roma per la Triestina comincerà la partita più importante di tutti i suoi 75 anni. In palio non ci sono i tre punti, ma la sua sopravvivenza. Una posta altissima che fa tenere con il fiato sospeso giocatori, dipendenti, tifosi e la città intera.

In queste ultime settimane anche chi non si era mai recato allo stadio si è occupato dell'Alabarda. Il timore che Trieste possa perdere il pezzo più pregiato del suo patrimonio sportivo è più che mai diffuso. Giova ricordare a questo proposito le parole del presidente della Lega Giancarlo Abete: «Se la Triestina dovesse sparire sarebbe una sconfitta non solo per la società

ma per tutta la città».

In questa partita non è ammesso il pareggio.

Il nulla di fatto potrebbe costringere il Collegio dei revisori a decretare la sconfitta in Tribunale, a meno che non venga concesso almeno un tempo supplementare. In questo fatidico giorno la Triestina non sarà sola: decine di sostenitori alabardati si sono dati appuntamento già per le 17.30 sotto le finestre della sede per dare un simbolico ma significativo appoggio all'Unione.

Ma se fino a due settimane fa in casa alabardata tirava un'aria da funerale, ora la situazione fortunatamente è molto cambiata. La Triestina ha moltissime chances di superare questa prova. La conquista della Coppa Italia ha sicuramente entusiasmato ormai sopiti, ma Massimo Giacomini aveva avviato la trattativa con questi

misteriosi finanziatori ancora prima della magica serata di Perugia.

Negli ultimi giorni sembra che l'operazione abbia avuto un'evoluzione favorevole per la Triestina. De Riti si è finalmente potuto incontrare con queste persone per cercare di concretizzare il lavoro svolto dietro le quinte da Giacomini. Anche di fronte alle cifre che fotografano impietosamente il difficile momento della Triestina, questi industriali (dovrebbe trattarsi di un gruppo lombardo con interessi economici in città oppure oltreconfine) non sono scappati.

In sede si sono riviste nuovamente quelle facce serene e rilassate di chi è consapevole di avere un bel poker da calare.

Il tempo delle illazioni e delle pettegolezzi è finito. Stasera durante l'assemblea dei soci si giocherà a carte scoperte. E

forse la Triestina avrà già un nuovo amministratore. Purtroppo l'ex allenatore friulano ha avuto margini di tempo strettissimi per tessere le sue trame per colpa di quest'assemblea convocata in un momento di disperazione in cui tanti sembravano voler aiutare la Triestina senza però fare niente di concreto.

Il «nuovo che avanza» è però ancora tutto da valutare. I soldi per salvare la società dovrebbero arrivare, ma non è detto che cambi radicalmente l'attuale gestione. De Riti ha sostenuto più volte che intende lasciare, anzi lui afferma di aver già mollato in ottobre. Ma chi investe denaro nell'alabarda potrebbe anche avere interesse che il presidente dimissionario resti al suo posto.

Ci sono in questa delicata fase anche delle persone a cui potrebbe fare

comodo un'eventuale sconfitta della Triestina nella partita odierna. Sono coloro che la vorrebbero vedere in tribunale in modo da poterla rilevare ottenendo agevolazioni di natura finanziaria. L'Alabarda, in fin dei conti, resta sempre un buon partito. Ha una casa nuova e lussuosa (lo stadio Rocco) e molti parenti (gli abbonati). Ecco perché qualcuno ha pensato anche al matrimonio di interesse.

Per ironia della sorte, pare che proprio alla vigilia dell'assemblea si sia presentato nella sede di via Roma un ufficiale giudiziario per procedere a un pignoramento determinato da una vecchia causa persa con il Comune per alcuni lavori svolti al «Grezar». La nuova amministrazione municipale non ne sapeva nulla. Qualcuno ha comunque subito provveduto a nascondere la Coppa Italia...

DILETTANTI

Chiarbola agli spargi per la Prima categoria contro il Palazzolo

TRIESTE — Scatteranno domenica gli spargi per accedere alla Prima categoria nella prossima stagione. Il comitato regionale della Federcalcio ha definito il calendario. Nella prima giornata, domenica con inizio alle 17, si affronteranno Chiarbola-Palazzolo, Cividalese-Visinale e Valvasone-Sovodnje.

Juniore.

Quattro società si sono qualificate per la fase finale del primo trofeo presidente Lega nazionale dilettanti, post campionato juniores. Domani sul campo di Sevegliano, nella finale per il terzo posto alle 15 si disputerà Tricesimo-San Sergio e nella finalissima alle 17, se la vedranno San Canzian e Pro Fagagna. Alle premiazioni parteciperà il presidente della Lega nazionale dilettanti Elio Giulivi.

Terza categoria.

Scattano domenica i quarti di finale del post campionato di Terza categoria. Alle 16 si disputeranno gli incontri Breg-Azzurra, Faedis-Ramuscellese, Roncapiccolo-Valtenoncello, Pasiense-Tiezzese.

Supercoppa Friuli-Venezia Giulia.

Il comitato regionale della Figg ha diramato il calendario delle gare della Supercoppa Friuli-Venezia Giulia, cui partecipano le vincenti dei campionati di Eccellenza, Promozione e 1.a Categoria. Tutte le gare di disputeranno in notturna sui campi sportivi di Cormons e Fagagna, secondo il seguente calendario: campo sportivo di Cormons: martedì 20/5 (ore 20.30) Pozzuolo-Cormonese, rip.: Torviscosa; venerdì 27/5 (ore 20.30) Cormonese-Torviscosa, rip. Pozzuolo; giovedì 2/6 (ore 20.30) Torviscosa-Pozzuolo, rip. Cormonese.

Campo sportivo di Fagagna: venerdì 27/5 (ore 20.30) Pro Fagagna-Sanvitese, rip. Caneva; mercoledì 1/6 (ore 20.30) Caneva-Sanvitese, rip. Pro Fagagna; sabato 4/6 (ore 20.30) Pro Fagagna-Caneva, rip. Sanvitese; finalissima: si disputerà sabato 11/6 sul campo da destinarsi.

Prima categoria: spargi tra le seconde classificate

MANZANO — Dopo l'incontro Forgaria-Aiello (1-0) il calendario degli spargi per l'ammissione di due squadre al campionato di Promozione prevede per domenica a Visco (ore 16.30) l'incontro Aiello-Manzano; seguirà domenica 29 a Manzano il confronto tra Manzano e Forgaria.

Memorial Corrento San Luigi-Zaule

TRIESTE — Sul campo di Aquilinia prosegue il Memorial Corrento. Dopo l'incontro di ieri sera tra Edile Adriatica e Portuale per stasera (ore 19.30) è in programma l'incontro San Luigi-Zaule. Seguiranno la prossima settimana gli incontri San Sergio-Portuale (martedì), San Luigi-Triestina Berretti (mercoledì), Edile Adriatica-Rapp. Terza categoria (giovedì), Muggesana-Zaule (venerdì).

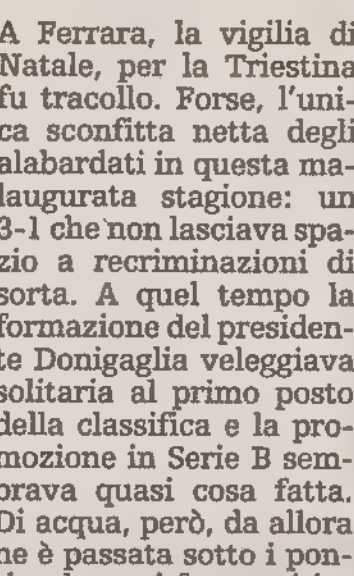
Prende il via a Opicina il torneo giovanile «Cantrisa»

TRIESTE — Domani a Opicina sul campo dell'Olimpia prenderà il via il terzo torneo internazionale «Cantrisa» riservato agli allievi e ai giovanissimi. Vi prendono parte dodici squadre italiane e altrettante straniere. Domani alle 18.30 si incontreranno Olimpia-Umag che sarà preceduta alle 17 da Olimpia-Opicina.

TRIESTINA / I PROPOSITI BELLICOSI DI LABARDI

«Renderemo la vita dura alla Spal»

La formazione di Buffoni ieri ha rifilato sei gol ai dilettanti della Stock



Labardi conosce molto bene la Spal.

A Ferrara, la vigilia di Natale, per la Triestina fu tracollo. Forse, l'unica sconfitta netta degli alabardati in questa malaugurata stagione: un 3-1 che non lasciava spazio a recriminazioni di sorta. A quel tempo la formazione del presidente Donigaglia veleggiava solitaria al primo posto della classifica e la promozione in Serie B sembrava quasi cosa fatta. Di acqua, però, da allora ne è passata sotto i ponti: adesso, i ferraresi inseguono il Chievo con 4 lunghezze di distacco. I 23 punti conquistati nel girone di ritorno (gli stessi dell'alabarda) non sono stati sufficienti per continuare a sperare nella promozione immediata. Almeno secondo noi, perché il massimo dirigente della società sportiva Ars et labor è ancora convinto di poter raggiungere un simile traguardo. Come? Venendo a vincere a Trieste.

Con simili presupposti l'incontro di domenica non si presenta certo facile per la Triestina. Nel giorno dedicato all'Alabarda a Cerone e soci sarà demandato il compito

di frenare gli ardori degli emiliani, soprattutto quelli della temuta coppia di attacco Mezzini-Bizzarri. Quest'ultimo guida la classifica del goleador della categoria con 22 reti, l'esatta metà dell'intero bottino messo a segno dalla sua squadra. «Bizzarri — spiega Roberto Labardi che della Spal è un profondo conoscitore — è pericolosissimo soprattutto dai calci da fermo, e in mezzo all'area è molto temibile. Mezzini, invece lo conosciamo tutti. La Spal sperava di venire qui e di trovare una

squadra ormai demotivata, disastata dai problemi societari. Invece, così non è. Vedendo anche le nostre partite di Coppa se ne saranno senz'altro resi conto. Verranno qui certamente per vincere, ma l'avranno molto dura. La Spal non potrà contare sullo squalificato Vanoli che in difesa verrà rimpiazzato da Palone.

Riguardo l'assemblea societaria in programma oggi i giocatori sembrano restare alla finestra in attesa di sviluppi positivi. «Ci sono stati molti mormorii — spiega La-

bardi — ma nulla di sicuro. Speriamo solo che si riescano a trovare i soldi per non vedere fallire la Triestina».

Per preparare l'incontro di domenica, Adriano Buffoni ha programmato ieri pomeriggio un'amichevole contro i dilettanti della Stock. La formazione messa in campo dal tecnico non ci ha fornito molte indicazioni riguardo il prossimo turno. Gran parte dei probabili titolari, infatti, sono rimasti a bordo del campo per sostenere un allenamento differenziato. In porta si è schierato Drigo, visto in buona forma a Lefte; Zattarin ha rivestito il ruolo di libero; Cossaro e Cerone in marcatura; Soncin e Terracciano a fare da stantuffi sulle fasce; Danelutti, Casonato e Pasqualini a centrocampo; Rizzoli e Panero di punta. Nella ripresa i giovani Jurinich e Zucca hanno rilevato Danelutti e Zattarin; 6-0 il risultato finale a favore degli alabardati con doppiette di Panero e Casonato, più le singole realizzazioni di Soncin e Pasqualini.

DOMENICA I prezzi dei biglietti

TRIESTE — Per la gara di domenica con la Spal viene promossa la «Giornata Rossoalabardata» nella quale non saranno validi gli abbonamenti.

I prezzi per la partita di domenica sono stati così fissati:

Tribuna d'onore Inter: L. 45.000.

Ridotti: L. 1.000 (*)

Tribuna Grezar numerata

Inter: L. 30.000

Ridotti: L. 20.000

Tribuna Grezar non numerata

Inter: L. 20.000

Ridotti: L. 15.000

Curva

Inter: L. 15.000

Ridotti: L. 10.000

(*) Nel biglietto ridotto al prezzo propagandistico di L. 1.000 limitato alla Tribuna d'onore sono comprese le donne, i ragazzi dai 10 ai 16 anni non compiuti, gli invalidi e i militari di leva.

a. r.

IL PIACERE DI SCEGLIERE ALFA ROMEO INIZIA DALLA PROFESSIONALITA' DEI SUOI CONCESSIONARI.

Solo il Concessionario Alfa Romeo è garanzia di un completo sistema di servizi a disposizione del Cliente. Ecco perché è in grado di prevenire e soddisfare qualsiasi necessità.

Al momento dell'acquisto il Concessionario Alfa Romeo mette a disposizione «**Patto Chiaro**»:

l'insieme di norme che garantiscono al Cliente massima trasparenza in tutti gli aspetti contrattuali, dalla fase di prenotazione alla consegna della vettura. Nell'ambito del Servizio

Assistenziale, il Concessionario Alfa Romeo aggiunge alle normali prestazioni della garanzia

il servizio «**Alfa Contact**»: un anno di assistenza totale in tutta Europa operativo 24 ore su 24.



UN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Concessionari Alfa Romeo

Venerdì 20 maggio 1994

PALLAMANO



PRINCIPE / I BIANCOROSSI DECISI A CONCLUDERE DOMANI LA CORSA VERSO LO SCUDETTO

A Prato per il tricolore

TRIESTE — A Prato per vincere. I ragazzi di Giuseppe Lo Duca, hanno scandito a chiare lettere l'intenzione di risolvere già al secondo incontro la corsa verso lo scudetto '93-'94.

Non c'è neppure l'intenzione di voler ritornare al palasport di Chiarbola per disputare la «bella». Il terzo incontro potrebbe servire a spiacere i tranelli e a correre il rischio di trovarsi tra una settimana con giocatori acciaccati e quindi non schierabili in campo al cento per cento della loro forma, fa temere la ginocchio di paron Mario Dukovich. A questo punto della stagione alcuni biancorossi, in pratica quelli della «vecchia guardia» cominciano ad essere stanchi fisicamente e quindi più soggetti ad infortunarsi in qualche infortunio.

Malanni che dopo il primo match di finale casalingo con i toscani hanno

già preso di mira i triestini. Pastorelli, autore sabato scorso di una ottima prestazione, ha un fastidioso torcicollo; Oveglia si trova a dover combattere con il dolore alla schiena che lo perseguita dall'inizio del campionato e Tarafino, suo malgrado, ha la mano sinistra fuori uso e due dita steccate. Quel fallaccio impunito di Paolino ai danni del terzo biancorosso rischia di condizionare ulteriormente l'attacco principesco. E' la prima volta che il Prato approda in finale. Il tricolore può fungere da droga per una formazione che tecnicamente non ha nulla da invidiare ai campioni d'Italia in carica.

Nel pallone prestabilito toscano, con 500-600 spettatori assiepati sugli spalti per sostenere i propri beniamini, è stato sempre molto arduo vincere. I biancorossi in questa stagione sono stati sconfitti una volta sul parquet del

Prato e sono ben consapevoli dell'accoglienza che troveranno. La diretta della ripresa del match su Raidue a partire dalle 17.10 riscalda ulteriormente gli animi di una città che per la prima volta si trova ad essere la protagonista della pallamano italiana.

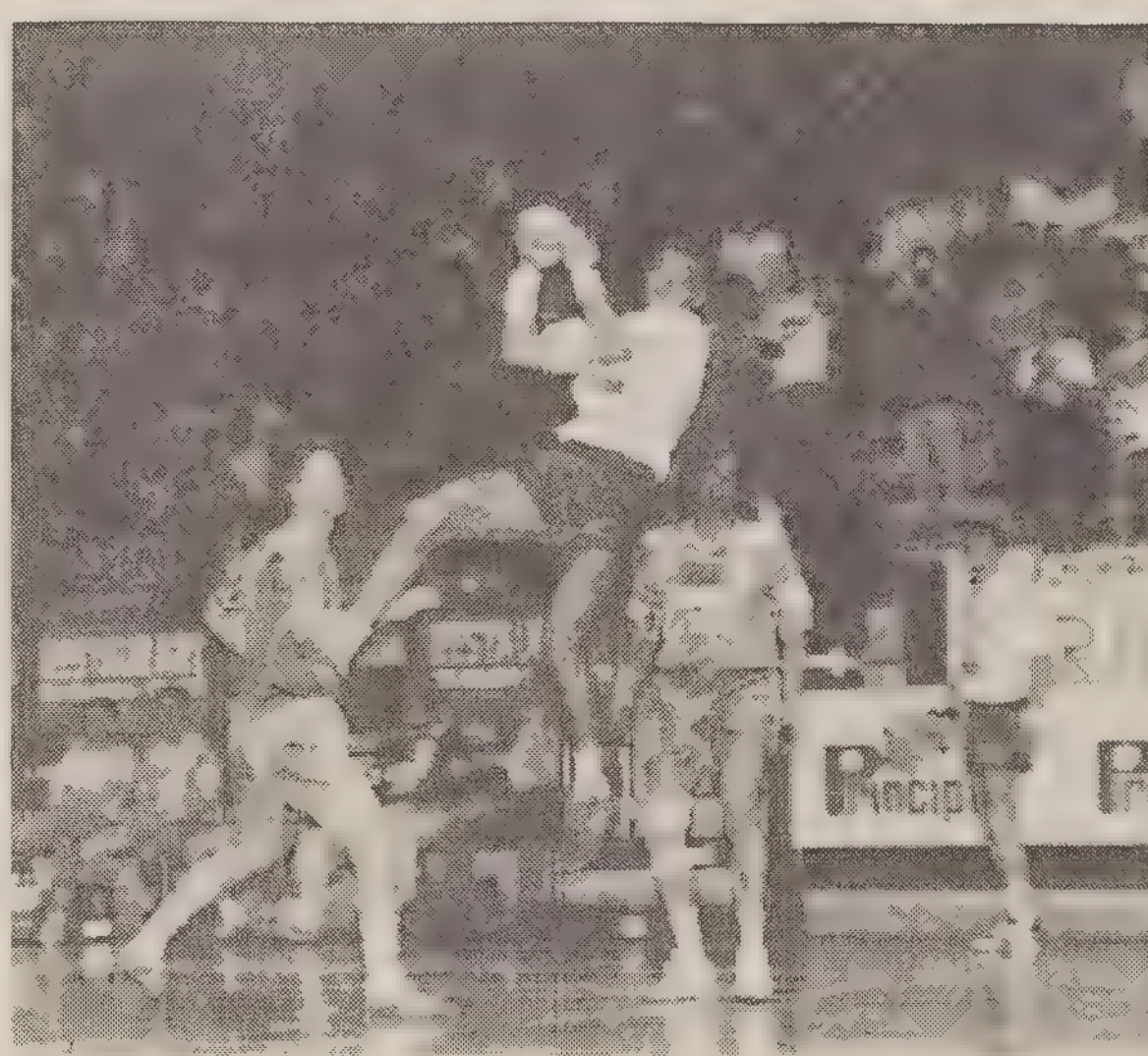
Tutta l'Italia dell'handball punterà infatti gli occhi su questa finalissima da cui potrebbe scaturire la riconferma del sette biancorosso sul podio più alto, quello del tricolore.

Risolvere domani la sfida scudetto e rinunciare alla «bella» casalinga tra due ali di pubblico è una scelta difficile, ma a questo punto conviene farla. Anche l'anno scorso il Principe aveva tentato di sbattere la porta in faccia all'Ortigia Siracusa al terzo match (si giocava al meglio delle cinque partite, ndr) ma non ce la fece per un soffio, subendo il ritorno di fiamma dei sic-

liani proprio allo scadere. Morale della favola: il Principe senza tre giocatori fondamentali lasciati in tribuna dalla giustizia sportiva (Marco Lo Duca, Piero Sivini e Settimio Massotti, ndr) fu costretto a tirare avanti fino alla quinta partita.

Davvero un rischio che nei play-off non conviene affrontare. V'immaginate arrivare alla «bella» e trovare tra i pali toscani un Dovero in giornata di grazia? Sarebbe una gran brutta esperienza per i triestini che con questo tricolore vogliono toccare quota undici scudetti per la pallamano italiana. Al seguito dei biancorossi ci sarà pure un pullman strapieno allestito dal Club amici della pallamano. Di pullman si riusciva ad allestire pure un altro, ma la ridotta capienza del palazzetto toscano ha costretto il Club a rinunciare.

Andrea Bulgarelli



La mano fuori uso di Tarafino preoccupa Giuseppe Lo Duca. (Italfoto)

DOMANI L'ANNUALE CONSEGNA DEI PREMI REGIONALI

Le «aquile» in passerella a Pordenone

Un riconoscimento speciale verrà assegnato allo stilista di origine dalmata Ottavio Missoni

TRIESTE — È ormai un appuntamento fisso nel panorama sportivo del Friuli-Venezia Giulia, un appuntamento atteso e di grande significato morale. Si tratta della consegna delle «Aquila dello sport», il premio istituito dalla Regione, dal Coni regionale e dall'Unione stampa sportiva, con il contributo della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, per riconoscere i meriti sportivi degli atleti e delle atlete che nel corso dell'anno precedente (in questo caso il 1993) hanno conseguito titoli nazionali, europei o mondiali.

Le «Aquila dello sport» saranno assegnate quest'anno a ben 108 atleti e atlete del Friuli-

Venezia Giulia nel corso di una cerimonia che si svolgerà domani 21 maggio alle ore 17.30 nell'auditorium della Regione a Pordenone (via Roma 2).

Ai 108 atleti in «servizio effettivo», si aggiungeranno sei «premi speciali», assegnati a persone che si sono distinte per l'attività svolta nel sostegno dello sport e nella sua promozione. Tra esse ci sarà lo stilista Ottavio Missoni, dalmata di origine e triestino di adozione, campione azzurro di atletica pluridecorato, che ha sempre svolto un'azione in favore della pratica sportiva e di valorizzazione dell'immagine del Friuli-Venezia Giulia. Alla cerimonia interver-

ranno il presidente della Giunta regionale Renzo Travun, l'assessore regionale allo sport, Mauro Larise, i presidenti del Coni regionale, Emilio Felluga, e dell'Unione stampa sportiva, Augusto Re David, il sindaco di Pordenone Alfredo Pasini, i presidenti della provincia di Pordenone, Sergio Chiarotto, e della Crup, Antonio Comelli.

Questo l'elenco dei premiati.

«Aquila d'oro». Bocce: Loris Meret. Ciclismo: Gianfranco Contr. Vela: Alessandro Bonifacio, Mitia Gialuz, Claudio De Martis, Gabriele Benussi, Michele Paoletti, Paolo Cerni.

«Aquila d'argento». Baseball: Alberto Cecotti, Stefano De Privetello,

Manuel Marussich, Stefano Drioli, Alessio Miani, Davide Marussich. Ciclismo: Luca Colombo. Karate: Massimiliano Ogianu. Vela: Larissa Nevierov, Arianna Bogatec. Tiro con l'arco: Matteo Bisiani.

«Aquila di bronzo». Atletica leggera: Andrea Alterio, Loris Paoluzzi, Dario Giacomello, Michele Tomada, Ilaria Goi, Elisabetta Marin, Jacqueline Toniolo, Simone Temporini, Stefania Cadamuro, Luciano Baraldi. Automobilismo: Analisa Tomobilino. Biathlon: Enrico Tach, Ingrid Borello, Guglielmina Carrera, Ivan Romanin, Gabriele Del Fabbro, Jorge Primus. Canoa-kayak: Laura Boeri,

Manolo Biz. Canottaggio: Martina Orzan, Anna Rosso, Andrea Vecchiet, Luca Vascotto. Ciclismo: Tamara Versolatto, Marco Zontone. Judo: Morris Biscontin. Motociclismo: Cristian Mittone, Armando Castagna, Pallamano: Marco Angileri, Marco Lo Duca, Matteo Curci, Silvio Ivandja, Vladimir Jelcic, Claudio Kavrecic, Stefano Podini, Fulvio Soncin. Pattinaggio: Elena Zorzin, Samuele Pastrello, Giada Rinaldi, Francesco Bonutti, Mateja Bogatec, Francesca Rebeschini, Fabio Paulin. Pentathlon: Eric Del Bianco. Pesca sportiva: Fabio Cosciani. Pugilato: Paolo Vidiz. Pesistica: Diego Facca, Federica Barbariol, Massimiliano Corra-

dini, Moreno Boer, Chiara Lenoci, Giulia Zamparo. Softball: Laura Mischech, Cristian Battistella, Valentina Bianchin, Cinzia Comelli, Alessia Stel, Brenda Stocco, Gaia Tesan, Antonella Cudin, Arianna Del Bianco, Dario Dri, Luca Rossetto, Gessica Tamos, Alessandra Tibaldi, Mariana Vianello. Sport su ghiaccio: Sara Di Marco. Sci nautico: Maurizio Furlan, Germano Furlan. Sport handicappati: Oscar Del Fabbro, Ettore Malorgio. Tennistavolo: Katia Milic, Lucio Milic, Monika Radovic, Gea Polli, Aldo Donda. Tiro a volo: Menotti Quaglie. Sci, salto: Roberto Lorenzetto, Giuseppe Tomasi-

mone Nervi. Vela: Emanuela Sossi, Elena Pesle, Francesca Pitacco, Enrico Piccinini, Andrea Ballico, Stefano Rizzi, Alessandro Cerreser, Martino Boletto. Assieme ai premi ai migliori atleti del Friuli-Venezia Giulia per il 1993, domani a Pordenone verranno assegnati anche alcuni riconoscimenti speciali a personaggi che si sono particolarmente distinti nella valorizzazione delle varie discipline e del movimento sportivo regionale in generale. Premi speciali verranno consegnati a: prof. Martino Kraner, cav. Mario Sivitz, prof. Giancarlo Portelli, Giacomo Cortiula, comm. Diego Meroi, Ottavio Missoni.

BASKET Lunanova O.K.: ipotizzata la promozione in serie C2

STARANZANO: Bellisario 4, Glavich 9, Picillo 15, Aloisio 10, Bernardoni 2, Podgornik 12, Nominio 14, Bernardi 2, D'Alba, Blasiz. DLF LUNANOVA: Toscani 2, Pecek 11, Busanini 24, Kauli 5, Guidoboni 11, Parigi, Ledda 9, Toich, Del Ben 11, Apollonio 9.

NOTE: T. liberi: Florimann 21/28, Dlf 19/27. P.T. 30-39.

ARBITRI: Moimas e Patro. STARANZANO — Se è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera si può dire che il Dlf Lunanova ha già una seria ipotesi sulla serie C2. Stando a fonti ufficiose, la squadra di Turco verrebbe comunque promossa in C2, a prescindere dall'esito di questo spareggio con il Florimann Staranzano ma, in assenza di conferme ufficiali, queste sfide vanno comunque affrontate con serietà e concentrazione. La partenza è tutta lì, la partita è tutta lì, la Lunanova è quota 17 mentre i paladini di casa Florimann ne hanno realizzati solo 4. Nella ripresa lo Staranzano si scatena: dopo 4' tutto il vantaggio del Dlf è stato annullato e la gara ha preso la strada dell'equilibrio. Dal punteggio di 66-66 il Lunanova imprime una svolta alla partita, con una difesa assolutamente inavvicinabile e con una concentrazione assoluta. Domani alle 20 alla palestra di Rozzolo Melara ennesimo scontro.

ro. L.

PATTINAGGIO La lelcich mette a segno un «tris»

TRIESTE — Con la prova riservata agli atleti della categoria regionale giovanile si sono conclusi domenica a Gradisca i campionati regionali di pattinaggio artistico. La dominatrice della competizione, che ha impegnato 45 atlete, è stata Arianna Ielcich, triestina del Pat, capace di vincere libero, obbligatorio e combinata con degli ottimi punteggi. Arianna si è affermata grazie a un punteggio di 204, contro il 185 della seconda, negli obbligatori e di 241, contro il 233 della Clemente, la seconda, nel libero. A conti fatti, la Ielcich ha dominato la combinata con 445 punti, ben 37 più della Clemente, la sua avversaria più diretta. Tra le altre triestine si sono difese bene anche Valentina Pasciutti, della Pol. Opicina, terza nel libero e nella combinata e non negli obbligatori, Giulia Raimis del Jolly, terza negli obbligatori, quinta nella combinata e settima nel libero.

Nella classifica per società (hanno partecipato 37 sodalizi sportivi) il titolo regionale è stato conquistato, come lo scorso anno, dal Pieris, primo con 57 punti. La seconda piazza è andata al Jolly di Trieste, terza posizione alla S/S Cordons. Tra le altre società triestine settimo il Gioini, nono il Pat, 12.º il Pollet, 16.º la Pol. Opicina e 18.º il Dlf.

Anna Pugliese

TENNIS / PRESENTATI A UDINE I CAMPIONATI REGIONALI
Giovani racchette a Monfalcone
Aurisina, al Club '70 tappa Bmw

TRIESTE — Sono stati presentati a Udine, alla presenza del presidente del comitato regionale Claudio Giorgi, i campionati regionali individuali validi per il Trofeo Credito Romagnolo-Banca del Friuli. Si comincerà con gli under 12 a Fagagna dal 23 al 29 maggio, si proseguirà a Pordenone dal 13 al 19 giugno con gli under 16 e 18, poi toccherà agli under 14 che saranno impegnati a Opicina dal 27 giugno al 3 luglio. Dal 9 al 17 luglio appuntamento alla Città di Udine per i giocatori di serie C, e infine veterani e ladies di scena al Ct Grignano dal 23 al 31 luglio.

Il Trofeo Rolo Bdf viene assegnato secondo tradizione al circolo che

nel corso dei campionati regionali individuali acquisisce il miglior punteggio grazie ai risultati globali dei propri giocatori (sinora il Tennis Club Triestino ha vinto nove delle dodici edizioni del trofeo, due volte lo ha vinto il Ct Zaccarelli di Gorizia, una l'At Opicina). A proposito delle categorie giovanili, alla vigilia dei regionali, la Società del Tennis di Monfalcone sta ospitando in questi giorni una delle tappe valide per il circuito provinciale goriziano.

Questi i risultati del turno di apertura, dall'alto in basso del tabellone: Under 14 maschile: Sinigoi-Erjavez 6-1 6-0, Grando-Orlando 6-1 6-1,

Grazioli-Buttignom 1-6 7-6 6-3, Sommadossi-Lutman 6-1 6-3, Spazzapan-Kostanjsek 6-4 6-0, Sabatini-Roberti 6-1 6-0, Babici-Visintin 6-2 6-1, Carli-Klemencic 6-0 6-1. Under 14 femminile: Predonzani-Lipott 6-0 6-0, Morway-Stocca 6-1 6-0, Russo-Dalipag 7-5 6-4, Fantina-Luise 6-2 6-1, Marino-Tudorov 6-1 4-6 6-0, Del Bene-Polesse 6-0 6-0, Negrisin-Della Rupe 6-2 6-2, Radin-Fonda 7-5 6-4. Under 12 maschile: Alessandro Alia testa di serie, Zugna-Facchini prg, Schiozzi-Miklavcic 6-2 6-1, Cannone-Cesca 6-0 6-0, Hlede-Stancic prg, Serafini-Murovec 6-2 6-1, Della Valle-Rosso 6-1 6-2, Daniele El-

ro testa di serie n.2. Under 12 femminile: Russo-Vidal 6-0 6-0, Li-potti-Michelin 6-2 3-2 sosp., Cocianni-Meola 6-3 6-2, Tudorov-Tonel 7-5 6-1, Polesse-Bagola 6-3 6-3, Sossol-Fantina 6-0 6-3, Mauro-Bagola A. prg, Cossutta-Stocca 6-0 6-2. Mentre il circuito provinciale goriziano porta alla ribalta le promesse di domani, il circuito provinciale triestino patrocinato dal nostro giornale mette in cartellone dal lunedì il Torneo Bmw sui campi del Club 70 ad Aurisina: il torneo è riservato ai giocatori di categoria C3-C4 e non classificati. Le iscrizioni si ricevono entro oggi al numero 200246.

s.f.

ATLETICA / WEEK-END CON I CAMPIONATI ASSOLUTI

Atletica Gorizia e Cus in corsa per la A2

TRIESTE — Per questo fine settimana è in programma, sul campo di Paderno, a Udine, la seconda fase dei campionati assoluti di società, che vedranno impegnate le formazioni maschili e femminili di tutta la regione. Le gare saranno distribuite in due giornate, domani e domenica, e i punteggi ottenuti da ogni società saranno decisivi per accedere poi alle varie finali nazionali di A, A1, A2 e A3, in programma la prima settimana di giugno.

In campo maschile, dopo i risultati della prima fase svoltasi due settimana-

ne fa a Gorizia, la società favorita è la Carisparmio Atletica Gorizia che cercherà di puntare alla A2, contrastata da un ottimo Cus Trieste e dalla Rolo Libertas Udine.

Più interessante sarà senz'altro la lotta tra le squadre femminili, dove la Chimica del Friuli e Libertas Udine sono le compagini più forti e accreditate, tanto che cercheranno il quorum per raggiungere la serie A. La Libertas potrà contare sulla forte atleta goriziana Elisa Andretti, specialista degli ostacoli e del salto in lungo, e sulle velociste Sara

Ciavarella e Chiara Grossi che non avranno certo problemi a piazzarsi nella prime posizioni sia nei 100 sia nella doppia distanza.

Silvia Sommaggio sarà una pedina importante nel mezzo fondo e, infine, la forte Barbara Lah darà un notevole apporto di punti alla squadra nel salto triplo e nel salto in alto. Dall'altra parte, la Chimica del Friuli schiererà in pista atlete del calibro di Luisa Furlan e Renata Rossi, che sicuramente regneranno sui 400, mentre Margaret Macchut sui 100 hs cercherà di ostaco-

lare la Andretti. Le scussinenteranno a loro volta di puntare alla A2, facendo leva sulle prestazioni della marciatrice Alessia Alberico, di Francesca Bradamante nel salto in alto e della giovane Lara Zulian impegnata nei 400 hs. Infine da segnalare un'altra bella prestazione di Michele Gamba (Cus) che sarà pure impegnato in questi societa. Nel meeting Alpe Adria, disputato a Nova Gorica, ha corso i 3000 in 8'11"65, classificandosi al terzo posto e stabilendo il nuovo primato provinciale.

sa. be.

FLASH

E' morto Luis Ocana uno dei miti del ciclismo spagnolo

PARIGI — È morto Luis Ocana, uno dei miti del ciclismo spagnolo. L'ex corridore è deceduto all'ospedale di Mont de Marsan, nella Francia sudoccidentale, dopo che si era sparato nella sua casa di Capenne D'Armagnac. Aveva 48 anni. Nel 1973 aveva vinto il Tour, divenendo l'idolo dei tifosi iberici. Ocana era nato il 9 giugno del 1945 a Priego, nella rpvincia di Cuenca. Quando aveva 12 anni la famiglia emigrò in Francia, dove intraprese la carriera sportiva. Nel 1965 tornò in patria, ma fu in Francia che ottenne il suo successo più importante, con la vittoria nel Tour. A quanto si era appreso l'ex Ocana era malato di cancro. L'ex corridore si è sparato un colpo d'arma da fuoco alla testa in un capannone della sua azienda.

Capriati in disintossicazione e gli sponsor l'abbandonano

NEW YORK — Si fa sempre più grave la situazione di Jennifer Capriati, arrestata lunedì per possesso di marijuana. Tom Wineland, uno dei due giovani arrestati assieme alla celebre tennista, ha dichiarato di aver fumato crack con Jennifer poche ore prima dell'arrivo della polizia. Come se non bastasse, la Prince ha immediatamente interrotto il rapporto di sponsorizzazione iniziato nel 1990 con la giovane, mentre anche l'altro grande sponsor della Capriati, la Diadora, sembra sul punto di annullare l'accordo siglato quattro anni fa.

Basket, Olitalia e Campeginese guadagnano l'accesso in A1

ROMA — L'Olitalia e la Campeginese rispettivamente nel girone giallo e nel girone verde dei play-out guadagnano l'accesso in serie A1. Risultati: (girone giallo) Francorosso-Teamsystem 81-87; Clear-Baker 91-96; Floor-Olitalia 91-103. Classifica: Olitalia 14; Baker 12; Francorosso 10; Clear 8; Floor 6; Teamsystem 4. Girone verde: Bancosardigna-Newprint 118-90; Campeginese-Onyx 101-89; Monini-Telemarket 82-83. Classifica: Campeginese 14; Bancosardigna 10; Telemarket, Oliomonini, Newprint 6, Onyx 4.

Cipollini per il secondo anno non parteciperà al Giro d'Italia

PISTOIA — Mario Cipollini non ce l'ha fatta. Dopo l'ultimo allenamento sostenuto ieri mattina, il forte velocista di Lucca ha avuto un incontro con il direttore generale della Mercatone Uno, Franco Gini, nel corso del quale è stato deciso che Cipollini non prenderà parte al prossimo Giro d'Italia. «Ho ancora problemi alla respirazione — ha detto lo sprinter toscano — e i dolori non accennano a diminuire. La mia mancata partecipazione al Giro mi rattrista: per il secondo anno consecutivo sarò costretto a guardare la corsa alla televisione. Ma la decisione presa è senz'altro quella giusta».

Wendlinger, i medici sospendono il processo di rianimazione

ZURIGO — I medici dell'ospedale di Nizza hanno momentaneamente sospeso il processo di rianimazione del pilota di formula uno austriaco Karl Wendlinger. Lo ha reso noto oggi a Zurigo la scuderia Sauber-Mercedes, della quale faceva parte il pilota. Wendlinger è mantenuto in coma artificiale da giovedì scorso (data del suo incidente alla prove del Gran premio di Montecarlo) per via di un edema cerebrale.

TRIS Martin di Già il più esperto del secondo nastro

BOLOGNA — Ritornano i trottatori nell'ambito della Tris con il Premio Sergio Brighenti in programma oggi all'Arcoveggio bolognese. Chi vincerà nel nome dell'indimenticato «negher»? Diciamo subito che il secondo nastro si presenta fortissimo. L'esperto Martin di Già, Mugabi, con il driver-Tris per antonomasia Luca Orlandi, e poi il grigio Marazzi.

Premio Sergio Brighenti lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Nefasta (Ant. Clementoni); 2) Marfy di Casei (M. Monti); 3) Lantaka (G. C. Alberti); 4) Ora del Lupo (A. Kampas); 5) Lepido Prad (G. Geraci); 6) Nuit Metauro (C. Poggiani); 7) Orion Gef (R. Veneziani); 8) Nik Sa (V. Castellani); 9) Naxos Gar (G. Baldi); 10) Inter Nos (S. Dari).

A metri 2080: 1) Lovelace (G. Duval); 12) Magic Pic (V. Ballardini); 13) Mugabi (L. Orlandi); 14) Navajo (G. Montapert); 15) Moro (M. Baroncini); 16) Martin di Già (L. Berggren); 17) Marazzi (F. Madonia); 18) Leopard Blue (F. Bongiovanni).

A metri 2100: 19) Pennwood (E. Bellei); 20) Masquerade Candor (G. Carini); 21) Miss Kramer (J. Nordin).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Martin di Già; 15) Moro; 13) Mugabi. Aggiunte sistematiche: 11) Lovelace; 9) Naxos Gar; 19) Pennwood.

IPPICA / SCHEDINA TOTIP N.21

Tedeschi e francesi determinati a sbancare il Gp Città di Torino

Prima corsa. Gran Premio Città di Torino in apertura di settimana. Calano tedeschi e francesi, e per i nostri 4 anni sarà estremamente dura, anche se Penelope Dei, Patrick e Peso del Nord fiederanno al meglio la pella. Cocktail Jet e Tartas sono i migliori degli invaders, e la distanza depone in loro favore. Seconda corsa. Ancora di scena la pistatissima. Nubilio, assieme a penalizzati Gioky Gis e Lex di Casei, rappresenta un gruppo molto compatto. Montagnoso, O'Hara Park, nonché Gregorio Magno, sono gli al-

tri in gara con fondate aspirazioni. Terza corsa. Nel miglior patavino, Olaf Om e Out Gifar non l'avranno facile nel confronto che li vedrà opposti a Oronte Jet, Ormelle Dra e Nazario Sauro, Accoppiata 1 = X andata e ritorno.

Quarta corsa. Anche all'Arcoveggio ci sentiamo di ignorare il gruppo 2 nel quale il solo Nicholson Park potrebbe eventualmente distinguersi. Le nostre preferenze si orientano su Ma Blonde, Lincon Col, Nerinda As e Medong, non escludendo del tutto la penalizzata Milady Vinci.

Quinta corsa. Giacominto Em e Nissan Rodi rendono oltre modo agguerrito il gruppo X. Orgia Bra, però, ha vinto una Tris e, si presenta come una protagonista in assoluto. Osopo d'Oro e Langone, infine, danno consistenza al gruppo 2.

Sesta corsa. Chiude la schedina un'affollata prova di velocità sulla pista di Montebello. La sigla centrale, con il ben situato Oro Amy, e con Lycristy, si presenta quanto mai attendibile e potrebbe financo ripetersi. Degli altri, si segnalano Ofelia Uan e il fresco acquisto della «Magic Owl» Nicchio Ks.

m. g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.º arrivato 2 X 1
	2.º arrivato X 2 2
2.a corsa	1.º arrivato 1 1
	2.º arrivato 2 X
3.a corsa	1.º arrivato X 1
	2.º arrivato 1 X
4.a corsa	1.º arrivato 1 X
	2.º arrivato X 1
5.a corsa	1.º arrivato X 1
	2.º arrivato 1 X
6.a corsa	1.º arrivato X X X
	2.º arrivato 1 2 X

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista 25.enne con patente D offresi. 040/273208. (D00)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA leader settore calcestruzzo ricerca autisti da avviare a padroncini. Scrivere cassetta Spl 68/A Udine. (S00)
CERCASI camerieri provata professionalità ottimo trattamento lavoro annuale Gemona del Friuli. Fax 0432/982145. (A5873)
CERCASI signora signorina per lavoro in Germania anche per cucina. Telefonare 0437/78321. (A099)
CERCO commessa per negozio abbigliamento, richiesta la conoscenza lingua croata. Tel. 308643 pomeriggio. (A5944)

OGGI hai due possibilità: 1) arricchirti telefonando allo 0330/493031; 2) chiederti se hai perso una occasione d'oro non facendolo. (A5938)
VOLTI nuovi bimbi-adulti selezioniamo per moda pubblicità spettacolo. I prescelti faranno provino nei famosi studi del "Drive in" di Canale 5. Tel. Cosmos 0721/35228.

Rappresentanti

CERCO venditori, capogruppo e collaboratori dinamici che vogliono guadagnare da 5 a 30 milioni al mese. Inviare breve curriculum a cassetta n.9/M Società pubblicità editoriale-34100 Trieste. (A5757)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A5826)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A5915)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commercianti

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A5846)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. QUATTROMURA ammobiliati, non residenti, camera, cucina, bagno, a partire da 400.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste. Locali 100 mq., San Marco, quattro vetrine, retro, 1.200.000. 040/371361. (A5751)

ABITARE a Trieste. Negozi, piccole-medie metrature, zone: Donata, Grotta, S. Vito, Rosmini, Ginastica. 040/371361. (A5751)

ABITARE a Trieste. Non residenti, foresteria, vuoti, medie e grandi metrature, zone: Coroneo, Stazione. 040/371361. (A5751)

ABITARE a Trieste. Residenti, appartamenti varie metrature, zone: Locchi, Hermel, Rossetti. 040/371361. (A5751)

ABITARE a Trieste. Tre-quattro studenti, appartamenti arredati, zone: Locchi, San Vito. 040/371361. (A5751)

AFFITTASI appartamenti, zona Università. Tel. orario ufficio 370852. (A5719)

MARKETING 040-314646 piazza Venezia, lussuosi uffici di rappresentanza, ampia metratura, 1.300.000-1.800.000. (A00)
MONFALCONE "Centro Uffici Battisti" locali USO COMMERCIALE anche monovani completi ogni confort. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

PATTI deroga lussuosa ammobiliati 80 mq rispettivamente Muggia vista mare 800.000. Trieste centralissimo 750.000 riscaldamenti autonomi. Tel. 040/51001-365900. (A5717)

PORTICI 040/774177 Strada per Opicina garage quattro posti auto 600.000. (A5732)

Capitali - Aziende

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S.Ud)

A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000-200.000.000. 049/8840014. (Spn)

A.A. FINANZIAMENTI fino a 500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Telefonare 030/2426932. Risposta immediata. (G893874)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422-825333.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito tel. 02/33603101. (G839238)

BAR-BUFFET centralissimo avviato rinomato ottimo giro d'affari possibilità pagamento agevolato, contratto muri nuovo cede. Tel. 0337/535965. (A5740)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G839235)

OCCASIONISSIMA: arredamento negozio abbigliamento pelletteria come nuovo di grande effetto vendesi. 0432/233103. (S901865)

Case-ville-terreni acquisti

MEDIAGEST cerchiamo urgentemente per nostra clientela appartamenti qualsiasi zona due stanze soggiorno cucina bagno. Definizione immediata. 040/661066.

NOSTRI CLIENTI CERCANO CUCINA BISTANZE ZONE SEMICENTRALI MAX 200.000. SPAZI OCASA 040/369950. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Muglia ultimo piano, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiori. 155.000.000. 040-578944. (A5243)

A. QUATTROMURA Giardino Pubbico, prestigioso, soleggiato, piano alto, ascensore, 200 mq. 040/578944. (A5732)

A. QUATTROMURA Opicina prestigiosa villa bifamiliare, ampia metratura, parco 2.100 mq. Trattative riservate. 040/578944. (A5739)

A. QUATTROMURA Politeama perfetto, salone, due camere, cucina, bagno, 180.000.000. 040/578944. (A5739)

A. QUATTROMURA San Dorligo costruendo casa accostata, salone, tre camere, cucina, bagno, poggiori, taverna, box, giardino. 040/578944. (A5732)

A. QUATTROMURA San Giusto ottimo, tinello, camera, cucinino, bagno, 95.000.000. 040/578944. (A5739)

A. QUATTROMURA Sistiana perfetto, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, giardino 225.000.000. 040-578944. (A5739)

A. QUATTROMURA Stazione paraggi, perfetto, vista aperta, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 134.000.000. 040/578944. (A5732)

ABITARE a Trieste, Kandler, mq. 95, recentemente restaurato, autometano, 155.000.000. 040/371361. (A 5751)

COMUNE DI TRIESTE
BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di asporto rifiuti solidi urbani in nove zone servite a cassonetto.

L'importo previsto è di Lire 1.500.000.000.- + I.V.A. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1.0 comma - lettera b) della Direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992.

Non sono ammesse offerte in aumento. Il servizio ha la durata di un anno.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 5 maggio 1994, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale, il Capitolato Speciale d'Appalto e i relativi allegati presso il Comune di Trieste - Settore 12.0 - Nettezza Urbana - Via Orsera n. 4 - tel. 040/827578 oppure 827504 - fax 040/827505.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12.30 del giorno 28 giugno 1994.

Trieste, 4 maggio 1994

IL SEGRETARIO
GENERALE REGGENTE
(Raffaello Fabbro)

IL DIRIGENTE
DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

ABITARE a Trieste. Negozio 80 mq., San Giacomo, fono, laboratorio, servizio. 150.000.000. 040/371361. (A5751)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 CENTRALISSIMO IV piano - ristrutturato soggiorno cucina singola matrimoniale servizi luminosissimi. (A5736)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 SCORCOLA villa panoramica massima ottimo stato garage giardino trattative riservate. (A5736)

ALABARDA 040/635578 zona Giardino Pubbico 1.0 piano moderno luminoso salone 2 stanze stanzetta cucinetta doppi servizi poggiori 2 cantine. (A5818)

APPARTAMENTO recente 100 mq San Francesco-Carpin privatamente venduto. Tel. 040/637524. (A5705)

BARCOLA, appartamento 70 mq. più taverna, tranquillissimo, vista aperta. Evoluzione Casa, 040/639140. (A5754)

BORA 040/365900 CENTRALISSIMO ufficio rappresentanza ampia metratura, primingresso. (A5838)

CASABELLA CARDUCCI appartamento 120 mq occupato. Cucina, tre camere, cameretta, camerino, servizio. 160 milioni. 040/639139. (A5739)

CASABELLA VIA RONCHETTO recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiori, occupato. 133 milioni. 040/639132. (A00)

CASAIMMEDIA 941424 Bagnoli in palazzina recente tre camere, cucina, soggiorno, terrazzino, bagno, box + due posti macchina. (A5836)

CASSETTA con giardino, perfettamente rifinita, zona semicentrale. Evoluzione casa 040/639140. (A5754)

CMT - CENTROSERVIZI. Carole, monolocale recente, vista sul portico, eventualmente arredato, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI. Gorizia, periferico rustico particolarissimo, completamente ristrutturato, salone con grande camino, quattro stanze, cucinona con dispensa, tre servizi, mansarda, terrazzo, taverna, cantina, giardino, box. Tel. 040/382191. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola-Riviera villa padronale da restaurare con affaccio sul mare, disposta su tre livelli, con ampio giardino e box auto. Possibilità bifamiliare. Trattative riservate previo appuntamento. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE corso Italia prestigioso palazzo in fase di completo restauro con ascensore, ufficio di rappresentanza da restaurare, affreschi e parquet intarsiato d'epoca, totali 135 mq. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina centro prenotazioni terreni con progetto costruzione villette in corso di approvazione. Informazioni previo appuntamento. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scaglioni rifinitissimo appartamento bipiano, circa 180 mq coperti, giardino proprio di 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villino primingresso prossimamente, circa 230 mq su tre livelli, giardino, portico, terrazzo, box auto, rifiniture accurate. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesto Trieste. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rittmeyer luminoso terzo piano d'angolo, palazzo molto signorile, circa 170 mq con bellissimi parquet e porte originali d'epoca, ascensore, riscaldamento autonomo. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Carlo Alberto in bel palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento di circa 140 mq con cantina. Ascensore, riscaldamento centrale. 190 milioni. 040-366811. (A01)

EUROCASA 040/638440 Attico centralissimo, recente, vista città, 100 mq saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, 240.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 occasione Vergerio, 50 mq, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, idromassaggio, autometano, 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 occasione Vergerio, 50 mq, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 57.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 occasione Boccalo perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 93.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Puccini recente, ultimo piano, vista mare, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina con dispensa, bagno, terrazzo, box, autometano, 250.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Revoltella, ristrutturato, vista, salotto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiori, autometano, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Giusto casetta accostata 150 mq interni, 100 mq giardino, esternamente ristrutturata, accesso auto, 239.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Villa Revoltella adiacenze, splendida villa, 220 mq interni, parco 2000 mq, ottimo prezzo, trattative riservate Battisti 8. (A00)

EUROCASA 040/638440 FAREO 040/639639 APPARTAMENTI da restaurare varie tipologie in centralissimo stabile di prossima ristrutturazione 1.500.000 mq.

EUROCASA 040/638440 GEPPA Piccardi, ottimo magazzino 70 mq, 40 mq cortile, passo carrai, accesso auto, 040/660050. (A00)

EUROCASA 040/638440 GORIZIA impresa vende via Lunga ville bifamiliari: appartamenti mq 150-130. Tel. 0432/531473. (B00)

EUROCASA 040/638440 GRADO: splendido, 2 matrimoniali, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, vista mare, 150.000.000. 040/636565.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre in stabile signorile d'epoca alloggio circa 200 metri quadrati. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre locale/magazzino circa 95 metri quadrati, 136.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano ultimo piano epoca signorile salone due matrimoniali cucina bagno - riscaldamento autonomo. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Crispi alloggi occupati di ampia metratura. Prezzi interessanti. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vecellio tranquillo saloncino una stanza cucina servizio poggiori. 62.000.000. (A5761)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicolo Castagnolo recente perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiori. 105.00

Marco

957.41 **+0.12**

PIAZZA AFFARI

Un ondata di realizzi sulla via del governo

La Borsa non ha festeggiato la fiducia al governo. Anzi, ha dato il via ad una vera ondata di realizzazioni che hanno trascinato l'indice mibtel in ribasso del 2,06%, a quota 12536. L'indice Mib è sceso del 1,38% a quota 1283. La seduta è partita abbastanza bene con i prezzi delle principali blue chip migliori rispetto all'altro ieri. Ma quasi subito le vendite hanno finito per prevalere coinvolgendo prima tutti i titoli guida e poi l'intero listino con poche eccezioni. Nessuno nelle sale operative delle sim sembra particolarmente preoccupato. La fiducia al governo era già scontata — dicono gli operatori — la borsa ci aveva scommesso due giorni fa. Il mercato è soddisfatto del governo Berlusconi ma adesso vuole metterlo alla prova e si prepara ad attendere le prime mosse operative. Nel frattempo gli investitori, soprattutto gli stranieri, ne approfittano e alleggeriscono i loro portafogli. Quindi nessun cambiamento di tendenza (il mercato infatti resta ottimista e orientato al miglioramento) ma solo una correzione ritenuta da tutti necessaria e salutare. Gli scambi infatti non sono stati particolarmente vivaci, in linea con i 1300 miliardi precedenti, a dimostrazione del fatto che la pressione sulle vendite non è stata insostenibile. L'offerta ha colpito in particolare le blue chip e soprattutto quei titoli che erano stati più richiesti nei giorni scorsi come i Telefonici. Le Sip hanno ceduto il 2,05% a 4593 lire, mentre le Stet sono scese del 3,63% a 5634 lire.

Unit	Pr	Odjemi	Var. %	Max	Min	Contr.	Q
Unit Pr		702	0.00	702	702	0	0
		4628	-2.03	4490	4702	96633	
Unit R		3767	-1.28	3650	3885	22877	
Unit War		861	-0.45	820	905	4275	
		13175	-0.11	12800	13500	5923	
Unit a		1475	5.36	1475	1475		
Unit a		3996	-1.16	3940	4075	5479	
Unit a		1052	-0.09	1020	1088	1531	
Unit R Inc.		858.3	-0.88	825	890	459	
Unit War		262.8	-0.49	250	275	297	
Unit Bpd		2623	-2.49	2550	2660	8106	
Unit Bpd R		2660	-0.15	2660	2660	27	
Unit Bpd R Inc.		1452	-0.89	1421	1470	443	
Unit a Fibre		1164	-6.58	1150	1220	58	
Unit a		4682	-0.89	4635	4745	620	
Unit a War		1434	-2.32	1345	1515	609	
Unit a		2843	-1.35	2730	2940	1635	
Unit a		3839	-0.89	3750	3940	720	
Unit a Rgc		2601	2.97	2600	2610	169	
Unit a		5800	0.54	5715	5870	597	
Unit a		38857	-0.46	38500	39000	136	
Unit a R Inc.		14306	0.96	14170	14400	86	
Unit a		5852	-0.40	5730	5900	591	
Unit a		5746	-2.74	5605	5935	83334	
Unit a R Inc.		4947	-2.50	4800	5100	5036	
Unit a W A		37618	-2.80	36050	39500	6269	
Unit a W		29662	-2.20	28600	31000	5443	
Unit a		14832	-0.90	14610	14940	148	
Unit a		3717	-1.25	3700	3750	353	
Unit a		877.7	0.08	850	886	369	
Unit a R Inc.		568	0.92	565	570	85	
Unit a		9314	0.01	9305	9320	172	
Unit a R Inc.		5939	-0.18	5805	5945	137	
Unit a		17500	0.00	1750	1750	12	
Unit a		885	1.14	885	885	9	

MERCATO RISTRETTO

	Odierni	Prec	Var. %
Brianza	13790	13750	+0.29
Mantovana	119700	119700	-0.00
Prov Na	5000	5010	-0.2
ggi Izar	1700	1650	+3.03
B.	8900	8900	-0.00
r. Varese	489	490	-0.2
emme Plast	122	129	-5.43
dotte Acqua	nq	sosp	-
l'altellina	17000	17010	-0.06
thwest	8880	8920	-0.45
Nord MI	1830	1650	+10.91
nce	sosp	sosp	-
nce Priv	sosp	sosp	-
ite	4500	4470	+0.67
Pr	1115	1120	-0.45
urop	sosp	sosp	-
dil.	sosp	sosp	-
dil. Rnc	sosp	sosp	-
olet. Gas	2910	2910	-0.00
es	sosp	sosp	-100.00
Comm Ind	19100	19100	-0.00
Crema	51200	51000	+0.39
Cremona	11750	11850	-0.84
Emilia	98000	97800	+0.2
Intra	13900	14000	-0.71
Lecco	16900	16900	-0.00
Lodi	13400	13450	-0.37
Lunio Va	16715	16705	+0.06
MIlano	6900	7010	-3.00
Novara	13498	13200	+2.26
Siracusa	14150	14100	+0.35
Sondrio	61000	61000	-0.00
Pr	1431	1431	-0.00
ne Bognnanco	259	260	-0.38
watt	6900	6300	+9.52

TITOLO	Ondine	Prac.	Var. %	TITOLO	Ondine	Prac.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.				Fondeserl Am.	10916	10876	0,37
rica 27	19227	19220	0,04	Genercoment Am.	18752	16880	0,44
ovano Previd	23528	23451	0,33	Gestfond am d	9 729	9 658	0,72
estato Cresc.	17518	17413	0,60	Investire Am	17824	17781	0,37
Capitalgest Az	17524	17520	0,02	Prime M Amer	16200	16137	-0,11
Capitalgest Az	15530	15578	0,33				
ovale	14518	14471	0,32	AZIONARI INT. PACIF.			
ovano 22	13980	13974	0,05	Adriat F East	15180	15154	0,17
ovale	18412	18345	0,37	Centr Es Dr Y	796 53	798 18	-0,25
ovano Junior	19109	21047	0,29	Fond Est R	12209	12209	0,00
ovomob Risk F	22519	22169	0,47	Centr Es Dr	12996	13000	-0,03
ovomob Romag	14203	14155	0,33	Gestfond r F Y	991 00	889 27	0,20
ovomonte	17611	17468	0,09	Int. East	16139	16087	0,32
ovomonte	18180	18102	0,32	Investire Pac	17864	17787	0,43
ovomonte Trading	10373	10402	-0,28	Orte Pm 2005	22074	22075	0,00
ovomonte	15645	15551	0,57	Prime Prac	15907	19472	0,18
ovomonte	14785	14736	0,33				
ovomonte	17698	17655	0,24	BILANCIATI ITALIANI			
ovomonte	12241	12135	0,87	América	21750	21664	0,40
ovomonte	15478	15383	0,64	Arca	24174	24098	0,46
ovomonte	15604	14972	0,31	Aureo	19166	20807	0,42
ovomonte	26870	26772	0,37	Azzurro	21038	20953	0,39
ovomonte	22144	22055	0,40	Azzurro	29498	29436	0,21
ovomonte Top	4798	4769	0,70	Bil. M. fondo	131 33	13074	0,34
ovomonte	25482	25377	0,23	Bi Sic. av.	19766	19698	0,40
ovomonte	15505	15463	0,28	Bi Sic. av.	17641	17611	0,17
ovomonte	17415	17381	0,20	Capitalcredit	18282	18235	0,24
ovomonte	19173	19102	0,37	Capitalist	21437	21505	-0,31
ovomonte	16235	16197	0,23	Capitalgest Bil	24026	23953	0,18
ovomonte	19443	19343	0,52	Carifond Bil	34033	33882	0,45
ovomonte	15773	15712	0,67	Cesalpino Bil	20194	20099	0,27
ovomonte	15773	15766	0,05				
ovomonte	15933	15917	0,10				

ona Ferrea	16220	16205	0.09
acapital	16656	16571	0.51

imul Global	13033	12943	0.54	EuroAndromeda	29870	23760	0.30
imul Biot	12637	12593	0.35	Eurobond Strada	15895	18917	0.36
imul Biot	16111	16114	-0.02	Fondativa	13471	13471	0.00
imul Medifond	15346	15298	-0.32	Fondasol	48087	48041	0.01
imul Tera	11289	11283	-0.53	Fondici Due	15677	15633	0.28
imul Tera	12785	12827	-0.30	Fondicivest Due	20591	29516	0.21
imul Aneto	16187	16148	0.24	Fondicivest Due	23399	23999	0.25
imul Altante	16786	16791	-0.03	F Professional	57583	57583	0.17
imul Altante	18516	18575	-0.35	Generacim	30775	30689	0.28
imul Altante	10223	10212	-0.11	Geopre rivest	17775	17237	0.22
imul Altante	16761	16711	0.30	Geopre rivest	11423	11413	0.89
imul Altante	17441	17365	0.44	Giselo	13653	13650	0.10
imul Altante	14721	14687	0.18	Gir Capital	20602	20739	0.30
imul Altante	20172	20179	-0.25	Imicapital	34014	33927	0.26
imul Altante	17292	17249	0.25	Investim	18083	18008	0.42
imul Altante	18240	18193	0.29	Investim Biot	17183	17187	0.00
imul Altante	18050	15964	0.60	Mida Blanc	14402	14357	0.94
imul Altante	10013	9986	0.26	Multiras	26859	26832	0.20
imul Altante	17121	17200	-0.07	Napragcapital	22975	22933	0.18
imul Altante	33489	33520	-0.23	NordCapital	16527	16454	0.44
imul Altante	16209	16140	0.43	PhanKud	17894	17887	0.00
imul Altante	9650	9547	0.14	Primerend	30959	30900	0.31
imul Altante	36543	36111	0.11	Quadrofillo B	19335	19562	0.37
imul Altante	40005	39564	0.29	Redittoeste	27355	27347	0.03
imul Altante	14504	14539	-0.29	Risp. It. Bilan	25863	25822	0.16
imul Altante	11351	13712	-0.26	Risopolis	16183	16090	0.64
imul Altante	11768	11196	-0.23	Salgadano	19439	19461	0.20
imul Altante	13450	13454	-0.33	Servicio de	18352	18498	0.72
imul Altante	15847	15789	0.37	Sviluppo Port	26253	26150	0.39
imul Altante	17498	17455	0.25	VereidCapital	15397	15290	0.69
				Vicostelo	39096	39018	0.28

Finanziati esteri	17626	17651	0,15
-------------------	-------	-------	------

Anglo Int	16132	16122	0.06	Armonia	14007	13993	0.10
Anglofist Br Hc	15493	15433	0.39	Fideuram Parl.	11426	11424	0.02
Anglo Glob	13346	13336	0.07	Fondo Centrale	25295	25216	0.31
Anglopp Eco	16355	16305	0.31	Gepoword	13124	13117	0.05
Angloquo A	15188	15195	-0.05	Gestime Int	14687	14652	-0.10
Angloquo C	13821	13796	0.18	Gescredit F	71238	71226	0.01
Angloquo S	17585	17547	0.22	Investire Glob	14079	14065	0.11
Angloquo S	15734	15735	-0.01	Nordmix	16111	16097	0.09

...dente Rom.	10421	10426	-0 05
...nte Romag	10183	10169	0 14
...drif Intern	0674	0683	0 12

Alti Ras	19677	19608	0,35
Alti Delta	27325	27151	0,64
Archie Cap.	22918	22829	0,39
Archie Ind.	12106	12045	0,35
Archie Ser.	14548	14490	0,40
Archie Ind. Ind.	20414	20359	0,22
Archie Pr. presl.	21748	21679	0,55
Archie Pr. Ind.	16205	16156	0,33
Archie Pr. Ind. Ind.	13234	13215	0,14
Archie Pr. Ind. Ind.	11528	11467	0,53
Archie Pr. Ind. Ind.	20446	20343	0,51
Archie Pr. Ind. Ind.	16505	16532	0,39
Archie Pr. Ind. Ind.	27721	27420	0,51
Archie Pr. Ind. Ind.	17785	17742	0,24
Archie Pr. Ind. Ind.	15697	15638	0,24
Archie Pr. Ind. Ind.	15582	15644	0,24
Archie Pr. Ind. Ind.	13232	13253	0,24
Archie Pr. Ind. Ind.	21129	21021	0,51
Archie Pr. Ind. Ind.	14614	14581	0,23
Archie Pr. Ind. Ind.	18220	18152	0,21
Archie Pr. Ind. Ind.	10791	10790	0,01
Archie Pr. Ind. Ind.	20351	20349	0,01
Archie Pr. Ind. Ind.	11966	11938	0,25
Archie Pr. Ind. Ind.	13059	13085	0,11
Archie Pr. Ind. Ind.	13552	13521	0,11
Archie Pr. Ind. Ind.	21356	21312	0,21
Archie Pr. Ind. Ind.	22784	22765	0,08
Archie Pr. Ind. Ind.	13478	13485	0,10
Archie Pr. Ind. Ind.	15105	15105	0,00
Archie Pr. Ind. Ind.	12955	12925	0,23
Archie Pr. Ind. Ind.	11621	11603	0,16
Archie Pr. Ind. Ind.	11156	11148	0,07
Archie Pr. Ind. Ind.	13612	13619	0,09
Archie Pr. Ind. Ind.	15539	15461	0,49

stire Obb	23372	23349	0 10
Obbligaz	18359	18326	0 18
Time	14000	14000	0 00

trial Eur	9.57	9.554	-0.02	Nagrand	15177	18374	-0.09
trial Eur	17657	17669	-0.07	Phenixfund 2	18906	18024	0.01
ura 2000	17254	17224	0.01	Primecash	12623	12596	0.01
desert Eur	11688	11689	-0.01	Primeclubb Obb	20129	20084	0.02
desert Eur	17645	17598	0.05	Rienavald	11660	11641	0.01
desert Eur	15738	15728	0.01	Pologest	19327	19291	0.19
Europe	15893	15921	-0.24	Pologest	17081	17051	0.18
estime Eur	16669	16643	0.16	Sforzesco	12360	12352	0.06
estime Eur	15266	15254	0.08	Sogefit Domini	18583	18554	0.16
estime Eur	15680	15759	-0.44	Vestfordrom	17149	17125	0.14
estime Eur	21158	21135	0.11	Verde	11499	11498	0.01
Swiss	19378	19306	0.37				

to Bond	10879	10914	-0.32
of bond	9929	9925	0.14

erica 2000	13969	13932	0.27	Carifondo Bond	12114	12090	0.19
tr Am USD	7.602	7.537	0.93	Epta92	15270	15289	-0.12
trale Amer.	12105	12083	0.18	Ges'fm Planet	9358	9379	-0.22
st Colombo	18534	18489	0.24	Investire Bond	10849	10853	-0.04

...the

	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo
Gli 94	100.00	-	Btp Ol03	98.25	-0.05	Cct Dic 95	101.11
Lug 94	100.30	-	Btp Gen03	105.90	-	Cct Dic 95 1	101.21
Set 94	100.85	-	Btp Gn03	107.90	+0.05	Cct Gen 96	101.21
Nov 94	101.45	-	Btp Ag96	102.50	-0.15	Cct Gen 96 2	102.25
Gen 96	105.50	+0.14	Btp Ag98	103.80	+0.28	Cct Gen 96 3	102.50
Mar 96	105.85	-	Btp Ag03	102.85	-	Cct Feb 96	101.51
Giù 96	105.55	-0.09	Btp Gn98	104.05	-	Cct Feb 96 1	101.31
Set 96	106.90	-	Btp An2023	95.10	-	Cct Mar 96	101.41
Nov 96	106.95	-	Cassa Dp Cg 97	102.65	+0.05	Cct Mag 96	101.61
Gen 97	106.80	+0.09	Cct Ecu Mag 94	100.00	+0.35	Cct Mar 97	101.51
Gli 97 1	106.90	+0.18	Cct Ecu Lug 94	100.20	+0.3	Cct Lug 96	101.61
Nov 97	109.35	-0.05	Cct Ecu Ago 94	100.75	-0.25	Cct Lug 96 1	101.51
Gen 98	109.85	-	Cct Ecu Ot 94	100.10	-	Cct Ago 96	101.41
Mar 98	110.05	+0.14	Cct Ecu Nov 94	100.50	-	Cct Set 96	101.41
Giù 98	108.95	+0.04	Cct Ecu Gen 95	101.25	-0.05	Cct Nov 96	101.51
Set 98	109.30	+0.09	Cct Ecu Mar 95	103.80	-	Cct Dic 96	101.51
Nov 98	109.30	+0.09	Cct Ecu Mag 95	101.00	+0.79	Cct Dic 96 1	101.51
Gli 99	113.90	-0.09	Cct Ecu May05	103.30	-0.1	Cct Gen 97	101.51
Mar 01	111.70	+0.09	Cct Ecu 91/96	103.30	-	Cct Feb 97	101.51
Set 01	111.90	+0.22	Cct Set 94	100.05	-	Cct Feb 97 2	101.51
Gen 02	112.60	+0.18	Cct Ot 94	100.50	-0.05	Cct Mar 97	101.31
Mag 97	107.45	-0.05	Cct Nov 94	100.30	-0.05	Cct Apr 97	101.51
Giù 97	108.80	+0.18	Cct Gen 95	100.35	-	Cct Mag 97	101.71
Gen 99	109.90	+0.09	Cct Feb 95	100.90	-0.05	Cct Lug 97	101.61
Mag 99	110.45	+0.27	Cct Mar 95	100.50	-	Cct Lug 97 1	101.71
Mag 02	112.60	+0.09	Cct Apr 95 2	100.95	-0.05	Cct Set 97	101.71
Si97	107.80	+0.05	Cct Apr 95	100.60	-	Cct Set 97 1	101.71
Si02	113.35	+0.27	Cct Mag 95	100.80	-0.05	Cct Mar 98	101.61
Oi95	103.90	-0.43	Cct Mag 95 1	100.85	-	Cct Apr 98	101.61
Mz96	104.30	-	Cct Giù 95	101.00	-0.05	Cct Mag 98	101.61
Mz98	107.10	+0.05	Cct Lug 95 1	101.15	-0.15	Cct Giù 98	101.51
Mz03	110.85	+0.23	Cct Lug 95 1	100.75	-0.05	Cct Lug 98	101.41
Ge96	104.65	-	Cct Ago 95	100.95	-	Cct Ago 98	101.35
Ge98	108.50	+0.05	Cct Set 95	100.95	-0.05	Cct Set 98	101.25
Ge03	113.40	+0.31	Cct Ot 95 1	100.65	-0.1	Cct Ot 98	101.40
Mg96	105.05	-0.05	Cct Ot 95 1	100.90	-0.05	Cct Nov 98	101.40
Mg98	107.35	-0.05	Cct Ot 95 1	100.90	-0.05	Cct Dic 98	101.50
Oi96	101.00	+0.05	Cct Nov 95	101.05	-0.05	Cct Gen 99	101.35
Oi98	100.50	-	Cct Nov 95 1	101.15	-	Cct Feb 99	101.35

CAMBI (Ind.)

	Domanda	Offerta	Moneta	Codici	Precedenti
lino (per gr.)	19500	19560	Dollaro	1584.03	1592.20
lino (per kg.)	283500	284800	Ecu	1844.60	1844.88
in va	142000	152000	Marco	957.41	956.28
na ncante 74)	144000	155000	Fr Francese	279.69	279.31
na nc cost 74)	143000	154000	Sterlina	2388.72	2396.58
errand	610000	750000	Fiorino	853.28	852.22
sses Messicani	735000	790000	Fr Belgia	46.549	46.471
ollari Liberty	590000	670000	Peseta	11.612	11.578
lango Svizzera	114000	123000	Cor Danese	244.52	244.28
lango Italia	117000	128000	L Irlandese	2348.96	2349.45
lango Belgia	112000	121000	Dracma Greca	6.432	6.446
lango Francese	113000	122000	Escudo	9.278	9.273

Madese	1151.18	1156.11
	15.287	15.339

York	+0,23%	Fr Svizzera	1123 19	1125 39
ra	+0,20%	Scellino	136 13	135 95
colofa	-0,86%	Cor Norvegese	221 14	220 82
ji	-0,85%	Cor Svedese	206 21	206 32
o	-0,54%	M Finlandese	293 01	293 22
o	+0,34%	Australiano	1154 76	1163 10

CRUP. Una casa tutta tua.
NE E PORDENONE SPA LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Medico (Obbl)	10671	10693	-0,21

OBBIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12168	12159	0 27
Coprendend	11058	11042	0 14
Fondicri I	11786	11762	0 20
Fondo Pro Red	14201	14284	0 18
Gestisce	32031	31962	0 15
Grande Pub It	20449	20432	0 16
Risip Ita Red	24396	24246	0 23
Sviluppo Reddi	19726	19684	0 21
OBBIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15598	15589	0 06
Azzimut Garanz	14801	14802	0 05
Bn Cash Fondo	14383	14365	0 13
Bn Cash Fondi	10449	10076	0 36
Capita gest Mo	11556	11552	0 03
Carf Car cam	10215	10209	0 06
Centfr Cash Oc	15558	15556	0 03
Centfr Cash	10206	10200	0 06
Euromob Mondo	12194	12194	0 04
Fideuram Mon	17715	17708	0 04
Fondesrel cash	10102	10100	0 22
Fondesrel Monet	15786	15778	0 05
Fondo Carlo V	14202	14202	0 02
Fondoforte	12638	12634	0 03
Gr Fini Priv	13812	13591	0 01
Gestserco Mon	15605	15561	0 04
Gr Fini Priv	11423	11403	0 04
Nonperformance Mon	10162	10158	0 04
Nonperformance M	11712	11707	0 04
Rendite	18116	18110	0 03
Rendite	12471	12416	0 03
Risio R Carr	18113	18029	0 14
Rolomoney	12424	12428	0 04
Veneto cash	14289	14281	0 06

Arca RR	13163	13141	0.17
Az mut G Redd	15853	15830	0.15
Coastlands Co	12200	12200	0.11

Ca' R. Car	16977	16975	0.12
Casale Radd	14149	14129	0.14
Eptanione	17014	17013	0.01
Evo Lega	11613	11673	0.09
Faenza	12713	12714	0.07
Fiduram Secur	11583	11520	0.46
Fondrise Red	14252	14215	0.26
Fondimpiego	20395	20112	-0.38
Genercomit Mon	14802	14590	0.08
Gest.elle Luc	11121	11397	0.21
Gest.elle Luc	14740	14733	0.05
Gest. fond. Mon	11774	11713	0.01
Gardino	13382	13381	0.01
Immob. 2000	21016	21488	0.13
Interban Rad	25342	25342	0.00
Intermoney	12681	12653	0.22
Italymoney	12351	12321	0.24
Monetario Rom	15162	15158	0.03
Norfinco	17592	17555	0.10
Persona. Lira	11493	11495	0.07
Persona F. Mon	16731	16724	0.01
Pitagora	13382	13382	0.25
Primiconet	18655	18657	0.10
Quarrel. Luc	16945	16903	0.24
Renditini	12822	12809	0.10

Arca Bond	13746	13748	-0.01
Arcobond	16830	16844	-0.06

Zimut Ren Int	10437	10397	0 38
Centrale Money	16511	16485	0 14
Cisalpino Bond	9628	9607	0 22
Euromob Bond F	14328	14323	0 03
Fondsel Int	14424	14369	0 38
Fondic.P.B.Ecu	6 812	6 797	0 29
Fondon Pr Bo	12567	12570	0 02
Prof Redd nt	9395	9382	0 14
Generc AB USD	5 54	5 493	0 91
Generc Am Bond	8820	8805	0 17

Gestie Global	13239	13248	0 07
Gestie Bond	12692	12690	0 02
Gestifond Int	16109	16056	0 33

Gestif. obl.int	9442	9432	01
Imb.bond	16438	16444	-0.4
Largest Obl.Int	14509	14451	-0.40
North area dl	9.981	9.974	0.10
North area dm	10.085	9.986	0.20
Days	13593	13659	-6.48
Performance 0	11955	11969	-0.05
Pers.Dol USD	10.351	10.349	0.05
Pers.Marc.D	10.481	10.485	-0.00
Primebond	18746	18768	-12
S Paolo B Bond	9305	9301	0.04
Sogestif Bond	10531	10534	-0.03
Sviluppo Bond	18642	18569	0.39
Sv. Em.Mark	9917	9953	-36
Vasco De Gama	14032	14087	-0.30

	Valida	Libro
Capital Italia (Dir)	74579	46,73
Fonditalia (Dir)	139731	87,76

terfund (Dir)	67127	42,16
tern.sec.fund. (Ecu)	60014	32,53
talfort. A (Lit)	86532	86532
talfort. B (Dir)	19215	12,00
talfort. C (Dir)	17645	11,02
talfort. D (Ecu)	20436	11,07
talunion (Dir)		
	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)		liq. liq.
asfund (Dir)	49834	31,02
om Universal (Ecu)	57485	31,16
om Short Term (Ecu)	308132	167,02
om Italbond (Ecu)	204485	110,84
om 3. B. (Lit)	40665	F0065

Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %
+0.1	Cot. Mar. 99	101.25	+0.05

+0.1	Cct Mai 99	101 35	+0 05
+0.05	Cct Apr 99	101 40	-
+0.05	Cct Mag 99	101 55	-
-0.24	Cct Lug94 Au 70	100 05	-
+0.1	Cct Ecu 91/96	106 60	+0 09
-0.15	Cct Ecu M297	110 00	-
-	Cct Ecu Mg97	113 90	+1.24
+0.2	Cct Ag99	101 45	+0 09
-	Cct Nv99	101 50	-
+0.1	Cct Ge2000	101 55	+0 04
-0.1	Cct Fb2000	101 65	+0 04
-0.05	Cct Mr2000	101 45	-0 05

+0 05	Cct Ecu St95	103 80	+0 29
-	Cct Ecu Fb96	103 95	+0 43

+0.05	Ccl Mgt2000	101.75	+0.05
+0.03	Ccl Gm2000	101.75	+0.05
+0.05	Ccl Ag2000	101.55	+0.05
-	Ccl 012000	100.50	-
-0.05	Ccl Csu G98	103.40	-
+0.1	Ccl Gu 95	103.60	+0.58
-	Ccl Gu 95 2	103.80	-
-0.05	Ccl Lug 95	104.10	+0.05
-	Ccl Ago 95	104.30	-
+0.15	Ccl Set 95	104.50	-
+0.49	Ccl Dtt 95	104.60	-0.09
-	Ccl Nov 95	104.85	+0.14
-	Ccl Dec 95	105.00	-
+0.04	Ccl Gen 96	105.55	-0.04
+0.04	Ccl Feb 96	105.75	-0.14
+0.09	Ccl May 96	106.50	-0.09
+0.04	Ccl Gu 96	106.65	+0.09
+0.05	Ccl Set 96	107.10	-0.04
-	Ccl Nov 96	107.65	+0.04
+0.05	Ccl Gen 97	107.95	-0.04
-	Ccl Apr 97	108.00	-0.27
+0.1	Ccl Glt 97	107.25	-
-	Ccl Set 97	107.70	-

toil	Od'ern	Var %
pl N Bionne W ind		

edoblo Merone 8 50%	164.94	+3.73
edoblo Saffa 91-96	101.85	-5.60
edoblo Saffa R 91-96	103.84	+0.42
edoblo Bq-Cr Vares	125.33	-0.64
edoblo Brescia 6% 93-99	140.23	+0.02
edoblo Bn-Bo 92-96	126.00	-2.32
edoblo Im 96 1934/2000	126.43	+4.22
edoblo Ansaldo Tr. 89/95	130.77	-1.38
edoblo Cir Rre	109.48	+3.01
edoblo IdV Veitarrà	101.03	
edoblo Ivetti 93/99 7 50%	289.11	-1.46
edoblo Bn-Bo 92-96 Tos	104.90	-0.71
edoblo Bn-Bo 92-96 Rls	142.11	-1.69
edoblo Italgas 95		
edoblo Piralli 96	109.55	-0.09
edoblo Snta Friole		
edoblo Unicom	116.50	-0.53

	Mutuo CRUP. Una casa tutta tua. CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA	LA NOSTRA BANCA SIAMO NOI	<table> <tr> <td>Med ob Bco Roma</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Med ob Cam Sicilia</td> <td>98.10</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Med ob Alleanza</td> <td>152.95</td> <td>-1.03</td> </tr> <tr> <td>Pirelli Spa</td> <td>143.45</td> <td>-0.74</td> </tr> <tr> <td>Belfra 87/87</td> <td>115.00</td> <td>+5.50</td> </tr> <tr> <td>Serfi 60-65</td> <td>107.50</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Ciga 88/95</td> <td>100.87</td> <td>+0.06</td> </tr> <tr> <td>Orga 08/02/00</td> <td>120.67</td> <td>-0.03</td> </tr> </table>	Med ob Bco Roma			Med ob Cam Sicilia	98.10	-	Med ob Alleanza	152.95	-1.03	Pirelli Spa	143.45	-0.74	Belfra 87/87	115.00	+5.50	Serfi 60-65	107.50	-	Ciga 88/95	100.87	+0.06	Orga 08/02/00	120.67	-0.03
			Med ob Bco Roma																								
Med ob Cam Sicilia	98.10	-																									
Med ob Alleanza	152.95	-1.03																									
Pirelli Spa	143.45	-0.74																									
Belfra 87/87	115.00	+5.50																									
Serfi 60-65	107.50	-																									
Ciga 88/95	100.87	+0.06																									
Orga 08/02/00	120.67	-0.03																									

FUSE IN SIP PER INCORPORAZIONE QUATTRO SOCIETÀ: IL 18 AGOSTO LA QUOTAZIONE IN BORSA

Telecom, nasce un gigante

ROMA - Ieri a Torino è nato un gigante delle telecomunicazioni: Telecom Italia, sesto operatore mondiale da 27 mila miliardi, ha visto la luce dalla fusione per incorporazione nella Sip di Iritel, Italcable, Sirm (Società italiana radio marittima) e Telespazio. La nuova società sarà operativa (e quotata sul listino) dal prossimo 18 agosto, primo giorno del mese borsistico di settembre. A guidarla sarà Ernesto Pascale come presidente e amministratore delegato. Sul ponte di comando è stato chiamato anche Michele Tedeschi (amministratore delegato Stet) come consigliere. In arrivo c'è pure Filippo Gagliano, direttore generale Stet, che andrà alla vicepresidenza. Nel Consiglio di amministrazione entreranno anche Vincenzo Dettori, Enrico Graziani, Aldo De Sario, Lorenzo Battiato, Lamberto Gabrielli e

Tommaso Vincenzo Milanese. In rappresentanza del ministero delle Poste Gaetano Rasi. Telecom ha un capitale sociale di 7 mila 535 miliardi (ai quali l'anno prossimo se ne aggiungeranno altri 4 mila 496 di Iritel), un fatturato di 27 mila miliardi, un utile netto di mille 25 miliardi e un risultato operativo di circa 5 mila miliardi. Nel capitale, Stet avrà una quota del 55,24%; Iritel acquisirà il 2,77%, gli altri azionisti italiani avranno il 16,94% e quelli esteri il 25,05%. L'operazione di fusione avviene con un aumento di capitale fino a 903,85 miliardi, prevede un cancanbio di 2,4 azioni della Sip per ogni azione Italcable, due ordinarie Sip per ogni ordinaria Telespazio, 4,25 ordinarie Sip per ogni ordinaria Sirm e di 3,150 Sip per ogni ordinaria Iritel. Solo Sip e Italcable sono quotate in Borsa.

**Lo guiderà
Ernesto Pascale
cui saranno conferiti
i pieni poteri**

L'operazione scattata ieri prevede anche la possibilità di recedere da parte di quegli azionisti che eventualmente non vorranno più seguire le sorti della «nuova Sip». A questo proposito è stato fissato a 4 mila 78 lire il valore dell'azione Sip (circa 10 mila lire per Italcable) in caso di recesso in vista delle operazioni di cancanbio, necessarie alla costituzione di Telecom Italia. Il termine ultimo per la dichiarazione di recesso è il 23 maggio per gli azionisti presenti in assemblea.

Per gli altri, metà giugno. Con Telecom Italia si chiude un'epoca. Negli ultimi 30 anni l'Italia ha conquistato la sesta posizione nella classifica mondiale delle telecomunicazioni. Qualche dato dal '64 al '93. I numeri di centrale sono passati da 4 milioni 464 mila. Si è passati da 11 milioni 865 mila a 264 milioni 996 mila chilometri di rete. Gli abbonati alla rete fissa sono saliti da 4 milioni 220 mila a 24 milioni 167. La densità telefonica ha raggiunto i 95

abbonati residenziali ogni 100 famiglie. Il traffico nazionale ha visto salire da 562 a oltre 32 milioni le comunicazioni. Ma il miglioramento è stato anche qualitativo, sono nati i telefoni, le reti trasmissioni dati, tanto per citare due esempi.

Fino al 17 agosto le quattro società fuse in Sip manterranno il loro nome e in particolare Italcable e Sip resteranno sul listino. Tutte le società hanno chiuso i rispettivi bilanci in utile, così come hanno mostrato nelle assemblee di ieri. Grande l'attesa per i vertici della Telecom. Oggi la Sip, utile 657 miliardi, è guidata da Ernesto Pascale (presidente), Scalia e Antonetti (vice), Zappi e Gambale (amministratori delegati); alla Italcable, utile 131 miliardi, Roberto Iucci presidente, Paolo Benzon vice e amministratore delegato; alla Iritel, utile

215,3 miliardi, Duccio Valori presidente e Tommaso Tommasi di Vignano amministratore; alla Telespazio, utile 22 miliardi, Roberto Panella presidente e Raffaele Menicucci amministratore; alla Sirm, utile 100 milioni, Sergio Liberi presidente.

Lo «spezzatino telefonico», la colorita ma lucida battuta con cui Ernesto Rossi stigmatizzava la telefonia italiana è ormai un ricordo. Ieri, le assemblee di Sip, Italcable, Iritel, Telespazio e Sirm, deliberando la fusione delle cinque società, ne hanno decretato la scomparsa.

Nasce così Telecom Italia. Una gestazione durata oltre due anni per dare alla luce il gestore unico delle telecomunicazioni italiane. Il via sarà dato ad agosto: esattamente 30 mesi dopo l'approvazione, il 29 gennaio '92, della legge sul riassetto delle Tlc. Un parto travagliato.



135 ALLA FINCANTIERI

Publicato il decreto sui prepensionamenti

ROMA - E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto dell'ex ministro del lavoro, Gino Giugni, per i prepensionamenti nei settori dell'auto, della chimica, degli appalti telefonici, della aeronautica civile, della cantieristica e della difesa.

Il provvedimento, previsto dall'articolo 10 del decreto 185 dello scorso 18 marzo, prevede un totale di 8.500 pensionamenti anticipati: 6.600 al Gruppo Fiat, 527 per l'Enichem, 233 per Alcatel Italia, 205 all'Alenia (ramo aziendale della Finmeccanica), 135 alla Fincantieri. Nel settore dell'industria della difesa, 800 prepensionamenti sono destinati al gruppo Finmeccanica: 310

**Fu firmato
dall'ex ministro
del lavoro
Gino Giugni**

per l'elicotteristica, 240 per l'armamento, 250 per l'avionica apparatistica.

Il piano di pensionamenti anticipati è stato predisposto nell'ambito delle «misure assunte in termini di politica industriale e del lavoro per favorire il risanamento delle aziende interessate nel corso del '93 e '94 e dei relativi accordi sin-

dacati, che hanno spesso richiesto la mediazione governativa». «A questo punto - ha osservato il segretario nazionale della Uilm, Roberto Di Mauro - il nuovo governo deve rispettare tutti gli impegni che in materia sono stati assunti dal precedente.

Il provvedimento deve passare in aula per permettere ai lavoratori in cassa integrazione di accedere ai prepensionamenti». E a proposito di occupazione, in un anno, secondo la Cisl, si potrebbero creare circa 150 mila posti di lavoro con un piano di interventi per le aree depresse che utilizzi le somme già stanziaste nel bilancio dello Stato ma non ancora spese.

LA PRIMA INTERVISTA AL NEO-SOTTOSEGRETARIO FRIULANO ASQUINI

Fisco: «Subito la riforma federalista»

«Il prelievo dello Stato centrale deve passare alle articolazioni periferiche»



Roberto Asquini

ROMA - Riforma dell'amministrazione e del prelievo in senso federalista, revisione del sistema delle sanzioni communitarie, la multa al danno erariale effettivo ed eliminando il terrorismo fiscale, semplificazione degli adempimenti per le piccole e medie imprese e accentuazione del contrasto di interessi a fini fiscali: sono questi gli obiettivi del nuovo governo in materia fiscale illustrati dal neosottosegretario alle Finanze della Lega Nord, il friulano Roberto Asquini.

«Il federalismo fiscale al quale pensiamo - sottolinea Asquini - prevede di spostare il prelievo tributario dallo Stato centrale alle sue articolazioni periferiche, Regioni e Comu-

ni in una misura tale che ogni ente riesca a coprire tutte le spese che è chiamato a sostenere. L'obiettivo finale è quello di eliminare ogni tipo di trasferimento, ma non escludiamo che a ciò si possa arrivare anche attraverso tappe intermedie. Si tratta di un progetto che deve marciare di pari passo alla riforma in senso federale di tutto lo Stato, nel senso che alla struttura centrale devono rimanere poche competenze mentre il grosso deve passare ai Comuni.

Quindi man mano che le spese e le funzioni passano agli enti locali, occorre ridurre il prelievo dello Stato centrale e aumentare quello degli enti locali per consentire la loro autonomia finanziaria. Di

pari passo occorre garantire il passaggio dell'amministrazione finanziaria sotto la gestione degli enti locali.

«Tutta l'operazione - aggiunge Asquini - deve avvenire nell'ambito di una sostanziale invarianza della pressione fiscale complessiva: ciò può essere garantito anche ricorrendo all'istituzione di un tetto del prelievo rispetto al pil. Il nostro obiettivo resta quello di evitare che le tasse vengano aumentate. La Lega terrà una posizione rigida per tagliare le spese inutili piuttosto che aumentare le tasse. Dobbiamo evitare in tutti i modi di aumentare le tasse anche perché nuove tasse rischiano di rendere ancora più caotica la normativa mentre il nostro obiet-

tivo è quello di semplificare».

Ma come e dove semplificare? (Il nostro obiettivo - risponde Asquini - è quello di realizzare una grande deregulation del sistema che non può passare attraverso interventi correttivi presi una settimana, ma attraverso un paio di riforme una immediata, una in tempi più lunghi: la riforma federale e quella della sburocratizzazione.

«Punti chiave della riforma sono una drastica semplificazione degli adempimenti formali e una completa revisione del sistema sanzionatorio: attualmente se un commerciante non rispetta lo scontrino per un biro o per una gioielleria di 50 milioni rischia la stessa sanzione.

effettivo arrecato all'ente. Non si tratta tanto di ridurre indiscriminatamente le attuali sanzioni, ma di commisurarle meglio all'evasione effettivamente realizzata. Per esempio le vidimazioni annuali sono una formalità e basta, per cui prevedere una grande sanzione non ha molto senso: anzi andrebbero addirittura eliminate. Al contrario se una realtà usa grande evasione, utilizzando strumenti elusivi allora occorrono sanzioni pesanti.

TRIESTE Artigiani in Europa

TRIESTE - Nell'ambito dell'operazione animazione economica del programma comunitario Renaval, che la Cna di Trieste sta realizzando per le imprese artigiane delle province di Trieste e Gorizia, si svolgerà un seminario intitolato «L'impresa artigiana di fronte al mercato senza barriere», nel corso del quale verrà affrontato, da diversi punti di vista, il tema dell'internazionalizzazione delle piccole imprese. Il seminario avrà luogo venerdì 20 maggio alle 16 presso la sede di Cna Trieste e vedrà come relatori il dott. Silvano Bertini (Nomisma) con l'intervento «Concorrenza internazionale e piccole imprese nella fase attuale», il dott. Graziano Lorenzon (Cres spa) e Gerardo Ruggiero (vice direttore Mediobanca Fvg).

INDUSTRIA La svolta di Intersind

ROMA - L'Intersind, l'associazione sindacale che raggruppa circa 400 aziende dell'Iri, aderisce alla Confindustria. La notizia non è ancora ufficiale: «parlerò con i giornalisti nei prossimi giorni» gliel'ha detto il presidente, Agostino Faci. Ma la decisione è presa. Lo afferma il settimanale «Panorama» che anticipa un servizio che apparirà sul prossimo numero di «L'Espresso». «E' un bel successo per il presidente dell'Associazione degli industriali privati, Luigi Abete che fin dall'inizio del suo mandato si era posto l'obiettivo della costituzione della «grande Confindustria» portando dentro l'organizzazione anche le società delle vecchie partecipazioni statali.

PORTO DI TRIESTE / LA LOTTA PER LA PRESIDENZA

La Provincia designa Enzo Volli

E' avvocato e libero docente di diritto marittimo - Sul tavolo del ministro ci sono ora 4 indicazioni

**Una in più rispetto a quelle previste dalla
legge 84/94. Oltre a Volli, sono scesi in
pista Giuliano Alberghini, Giorgio Rossetti,**

Franco Gropaiz.

Publio Fiori potrebbe scegliere d'intesa con la Regione il futuro presidente del porto triestino, è completa. Perché parliamo di terna/quaterna? Perché, nonostante l'art. 8 della legge 84/94 preveda soltanto tre esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale (indicati dai comuni interessa-

ti, dalla provincia, dalla camera di commercio), in realtà - salvo colpi di scena e ripensamenti dell'ultima ora - sul tavolo di Fiori di nomi dovrebbero essercene addirittura quattro.

Oltre a Volli, sono infatti scesi in pista Giuliano Alberghini, Giorgio Rossetti, Franco Gropaiz. Alberghini è il «candidato» dell'amministrazione comu-

nale triestina. Rossetti è stato indicato dal Comune di Muggia, Gropaiz dalla Camera di commercio. Corre però voce che l'amministrazione muggesana si sia successivamente orientata verso la designazione di Alberghini, ex amministratore delegato del Lloyd Triestino e attualmente amministratore della Rodriguez. Su Alberghini c'è diffidenza di vedute

tra il sindaco Ily, che lo appoggia, e un ampio arco di forze politiche e sindacali (da Pds e Cgil ad Alleanza nazionale), che contesta invece tale scelta. Ricordiamo inoltre che Rossetti è europarlamentare pedissequo uscente e nuovamente candidato alle Europee del 12 giugno, mentre Gropaiz è un operatore portuale.

Riguardo tensioni e polemiche sulla nomina del presidente, Cgil-Cisl-Uil esprimono, in una lettera ai pubblici amministratori locali, preoccupazione «per il clima di contrapposizione che può generarsi attorno alla terna». Per questo i sindacati chiedono che le tre designazioni vengano concertate. Magari ripensando a eventuali indicazioni già formulate».



ma. gr. Enzo Volli



Giuliano Alberghini



PANDA VAN
9 MILIONI IN 24 MESI
A INTERESSI ZERO

danno il massimo. Da sempre pronti a offrirvi le più capaci soluzioni di trasporto per ogni vostra esigenza, oggi sono pronti anche a finanziare le vostre imprese. Fino al 31 maggio, infatti, per Panda Van, Uno Van, Fiorino o Marengo potrete trattenerne fino a 15 milioni che pagherete poi, in 24 mesi, a interessi zero. Per esempio, sul Fiorino, Fiat vi offre un finanziamento Sava

**FIAT
PATO
CHIARO**

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. COSÌ CARICHI DI VANTAGGI CHE GLI INTERESSI RIMANGONO A TERRA.

FINO AL 31 MAGGIO

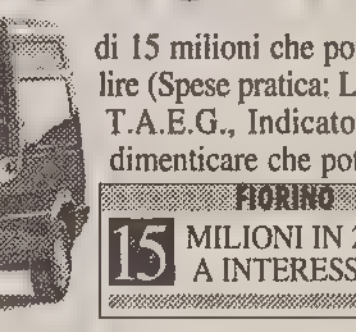
Non occorre presentarvi. Sono i leader del trasporto leggero: nel lavoro

danno il massimo. Da sempre pronti a offrirvi le più capaci soluzioni di trasporto per ogni vostra esigenza, oggi

sono pronti anche a finanziare le vostre imprese. Fino al 31 maggio, infatti, per Panda Van, Uno Van, Fiorino o Marengo potrete trattenerne fino

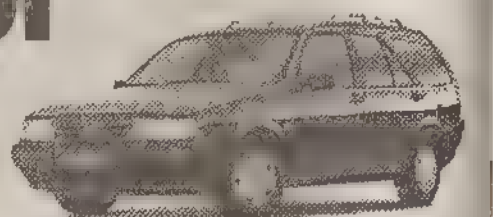
a 15 milioni che pagherete poi, in 24 mesi, a interessi zero. Per esempio, sul Fiorino, Fiat vi offre un finanziamento Sava

UNO VAN
12 MILIONI IN 24 MESI
A INTERESSI ZERO



FIORINO
15 MILIONI IN 24 MESI
A INTERESSI ZERO

di 15 milioni che potrete restituire a tasso zero in 24 rate da 625.000 lire (Spese pratica: L. 250.000 - T.A.N., Tasso Annuo Nominale: 0% - T.A.E.G., Indicatore del costo totale del credito: 1,61%). Senza dimenticare che potete sempre contare su ulteriori, comode formule di pagamento personalizzate. Per chi lo desidera, c'è anche un leasing a costo zero* Informatevi presso le Concessionarie e Succursali Fiat.



MARENGO
15 MILIONI IN 24 MESI
A INTERESSI ZERO

**VEICOLI COMMERCIALI FIAT
L'ITALIA CHE LAVORA.**

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Offerta non cumulabile, valida fino al 31 maggio 1994, su tutte le versioni di Panda Van, Uno Van, Fiorino e Marengo disponibili in rete, salvo approvazione Sava o Savaleasing. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. * Gli interessi normalmente compresi nel canone sono interamente a carico di Fiat e delle Concessionarie/Succursali.

SIDERURGIA / NO DI BRUXELLES AGLI AIUTI PER RISTRUTTURARE LA PRODUZIONE DELLE AZIENDE PRIVATE

La Ue blocca il piano italiano

Non è bastato
l'impegno
di Van Miert
e Bangemann

bresciani ottenessero l'approvazione della commissione anche se non erano destinati a sostenere chiusure totali come esige il codice sugli aiuti ceca, ma solo parziali. I gruppi in questione infatti avrebbero continuato a stare sul mercato pur limitando la capacità produttiva di alcune società controllate e questa situazione non sarebbe piaciuta a quella parte della commissione che mercoledì, di fronte alle proposte generose di Van Miert e Bangemann, ha visto minacciata la concorrenza



Karel Van Miert

dei colossi siderurgici europei (British Steel, per esempio) che non beneficiano di sussidi.

Ecco, allora, il funale del piano europeo: il «no» agli aiuti vuol dire che i bresciani non chiuderanno, il che significa che l'obiettivo europeo di riduzione non sarà raggiunto e quindi che le misure di accompagnamento sociali, finanziarie ed esterne messe a punto dalla commissione per agevolare l'insieme dei tagli, pubblici e privati, rimangono lettera morta. Un decesso a catena dunque, che riporta il piano europeo indietro di due anni. Van Miert ha tuttavia specificato che quanto è stato deciso per l'acciaio pubblico (Ilva, EKO-Stahl, eccetera) rimane valido e che la commissione continuerà a vigilare perché i piani di riduzione nazionali, accompagnati da sostegni pubblici, siano attuati correttamente. Il futuro è dunque incerto. A sentire Van Miert, la decisione presa dalla commissione è definitiva. Ciò significa che il decreto italiano che stanziava 400 milioni di euro sarà bocciato dalla commissione a meno che i tagli a cui il sostegno è destinato non diventino totali. La possibilità è alquanto remota e quindi non resta che portare il dossier al consiglio dei ministri dell'Ue, il quale, seguendo l'articolo 95 del trattato Ceca, deciderà all'unanimità se approvare gli aiuti all'acciaio privato come è successo per quelli alle imprese pubbliche. «In questo caso - ha detto Van Miert - ci vorranno mesi e mesi perché la procedura ex articolo 95 è estremamente lunga e complessa. Se tutto andrà bene finiremo l'anno prossimo, il che fa perdere credibilità a tutto il piano europeo».

Il trattato della Comunità europea del carbone e dell'acciaio vieta al comma 4 dell'articolo 4 le sovvenzioni o gli aiuti concessi dagli stati membri alle imprese, in qualunque forma, in quanto incompatibili con il mercato comune.

SIDERURGIA / RIFLESSI TRIESTINI

La bordata comunitaria rischia di esplodere sulla Ferriera



I bresciani Leali e Pasini riterranno ancora possibile e conveniente acquisire la Ferriera?

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE - La bomba di Bruxelles (vedi articolo di apertura) rischia di esplodere fragorosamente sulla siderurgia privata nazionale; tra le vittime potrebbe esserci, purtroppo, la Altiorni Ferriera di Servola. Per una banale, consequenziale considerazione: se gli imprenditori bresciani (Pasini e Leali) interessati ad acquisire lo stabilimento triestino insieme ad Andrea Pittini non otterranno la loro tranche di aiuti pubblici, non avranno né convenienza né opportunità nel dismettere gli impianti in Lombardia; quindi, non potranno reimpiantare e reinvestire risorse nella Ferriera.

La decisione, presa a Bruxelles dalla Commissione, implica in sostanza che un industriale siderurgico, per aspirare

legittimamente al sostegno statale, debba uscire dal settore. Ma in questo modo gli organismi comunitari non otterranno alcun risultato apprezzabile. Per due ragioni: perché soltanto pochi imprenditori sono disposti a un disimpegno totale, perché in assenza di un intervento pubblico riorganizzatore i privati non ridurranno le quote produttive. Van Miert e Bangemann lo avevano capito e avevano accettato gli stanziamenti alla siderurgia privata contenuti nel decreto legge 103 / 94 (ora reiterato).

Il provvedimento, preparato dal governo Ciampi, appostava circa 750 miliardi (i 400 milioni di Euro di cui si parla nel servizio di apertura) ripartiti su tre fronti: cessazione dell'attività, investimenti in settori diversi da quelli siderurgici, finanziamento di interesse sinergiche tali da non

comportare aumenti produttivi. Il decreto legge non è stato ancora convertito e il precedente esecutivo non ha predisposto le attese e necessarie circolari attuative.

Alle lentezze romane si è ora aggiunta la mazzata comunitaria: la Ferriera di Servola, che ha disastrosa occorrenza di risposte certe in tempi brevi (entro la metà di giugno, per intenderci), teme di perdere la sua migliore chance; se le risposte certe in tempi brevi non ci saranno, il commissario de Ferra non potrà procedere agli ordinativi di materie prime, indispensabili all'alimentazione dei forni, e gli impianti andranno posti «in sicurezza». L'antica mazzetta della chiusura. Mesi di lavoro, coordinato tra i potenziali partner della cordata, rischiano di essere vanificati. I sindacati suonano l'allarme: oggi i rappresentanti di Fiom, Fim, Uilm par-

leranno con de Ferra; la Fim, Cisl chiede la proroga del commissariamento. De Ferra ha chiesto un incontro con il neo ministro dell'Industria, il leghista bresciano Vito Gnutti.

Il commissario non dispera: la Ferriera, con il forno Eof, che consente un forte risparmio di rotame e con la banchina portuale, rimane un buon business. In questi ultimi giorni ha ricevuto richieste di informazioni da parte dell'industriale tedesco Max Aicher e, tramite un intermediario di Francoforte, dal gruppo cinese C.I.T.T.I.C. (che ha sede a Pechino). Stando a quanto abbiamo raccolto da un primo giro di telefonate, Aicher è un imprenditore che proviene dal settore edile e che possiede nel sud della Germania alcuni stabilimenti siderurgici («Max Huetter», «Hana Huetter», «Elech Stahlwerke»).

Alitalia: via la «top» e hostess «punite»

ROMA - Via la «top class» e via anche il giorno di riposo mensile concesso alle hostess in occasione del ciclo mestruale. Sono solo due delle innovazioni che il piano di ristrutturazione dell'Alitalia intende introdurre - secondo fonti sindacali - nel trattamento degli assistenti di volo. Per hostess e steward si annuncia infatti una drastica revisione delle normative, con l'obiettivo di risparmiare e aumentare in modo consistente (25%) la produttività. Le novità sono state illustrate ieri ai sindacati confederali e autonomi di settore

nella seconda parte del confronto svoltosi all'Intersind e dedicato appunto agli assistenti di volo. La scomparsa della «top class», oggi presente sui voli intercontinentali, comporterà - riferiscono le stesse fonti - anche l'eliminazione del «capocabina», ovvero il più alto livello di inquadramento della categoria; tutti da rivedere, secondo l'azienda, anche gli attuali limiti di impiego (orari di lavoro), su base giornaliera, settimanale e mensile. Grande «sforbiciata» sui riposi: ad essere penalizzati non saranno solo le hostess, ma tutta la categoria.

«Non riconfermate i vertici di Finnare»

TRIESTE - Vertici Finnare, privatizzazione, Interlogistica, noleggio di 3 portacontainer a Evergreen, l'imbarco di personale straniero sulle navi «Genova» e «Trieste»: i problemi del Lloyd Triestino sono sempre all'attenzione delle organizzazioni sindacali.

Una assemblea del personale lloydiano, indetta da Cgil, Cisl, Uil, ha incaricato i rappresentanti sindacali di intervenire presso la Regione affinché si faccia garante della privatizzazione della compagnia «in piena trasparenza»; l'assemblea ribadisce il giudizio negativo nei confronti del vertice Finnare e chiede alla Regione di attivarsi nelle sedi competenti perché gli attuali responsabili

dello shipping pubblico non vengano riconfermati.

Gli autonomi di Federmar-Cisal sollecitano invece la dirigenza lloydiana a rinunciare ai servizi di Interlogistica, struttura imposta da Finnare che costituirebbe una delle costanti voci passive della compagnia. Dietro al noleggio delle navi a Evergreen, la Cisl vede la volontà aziendale di deperire l'ossatura organizzativa della società. Gli autonomi ribadiscono inoltre il loro «no» all'imbarco di personale straniero sottopagato, in quanto provoca perdita di lavoro tra i marittimi italiani e consente comunque alla compagnia di beneficiare di pubbliche sovvenzioni.

GLI EFFETTI DEL CALO DI PRODUZIONE SUI MERCATI

Caffè, i prezzi non si fermano

Massiccia speculazione dei Fondi di investimento, la febbre è destinata a durare

Servizio di

Guido Vitale

TRIESTE - L'aumento delle quotazioni del caffè si fa di giorno in giorno più vertiginoso mano a mano che gli operatori prendono coscienza della esiguità delle scorte attualmente a disposizione. Dall'inizio del mese di aprile ad oggi il chicco, che era stato penalizzato lungamente da anni di prezzi in calo, ha aumentato il proprio valore di oltre il 50 per cento. Si sta andando a larghi passi verso il raddoppio e non si sa fino a dove potrà spingersi il rialzo.

Il fenomeno interessa soprattutto la varietà arabica, la più pregiata, che con un prezzo di 2300 dollari alla tonnellata

sta largamente distaccando la varietà robusta, quotata attorno ai 2200 dollari.

La fiammata nelle quotazioni non dipende tanto da fattori psicologici, come si sarebbe potuto credere in un primo momento, ma dal deficit produttivo che sta cominciando a fare sentire i suoi effetti.

Per l'anno in corso, conferma il presidente onorario dell'Assocaffè Trieste Alberto Hesse, si presume un consumo di 73,5 milioni di sacchi contro una produzione di 67,2 milioni di sacchi. Gli effetti non si sono avvertiti immediatamente dopo i raccolti, perché a settembre esistevano ancora scorte nei magazzini mondiali valutate in 21 milioni di sacchi.

Gli effetti del deficit produttivo cominciano a farsi sentire adesso, ma sul rialzo sta giocando in contemporanea anche l'azione speculativa dei grandi Fondi di investimento. La scorsa settimana sul mercato a termine di New York i Fondi hanno impegnato circa sette milioni di dollari speculando su quattro mila lotti da 250 sacchi.

Si tratta di un'operazione che ha interessato quindi quasi 70 mila tonnellate di caffè. I Fondi hanno ben compreso che la tendenza all'ascesa è destinata a durare a lungo e spingono per trarne il massimo vantaggio. Per i prossimi due o tre anni, infatti, gli esperti escludono la possibilità che il raccolto possa tornare abbondante.

Per il presidente dell'Assocaffè, inoltre, è da sfatare il mito che i grandi produttori si trovino in possesso o si stiano dedicando alla costituzione stock imponenti. Le riserve, ricorda Hesse, si stanno rapidamente esaurendo dappertutto e anche tutta la grande industria mondiale si è lasciata prendere in contropiede.

Gli anni di prezzi bassi di produzione abbondante, conclude Hesse, hanno lasciato credere che di caffè a questo mondo ce ne sia sempre in abbondanza. Ma in realtà si trattava di una situazione particolare, determinata dall'altro dalla mancanza di una certificazione economica fra i membri dell'Organizzazione mondiale del caffè.



Alberto Hesse

UN SEMINARIO PER IL PIANO TRIENNALE

Industria regionale, verso la ripresa

TRIESTE - Un «seminario sulla politica industriale», ha impegnato, a Trieste, esponenti del mondo accademico, esperti, studiosi di relazioni economiche internazionali e rappresentanti delle finanze regionali, convocati dall'Assessore regionale all'Industria Lodovico Sonogo per un'analisi ed un primo confronto sugli orientamenti programmatici della Regione in vista del piano triennale per l'Industria.

«E' stato - ha detto Sonogo - un utilissimo momento di riflessione in-

terna all'assessorato prima di avviare formalmente la discussione da cui nascerà il piano per l'Industria». Secondo quanto annunciato dall'assessore, infatti, il metodo scelto per la formulazione di questo piano prevede innanzitutto un dibattito nella commissione del Consiglio regionale, in programma entro breve tempo, al quale seguiranno le consultazioni con le parti sociali ed, infine, la redazione formale del piano e la sua approvazione.

La programmazione industriale regionale in

rapporto a quella nazionale e dell'Unione europea, l'internazionalizzazione dell'economia del Friuli-Venezia Giulia, i collegamenti con il Nord-Est italiano, la revisione legislativa ed il ruolo degli strumenti finanziari pubblici e privati sono stati analizzati dagli esperti in modo da fornire all'assessorato un ventaglio di pareri utili e perfezionare gli indirizzi che l'assessore Sonogo proporrà al Consiglio regionale ed alle parti sociali.

«Stiamo studiando il piano triennale dell'industria - ha commentato

infine Sonogo - mentre ci sono segnali di ripresa in campo nazionale. Si prevede in quest'anno una crescita del prodotto interno lordo mediamente dell'1,5 per cento e per il Nord-Est si registra un dinamismo più pronunciato. E' una ripresa legata alle esportazioni e alla capacità delle piccole e medie imprese di cogliere le opportunità, orientando rapidamente i propri sbocchi verso l'estero. Il risultato è percepibile anche nella bilancia commerciale riferita alla nostra regione e nelle tendenze della occupazione».

VICENZA Programma triennale di formazione turistica

VICENZA - Sarà presentato ufficialmente lunedì prossimo, 23 maggio, a Vicenza, un programma triennale di formazione e aggiornamento nel settore turistico per gli albergatori e gli operatori turistici delle Tre Venezie.

L'iniziativa è curata dal Convention & Visitor Bureau «Vicenza», su impulso del presidente di Unioncamere nazionale e della Camera di commercio di Vicenza Danilo Longhi, che si è interessato perché il consorzio «Vicenza», oltre che nella promozione turistica, sia attivo nella formazione professionale del settore.

Il programma triennale prevede diversi tipi di corsi: tutti puntati sulla qualità del servizio offerto; alfabetizzazione nelle diverse lingue per gli operatori turistici; marketing per il settore congressuale; seminari per agenti di viaggio specializzati nel settore ricettivo; il mercato del turismo su gomma (per i bus operatori); la qualità del servizio delle guide turistiche; strutture ricettive alberghiere e uffici informazioni; il servizio di ristorazione negli alberghi; circuiti enogastronomici di qualità; tecniche di vendita per esercizi commerciali e punti vendita.

In occasione della presentazione del programma triennale sarà avviato anche il primo seminario di aggiornamento in programma «Come si partecipa alle fiere turistiche». Al seminario, la cui organizzazione tecnica è curata dal Centro produttività veneto, si sono già iscritti 25 operatori del settore, raggiungendo il numero massimo previsto.

**GENERALI**
Assicurazioni Generali S.p.A.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Sotto la presidenza del dott. Eugenio Coppola di Canzano si è riunito il giorno 6 maggio a Roma il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali, il quale ha esaminato il progetto di bilancio per l'esercizio 1993 ed ha deliberato di sottoporre le seguenti proposte all'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci:

a) in sede ordinaria

- bilancio al 31.12.1993; Relazione degli Amministratori sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni relative
- nomina nel Consiglio di Amministrazione
- nomina del Consiglio Generale
- conferimento dell'incarico di revisione e certificazione ad una Società di revisione per il triennio 1994-1995-1996

b) in sede straordinaria

- aumento gratuito del capitale sociale da Lire 1.457.500 miliardi a Lire 1.603.250 miliardi mediante emissione di n. 72.875.000 nuove azioni da nominali Lire 2.000
- conseguente modifica dell'art. 8, 1 comma, dello Statuto sociale.

I Signori Azionisti sono convocati in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia, Piazza Duca degli Abruzzi n. 2, per il giorno

23 giugno 1994, alle ore 9.00, in Assemblea straordinaria in prima convocazione e per il giorno

24 giugno 1994, alle ore 9.00, in Assemblea ordinaria in prima convocazione ed occorrendo in Assemblea straordinaria in seconda convocazione ed occorrendo per il giorno

25 giugno 1994, alle ore 9.00, in Assemblea ordinaria in seconda convocazione ed in Assemblea straordinaria in terza convocazione.

Roma, 6 maggio 1994

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cap. soc. L. 1.457.500.000.000 int. versato - Sede legale e Direzione Centrale in Trieste
Società costituita nel 1831 a Trieste - Reg. Soc.: Trieste 98 - Impresa autorizzata
all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del RDL 29 aprile 1923, n. 966.



Lodovico Sonogo

UN'ESTATE SPECIALE



magazzini
nico

abbigliamento e calzature

LA MODA CHE CONVIENE

CHIOPRIS VISCONE (UD) S.P. Palmarina